Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4
Tel.: 55255 - 55955 (centralino a ricerca automatica)

IL PICCOLO

Mercoledì, 4 dicembre 1968
Anno 87 (Sped. abb. postale - Gruppo 1 bis) Lire 60
N. 6792 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 15.600, sem. L. 8.100, trim. L. 4.200 (col Piccolo del lunedì: 18.150, 9.450, 4.900) - ESTERO: annuo L. 25.700, sem. L. 13.150, trim. L. 6.750 (col Piccolo del lunedì: 29.700, 15.250, 7.800) - Copie arretrate il doppio

PERMANE IL CAUTO OTTIMISMO PER IL NUOVO GOVERNO

CONCLUSA LA PRIMA FASE DEL DIALOGO TRIPARTITO

La discussione politica sul programma di Rumor è terminata Oggi sospese le riunioni collegiali - I lavori degli esperti

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 3

Le trattative tripartite stanno per entrare in una nuova fase: dal piano generale si scenderà cioè al piano concreto dei numerosi problemi sul tappeto. Nelle due riunioni odierne presiedute da Rumor nella «sala del cavaliere», si è infatti conclusa la discussione generale sugli aspetti politici del programma; domani si avrà una battuta d'arresto di 24 ore (stando almeno alle previsioni), per consentire alle cinque commissioni di esperti, nominate ieri, di terminare il loro lavoro di esame degli impegni programmatici dal punto di vista tecnico. Sulla base delle risultanze del lavoro delle commissioni le delegazioni dei tre partiti torneranno a riunirsi domani, salvo imprevisti, per discutere i problemi specifici che costituiranno oggetto della piattaforma programmatica.

Piena occupazione, riforma dei codici, diritto di famiglia, Sifar, Federconsorzi, riforma universitaria sono i principali argomenti sui quali da dopodomani il Presidente incaricato dovrà cercare di far convergere, per lo meno sostanzialmente, i punti di vista dei tre partiti, avendo presente il «canovaccio programmatico» da lui messo a punto e illustrato ai tre «partners» della futura coalizione nel corso della prima riunione collegiale.

La discussione svoltasi sinora ha permesso di constatare che non esistono difficoltà di punti di vista sui principi generali, si tratterà di vedere se altrettanto potrà dirsi per i temi specifici. Come già si è detto nei giorni scorsi, negli ambienti ufficiosi della maggioranza è stato manifestato un certo ottimismo, più o meno cauto, confermato anche oggi in alcune dichiarazioni di componenti le delegazioni. Si tratterà di vedere se è solo un ottimismo voluto per non compromettere gli sviluppi futuri, o se invece ha un vero e proprio fondamento. E' ancora presto per dirlo malgrado la discussione stia procedendo in modo sostanzialmente rapido.

Nelle due riunioni svoltesi oggi a livello delle delegazioni (la precisazione è necessaria, perchè oggi si sono riunite anche le cinque commissioni di esperti) sono stati ampiamenti esposti i punti di vista dei tre partiti sulle linee generali. Gli interventi di maggiore rilievo sono stati quelli di De Martino, La Malfa e, per la DC, di Forlani e Sullo. De Martino si è richiamato alla esposizione dei temi generali fatta da Ferri e Nenni, ed ha sottolineato la gravità della situazione sociale del Paese, portando come testimonianza i dolorosi fatti di Avola.

Egli ha affermato che questa gravità emerge sia dalle condizioni generali dei lavoratori, sia dalla particolare condizione dei giovani. Senza una svolta coraggiosa — ha detto l'ex cosegretario del PSI —, che non sia accompagnata da un nuovo metodo di governo, non è pensabile di risolvere problemi di così grande rilievo. Per quanto riguarda in particolare i giovani, De Martino ha sostenuto che la loro crisi di fiducia può condurre le nuove generazioni ad opporsi radicalmente allo stesso sistema democratico attuale.

Circa il futuro del governo, ha sostenuto la necessità di un programma ampio, ma che abbia alcuni punti significativi da affrontare e risolvere subito. Tra essi ha indicato le pensioni, la condizione dei lavoratori, il problema dell'occupazione e la riforma universitaria. In politica estera, De Martino ha sostenuto l'esigenza di perseguire una politica di distensione e di superamento dei blocchi con impegno dell'Italia legittimamente circoscritto nell'ambito dell'Alleanza atlantica.

De Martino ha infine accennato al tema della delimitazione della maggioranza, affermando che il criterio seguito fino a ora è da considerarsi superato. La maggioranza — ha detto — deve essere autonoma, ma deve essere in grado anche di interpretare le aspirazioni sociali che vengono dalla sinistra e quindi anche dai comunisti. Il centro-sinistra — ha concluso De Martino — se prende coscienza dei problemi presenti nel Paese, può ancora essere in grado di dare soluzioni politiche valide.

L'intervento di De Martino è ritenuto in ambienti ufficiosi assai significativo. Il leader di «Riscossa», si afferma, non poteva dimenticare l'esigenza di una copertura formale ed ecco perchè molte delle sue affermazioni appaiono rigide. Comunque, nel suo discorso ci sono alcune aperture che rendono possibile l'accordo. De Martino ha anche sostanzialmente polemizzato con le tesi espresse ieri da La Malfa, credendo di scorgere accenti destrorsi, nelle parole del segretario repubblicano. La Malfa ha perciò ripreso oggi la parola dopo De Martino, per contestare questa versione dell'esponente socialista.

La Malfa, anzi, ha notato, che tra le tesi di De Martino e quelle del partito repubblicano in particolare, e quelle degli altri delegati in generale, non ci sono sostanziali differenziazioni. Ciò vale per la politica estera, per la delimitazione della maggioranza e soprattutto per la politica economica e finanziaria. Il concetto di La Malfa è che non ci si può limitare a dire che la situazione è grave, ma che bisogna anche proporre in concreto quale linea di condotta adottare, tenendo presente la realtà del Paese, gli strumenti di governo e gli schieramenti politici.

Hanno parlato, come si è detto anche Forlani e Sullo, i quali hanno ribadito gli impegni programmatici che la D.C. ritiene prioritari e qualificanti, impegni già messi in luce nel recente comunicato della direzione e sostanzialmente coincidenti con il «canovaccio programmatico» esposto da Rumor. I due esponenti della delegazione d.c. hanno anche ribadito l'urgenza di formare il nuovo Governo.

Al termine dei due incontri dichiarazioni sostanzialmente ottimistiche sono state rilasciate dai protagonisti della discussione. La Malfa, Albertini e tutti gli altri hanno sottolineato, conversando con i giornalisti, che il clima è soddisfacente. In sostanza, anche sul piano psicologico, si matura il convincimento che l'on. Rumor riuscirà a superare le difficoltà che ancora si frappongono alla costituzione del Governo.

Anche i lavori delle commissioni tripartite degli esperti procedono abbastanza sollecitamente. La conclusione dei lavori delle commissioni è prevista per domani. Dopodomani, come si è detto, torneranno a riunirsi le delegazioni dei tre partiti. Rumor sarà quindi impegnato nel difficile lavoro di concretare uno schema di programma risultante dai vari punti di vista dei tre partiti, per poi affrontare il non meno complesso problema della composizione del «Gabinetto».

C. M.

UNO SCIOPERO GENERALE DI SEI ORE BLOCCHI STRADALI E MANIFESTAZIONI IN DIVERSE PARTI DELL'ISOLA

La Sicilia paralizzata dalla protesta dopo la tragica sparatoria di Avola

Il vice capo della Polizia inviato a Siracusa per l'inchiesta - Ancora incerte le notizie sullo svolgimento dei fatti Sempre gravi le condizioni di tre feriti - Un accordo pone fine alla vertenza che aveva dato origine ai disordini

Siracusa, 3

Uno sciopero generale di sei ore, aggravato da numerosi blocchi stradali, ha paralizzato tutta la Sicilia dopo i luttuosi fatti di Avola, dove ieri due braccianti sono rimasti uccisi e numerosi altri feriti quando la polizia ha aperto il fuoco contro un gruppo di scioperanti. La notizia di questi tragici avvenimenti ha provocato profonda emozione nell'isola.

Per tutta la giornata, l'atmosfera nella provincia di Siracusa è stata particolarmente tesa e la fitta pioggia non ha impedito le manifestazioni di protesta. In tutta la Sicilia ogni attività lavorativa è stata interrotta per lo sciopero proclamato ieri dalle tre organizzazioni sindacali. Tutti i negozianti di Siracusa, come del resto è avvenuto nelle altre città della regione, hanno aderito allo sciopero e nessuna saracinesca si è alzata questa mattina in città.

Su tutte le strade della provincia di Siracusa, che collegano i centri minori con la zona industriale di Augusta e Priolo, erano stati innalzati durante la notte sbarramenti, realizzati con i materiali più disparati: i braccianti hanno fatto ricorso ai muretti a secco, che abbondano nella zona, a tronchi d'albero e ad automezzi pesanti e agricoli, lasciati di traverso sulla strada. Migliaia di operai non si sono presentati al lavoro. Gli stabilimenti Sincat hanno sospeso l'attività in alcuni settori di produzione, appunto per la mancanza di personale. Del tutto intransitabile, nei pressi di Priolo, è stata la superstrada regionale Catania - Siracusa; dei blocchi stradali, alcuni dei quali però potevano essere aggirati, ingombravano la Floridia - Priolo, la Augusta - Melilli - Priolo e le strade provinciali che conducono a Noto ed a Pachino.

Nella tarda mattinata, gruppi di braccianti che controllavano il transito sulla statale che collega Siracusa a Ragusa nel tratto tra Cassibile ed Avola, si sono allontanati dai posti di blocco — probabilmente a causa della pioggia — e hanno così permesso alle numerose auto in sosta di riprendere il viaggio: è stato però necessario che alcuni volonterosi (e tra loro, naturalmente, gli autisti) togliessero i massi che ostruivano la carreggiata. Non è stato invece possibile riaprire la statale 114, poichè gli operai degli stabilimenti industriali della zona di Priolo si sono serviti, per bloccare il traffico, di grossi pali di cemento e di condotte di ferro, difficili da rimuovere. Davanti agli stabilimenti della «Sincat», gruppi di operai, prima di allontanarsi, hanno rovesciato tre auto lasciate parcheggiate da dipendenti che non avevano aderito allo sciopero.

Le forze di polizia sono rimaste acquartierate per disposizioni ministeriali. I blocchi stradali sulla Siracusa - Catania sono stati fatti in continuazione fino alle cinque del pomeriggio. Un tentativo di bloccare il traffico ferroviario è avvenuto nella stazione di Lentini, dove alcuni dimostranti hanno usato tavole di legno e pneumatici per impedire il passaggio dei treni: un treno merci, però, è riuscito a rimuovere con i respingenti gli ostacoli ed è potuto proseguire.

Le versioni che vengono fornite sullo svolgersi del sanguinoso scontro di Avola sono ancora incerte e frammentarie. Le autorità mantengono il riserbo, in quanto gli avvenimenti formano oggetto di un'inchiesta disposta dal Ministero degli Interni e che è già in corso. Il vicecapo della polizia, dott. Di Loreto, giunto la scorsa notte a Siracusa, ha tenuto una riunione degli ufficiali della forza pubblica, ma nessuna comunicazione ufficiale è stata fatta in proposito.

Secondo voci fatte trapelare, sembra che ieri verso le ore 13, i dimostranti avessero tentato di bloccare l'accesso alla caserma dei carabinieri di Noto, dove uno dei braccianti, Carmelo Catania, era stato condotto in stato di fermo sotto l'accusa di blocco stradale. Ne sarebbero seguiti tumulti che avrebbero provocato l'intervento del Reparto mobile di Catania, che giunto all'altezza di Cassibile, ha trovato un primo blocco, facilmente superato. Dopo circa cento metri, un altro blocco avrebbe costretto gli automezzi al comando del Vicequestore Sanperisi, a fermarsi. Mentre il funzionario cercava di convincere i dimostranti a lasciare libero il passo, i braccianti incontrati poco prima avrebbero raggiunto l'autocolonna in sosta, cosicchè gli agenti si sarebbero trovati imbottigliati tra due gruppi di dimostranti. Questi avrebbero risposto sparando, prima a scopo intimidatorio e poi per difesa. Gli inquirenti avrebbero rilevato su alcune auto della polizia segni lasciati da pallini di piombo: essi pensano, quindi, che alcuni dimostranti abbiano sparato con fucili da caccia.

Il vicecapo della polizia dopo aver preso contatto con il Questore, con i funzionari della Questura e anche con il Prefetto, si è incontrato nel pomeriggio con il Procuratore della Repubblica per la prosecuzione dell'inchiesta. Sembra che il dott. Di Loreto si fermerà ancora qualche giorno a Siracusa per completare l'inchiesta. La Magistratura di Siracusa ha intanto disposto la perizia necroscopica per i due braccianti morti nei disordini di ieri. La autopsia è in corso nell'obitorio dell'ospedale di Siracusa, presente il sostituto Procuratore della Repubblica dott. Ruello: se l'autopsia sarà completata in nottata, domani si svolgeranno i funerali.

Ad Avola, il Consiglio comunale, riunito in seduta straordinaria, ha decretato la proclamazione del lutto cittadino e deciso che i funerali dei bracciante Giuseppe Scibilia si svolgeranno in forma solenne a spese del Comune. Un corteo guidato dal Sindaco ha percorso le vie cittadine con cartelli di protesta. Gli studenti hanno aperto una sottoscrizione a favore delle famiglie del bracciante rimasto ucciso e dei feriti.

Le condizioni di Salvatore Agostino, di 38 anni, di Noto, e Giorgio Garofalo, di 37, di Avola, continuano a essere giudicate gravi dai medici dell'ospedale civile di Siracusa che, per tutta la notte, hanno assistito i due braccianti feriti negli scontri. L'Agostino, in particolare, è stato sottoposto a un lungo intervento chirurgico per l'estrazione di una pallottola che lo ha colpito al ventre. E' stato poi confermato che c'è un terzo ferito grave tra i braccianti, Rosario Migneco, di Avola, che negli scontri con la polizia ha riportato una grave lesione alla testa con commozione cerebrale. Altri fra i numerosi braccianti feriti — tra cui Giuseppe Buscemi, di 45 anni, Antonio Gianò, di 31 e Paolo Caldarella, di 28, tutti di Avola — sono migliorati nel corso della notte.

Tra le forze dell'ordine non vi sarebbero feriti gravi. La Questura di Siracusa ha tuttavia rifiutato di fare qualsiasi dichiarazione sulle condizioni degli agenti e degli ufficiali. Un funzionario si è limitato a dire che «non si hanno apprensioni».

A Siracusa, su incarico del presidente della Regione, si trovano gli assessori Fagone e Macaluso, i quali hanno già preso contatto con il Prefetto e altre autorità locali per una ricostruzione dei fatti. I due esponenti del governo regionale si sono anche recati nell'ospedale civile, dove hanno portato parole di conforto ai braccianti rimasti feriti.

Nel frattempo, la vertenza sindacale che ha dato origine ai disordini, è stata risolta per iniziativa del Prefetto, che sin da stamane aveva convocato le parti. In serata, dopo quindici ore di permanenza al tavolo delle trattative, è stato raggiunto tra rappresentanti dei sindacati e dell'Unione agricoltori l'accordo per il rinnovo del patto provinciale di lavoro. E' stato accettato un lodo del Prefetto, che è stato firmato sia dai sindacati sia dai rappresentanti dei datori di lavoro. Il documento stabilisce che il patto avrà validità biennale, esso stabilisce il superamento delle zone salariali, che, in pratica si traduce in un miglioramento economico per i lavoratori della zona a reddito inferiore; un aumento sulle paghe del sei per cento per i lavoratori del settore ortofrutticolo e del sette per cento per quelli agrumari; la definizione dei poteri da attribuire alla commissione per la gestione del contratto formata da due membri designati dalla Confagricoltura, uno dalla Coldiretti e tre dai sindacati.

I drammatici avvenimenti di Avola hanno avuto una commossa profonda eco a Palermo all'Assemblea regionale siciliana. E' stato lo stesso Presidente dell'Assemblea, on. Rosario Lanza, ad aprire la discussione su questa tragica pagina a inizio della seduta. L'on. Lanza ha detto che si tratta di fatti di una eccezionale gravità perchè è inammissibile che in manifestazioni sindacali si faccia ricorso alle armi.

Un appello è stato rivolto alla popolazione dall'Arcivescovo di Siracusa, mons. Bonfiglioli, e dal Vescovo di Noto, mons. Calabretta. Questo il messaggio dei due pastori: «Gli incidenti luttuosi che hanno turbato in questi giorni la nostra provincia sono motivo di profondo dolore e noi partecipiamo al pianto delle famiglie che lamentano morti e alle ansie per i numerosi feriti; ed il dolore è tanto più grave pensando che sono fratelli sia coloro che lottano per rivendicare un diritto, sia coloro che compiono il dovere di garantire l'ordine e la libertà a vantaggio di tutta la comunità civile».



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Avola — La folla adunata ieri mattina davanti al municipio

SCIOPERI COMIZI E CORTEI DI PROTESTA PER I FATTI SICILIANI IN NUMEROSE CITTA'

Degenerano in nuovi disordini le manifestazioni contro la Polizia

A Milano gli incidenti più seri: una sessantina di agenti feriti o contusi, 118 persone fermate Bandiere rosse e anarchiche tra la folla - Vivaci tafferugli a Genova - Navi bloccate a Venezia

Milano, 3

Scioperi e manifestazioni di protesta sono stati indetti in tutta Italia in seguito ai luttuosi fatti di Avola. In ogni provincia si è giunti a decisioni unitarie della CGIL, CISL e UIL. In molte città le manifestazioni hanno dato luogo a gravi incidenti per i quali sono stati peraltro numerosi fermi. Molti pure i feriti, specialmente fre le forze dell'ordine. I disordini più gravi sono avvenuti a Milano. Il bilancio, provvisorio è una sessantina di feriti fra la Polizia e di 118 fermi. Tra i dimostranti i feriti che si sono fatti curare in ospedali cittadini sono 13: tre di essi sono stati medicati e dimessi, gli altri sono stati ricoverati nell'ospedale Fatebenefratelli e uno all'Anea.

La manifestazione è cominciata in piazza Mercanti, dove si erano raccolte, dalle 18.30 in poi, circa duemila persone, in gran parte giovani. Alcuni portavano cartelli con scritte contro la Polizia, il Governo e il padronato. Due persone hanno parlato ai dimostranti, protestando per l'uccisione e il ferimento dei braccianti siciliani. Il secondo oratore, a un certo momento, è stato interrotto da grida di «corteo! corteo!».

I manifestanti si sono così incolonnati, preceduti da bandiere anarchiche rosso-nere e da uno striscione con la scritta «anarchia» in campo nero; ritmando slogan e cantando «Bandiera rossa» e «L'internazionale», i dimostranti hanno attraversato piazza Duomo, corso Vittorio Emanuele e piazza San Babila. Al passaggio del corteo il traffico, molto intenso, data l'ora di punta serale, è rimasto paralizzato. In piazza San Babila un automobilista alla guida di una «1500 Fiat» ha tentato di attraversare il corteo, ma è stato bloccato e malmenato.

Il corteo ha proseguito poi per corso Venezia e via Senato, dapprima ingrossandosi e poi riducendosi notevolmente in piazza Cavour. Davanti alla sede della Questura, in via Fatebenefratelli, i dimostranti si sono fermati per circa un'ora, gridando frasi violente e gettando monetine e bottiglie di liquido rosso ai piedi degli agenti schierati davanti al portone della Questura. Molti si sono poi seduti a terra. Un gruppo, che in precedenza si era allontanato, è tornato di corsa, urlando «Dentro! Dentro!» agli agenti.

Preceduto dagli squilli di tromba, è stato compiuto un primo intervento degli agenti per allontanare i dimostranti dalle immediate vicinanze della Questura; ma i manifestanti si sono nuovamente raccolti e hanno cominciato a lanciare sassi, bastoni, bulloni, e palline di vetro contro gli agenti, battendo anche con bastoni sulle automobili in sosta.

La Polizia ha fatto un'altra carica, e i dimostranti hanno bloccato un autobus sbarrando così l'inizio di via Fatebenefratelli e intensificando il lancio di sassi e di cubetti di porfido divelti dal selciato o presi in un vicino cantiere in via San Marco. Alcune auto sono state poste trasversalmente alla strada e rovesciate. Un'altra carica della polizia è valsa a far sgomberare la zona anche con il lancio di candelotti lagrimogeni.

I manifestanti si sono suddivisi in gruppi e quindi si sono dispersi nelle zone adiacenti, dove si sono avuti alcuni sporadici interventi della polizia. Il Questore dott. Parlato è sceso davanti all'edificio della Questura per controllare personalmente la situazione. Intanto molte persone venivano accompagnate al pronto soccorso e agli ospedali per contusioni e ferite.

Situazione tesa anche a *Genova* con scioperi in mattinata dei lavoratori del settore industriale, cortei e in serata scontri con la Polizia. Gli agenti sono dovuti intervenire un paio di volte con energiche cariche, precedute dagli squilli di tromba nella zona centrale di via XXV Aprile e piazza Corvetto, contro dimostranti (studenti, operai, e anche «cinesi») che stavano tentando di entrare nel palazzo Spinola ove ha sede sia la Prefettura sia la Provincia. Ne sono sorti vivaci tafferugli, soprattutto davanti al portone che la Polizia aveva rapidamente fatto chiudere.

Il corteo, che s'era formato verso le 17 in piazza Caricamento ed era salito per i vicoli sino al palazzo della Prefettura, è stato valutato dalla Polizia sulle tremila persone. Scissasi in diversi gruppi, dopo l'infruttuoso tentativo di entrare nella Prefettura, la dimostrazione è continuata nella vicina via XX Settembre. Alcuni dimostranti hanno bloccato un autobus dell'azienda tranviaria e l'hanno messo di traverso rispetto alla corrente di traffico. La circolazione è rimasta quindi interrotta completamente per una ventina di minuti, finchè agenti della Polizia e carabinieri non sono riusciti a rimettere l'autobus nel senso di marcia.

Subito dopo altri gruppi hanno fermato circa sei-sette filobus e hanno tagliato il sostegno dei «trolley». Verso le 19 è intervenuto un carro attrezzi dell'azienda tranviaria. Più volte in via XX Settembre la Polizia ha lanciato lacrimogeni. Il traffico, che era rimasto bloccato completamente per una ventina di minuti, è poi ripreso, sia pure lentamente. Sia nel corteo, sia successivamente nei vari gruppi, si sono notati pochi cartelli. Molte invece le bandiere rosse. Tra le grida più frequenti quello di «operai e studenti uniti nella lotta», «Polizia assassina». Cinque sono state le persone fermate.

La manifestazione ha avuto una seria eco in Consiglio provinciale, riunito al momento della manifestazione. Mentre la riunione era brevemente sospesa dopo la decisione dei consiglieri comunisti di abbandonare l'aula per unirsi ai dimostranti, i consiglieri socialisti, che fanno parte della Giunta, annunciavano a loro volta di voler fare altrettanto. Il Presidente della Giunta, Pastorino, ha tolto definitivamente la seduta, dichiarando di rimettere agli organi statutari del proprio partito (D.C.) ogni decisione in merito alla situazione consiliare venutasi a creare.

A *Pavia*, alcuni dimostranti hanno impedito l'ingresso degli operai nello stabilimento della «Necchi» di via Rismondo. I sindacati avevano deciso la sospensione dal lavoro per l'ultima mezz'ora di ciascun turno. I dimostranti hanno anche impedito l'ingresso a scuola degli studenti dell'Istituto tecnico-industriale e delle magistrali organizzando un corteo lungo le vie del centro cittadino.

In via Mascheroni, davanti alla sede del Liceo scientifico vi sono stati lievi incidenti tra i partecipanti al corteo ed alcuni automobilisti che erano stati bloccati. Uno di essi, dopo che la sua «500» Giardiniera era stata presa a pugni e a calci, si è aperto un varco a spintoni tra i dimostranti.

Anche a *Bologna* è stato indetto uno sciopero di protesta per i fatti di Avola. La manifestazione è stata proclamata congiuntamente dalla CGIL, dalla CISL e dalla UIL per un'ora, dalle 15 alle 16. Erano interessati tutti i lavoratori dell'industria, commercio, artigianato e dei servizi pubblici. Nelle fabbriche i lavoratori aderenti alla CGIL hanno invece scioperato dalle 15 in poi. Anche gli autobus e i filobus dell'Azienda municipale trasporti sono rimasti fermi per un'ora.

Ai manifestanti, riunitisi nella sala Farnese, ha parlato il segretario della Camera del lavoro Cocchi. Subito dopo, quando i lavoratori in sciopero sono tornati in piazza, un migliaio di studenti universitari per la maggior parte del «Movimento studentesco» ha rivolto loro lo invito di formare un corteo. La richiesta però non è stata accolta e soltanto gli studenti sono sfilati lungo via Indipendenza soffermandosi davanti ad edifici pubblici. Non sono avvenuti incidenti di sorta.

Uno sciopero di ventiquattro ore è stato proclamato a *Venezia* dalla compagnia portuale. Sono state sospese tutte le operazioni di sbarco e imbarco delle merci, sono rimasti chiusi i magazzini del porto ed è cessata ogni attività sia nel settore commerciale sia in quello industriale.

Lo sciopero ha interessato le 47 navi italiane ed estere che si trovano attraccate alle banchine del porto di Venezia o in quello industriale di Marghera per compiervi operazioni commerciali. Normale, invece, la situazione nelle industrie di Marghera. A Mestre, un centinaio di operai ha raggiunto la centrale piazza Ferretto.

Manifestazioni di protesta anche a *Latina*, organizzate dagli operai, giunti quasi tutti da Aprilia e dipendenti di una fabbrica, la «Vianini», che produce traverse per ferrovie e altri prefabbricati di cemento. Le manifestazioni si sono concluse con alcuni lievi contusi, tra i quali un agente e il fotografo di un giornale. Nessuno, comunque, tra i dimostranti, o tra gli agenti è ricorso alle cure del Pronto soccorso. Agenti e carabinieri hanno impedito ai duecento dimostranti di forzare l'ingresso della sede dell'Unione provinciale degli industriali.

Sospensioni del lavoro sono state attuate inoltre a *Savona Rovigo, Massa Carrara, Trieste, Ancona, Reggio Emilia, Firenze, Bari* ed altri centri minori. Altre manifestazioni di sciopero sono previste nella giornata di domani a Venezia, Torino, Firenze, Biella, Novara, Potenza, Pescara e Piacenza.

MURI IMBRATTATI di scritte anti-P.S.

Roma, 3

Scritte murali contro la Polizia sono apparse nella notte in due diversi quartieri cittadini. In viale Libia gli agenti del commissariato Vescovio hanno sorpreso un giovane che stava scrivendo «Abbasso gli assassini», «Disarmiamo gli assassini». Il giovane è stato identificato e successivamente rilasciato. In via Portuense sono apparse scritte analoghe come «Via la polizia fascista», «Abbasso gli assassini degli operai».

Anche su molti muri delle strade del centro di Empoli, in Toscana, la notte scorsa, sono state scritte frasi contro il Governo e la Pubblica Sicurezza. I carabinieri hanno fermato un giovane, del quale non hanno fornito l'identità, che è stato successivamente rilasciato.

AZIONE AEREA D'ISRAELE CONTRO UN VILLAGGIO GIORDANO

Una trentina di arabi sotto le macerie delle case

L'attacco sferrato mentre era in corso un duello di artiglierie Jarring continuerà la sua missione - Spie di Tel Aviv in Egitto

Amman, 3

Una trentina fra morti e feriti è il sanguinoso bilancio di un attacco israeliano contro alcuni villaggi della Giordania, sferrato contemporaneamente con l'aviazione e l'artiglieria.

Un portavoce giordano ha detto che le artiglierie israeliane, situate sulle alture dominanti Ghum, Kafr Assad e Summa, nel territorio ex siriano, hanno aperto il fuoco contro postazioni militari e centri abitati della zona di Irbed. Secondo le autorità giordane, i morti sono stati quattordici, di cui sette bambini, quattro donne e tre vecchi; i feriti diciotto, di cui cinque bambini, sette donne e sei vecchi. Le vittime si sono avute tutte nel villaggio di Kafr Assad, dove sono state distrutte 63 case e ne sono state danneggiate 83.

L'azione delle opposte artiglierie nel corso della notte è stato il più grave dopo la guerra lampo del giugno dell'anno scorso. Secondo un portavoce israeliano, sono stati i giordani ad aprire per primi il fuoco alle 22.15 di ieri, prendendo di mira una decina di «kibbuzim» nelle valli del Beisan e del Giordano. Il duello di artiglieria è poi durato circa tre ore e si è esteso su un fronte di circa quaranta chilometri. Nel corso di questa azione, l'aviazione israeliana ha bombardato il villaggio di Kafr Assad in tre ondate successive. Giornalisti che hanno visitato oggi questa località riferiscono che le distruzioni sono notevoli: essi hanno anche visto dei cadaveri fra le macerie delle case. Durante lo attacco israeliano non è stata notata nessuna attività aerea difensiva da parte giordana.

Anche a Tel Aviv si conferma che l'attacco aereo è stato effettuato. Esso aveva uno scopo limitato. Gli israeliani affermano che l'azione della scorsa notte è stata provocata dai tiri dei cannoni arabi che si trovano sulle colline a Est del Giordano, e che fra questi vi dovevano essere anche pezzi da 122 mm. di fabbricazione sovietica, che sono in dotazione agli iracheni.

Sia la Giordania che Israele hanno protestato presso l'ONU per i continui atti di guerra in corso fra i due Paesi, ma non è stata chiesta la convocazione del Consiglio di sicurezza: ciò probabilmente per non intralciare l'opera del mediatore Gunnar Jarring, il quale proprio oggi ha dichiarato di essere disposto a proseguire almeno sino alla metà del prossimo gennaio nei suoi sforzi per giungere a una soluzione della crisi del Medio Oriente.

Al Cairo, intanto, il Presidente Nasser ha rivelato che è stata scoperta una rete di spionaggio che lavorava a favore di Israele. Anche i gravi tumulti di Alessandria e di altre città egiziane sarebbero stati provocati, secondo Nasser, da un agente segreto israeliano. A Tel Aviv questa versione è stata definita «ridicola»: «Una volta ancora — si dice a Tel Aviv — il regime nasseriano si rifiuta di guardare in faccia la realtà e ricorre alla favola degli agenti stranieri per spiegare crisi interne e giustificare la sua politica fallimentare».

BLOCCO SULLA SIRACUSA - CATANIA



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Siracusa — Un altro blocco stradale è stato eretto sulla Statale 114 tra Siracusa e Catania

LE REAZIONI in campo politico

Roma, 3

Il Ministero degli Interno ha recisamente ed immediatamente smentito la notizia diffusa oggi pomeriggio da un quotidiano romano del pomeriggio, secondo la quale reparti dell'Esercito sostituirebbero la polizia nelle zone dei disordini. «Nessun reparto dell'Esercito — ha precisato il Ministero — è stato inviato nè sarà inviato ad Avola per sostituire le forze di polizia che operano nella zona». E' quindi una notizia infondata, ma chiaramente indicativa dello stato di tensione e di confusione conseguente ai luttuosi incidenti avvenuti nella cittadina siciliana e anche della ondata di reazioni sindacali che si sono svolte in tutta Italia.

Il grave bilancio dei disordini ha avuto per tutta la giornata vasta eco negli ambienti politici e parlamentari. E' comunque da escludere che i drammatici scontri di Avola possano avere ripercussioni immediate sullo svolgimento delle trattative fra i tre partiti per la formazione del nuovo Governo. Ciò soprattutto perchè la condanna del grave incidente è stata unanime da parte della D.C., del Partito socialista e del Partito repubblicano. E perchè, in effetti, l'iniziativa del Governo per fare piena luce sui fatti è stata immediata, ed è emersa incontestabilmente la volontà di colpire le eventuali responsabilità.

I comunisti ed i socialproletari, naturalmente, hanno compiuto il tentativo di innestare la loro ennesima speculazione politica, con il proposito di creare difficoltà al Presidente inca-

(Continua in 2.a pagina)

BORSE E MERCATI

Milano: realizzi di beneficio

Milano, 3

Stamane alla Borsa di Milano, mercato più calmo dopo un inizio ancora sostenuto. Le disposizioni della quota azionaria sono apparse più irregolari rispetto alla vigilia e il rialzo della apertura è apparso imperniato quasi esclusivamente sulle Montedison. I livelli raggiunti dalle quotazioni in queste ultime sedute hanno sollecitato diversi realizzi di beneficio che hanno insistito sulla quota specie nell'ultima parte della riunione.

Al listino hanno realizzato nuovi progressi Invest, Italpi, Pacchetti, Pozzi e le Manifatture Tosi. Cedenti, invece, Burgo, Dalmine, Stampati, Fondiaria, Italcable, Italcementi, Lepetit, Ass. Milano, Nord Milano, Ras, Sagi e Toro. Irregolari i mercuriferi con perdite di rilievo su Amiata ma abbastanza resistenti gli altri valori guida. Generalmente ben tenute le azioni privilegiate.

Nel reddito fisso calme le obbligazioni industriali e ancora ben tenute le convertibili.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 54.000.000; Buoni del Tesoro 478 milioni; obbligaz. 1.453.044.060; 2.511.400 azioni.*

DOPOBORSA — Scambi discreti con quotazioni migliori: Generali 57300-57350; Montedison 1017-1019; Fiat 2837-2841; Snia Viscosa 2940-2950; Monte Amiata 9300-9350. (Prezzi rilevati a cura dell'Ufficio Titoli di Trieste del Banco di Roma).

Titoli azionari

TITOLI	2-12	3-12	TITOLI	2-12	3-12
Alimentari			**Meccanici e automobilistici**		
Certosa	2160	2160	Westingh.	895	895
Eridania	2282	2285	Fiat	2839	2834
Es. Molini	3400	3400	Fiat pr.	2320	2336
Motta	5650	5720	Nebiolo	579	580
Rom. Zucc.	126.50	122	Olivetti ord.	3100	3082
Rom. Zucc. pr.	370	370	Olivetti pr.	2908	2888
Assicurativi			Tosi Franco	1730	1729
Ass. Generali	57640	57150	**Minerari e metallurgici**		
Ass. Milano	37495	37000	Acc. Falck ord.	3260	3255
Ass. Mil. pr.	24340	24350	Acc. Falck pr.	3300	3300
Ass. Torino	8890	8720	Broggi-Izar	924	924
Ass. Tor. pr.	5500	5490	Dalmine	1093	1060
Fond. Incendio	9940	9840	Issa-Viola	655	655
Fond. Vita	24590	24500	Italsider	850	850
L'Assicuratrice	65900	65850	Magona	1867	1851
Ras	45500	45050	Metal. Italiana	3330	3320
S.A.I.	26500	26380	M. Amiata	9897	9295
Bancari			Monteponi	215.25	217.50
Mediobanca	71800	71690	Pertusola	1918	1900
Chimici			Siele	5350	5402
Anic	1159.50	1165	Trafilerie	525	530
Brioschi	11440	11600	**Tessili e manifatturieri**		
Gas Napoli	900	915	Châtillon	3400	3380
Caffaro	279	276.50	Cot. Cantoni	12850	12970
Erba	10260	19130	Olcese	182	186
Erba pr.	6000	5950	Cucirini	6070	6120
Italgas	1150	1145	De Angeli	4750	4645
Lepetit ord.	4505	4470	Cascami Seta	5375	5370
Lepetit pr.	4550	4490	Fisac	376	379
Liquigas	162	164.50	Lanerossi	3280	3289
Mira Lanza	44830	44750	Gavardo	1362	1365
Ossigeno	1658	1660	Scotti	108	108
Pibigas	86	85.75	Linificio	336	342
Rumianca	1240	1241	Marzotto pr.	1634	1610
Saffa	4950	4916	Rossari & Varzi	10100	10200
Sarom	1052	1050	Rotondi	28000	28000
Montedison	1000	1016	Man. Tosi	2050	2060
Pierrel	7750	7750	Pacchetti	516	520
Elettrici ed elettrotecnici			Snia Visc.	2959	2935
Magneti	1369	1360.50	Snia pr.	2160	2151
Marelli	570	573	Bernasconi	398	398
Sip	2643	2647	Tilane	251	261
Tecnomasio	870	872	Un. Manifatt.	19150	19150
Terni Nuova	234.25	236.50	**Trasporti**		
Finanziari			Alitalia priv.	16210	16230
Agr. Lig. Lom.	2240	2245	Nord Milano	5230	5153
Bastogi	1916	1910	L'Ausiliare	2830	2830
Breda	3620	3605	Mittel	13800	13795
Finmare	332	334	**Diversi**		
Finsider	564.75	562	De Ferrari	1371	1371
Generalfin	812.50	816	Cart. Binda	28300	28400
Gim	3400	3379	Cart. Burgo	14070	13750
Invest.	2659	2680	Cart. Donzelli	2000	2000
Italpi	2268	2295	Cementir	4030	3995
La Centrale	6210	6230	Cer. Pozzi	82.50	85.12
Pirelli & C.	3850	3806	Cer. Pozzi pr.	269	280
Sme	2265	2275	Cer. Ginori	354	350.50
Stet	2888	2874	Ciga	4580	4600
Sviluppo	2398	2390	Cond. Acque TO	1008	1008
Immobiliari e agricoli			Eternit	3395	3380
Aedes	3135	3120	Italcable	3598	3530
Beni Stab.	3830	3793	Italcementi	21670	21170
Bonif. Ferraresi	1200	1195	Cond. Acqua RO	685	681
Co. Ge.	9520	9545	Rinascente	352.75	349.50
HABITAT	2549	2549	Rinasc. pr.	225	224.75
Imm. Roma	576.50	567.50	Mondadori pr.	3065	3080
SAGI	1633	1538	Pirelli S.p.A.	3457	3440
IN Edilizia	2530	2520	Rejna	933	933
Milano Cen.	22990	22990	Smeriglio	68.25	68
Risanamento	6090	6095	SES ex Sarda	4196	4195
SACIE pr.	869.75	861	SGES ex Seso	1678	1662
Silos Gen.	3055	3080	Terme Acqui	2275	2260
			Petrolifera	1960	1980

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI	3 dic.	TITOLI	3 dic.
Rendita 5%	106.45	» 1955 5.50%	95.10
Redimibile 1934 3.50%	100.95	» 1959 5.50%	93.20
Ricostruzione 3.50%	86.—	» 1960 5%	89.70
» 5%	97.20	FF.SS. 1961 5%	89.80
Redim. Trieste 5%	97.25	» 1965 I 6%	96.65
Riforma Fond. 5%	97.20	» 1965 II 6%	96.55
Redimibile '54 5%	97.—	» 1966 I 6%	96.45
Edilizia scol. 5.50%	101.35	» 1966 II 6%	96.35
B.T. 1969 5%	100.10	» 1967 6%	96.30
» 1970 5%	100.15	I.M.I. XII 6%	100.20
» 1971 5%	100.—	» XVIII 6%	98.55
» 1973 5%	100.—	» XIX 6%	99.65
» 1974 5%	100.—	» XX 6%	97.80
» 1975 I 5%	100.—	» XXI 5%	94.50
» 1975 II 5%	100.—	» XXII 5%	91.75
» 1977 5%	100.—	» XXIII 5%	89.15
A. FF.SS 67/87 6%	96.20	» XXIV 5.50%	91.10
O.Pubbl.SS.A 6%	95.60	» XXV 6%	95.90
» » SS.B.I 6%	95.90	» XXVI 6%	95.25
» » SS.B.II 6%	96.20	» 1964 6%	100.—
» » SS.C.I 6%	96.60	Cred. Nav. 63 6%	96.50
» » SS.C.II 6%	95.55	Cred. Nav. '67 6%	95.65
» » SS.C.III 6%	95.50	ENI 1956 6%	99.45
» » SS.B.3.a 6%	97.—	» Gela 5.50%	92.75
ENEL 1965 I 6%	96.25	» 1957 6%	98.80
» 1965 II 6%	96.—	» 1958 6%	98.80
» 1966 I 6%	95.95	» 1958/78 6%	97.25
» 1966 II 6%	96.05	» 1964 6%	99.—
» 1967 6%	96.10	» 1966 6%	96.60
» 1968 6%	96.40	» Sud 1959 6%	96.80
» Europa '65 6%	96.40	» Sud 1960 5.50%	93.55
E.N.I '65 II 6%	96.65	» Sud 1961 5.50%	93.25
IMI Fin Ind Man 6%	95.70	» Sud-IV 5.50%	92.—
IRI Sider 1953 5.50%	97.40	» Sud-V 5.50%	91.95
Autostrada '63 5.50%	91.20	» Sud-VI 5.50%	91.85
» '65 6%	96.20	» Sud-VII 5.50%	93.70
» '67 6%	96.10	» Sud-VIII 5.50%	93.70
» '68 6%	96.85	» Sud-IX 6%	97.—
C.F. Venezie 5%	95.—	IRI 1954/69 6%	99.95
Venezie O.P.Va 5%	95.—	» 1956/74 6%	99.65
Op Pubbliche 5%	87.05	» 1957/75 6%	99.70
» » 5.50%	90.40	» 1958/74 6%	98.80
» » 6%	96.35	» 1959/79 5.50%	92.70
» ss. I 6%	96.70	» 1960/80 5.50%	92.60
» ss. II 6%	96.55	» 1961/86 5.50%	91.30
» ss III 6%	96.45	» 1963/83 5.50%	91.10
O.P ss Anas 6%	95.25	» 1964/82 6%	96.40
O.P Dotaz I 6%	96.65	» 1965/83 6%	96.40
O.P. Dotaz II 6%	96.45	» '57/'77 (XX) 6%	97.80
O.P.Int.St.ss.I 6%	96.35	» 1958/78 6%	99.60
O.P.Int.St.ss.II 6%	96.30	» 1959/79 5.50%	92.70
O.P.Int.St.ss.3.a 6%	96.10	» 1960/80 5.50%	92.60
FF.SS. 1952 5.50%	97.—	» 1961/86 5.50%	91.30
» 1953 5.50%	96.40	» 1963/83 5.50%	91.10
		» 1964/82 6%	96.40
		» 1965/83 6%	96.40
		» '57/'77 (XX) 6%	97.80
		» 1958/78 6%	99.60
		» 1959/79 5.50%	92.70
		» 1960/80 5.50%	92.60
		» 1961/86 5.50%	91.30
		» 1963/83 5.50%	91.10
		» 1964/82 6%	96.40
		» 1965/83 6%	96.40
		IRI Elet. opt. 5.50%	95.70
		Cart. Timavo 7%	101.70

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 624,03; dollaro canadese 581,25; corona danese 83,23; corona norvegese 87,365; corona svedese 120,615; fiorino olandese 172,54; franco belga 12,454; franco francese 125,92; franco svizzero 145,015; lira sterlina 1.487,90; marco tedesco 156,377; scellino austriaco 24,138; escudo portoghese 21,755; peseta spagnola 8,952

Cambi per le banconote: dollaro USA 623,15; lira sterlina 1.485; franco svizzero 144,85; franco belga 11,75; franco francese 119,75; marco tedesco 156,25; scellino austriaco 24; peseta spagnola 8,70; escudo portoghese 21,05; dollaro canadese 574; fiorino olandese 172; corona danese 83,10; corona svedese 120; corona norvegese 86,95; dinaro jugoslavo 43; dracma greca t.g. 19, t.p. 20.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro v.c. 6900-7200; sterlina oro n.c. 6700-7000; marengo svizzero 7450-8000; oro fino 803-813; platino 4500-6000; argento 37500-41500.

TRIESTE

Dopo l'impennata di ieri il mercato, pur rimanendo su basi solide, ha ridimensionato la quota con lievi flessioni su diversi titoli. Ancora in progresso Finmare, Sme e Liquigas. In aumento gli scambi. Resistente e con qualche plusvalenza il reddito fisso. Titoli trattati: 12.960 azioni.

Bastogi 1912; Finmare 335; Finsider 562; Sip 2640; Sme 2275; Stet 2875; Ass. Generali 57150; Ass. Italiana 65800; Ras 45000; Gerolimich 5000; Premuda 32000; Tripcovich 30800; Marzotto priv. 1610; Viscosa ord. 2920; Viscosa priv. 2150; Dalmine 1060; Italsider 849; Cantieri 180; Fiat ord. 3822; Fiat priv. 2325; Terni 234; Anic 1150; Liquigas 164; Montedison 1010; Beni Stabili 3800; Immobiliare 568; Pirelli S.p.A. 3425; Rinascente 350; Rinascente priv. 225.

NEW YORK
(Attive contrattazioni)

Migliorie dell'ultima ora hanno attenuato ieri il declino alla Borsa valori di New York fra contrattazioni attive. In chiusura i titoli in perdita hanno comunque superato quelli in aumento. Tra i titoli più trattati e in perdita, la American Telephone. Sono stati scambiati 15,46 milioni di azioni, contro i 15,30 milioni di ieri l'altro. Le quotazioni dei titoli italiani: Fiat 4.50-4.60; Olivetti 4.89-4.99; Snia 4.66-4.76; Montedison 1.61-1.67; Pirelli S.p.A. 5.47-5.57.

CAOS NEL CENTRO DI ROMA PER UNA MANIFESTAZIONE DI PROTESTA RIUSCITA SOLO IN PARTE

Fallisce un tentativo maoista di strumentalizzare gli studenti

Si sono raccolti al Colosseo diecimila giovani per dimostrare contro le inefficienze scolastiche Allorchè gli estremisti hanno alzato i loro cartelli cinesi la maggior parte ha abbandonato il corteo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 3

La preannunciata manifestazione degli studenti ha paralizzato oggi tutto il centro di Roma. E' stata veramente imponente la massa di giovani che ha partecipato stamane alla marcia di protesta, ma per fortuna non si sono verificati incidenti. In effetti la grande manifestazione non è andata secondo i disegni degli organizzatori.

L'adunata, alla quale hanno partecipato i giovani provenienti dagli istituti tecnici e dai licei di tutta la città, è stata imponente al suo inizio; poi, quando centinaia di cartelli sono stati innalzati dagli estremisti del «movimento studentesco», la atmosfera si è improvvisamente raffreddata, e alla spicciolata una parte notevole degli studenti medi se ne è andata.

Sui cartelli, infatti, non erano espresse le istanze degli studenti, ma gli slogan di conio «maoista» inneggianti alla lotta di classe. I giovani non hanno gradito, inoltre, l'azione volta nei loro confronti da un folto gruppo di universitari estremisti; questi hanno convogliato gli allievi delle scuole medie verso l'Università dando alla manifestazione un'impronta spiccatamente politica.

Sfilando per via Nazionale, da parte di numerosi componenti il corteo, folto di circa diecimila studenti, sono partiti insulti nei confronti delle forze dell'ordine, applausi ad alcuni operai, fischi all'indirizzo del palazzo, peraltro vuoto, dell'Immobiliare, battimani all'indirizzo dell'agenzia delle linee aeree tunisine.

Un terzo, e forse più, dei giovani che stamane hanno disertato le lezioni per raccogliersi al Colosseo ha dunque reagito all'evidente strumentalizzazione della manifestazione abbandonando il corteo. Nelle riunioni tenutesi nei giorni scorsi fra gli allievi degli istituti e dei licei era stato concordato che lo scopo della dimostrazione era la rivendicazione di un diritto alla libera assemblea, la possibilità di un dialogo con i dirigenti e, insomma, una scuola in cui i principi della democrazia fossero applicati sul serio.

Dopo l'adunata del Colosseo, mentre migliaia di giovani se ne andavano alla spicciolata, il corteo si è diretto verso la città universitaria senza che si verificassero incidenti. Al piazzale della Minerva i giovani si sono raccolti verso mezzogiorno fissando per il pomeriggio, nell'aula magna della Facoltà di lettere, un'assemblea per discutere delle rivendicazioni degli studenti medi.

Nell'interno dell'Ateneo, nel corso della mattinata si sono tenute assemblee nelle Facoltà occupate di fisica e di chimica. Dopo l'arrivo degli studenti medi, in pratica tutte le Facoltà sono occupate con un anticipo di due giorni sul programma già stabilito dagli universitari di estrema sinistra e secondo il quale l'occupazione dell'Ateneo doveva coincidere con lo sciopero generale di dopodomani.

Intanto, per i romani, oltre ai blocchi stradali provocati dagli studenti si preannunciano ben più gravi disagi. Dopodomani, infatti, sciopereranno buona parte dei lavoratori, tra cui anche i benzinai. La decisione di chiudere le pompe è stata presa dal comitato intersindacale dei gestori di impianti di distribuzione di carburante; la Intersindacale è l'organizzazione che ha promosso lo sciopero dei benzinai dei giorni scorsi e che ha annunciato un nuovo sciopero per la settimana in corso. Non è improbabile che le pompe rimarranno chiuse anche il giorno precedente lo sciopero generale, e quindi domani, o il giorno successivo, venerdì.

La manifestazione di giovedì prossimo dovrebbe, dunque, impegnare tutte le categorie di cittadini. Oltre ai ferrovieri, che si astengono dal lavoro dalle 21 di domani alle 21 del giorno successivo, partecipa allo sciopero il personale dell'Atac, della Stefer, della Roma Nord, degli autoservizi di linea, delle aziende municipalizzate, della centrale del latte e dell'Acea, il personale del Comune. Tram, autobus, treni e pullman, dunque, non circoleranno nella giornata di dopodomani; il servizio notturno dell'Atac sarà sospeso a partire dal turno di domani.

Incroceranno le braccia anche una parte degli statali e dei parastatali, gli operai delle fabbriche e dei cantieri edili: l'erogazione della corrente del gas e dell'acqua sono comunque assicurate. Artigiani e uffici commerciali sospenderanno l'attività per parte della giornata. Ai telefoni lo sciopero si inizierà alle 22 di domani. Lo sciopero dei ferrovieri non mancherà di creare intralci e avere ripercussioni su tutta la rete nazionale.

R. R.



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Roma — Un'immagine della grande manifestazione studentesca di ieri davanti al Colosseo

---

CHIUSURA DI VENTIQUATTRO ORE DECISA DALLA DIREZIONE GENERALE

Notte di vandalismi a Milano in alcuni stabilimenti Pirelli

Ancora impossibile valutare l'entità dei danni - Cancelli bloccati e corteo di protesta Oggi e domani astensione in Borsa - Continua lo sciopero a oltranza dei medici psichiatrici

Milano, 3

Cancelli chiusi, oggi, alla Pirelli Bicocca, per diecimila dipendenti. Il provvedimento, adottato dalla direzione in seguito a incidenti accaduti nel corso della serata di ieri e della notte all'interno degli opifici, a causa di una multa affibbiata ai cottimisti, ha provocato la reazione delle maestranze, che hanno inscenato manifestazioni di protesta davanti alla direzione generale, ai grattacielo di piazza Duca d'Aosta, e sono poi sfilate in corteo per le vie del centro, bloccandolo per circa due ore. Non si segnalano incidenti. La direzione aziendale aveva infatti deciso l'interruzione dell'attività produttiva dei predetti stabilimenti dalle ore 6 di stamane alle ore 6 di domani.

Per quanto riguarda i «gravi disordini» e gli «atti vandalici» avvenuti la notte scorsa all'interno degli stabilimenti Pirelli, dalla società è stato precisato, innanzitutto, che non è ancora possibile calcolare l'entità complessiva del danno arrecato. E' stato riferito dalla stessa fonte che sono state fatte barricate alla portinerie di Greco e a quella riservata agli impiegati, in viale Sarca. Ai cancelli sono stati ammucchiati carrelli per il trasporto di materiali, «bancali» sui quali vengono sistemati i pneumatici prima di essere prelevati dai carrelli trasportatori, nonchè cataste di pneumatici. I cancelli così ostruiti sono stati poi liberati nelle prime ore di stamane.

Sempre secondo quanto si apprende dalla società, sono stati fracassati vasi di fiori e di piante sul viale del Castello di Bicocca e infranti moltissimi vetri dello stabilimento. Nella mensa sono stati forzati molte alcuni frigoriferi dai quali sono stati sottratti barattoli e vasetti di marmellata e yogurth nonchè vino e formaggio; i muri della sala-mensa sono stati poi imbrattati.

Una nuova macchina, di modello americano, utilizzata dal servizio esperienze e che è utilizzata per la prova dei pneumatici, è stata rovesciata e danneggiata in maniera notevole. E' stata anche rovesciata una «Fiat 500», appartenente al personale, che è stata poi rimessa in piedi dopo che aveva riportato alcune ammaccature. Un lungo cavo è stato srotolato dalla bobina che lo conteneva e abbandonato all'interno dello stabilimento. Durante la notte, si sono infine succeduti urli e schiamazzi.

Si apprende ancora dalla società che si ritiene che non siano stati provocati danni ai macchinari. Ma questa — è stato affermato — è una valutazione che potrà essere confermata o no solo in un secondo tempo, dopo cioè un attento esame della situazione. Nello stabilimento di Segnanino, che fiancheggia quello della Bicocca e nel quale ha sede l'azienda «articoli tecnici», i danni sono stati minori: anche qui sono stati rovesciati alcuni «bancali» e carrelli e sono stati infranti vetri. Dal canto suo, la Questura di Milano ha dichiarato di non potere esprimere alcuna valutazione su quanto avvenuto la scorsa notte negli stabilimenti Pirelli, essendo gli episodi accaduti all'interno dell'azienda.

Questa mattina gli operai della Pirelli, dopo aver sostato dinanzi alla sede della società, hanno proseguito la marcia in corteo, scortati dalle forze dell'ordine, sfilando lungo le vie del centro cittadino. Notevoli gli intralci al traffico, specie nella centralissima via Montenapoleone. In piazza San Babila una «Mini Morris», condotta da una donna, che aveva tentato di attraversare il corteo per raggiungere corso Europa è stata fermata e presa a calci dai dimostranti; una portiera è stata danneggiata. L'auto ha invertito quindi la propria marcia, allontanandosi.

Dinanzi all'ex albergo «Commercio», occupato da alcuni giorni dagli studenti universitari che intendono farne la nuova «Casa dello studente», un gruppo di goliardi si è unito al corteo degli operai che innalzavano numerosi cartelli uno dei quali recava la scritta «Disarmo della Polizia nei conflitti di lavoro».

In piazza Duomo, i dimostranti si sono radunati intorno al monumento equestre a Vittorio Emanuele. Sono intervenuti tre sindacalisti, della CISL, della CGIL e della UIL, i quali hanno invocato l'unione di tutti i lavoratori «per vincere la battaglia della Pirelli». Essi hanno poi criticato la decisione della società di interrompere per 24 ore l'attività.

Il corteo ha attraversato ancora il centro cittadino per recarsi in corso Sempione. In largo Cairoli, alcuni dimostranti hanno rotto un vetro di una «Mercedes» che non si era fermata e che stava tentando di superare il corteo. Dinanzi alla sede della RAI-TV, i dimostranti hanno fatto una manifestazione di protesta gridando tra l'altro a gran voce: «Non parlate mai di noi; occupatevi anche della vertenza Pirelli». Successivamente, il corteo si è sciolto.

Per quanto riguarda l'agitazione nelle Borse si apprende che i commissionari di Borsa hanno deciso di associarsi alle agitazioni previste, per i prossimi giorni, degli agenti di cambio e dei procuratori di Borsa. Nel comunicato diffuso oggi dalla presidenza dell'associazione nazionale commissionari di Borsa e cambia valute si conferma agli agenti di cambio e ai loro collaboratori «la piena solidarietà della categoria sui motivi di protesta per la grave situazione in cui versano i mercati finanziari». L'associazione ha invitato i propri associati a non effettuare operazioni in titoli e valori nei giorni in cui verrà decisa l'astensione dal lavoro dagli agenti di cambio. L'astensione avverrà domani e venerdì.

Infine non ottimistiche purtroppo le notizie sul fronte sanitario. Mentre in tutta Italia prosegue lo sciopero ad oltranza proclamato ieri dai medici degli ospedali psichiatrici, nessuna schiarita si registra per la agitazione che dal 28 novembre impegna in campo nazionale i medici ospedalieri dello INAIL.

«L'atteggiamento di ostinata indifferenza in cui si sono arroccati i Ministeri del Lavoro e del Tesoro — ha precisato il segretario nazionale dell'Associazione medici ospedalieri dell'INAIL, dott. Janelli — è un sintomo di estrema gravità che denuncia la sostanziale incompetenza di determinati settori politici della nazione in ordine a problemi interessanti la salute pubblica. Tutto questo stato di cose non può che confermare l'urgente esigenza di porre in atto la legge di riforma ospedaliera».

DALLA PRIMA PAGINA

LE REAZIONI IN CAMPO POLITICO

ricato. Ma il loro sforzo è stato improduttivo. Sotto questo profilo, significativo è il comunicato approvato dall'ufficio politico del Partito comunista, in cui si accusano «le forze reazionarie di condurre una violenta campagna contro le grandi lotte in corso nelle fabbriche, nelle campagne e nelle scuole». Il comunicato invita «i lavoratori e gli studenti a respingere la provocazione poliziesca e politica e a continuare in modo forte ed unitario le lotte a sostegno delle loro rivendicazioni per il disarmo della polizia nel corso di scioperi e manifestazioni per un reale mutamento dell'indirizzo politico del Paese». I comunisti e i socialproletari hanno chiesto anche l'apertura di un dibattito parlamentare alla Camera e al Senato «sui gravissimi fatti, sulle loro cause e sulle responsabilità».

La questione sarà affrontata dal Governo, giovedì mattina, dinanzi alle Commissioni Interni e Lavoro della Camera. Restivo e Bosco riferiranno sui fatti e diranno dei provvedimenti che s'intendono prendere e dell'inchiesta in corso. Subito dopo, forse venerdì, ripeteranno la loro relazione alle due commissioni competenti del Senato. Numerose interrogazioni sono state già presentate alla Camera e al Senato. Oltre ai comunisti ai socialproletari e ai socialisti, hanno presentato interrogazioni anche i liberali e la sinistra democristiana. Quest'ultima si è anche riservata di presentare una mozione per chiedere che sia impedito dal Governo l'intervento con armi da fuoco nei conflitti sociali.

Le reazioni, in seno ai partiti si sono susseguite per tutta la giornata a catena. I socialisti — Lupis è stato inviato a Siracusa per mettersi a disposizione per ogni accertamento e intervento che si rendessero necessari — stamattina, dalle colonne dell'«Avanti!», prendevano atto con soddisfazione dei tempestivi provvedimenti decisi dal Viminale, ma sottolineavano con intenzione che è stato fatto «uso illegittimo» delle forze di polizia e che «il manganello ha lasciato il posto al mitra». I repubblicani hanno rilevato che i luttuosi fatti di Avola «ripropongono in termini drammatici il problema del bracciantato agricolo, «auspicando che l'accaduto serva almeno a far comprendere i veri termini del problema e a favorire nuove soluzioni».

A sua volta la segreteria democristiana ha «manifestato la esigenza che sulla luttuosa vicenda venga compiuta una sollecita e approfondita inchiesta che accerti ogni responsabilità. Ha espresso inoltre la determinazione della DC per la pronta ripresa di un'iniziativa politica che affronti con coraggio i gravi problemi del Paese e in particolare di talune zone, per avviarli a soluzione in una prospettiva moderna di sviluppo democratico ed economico».

Ovviamente i fatti di Avola sono al centro dell'attenzione degli ambienti e delle organizzazioni sindacali. «Io credo — ha detto il segretario della CGIL Lama — che all'atto della formazione di un nuovo Governo, come si prevede in questi giorni, che parla di statuto dei diritti dei lavoratori e costituisce addirittura apposite commissioni tripartite per esaminarli, due cose vadano stabilite preliminarmente: il disarmo della polizia nel servizio di ordine pubblico e la concessione a tutti i cittadini di piena libertà di sciopero».

Anche l'UIL ha espresso il convincimento che «metodi come quelli messi in atto dalle forze di polizia non garantiscono nè l'ordine pubblico nè il rispetto delle leggi ma costituiscono soltanto un'offesa al senso civico e alla sensibilità sociale di tutti i cittadini». A loro volta gli esponenti della CISL affermano che «si deve impedire che simili tragedie si ripetano». La CISNAL, infine, parla di «responsabilità politica del Governo per la critica situazione economica e sociale in cui si trova il Paese».

LA SITUAZIONE

I sanguinosi incidenti di Avola, in Sicilia, hanno provocato una reazione a catena. Tutta l'isola è stata ieri paralizzata da uno sciopero di protesta di sei ore. In provincia di Siracusa si sono avuti blocchi stradali, ma le forze di polizia sono rimaste in quartiere. Sono ancora gravi le condizioni di tre dei numerosi braccianti feriti. Il vicecapo della polizia è a Siracusa per l'inchiesta sui fatti, di cui non si è avuta sinora una versione ufficiale. La vertenza sindacale all'origine dei disordini è stata intanto composta con un accordo intervenuto fra le parti, che erano state immediatamente convocate dal prefetto di Siracusa.

Vasta eco hanno avuto i drammatici fatti di Avola in campo politico e parlamentare. Numerose interrogazioni sono state presentate alla Camera e al Senato da comunisti, socialproletari, socialisti, dai liberali e dalla sinistra democristiana. Vivo rammarico per l'accaduto è stato espresso dalla direzione della D.C. che ha auspicato una rapida ed efficace inchiesta. Gli organi direttivi del PCI e del PSIUP non hanno mancato di strumentalizzare gli incidenti a fini politici. Il Governo riferirà giovedì alle commissioni Lavoro e Interni.

Rumor ha concluso ieri sera con le tre delegazioni della D.C., del PSI e del PRI la discussione generale sui contenuti programmatici del nuovo Governo. Oggi le delegazioni non si riuniranno per dar tempo alle cinque commissioni di esperti di terminare il loro lavoro di esame dei punti più qualificanti della piattaforma programmatica dal punto di vista tecnico. Sulla base delle risultanze di questo lavoro le delegazioni dei tre partiti torneranno a riunirsi domani per iniziare a discutere i problemi specifici, tra cui la piena occupazione, la riforma dei codici, il diritto di famiglia, il SIFAR, la riforma universitaria, la Federconsorzi ecc.

In dichiarazioni rilasciate dai componenti le delegazioni dei tre partiti è stato confermato il cauto ottimismo esistente in merito alle prospettive di un accordo.

Un'incursione di bombardieri israeliani in tre ondate successive su alcuni villaggi giordani ha provocato una trentina fra morti e feriti. Secondo Amman, le vittime sono tutte donne, vecchi e bambini. L'attacco è avvenuto di notte, mentre era in corso fra arabi e israeliani un duello di artiglieria, che viene considerato il più violento dalla fine della guerra - lampo del giugno dell'anno scorso.

Ronchey nuovo direttore della «Stampa» di Torino

Torino, 3

La «Stampa» darà notizia domani mattina delle dimissioni per ragioni di età, di Giulio De Benedetti da direttore della «Stampa» e di «Stampa Sera»; a sostituirlo è stato chiamato Alberto Ronchey.

Natale '68
MONDADORI

tutte le strade portano in libreria, dove troverete un regalo...

per chi vuol meditare

LA BIBBIA CONCORDATA
Edizione rilegata in tela
Un volume di 2096 pagine
16 cartine - Lire 7.000

CANTICO DELLE COSE DI PAPA GIOVANNI di Luigi Santucci
Fotografie di Mario De Biasi
144 pagine - Lire 4.000

UN ARTISTA E IL PAPA di Curtis Bill Pepper
Basato sulle memorie personali di Giacomo Manzù
Illustrazioni di Manzù
240 pagine - Lire 5.000

per chi vuol ricordare

LA TRADOTTA
Giornale della Terza Armata
Edizione speciale del cinquantenario
228 pagine - Lire 3.000

L'EPOPEA DEGLI ALPINI di Giuseppe Grazzini
un volume
più un disco a 33 giri
Lire 6.000

per chi vuol bere bene

VINI DEL MONDO di Bell, Dorozinski e Cunsolo
320 pagine

per chi vuole approfondire

ENCICLOPEDIA MONDADORI DELLE SCIENZE S
4 volumi rilegati in tela più un volume di indici
2500 pagine - Lire 72.000

SCIENZA & TECNICA '69
Annuario della EST Enciclopedia della Scienza e della Tecnica
490 pagine - Lire 14.000

TEORIA E INVENZIONE FUTURISTA di F. T. Marinetti
1200 pagine - Lire 5.000

L'INCENDIO DI PERSEPOLI di Mortimer Wheeler
164 pagine - Lire 3.500

per chi ama le edizioni di pregio

ILIADE
episodi scelti e tradotti da Salvatore Quasimodo
con 26 tavole a colori di Giorgio De Chirico
180 pagine - Lire 12.000
(prezzo valido fino al 31/12)
Dal 1° gennaio '69, Lire 15.000

MUSICA NEI SECOLI di Luciano Alberti
320 pagine

STORIA ILLUSTRATA DELLA GERMANIA di André Maurois
296 pagine

GERUSALEMME di Kollek e Pearlman
288 pagine

LA BIBBIA CONCORDATA
Edizione rilegata in pelle
2 volumi di 2096 pagine
64 tavole a colori
e 16 cartine - Lire 32.000

per chi vuol "leggere" o "rileggere"

L'AIRONE di Giorgio Bassani
216 pagine - Lire 2.000

I CAPOLAVORI DI VERGA
4 volumi in cofanetto
Lire 2.000
E' una strenna Oscar

QUATTRO POETI ITALIANI
106 poesie di Ungaretti, Tutte le poesie di Quasimodo, Poesie di Cardarelli e Poesie di Pavese.
4 volumi in cofanetto
Lire 2.000
E' una strenna Oscar

LA COMMEDIA di Dante Alighieri
a cura di Giorgio Petrocchi
Edizione nazionale a cura della Società Dantesca Italiana
4 volumi in cofanetto
Lire 20.000

per chi cerca il "relax"

IL MAGO WIZ di Parker e Hart
216 pagine - Lire 1.800

PELLE DI SPIA di Jean Bruce
Sette avventure di OSS 117
832 pagine - Lire 3.500

e per voi e per i vostri bambini

IL MONDO DEI BAMBINI
288 pagine

FIABE ITALIANE
a cura di Italo Calvino
2 volumi in cofanetto. Su licenza dell'Editore Einaudi
1080 pagine - Lire 1.600
E' una strenna Oscar

I PERSONAGGI DI DISNEY
10 manifesti (50x70) raccolti in una cartella
Lire 5.000

per chi adora le automobili

LE GRANDI AUTOMOBILI di Ralph Stein
252 pagine - Lire 7.000

Vi ricordiamo inoltre:

UCCELLI DEL MONDO di Oliver Austin jr.
318 pagine

L'ARTE DELLA PESCA di Larry Koller
252 pagine

e per meglio orientarvi nelle Vostre scelte per donare il libro « giusto » alla persona « giusta » chiedete in omaggio al Vostro libraio il divertente CERCAREGALI

I congedi di Goldoni

C'E' un errore diffuso che rappresenta il Goldoni come un distruttore dell'antico e un rinnovatore ab imis del teatro; ed è pure erroneo il credere che egli lavorasse di getto, obbedendo a un impulso. Questo secondo errore nasce dall'essere il dialogo del Goldoni così naturale, semplice, vivo, che sembra uscito tale e quale dalla penna: soltanto chi ha familiari arte e artisti sa che la spontaneità si raggiunge meditando e rifinendo assiduamente.

Quanto alla prima asserzione, conviene ricordarsi che il Goldoni aveva cognizione del teatro di ogni tempo: già giovinetto leggeva Aristofane, Menandro, Plauto, Terenzio; più tardi conobbe la Mandragola e gli autori cinquecenteschi e i drammi del Metastasio.

Cognizione e rispetto. La sua riforma consiste soprattutto nell'abolire le «maschere» e sostituire, a quei tipi convenzionali, uomini e donne tolti dalla realtà e ai lazzi della commedia dell'arte un parlare rispondente al sentimento, all'affetto, al carattere di ciascun personaggio. Ma non respinge gl'insegnamenti e le usanze del teatro com'era venuto dalla tradizione.

Mantenne il monologo che noi abbiamo ridotto a una frase dell'attore rimasto solo in scena, mantenne l'«a parte» che noi abbiamo abbandonato, perchè è assurdo che un attore pronunzi parole che gli spettatori intendono benissimo e i vicini debbono fingere di non udire; e, fra le altre cose, mantenne il congedo, il finale ove tutti i comici appaiono a salutare, a ringraziare, a sollecitare l'applauso. Usanza antichissima. I commediografi latini se la cavavano con un «plaudite» o «valete et plaudite» e raramente aggiungevano qualche parola di più.

Vogliamo esaminare qualche «congedo» di alcune commedie goldoniane? Da notare subito che il discorsino finale non è adulatorio verso il pubblico come usavano fare altri autori, come, ad esempio, il contemporaneo Fagioli: e che quasi sempre è pronunciato da una donna.

«Un curioso accidente». Il tenente francese De la Coterie ama la figlia del mercante Filiberto, ma nè l'ufficialetto nè Giannina, la ragazza, osano parlare a Filiberto. Il tenente finge di amare un'altra fanciulla, nolente il padre di lei e si confida con Filiberto. Questi incoraggia, aiuta, spinge De la Coterie, il quale, d'accordo con Giannina, fa tutto ciò che Filiberto consiglia, sicchè il matrimonio dei due innamorati si conclude. Filiberto, causa involontaria di esso, diventa una tigre, ma poi si pacifica. Il congedo è di Giannina e pretende di far la morale, con amabile sfacciataggine: «Del mio matrimonio potrebbesi mormorare, confessando da me medesima, aver trascorso i limiti del dovere; mancando del dovuto rispetto al padre, ed esponendo al pericolo il decoro mio e il buon nome della famiglia. Il mondo, che ora mi vede contenta, e non punita, guardisi dal ritrarne cattivo esempio. Dica piuttosto, che il cielo ha voluto mortificare il padre, e non esenta dai timori la figlia. Umanissimi spettatori, sia il frutto di questa nostra rappresentazione la cautela nelle famiglie, e sia effetto della vostra bontà il vostro umanissimo aggradimento».

I «Rusteghi». Felice, moglie del rustego Canciano, la vince, con la sua astuzia, in barba al marito e agli altri tre rusteghi, combinando il matrimonio tra Lucietta e Filippo. Ed è proprio lei, furba, festosa, garrula, che si presenta e dà spettacolo con tutti quei «salvàdeghi» attorno: «A monte tuto. Andemo a disnar, che xè ora. E se el cuogo de suor Lunardo non ha provvisto, salvadeghi, a tola, no ghe n'ha da esser, e non ghe ne sarà. Semo tuti domesteghi, tuti boni amici, con tanto de cuor. Stemo aliegri, magnemo, bevemo, e demo un brindese ala salute de tuti queli, che con tanta bontà e cortesia, n'ha ascoltà, n'ha sofferto e n'ha compatìo».

«Il ventaglio». La signora Gertrude: «Andiamo, v'invito tutti a cena da noi. Beveremo alla salute di chi l'ha fatto, e ringrazieremo umilmente chi ci ha fatto l'onore di compatirlo». Anche qui brindisi e allegria, dopo che le complicate vicende suscitate da quel benedetto ventaglio si sono risolte in bene.

«La bottega del caffè». L'ultimo a presentarsi è un uomo stavolta, non cattivo, non uno che voglia recar danno, ma sfaccendato, ficcanaso, chiacchierone, tanto loquace che il suo congedo è lunghissimo: lo ridurremo qua e là: «Sono stordito, sono avvilito... la mia lingua, o presto o tardi, mi doveva condurre a qualche gran precipizio... andrò via di questa città... mi partirò d'un paese in cui tutti vivono bene, tutti godono la libertà, la pace, il divertimento».

«La locandiera». Il cavaliere se n'era andato gridando: «Sì, maledetta: sposati a chi tu vuoi». Il conte assicura Mirandolina della sua stima, il marchese della sua protezione. E lei: «Queste espressioni mi saran care nei limiti della convenienza e della onestà. Cambiando stato, voglio cambiar costume; e lor signori ancora profittino di quanto hanno veduto, in vantaggio e sicurezza del loro cuore; e quando mai si trovassero in occasioni di dubitare di dover cedere, di dover cadere, pensino alle malizie imparate, e si ricordino della Locandiera». Il pubblico, felice di aver assistito alla commedia stupenda, sorride alle dichiarazioni di Mirandolina (promesse da marinaio...): il carattere non si cambia: ma a ciò deve pensare Fabrizio, lo sposo: noi non c'entriamo.

«Le baruffe chiozzotte». Ed eccoci il capolavoro. Il saggio Padron Toni non bastava a frenar tante lingue: era stato necessario l'intervento del Comandador: ma finalmente cadono le minacce di bastoni e coltelli: due coppie andranno a nozze: e la più litigiosa, la più pettegola si fa avanti: «Sior sì, balemo, divertimose, zà che semo novizzi: ma la senta, lustrissimo, ghe vorave dir do parolete. Mi ghe son obligada de quel l'ha fato per mi, e anca ste altre novizze le ghe xè obligae; ma me despiase, che el xè foresto, e co'l va via de sto liogo; non vorave che el parlasse de nu, e che andasse fuora la nomena che le Ciozzotte xè barufate; perchè quel che l'ha visto e sentìo, xè sta un acidente. Semo done da ben, e semo done onorate; ma semo aliegre, e volemo star aliegre, e volemo balare, e volemo saltare. E volemo che tuti possa dire: e viva le Ciozzotte, e viva le Ciozzotte».

S'è rivolta non al pubblico, ma al Comandador che è un foresto e potrebbe dir male di Chioggia e dei suoi abitanti. Le «do parolete» sono a nome di tutti: un grido, anzi un canto collettivo, corale, ove i ripicchi, gli screzi, le baruffe si fondono nella gioia comune: non basta mangiare e bere: bisogna ballare, bisogna saltare e tutti diranno: «Viva le Chiozzotte!».

Lo spettatore è soddisfatto, ha riso e sorriso e tornerà a teatro sperando — ma sarà impossibile — di ascoltare un'altra commedia briosa, scintillante, perfetta così.

Dino Provenzal



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Praga — San Nicolò, il vecchio San Nicolò della tradizione, ha fatto la sua comparsa per le vie della capitale cecoslovacca: immagine di gioia per i bambini e di speranza per tutti

L'ORIGINALE, ACUTA E PRECISA BIOGRAFIA DI UNO SLAVISTA ITALIANO

Vita e opere di Tolstoi il «saggio squilibrato»

Un libro come questo di Vincenzo Gibelli lo ideò il poeta Serghej Essenin poco prima di uccidersi - La tragica e consapevole fuga verso la morte

Nell'estate 1909, la zarina Alessandra Fiodorovna volle conoscere personalmente un «poeta-contadino» di appena sedici anni, di cui una rivista mensile di Pietroburgo aveva pubblicato cinque liriche con una calorosa prefazione di Gorki. Il ragazzo fu invitato a Zarskoje Selo, la residenza estiva della famiglia imperiale; due ore dopo il suo arrivo, un alto funzionario di corte, lontano parente di Tolstoi, lo condusse nell'appartamento privato della sovrana dove essa soleva ricevere personalità del mondo artistico e letterario. Alto biondo occhi celesti volto d'angelo, lo ospite non dava segni di imbarazzo e, tanto meno, di turbamento; alla vista della zarina, fece un leggero inchino, poi ruppe per primo il silenzio per dire: «Maestà, eccomi qui, ai suoi ordini». Più divertita che sorpresa, Alessandra Fiodorovna gli indicò una sedia.

«Accomodati pure, come a casa tua. Mi hanno riferito — aggiunse con una leggera punta di malizia — che le poesie più belle le tieni in un cassetto. Troppo esplosive? Ad ogni modo, sono proprio quelle che io vorrei conoscere. Le hai con te?»

Il «poeta-contadino» (in realtà, aveva coltivato un'unica passione, quella di domatore di puledri della steppa) arrossì un poco, parve riflettere, quindi rispose: «Maestà, le tengo effettivamente nel cassetto, ma perchè sono ancora allo stato grezzo. Una, però, la più recente, la custodisco in un ripostiglio più sicuro». Si toccò la fronte, si alzò in piedi e si mise a recitarla. Recitava con una voce straordinariamente melodiosa che scosse e commosse la eccezionale ascoltatrice. Quando ebbe terminato, la zarina aveva le lagrime agli occhi; ripresasi, si avvicinò al poeta, gli fece una materna carezza, infine, ancora turbata, gli domandò: «Ma il popolo russo (essa era di origine tedesca) è proprio così triste?» «Non lo so — fu la risposta — so soltanto che io lo sono; ma mi consolo al pensiero di quanto ebbe a scrivere un grande francese (Hugo), cioè che la melanconia è la felicità di essere tristi».

Il ragazzo era Serghej Essenin, il medesimo che, ancora nel fior degli anni, finì per rimanere vittima di quella «felicità». Fu lo stesso Gorki che, pochi giorni dopo il gesto disperato, scrisse un'altra presentazione, commosso e commovente contributo alla postuma fama imperitura del suicida.

Io lo conobbi nel settembre 1922 a Merano, prima tappa del suo viaggio di nozze in Italia, e l'episodio di Zarskoje Selo lo appresi da chi per primo lo aveva rivelato all'Occidente, lo slavista boemo Otto Pick che in quei giorni si trovava pure sulle rive del Passirio, in compagnia di un fraterno amico, Franz Kafka. Gli onori di casa, in una saletta del Meranerhof, li fece la celebre, ma matura consorte (aveva quindici anni più di lui), Isadora Duncan; la quale, per prima cosa, mi donò un numero speciale di «Disque Vert» con il fior fiore delle liriche del marito tradotte in francese dallo stesso Pick, e con una vistosa dedica sulla copertina, in inglese, e la firma autografa del poeta. Sottolineato l'omaggio con un melanconico sorriso e con l'offerta muta di un calice di vodka, Essenin mi rivolse una serie di domande sulla moderna letteratura italiana, intercalate da brindisi che mi toglievano ogni possibilità di rispondere, sebbene non avessi osato cimentarmi in quella gara di tracannare d'un fiato il liquore subdolamente infuocato. D'un tratto, tacque, s'incupì, poi, come preso improvvisamente da un'euforia esilarante, fece: «La vita è bella, ma per rendersene conto bisogna capire Tolstoi, ed io, purtroppo, solo ora incomincio a capirlo dopo avere letto certe pagine del suo diario. Sicuro. La vita è bella, ma quando cessa di esserlo, bisogna andare ad Astàpovo». Isadora, che si preoccupava di mettere in generosa mostra le gambe ancora stupende, non afferrò l'ultima battuta, e nemmeno io la afferrai. Dovetti rammentarmene alcuni anni più tardi, quando Essenin, piantata la matura sposa (finita poi, tragicamente, nei pressi di Nizza) fece ritorno in Russia e di lì a poco si uccise. Lo capii, o meglio lo dedussi, apprendendo che, quasi alla vigilia del folle gesto, egli s'era recato in devoto pellegrinaggio a Jasnaja Poljana e ad Astàpovo, l'ultima tragica tappa del calvario senile dello autore di «Guerra e pace». Al suo ritorno da quel pellegrinaggio scrisse una lettera a Vladimir Majaokvski (morto suicida nel 1930). «Il viaggio — vi si legge fra l'altro — non è stato inutile, perchè ho potuto arricchirmi d'una nuova illusione. Da tempo ogni vena poetica mi si è dissecata, ma sto ripiegando sulla prosa, e conto di riuscirci. E' stata la sosta ad Astàpovo che mi ha suggerito un'idea; se riuscirò a realizzarla, potrò vantarmi di avere promosso una vasta popolare conoscenza di Tolstoi e delle sue opere. Ne avrò la forza? Ne avrò la capacità? Spero, ad ogni modo, di non dover seppellire con me un'altra morta illusione».

Majakovski rispose tentando d'incoraggiarlo. «La tua — ecco un brano della risposta — sarà un'opera non solo buona, ma anche tempestivamente necessaria: una implicita replica a certi zelanti critici moscoviti per i quali il nostro sommo scrittore, e così pure Dostojevski, sarebbero stati arnesi ben camuffati della reazione borghese e aristocratica (si allude, probabilmente, ai famigerati «processi teatrali», pseudoletterari, conclusisi con grotteschi verdetti di condanna) e altresì una replica a certi esuli, gaudenti sulle rive della Senna, che proclamano gli autori di „Resurrezione" e dei „Fratelli Karamazov" responsabili morali della rivoluzione d'Ottobre e del sovvertimento europeo (qui è chiaro il riferimento a Mereskovski che, nel suo saggio su Tolstoi e Dostojevski, sostenne più o meno apertamente una tesi così assurda)».

Lo schizzo di Pasternak

Negli ultimi quarant'anni, sono state pubblicate innumerevoli opere biografiche, alcune divenute giustamente famose, ma nessuna, per quanto mi consta, che possa essere accostata a quella ideata da Essenin, cioè una biografia concisa e precisa, capace di attirare l'attenzione e destare l'interesse di un vasto pubblico, anche sprovveduto. Una biografia del genere è uscita di questi giorni, nel 140.o anniversario della nascita di Tolstoi; è uscita nella indovinata nuova collana mondadoriana «I Grandi di tutti i tempi», si intitola semplicemente «Tolstoi» è ne è autore uno dei nostri maggiori slavisti, Vincenzo Gibelli, noto, fra l'altro, per una monumentale storia della musica sovietica. E' una biografia veramente concisa e precisa, accessibile anche ai lettori sprovveduti e, nel medesimo tempo, utile ai preparati che vi possono trovare elementi per colmare insospettate lacune, specie per ciò che riguarda la personalità affascinante e, non di rado, quasi sconcertante, dell'autore dei «Cosacchi», di «Anna Karenina», della «Sonata a Kreutzer». A destare e ad alimentare l'interesse di un vasto pubblico contribuiscono le molte illustrazioni, alcune ignorate o poco conosciute, come i ritratti psicologici eseguiti a Jasnaja Poljana da famosi artisti del tempo, da Kramskoj a Repin, da Ghinsburg a Leonid Pasternak, padre dell'autore del «Dottor Zivago». (Particolare curioso: nel 1891, la figlia Tatjana ritrasse le fattezze del padre in un disegno a matita, e lo firmò, ma è facile stabilire che essa s'era limitata a copiare abilmente uno schizzo di Pasternak). Le abbondanti pagine storico-aneddotiche, ben dosate e opportunamente distribuite, facilitano, a loro volta, la comprensione della complessa e complicata personalità di Tolstoi, sia del romanziere eccelso, sia del filantropo visionario, sia del filosofo utopistico; facilitano quindi la comprensione del conflitto fra arte e pensiero, fra ideali umani e religiosi. Questi ultimi affiorarono già nel lontano 1855, quando egli aveva appena ventisette anni. Nel diario scritto durante l'assedio di Sebastopoli, alla cui difesa partecipò come sottotenente d'artiglieria, si legge: «Una conversazione intorno alla divinità e alla fede mi ha suggerito una grande meravigliosa idea alla realizzazione della quale mi sento capace di dedicare tutta la vita. Questa idea è la fondazione di una nuova religione che corrisponda al presente stato del genere umano, la religione di Cristo spogliata del dogma e del misticismo, una religione pratica che non prometta felicità futura, bensì la felicità che si può avere sulla Terra». Scrive acutamente Gibelli: «Questa idea, nata in una trincea di Sebastopoli, sarà il filo conduttore di molte opere di Tolstoi (e il nostro slavista, riassumendone magistralmente il contenuto, via via lo rileva) e il motivo dei conflitti che lo opporranno alla Chiesa di Russia contraria alle sue dottrine».

«Sono troppo vecchio»

Ma l'idea fu anche all'origine di un umanitarismo evangelico che ispirò a Stefan Zweig una drammatica discussione dialettica fra studenti rivoluzionari e il grande «saggio squilibrato» in procinto di fuggire verso la morte, ad Astàpovo. Conseguentemente, ad essa risale il principio della non violenza che affiora in modo appariscente in «Resurrezione» e di cui scrisse il 7 settembre 1910, quindi poche settimane prima della tragica fuga da Jasnaja Poljana, a colui che aveva impostato la sua battaglia per l'indipendenza dell'India sulla non violenza e sulla resistenza passiva. «Ho letto — dice la lettera a Gandhi — il giornale inviatomi. Quanto di programmatico vi si espone corrisponde ai miei insegnamenti, a idee e ideali che coltivai fin dalla piena maturità. Sono lieto e fiero. La dottrina propugnata dal vostro movimento è quella dell'amore del prossimo, la dottrina fondamentale predicata in ogni luogo e in ogni tempo dai veri saggi: indù, cinesi, ebrei, cristiani. E' da essa che scaturisce il principio della non violenza e della resistenza passiva. Anche in Russia, questo principio da me continuamente predicato, incomincia ad affermarsi, prova ne sia, fra l'altro, che sta guadagnando rapidamente l'antimilitarismo». Ma, pochi giorni dopo, in un momento di sconforto dice a un nipote: «Sono troppo vecchio per pensarla diversamente. Sessant'anni fa, a Sebastopoli, ero come voi, giovani: spavaldo, coraggioso, talvolta temerario, pronto a uccidere, pronto anche a morire per un ideale. Ora, per i miei ideali, sono disposto a discutere, e a morire nel mio letto».

Il coraggio di non morire nel suo letto glielo fece trovare una complessa e complicata mania di persecuzione nei confronti della moglie. Il capitolo, con cui si conclude la biografia di Gibelli, contiene in sintesi quanto fu scritto dopo la morte, ed anche ciò che fu rivelato successivamente dai congiunti, innanzitutto da Alessandra, la figlia prediletta, e da un vecchio amico di famiglia, il medico Duscian Petrovic. A proposito del dramma coniugale, interessante una lettera inedita, venuta recentemente alla luce, che Sofia indirizzò a un'amica e che questa consegnò poi ad Alessandra. Eccone il brano saliente: «Sono desolata, ma ho la coscienza tranquilla. Da lassù il mio povero caro potrà finalmente vedere nell'interno del mio cuore e convincersi che ho sempre agito per il bene suo e della famiglia...».

Effettivamente Sofia aveva agito, talvolta troppo autoritariamente e bisbeticamente, nell'interesse della famiglia, specie quando Tolstoi si mise in mente di dover dividere le sue terre fra i contadini, dopo che nel 1861 era stato uno dei primi ad applicare il decreto di Alessandro II che aboliva la servitù della gleba. Ben pochi gli furono riconoscenti. Il giorno del suo ottantesimo compleanno fece un lungo giro a cavallo attraverso le sue terre; a un certo momento, si avvicinò a due contadini e li salutò cordialmente. Uno di essi, per tutta risposta, si mise a urlare: «Il diavolo non ti ha ancora portato via, vecchia carogna?». Convinto di essere stato preso per chi sa chi, disse ad alta voce il proprio nome. «Ti conosciamo benissimo, vecchia carogna. Verrà il giorno che vi cacceremo via tutti a colpi di bastone. Ma forse è meglio che ti diamo subito un piccolo acconto». Tolstoi, allibito e spaventato, fuggì. Tornato a casa, raccontò la spiacevole avventura e concluse: «Un simile affronto, proprio non lo meritavo». La moglie sogghignò e brutalmente commentò: «E' la lezione che meritavi per la tua ostinata dabbenaggine».

Taulero Zulberti

VIAGGIO AL TROPICO DEL CAPRICORNO: UNA TAPPA FRA I MONTI DEI DRAGHI

Solo tre secoli fa i bantù emigrarono insediandosi nello spopolato Sud Africa

Allora per essi, non meno che per i primi contadini olandesi, necessitava il bisogno di maggiori spazi per l'agricoltura e l'allevamento del bestiame - Più tardi, inatteso, esplose il «boom» dei diamanti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Durban, dicembre

I famosissimi Drakensberge, i monti dei Draghi, formano da Nord a Sud-Ovest, un ampio sfondo alle ridenti località della provincia del Natal e, in parte, del Transkei che si protendono verso l'Oceano Indiano. Le vette principali superano i tremila metri e conservano nelle loro numerosissime pareti rocciose i caratteristici disegni che su esse avrebbero inciso, come sembra ormai accertato, le più autentiche e remote popolazioni negre del Sud Africa: i boscimani, oggi quasi estinti.

Antichi abitatori

Nelle caverne dei Drakensberge i «petroglifi» scoperti, che addirittura risalgono da cinquecento e più migliaia di anni, riproducono scene di popoli dediti alla caccia e alla raccolta dei frutti naturali della terra: antilopi, cervi, leoni, elefanti, cavalli, pecore. E queste opere, molto stilizzate, come qualche dipinto con colori ricavati dalla terra e dalle piante, rivelano una singolare evoluzione tecnica. Ma sia dei boscimani come degli ottentotti possiamo soltanto dire che costituirono un gruppo etnico decisamente diverso da qualunque altro raggruppamento umano: di bassissima statura, gialli-gnoli, con facce piatte e zigomi grossi, con capelli lanosi e ricci, mani e piedi piccoli, come del resto gli esemplari superstiti lo testimoniano. Dietro l'irta criniera dei Monti dei Draghi, sorge ora verso Occidente lo Stato indipendente del Lesotho, meglio conosciuto sino al 4 ottobre 1966 come Basutoland, ex protettorato britannico e formato da poco più di ottocentomila bantù sotto che vivono in un'area pressochè uguale a quella del Belgio.

Sarà interessante conoscere che questa popolazione è per il 33 per cento «cattolica», che è governata da un re in lite permanente con i suoi ministri e nonostante qualche risorsa diamantifera, di proprietà sudafricana, ha una ricchezza prevalentemente ovina (circa due milioni di capi). Non v'è, dunque, tra gli antichissimi e unici abitanti del Sud Africa di quattrocento e trecento anni fa e quelli negri di oggi — Lesotho inclusi — alcun punto di contatto. A questo tema dedicheremo perciò la nostra corrispondenza nello intento di riassumere e sintetizzare la situazione delle diverse famiglie bantù residenti in questo Paese, che pur avendo tutte un generico nome ci rivelano molte e anche profonde differenze nei costumi, nel linguaggio, nelle credenze religiose e nelle tradizioni agricole e culturali.

Narrano le storie che i bantù più di tre secoli fa sarebbero migrati dai grandi laghi della Africa centrale. Alcuni si diressero verso il Congo, altri nell'Angola e in Tanzania e almeno cinque principali famiglie scelsero la via dell'ancora spopolato Sud Africa ove esisteva soltanto — per essi, non meno che per i primi contadini olandesi — la speranza di maggiori spazi per l'agricoltura e lo allevamento del bestiame. Lo spazio non mancava e non manca neppur oggi in questo straordinario Sud Africa ove, da poco meno di un secolo, si sono aggiunte — fortuita e miracolosa scoperta — le risorse del sottosuolo. Ad osservare questa bellissima, fascinosa, tanto vasta città di Durban, ricca di edifici imponenti e attive industrie, affollata da navi di tutto il mondo, addolcita dallo scenario dell'anfiteatro di colline su cui sorgono centinaia di ville entro una cornice continua di giardini e di parchi, non si può fare a meno di ammirare i risultati a cui sono giunte le tenaci fatiche degli uomini.

Sviluppo demografico

Ma è anche facile immaginare — senza le scoperte minerarie che alla vita hanno dato certamente una svolta decisiva — quale potesse essere, poco più di un secolo fa, la dura vita degli agricoltori, anche se il vasto territorio consentiva ad essi larghezza di orizzonti e d'iniziative. Abbiamo già veduto a quanto ammonti l'entità del patrimonio ovino e bovino degli xhosa del Transkei e abbiamo ora fatto un opportuno cenno all'uguale ricchezza zootecnica dei lesotho che gravitano nella sfera sudafricana, nonostante la piena indipendenza ottenuta due anni or sono. Lo sviluppo demografico dei bantù, che hanno scelto il Sud Africa quale meta della loro migrazione remota, è stato in questi decenni rilevante, ma lo stesso è accaduto per i loro beni essenziali e tradizionali, il bestiame, la terra da coltivare. Ciononostante si osserva che la densità della popolazione su ogni miglio quadrato è ancora insufficiente: appena 30-35 persone. Nel 1911 esistevano nei quasi due milioni di chilometri quadrati della area sudafricana appena sei milioni scarsi di bantù, oggi essi sono già oltre dodici milioni mentre i bianchi, che nello stesso anno superavano di poco il milione, sono oggi più di tre milioni e mezzo.

Durban ha già superato, in pochi decenni, il mezzo milione di abitanti, formati in parti eguali dai bianchi e dai bantù e dalla numerosa «colonia» asiatica che specialmente nel Natal ha una consistenza numerica tradizionalmente elevata: più di 200 mila indiani.

Ed ecco, assieme con il nome dei loro gruppi principali, le cifre più aggiornate dei Bantù sudafricani: gli Xhosa, tre milioni e mezzo, gli Zulù tre milioni e 200 mila, gli Tsuana un milione e 300 mila, i Sud Sotho un milione e mezzo, i Venda 274 mila, i Bapedi un milione ed altri gruppi minori — escludendo gli Suazi, diventati indipendenti proprio quest'anno — intorno ai trecentomila.

La babele nera

I ceppi Xhosa e Zulù formano la più grande famiglia degli Nguni ma pur tra essi quante diversità di linguaggio e di consuetudini. C'è davvero possibilità di confusione, anche per chi vive su questo territorio, senza almeno un'attenta distinzione e conoscenza di queste popolazioni di pelle nera. Forse, ma è una nostra impressione, si può dire che nell'aspetto fisico, nella statura e nella robustezza di questa razza Bantù vi è qualche precisa identità. E sono essi in realtà molto diversi dai minuscoli boscimani o ottentotti, più regolari negli aspetti somatici, anche nei volti che — ad eccezione dei nasi tradizionalmente con larghe narici — hanno gentilezza e fierezza, espressione simpatica, intelligente.

Ma il linguaggio — rivelatore delle forme mentali d'un popolo — li distingue talvolta al punto che non è facile intendersi. Un esperimento è stato fatto con una traduzione dei salmi della Bibbia e ciò che anche a noi è sembrato facile comprendere si può notare nel diverso modo con cui queste popolazioni chiamano Dio («Morena» gli tsuana e i nord sotho, «Yehova» i venda, «Ujehova» gli xhosa che il vocabolo salmo traducono «indumiso», mentre gli zulù (cioè anch'essi Nguni) «Ihubo». Abbiamo rinunciato a questa ginnastica linguistica che soltanto per pura curiosità citiamo.

Gli sotho del Nord amano il «porridge» e la birra mentre quelli del Sud — con sdegno degli zulù — si cibano volentieri di carne di cavallo e di scimmia. Fra i sotho la donna può anche diventare capo tribù al contrario degli zulù che ci tengono al dominio del sesso mascolino nelle faccende pubbliche. Lo stesso si può dire per gli xhosa mentre la tribù dei Balobedu, che vive nel Nord del Transval, rispetta fedelmente una tradizione matriarcale che tocca il suo vertice nella venerazione di Modjadji, la regina delle piogge che si ritiene immortale.

Innumerevoli sono le tradizioni tribali nel cosiddetto «lobolo» (il prezzo della sposa): undici pecore per una giovane zulù e dieci pecore e un cavallo bardato per i futuri mariti sotho, che praticano anche il matrimonio tra cugini considerato dagli zulù motivo di denigrazione. Tuttavia — e questo serve a riconoscere la opera che hanno compiuto e possono ancora compiere i missionari, tanto cattolici (sono 900 mila i cattolici nel Sud Africa) quanto protestanti perchè come si sa anche per la maggior parte della popolazione bianca il culto religioso è protestante olandese — vi è tra la stragrande tradizione religiosa bantù del «culto degli avi» e gli insegnamenti «cristiani» un largo punto d'incontro. Vi sono poi altre manifestazioni consuete in cui possono essere notate le diversità tra queste razze: chi si veste di pelli di leopardo e chi ama fare sfoggio di coperte rosseggianti o policrome come, ad esempio, i sotho del Sud, le cui donne anche portano strani cappelli di considerevoli proporzioni ed a forma d'imbuto.

Laddove si manifesta ancora la diversa tradizione — ma qui esistono anche difficoltà di più approfondite indagini — è il rito delle «iniziazioni» alla vita, allorchè ragazzi e ragazze raggiungono l'età per crearsi una propria famiglia. Nettamente contrari alla circoncisione sono gli zulù, ma i venda invece, come i nord sotho hanno persino scuole segrete per tale rito e i venda, che vivono presso la Rhodesia, continuano a circoncidere anche le donne, con riti arcaici e sensuali che hanno il nome di Domba, danza del pitone.

Come crediamo di aver fatto intendere, queste grandi o piccole varietà culturali e questi «modelli» di abitudini pongono seri problemi a un programma di uguale elevazione e trasformazione della società bantù. Talvolta una imposizione o, peggio ancora, la schietta osservazione che certe abitudini sono semplicemente sciocche superstizioni potrebbero nuocere al progresso che si vuole realizzare.

Chi avrebbe, ad esempio, la brutale sincerità di definire — quali a noi sono in realtà sembrate — pagliacciate i riti di iniziazione dei giovani xhosa che si spalmano tutto il viso di colore bianco e sembrano spauriti Pierrot? O irridere le giovani signore xhosa che durante la siesta si dilettano a fare uso di una lunghissima pipa, che ci fa ricordare i fatalissimi bocchini delle donne degli anni Venti?

Anche l'intraprendente e dinamico Presidente della Tanzania, Yulius Nyerere, ha dovuto recentemente litigare con una sua tribù che si è fieramente risentita perchè era stata proibita la secolare abitudine delle parti posteriori scoperte. Figurarsi quanta prudenza occorre a gente ancora più estranea. Vi sono cose e situazioni che solo con il tempo, con ripetuti validi esempi, potranno modificarsi. Non ultima la realtà che per tantissimi secoli sono sempre esistite in Africa pietre legname calce eppure a pochissimi africani è venuta l'idea di costruirsi una casa diversa da quella che ovunque si vede, qui come in altri paesi: un cono di paglia e si può esser felici lo stesso.

Anche questo problema sarà risolto con il tempo. E fatto nuovo per il Sud Africa — ci pareva quasi una battuta di spirito — funzionano finalmente anche scuole per muratori bantù.

Carlo Schreiner



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

San Antonio — Il Presidente Johnson scende dall'aereo presidenziale portando in braccio la nipotina Lucinda. Un agente del servizio segreto lo sta aiutando a scendere dalla scaletta

Libri ricevuti

DI QUALI VOCI

In quieta solitudine, ispirato dalle albe o dai tramonti, dal cielo o dal mare, dai monti o dai fiumi, dalle nubi o dal vento; percorso da intense vibrazioni per ogni meraviglia del creato, Vittorio B. Venturini — già rivelatosi con sue poesie (nel 1966 «Fra spazio e parole» e nel 1967 «Dal vero») — continua a scoprire sempre profonde e rare sensazioni. E prova ansie sconosciute, ode richiami imprevedibili; tende l'orecchio al canto dello scirocco («da quando ci conosciamo messaggero di nubi?»); peregrina in cerca di «qualcosa che questa vita non può dare»; avverte pensieri «che passano veloci»; paragona «la nostra incantata bellezza» a «quella di certe nubi — che sfilano bianche come cotoni appena aperti a riproporci l'azzurro»; si sofferma a novverare il tempo perduto, a divagare con la mente sulle insondabili «cose che non contano»; ascolta il respiro del mondo o i pescatori mentre stendono le reti; va persuadendosi come la vita, ancorchè generosa, dato il dono del mattino altro non concede: cerca scruta sonda si inoltra in originali meandri, ricavando dal suo sereno raccoglimento pensose e rassegnate conclusioni, o meglio accordi poetici dagli incisivi concetti.

Così il Venturini in quest'ultima sua opera (pur essa edita da Rebellato) intitolata «Di quali voci», dalla quale piace, ancora, far ascoltare un breve brano, quasi a sintetizzare l'invito del libro: «Se tu potessi udire questa voce — solitaria, che mi distrae. — Non c'è vento che parli o notte — che ispiri, non c'è domani, soltanto — questa voce sicura».

L'artistica copertina riporta un quadro di Giorgio Marangone, dalle linee morbide e dai pastosi colori autunnali, ben intonato al contenuto attuale del volume, che è di raffinata bellezza.

s. p.

Len Deighton: *Solo quando rido* (Garzanti, pagg. 282, lire 2300). Dedicato al nobile slavo che mise due volte all'asta la Torre Eiffel, al tedesco che dette in affitto il Colosseo a un turista americano, al capitano della RAF che cedette un aeroporto britannico ai sudafricani, al polacco che vendette alcune navi da guerra statunitensi ancorate nel porto di Napoli (insomma, ai truffatori), «Solo quando rido» è il romanzo che racconta le disordinate avventure di un terzetto d'inglesi vagamente jeromiano, dedito, a zonzo per il vasto mondo, all'arte della truffa all'americana. «Voi inglesi — dice un personaggio — mi ricordate tutti la famosa storiella di Winston Churchill. Un tale era stato trafitto da numerose lance, tanto che sembrava un porcospino. I suoi amici gli chiesero se tutte quelle lance gli facevano male. „Solo quando rido" rispose quello». E' la battuta che dà il titolo al libro e, come in un apologo, senso all'intera smagliante vicenda. Len Deighton, padre del celebre «agente senza nome», in questo romanzo mette assai di più di un colpo internazionale scientificamente condotto. Qui lo troviamo, infatti, impegnato non soltanto con le sue doti di narratore, ma anche, e come non mai, con il suo senso dell'umorismo, con il suo gusto per la «suspense» comica e per il colpo di scena. Len Deighton è una dimostrazione vivente. I suoi romanzi (da «Ipcress» in poi) hanno infatti fornito la verifica di una tesi che, solo pochi anni fa, sembrava audace: e cioè che si può fare autentica e buona letteratura pur provenendo da uno dei cosiddetti «sottogeneri»; nel nostro caso, dal romanzo d'azione, che ha in Ian Fleming il suo autore più noto, dal romanzo che ha soprattutto il merito di aver rivalutato agli occhi di molti l'intrigo, il meccanismo, il gioco della vera letteratura.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

TRATTATIVE A QUATTRO INIZIATE IERI A PALAZZO DIANA

Ricucitura del centro-sinistra anche sul piano degli Enti locali

DC e PSI contano di rinsaldare Giunta e amministrazioni comunali ristabilendo l'accordo con il Partito repubblicano e l'Unione slovena

Sono iniziate ieri sera le trattative fra democristiani, socialisti, repubblicani e sloveni democratici per la ricostituzione di una collaborazione di centro-sinistra al vertice del Comune e degli Enti locali. A questo primo incontro, tenutosi a palazzo Diana, sede della DC, la Democrazia cristiana era rappresentata dal segretario provinciale del partito, Coloni, dal vicesegretario Vigini, dal Sindaco Spaccini, dal capogruppo consiliare al Comune, Rinaldi, e di quello alla Provincia, Coslovich; il PSI dal segretario Pierandrei, dai vicesegretari Elleri e Gruden, dal consigliere comunale Cesare e dal consigliere provinciale Miani; il PRI dal segretario Mauro, nonchè da Pastori e Pacor; e l'Unione slovena da Stoka, Skerk, Jec e dal consigliere comunale Dolhar.

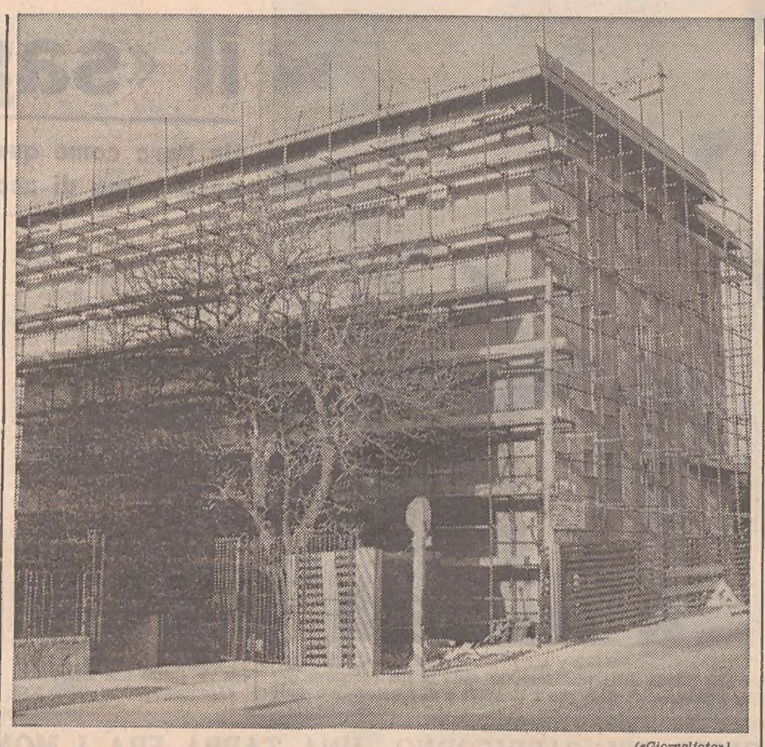
La riunione, iniziatasi alle 20 e conclusasi a mezzanotte, ha avuto il carattere di una prima ricognizione esplorativa, nel corso della quale le singole delegazioni hanno esposto le rispettive opinioni per la ripresa della collaborazione a quattro. Com'è noto una coalizione di tutte e quattro le formazioni politiche era stata inutilmente ricercata nel gennaio 1967, all'indomani delle elezioni comunali. I repubblicani non avevano allora ritenuto sussistessero le condizioni da essi ritenute valide per una loro partecipazione organica alla maggioranza giuntale, ed avevano preferito riservarsi una valutazione di merito sulle singole delibere; in pratica avevano assunto un atteggiamento da essi stessi riassunto nella formula di un «appoggio critico», al di fuori della coalizione di centro-sinistra, che ritenevano non sufficientemente combattiva per quanto riguardava la soluzione dei grossi problemi sollevati dalla ristrutturazione dell'industria cantieristica di Stato; ad ogni modo, al momento di eleggere l'attuale Giunta municipale, avevano espresso un voto favorevole a Spaccini, in segno di stima personale nei confronti del nuovo Sindaco.

Era stato perciò raggiunto, allora, soltanto un accordo a tre, in base al quale era stato possibile eleggere comunque una Giunta di centro-sinistra al Comune, sia pure sorretta da una maggioranza organica appena sufficiente (in particolare, avevano assunto responsabilità giuntali democristiani e socialisti, mentre il rappresentante dell'Unione slovena si era limitato a sostenere la Giunta dall'esterno); e alla Provincia, dove nessun repubblicano era stato eletto, era stata costituita una Giunta a tre, in virtù dello apporto determinante dell'US, cui era stato perciò affidato un assessorato. In tal modo la coalizione di centro-sinistra potè contare alla Provincia sulla metà dei voti consiliari, l'altra metà essendo costituita dalle opposizioni coalizzate, e quindi insediarsi nell'attesa del voto sul bilancio (alla cui scadenza la crisi determinata dall'irrigidirsi degli appositi schieramenti sarebbe venuta inevitabilmente al pettine: proprio questa sera, al Consiglio provinciale, si dovrebbe concludere la discussione sul bilancio 1968 e per l'11 dicembre è prevista la votazione. Se saranno ancora 12 voti in favore ed altrettanti contrari, fatalmente ne conseguiranno le dimissioni della Giunta e l'avvento di un regime commissariale con nuove elezioni nell'autunno 1969).

Ma anche l'accordo a tre aveva subito, al Comune, una defezione: esso era stato infatti denunciato dall'Unione slovena, che a un certo momento non veva ritenuto soddisfacente la scelta della zona di San Dorligo per lo insediamento della Grandi Motori (un atto di protesta, sviluppato a titolo dimostrativo, ma non esasperato fino al punto di far uscire il rappresentante dell'US dalla Giunta provinciale e di provocarne una crisi intempestiva).

Ed ora, in presenza di un'evoluzione ritenuta genericamente favorevole della situazione economica e di uno sviluppo moderatamente positivo del piano CIPE per la cantieristica, i quattro partiti si ritrovano al tavolo delle trattative per un tentativo di ricucire una maggioranza organica di centro-sinistra. L'Unione slovena, dal canto suo, ha riconfermato di volersi considerare quale forza di centro-sinistra.

E infine, scadenza non meno importante per i quattro partiti interessati, si tratta di pervenire a un accordo per la conduzione dell'ECA, dell'Acegat, dell'IACP, degli Ospedali i cui vertici dirigenziali stanno per essere rinnovati e presentano, di conseguenza, un problema di delicati equilibri nella distribuzione delle varie cariche.



(«Giornalfoto»)

Sul colle di Gretta è prossima ad entrare in attività la nuova capace centrale telefonica

MODERNE STRUTTURE IN UNA ATTIVITA' TRADIZIONALE

Si rafforza l'artigianato organizzandosi in consorzi

Dopo i mobilieri, gli autotrasportatori e i saldatori elettrici è ora la volta delle sartorie - Mostre e laboratori sperimentali

Il settore artigianale triestino, che conta oltre 5 mila imprese, tende, per effetto della moderna impostazione tecnologica a ristrutturarsi attraverso la costituzione di nuove forme associative. Nel giro di due anni sono sorte infatti in città tre iniziative consortili, e una quarta è allo studio. Si tratta di organismi che, lasciando inalterata l'autonomia delle singole aziende, perseguono determinati obiettivi, quali le ricerche di mercato, l'acquisizione di ordinazioni, le campagne, promozionali di vendita, le indagini, il lancio pubblicitario, le esposizioni collettive, ecc.

I primi ad associarsi attraverso questa formula originale sono stati i falegnami-mobilieri, con la creazione del «Consorzio Artigiani Arredatori Triestei», che oggi comprende 40 imprese, contro le 26 al momento della costituzione. Da rilevare un dato molto significativo nel campo delle vendite: l'incremento nel 1968 è stato — in base ai dati provvisori — del 25-30 per cento superiore a quello del '66. Il presidente del Consorzio, Michelazzi, assieme ai suoi collaboratori, ha già predisposto il programma per il 1969, che deve essere ora definito assieme agli esperti dell'ESA, considerato che l'Ente preposto all'artigianato regionale ha in modo concreto aiutato finanziariamente il consorzio stesso.

Il secondo consorzio è stato formato nel maggio scorso ed interessa la categoria degli autotrasportatori. Ha assunto la denominazione di «CAR» (Consorzio Autotrasportatori Riuniti). E' formato da 35 imprese artigiane e dispone di una quarantina di autocarri.

Nell'ottobre scorso è sorto il «CASET» (Consorzio artigiano saldatori elettrici triestini). Infine la quarta iniziativa consortile, in fase di avanzato studio, interessa la categoria dei sarti. A questo proposito, il capogruppo Del Giusto, ha compiuto un viaggio esplorativo, assieme al dott. Massei dell'ESA, presso alcuni consorzi di sarti nella penisola, soffermandosi in particolare a Orvieto e a Parma. L'iniziativa ha per scopo principale da un lato il rilancio della sartoria su misura e dall'altro l'abbassamento del costo; ciò può essere raggiunto con varie forme, quali la sola limitazione dei consorziati allo acquisto collettivo delle materie prime, al lavoro di produzione per il Consorzio e alla collaborazione con un «punto di vendita».

Fragoroso schianto di un motofurgoncino

Giornata nera, quella di ieri, per i motofurgoncini «Ape». Dopo il drammatico scontro di Muggia e la collisione avvenuta in via Piccardi, di cui riferiamo in altra parte del giornale, un altro motofurgoncino è stato protagonista di un incidente stradale, le cui conseguenze, questa volta sono molto gravi. Il veicolo è andato a cozzare in pieno contro lo spigolo sinistro del cassone di un autocarro in sosta. Il veicolo, che proveniva dalla via San Marco ed era diretto verso Campo Marzio, giunto all'altezza dello stabile numero 52 di Campi Elisi, si è schiantato contro la parte posteriore dell'autocarro «Fiat 650 N» che si trovava in regolare sosta. La cabina dell'«Ape» si è trasformata in un groviglio di rottami e l'uomo che si trovava alla guida, Carlo Di Pinto, di 52 anni, abitante in via Malcanton 16 ha riportato gravissime lesioni al capo, con sospetta frattura del cranio.

84.000 UTENTI MA GLI APPARECCHI INSTALLATI SONO 106 MILA

È cominciata l'era dei telefoni colorati

Si diffonde sempre più il gusto di averne più di uno in casa

Da Muggia a Sistiana nuove centrali: pronta quella di Gretta

Nel 1968 si è avuto a Trieste un incremento netto di 3.500 nuovi telefoni, con l'installazione di 6.000 apparecchi; di conseguenza, nella provincia il numero degli abbonati sale a 84 mila con un totale di 106 mila apparecchi installati.

Si nota da questi dati un maggior numero di apparecchi rispetto le utenze, per il diffondersi di quelli «derivati», soprattutto grazie a quelli colorati, che hanno indubbiamente incontrato il favore del pubblico. Si diffonde, infatti, la mentalità dell'impianto telefonico completo, formato dal ricevitore principale e da un altro cosiddetto addizionale, colorato, staccabile e trasportabile; e le case nuove vengono predisposte per il doppio impianto a spina.

Il nuovo anno — rileva il direttore ing. Masarati — vede la SIP di Trieste impegnata con l'allestimento della nuova centrale di Gretta, che verrà pertanto ad aggiungersi a quelle già esistenti, fra le maggiori delle Poste, di via San Maurizio e di Valmaura. La nuova centrale sarà attivata in coincidenza con la distribuzione del nuovo elenco telefonico, che dovrebbe avvenire nella seconda metà di gennaio o, al più tardi, verso i primi di febbraio. La centrale di Gretta, pertanto, potrà contare su una propria zona e assorbirà parte degli abbonati che ora dipendono da quella delle Poste, ormai satura. Il passaggio è previsto in tre fasi, rispettivamente nel 1969, 1970 e 1971; quello immediato riguarderà 3.600 utenti (tutti delle zone di Gretta e di Barcola). Successivamente, dal 1970 al 1971, la zona d'influenza verrà ancora più estesa, sì che alla fine del 1971 la centrale di Gretta raggiungerà il suo assetto definitivo, con una capacità finale di 30.000 nuovi «punti» telefonici.

La parte edile dell'edificio è stata già portata a termine, e attualmente sono in corso i lavori di installazione delle apparecchiature; la spesa globale si aggira sui 400 milioni di lire. Il primo «passaggio» avverrà durante la notte (come detto, nella seconda metà di gennaio): naturalmente gli utenti sono già stati avvertiti, e il loro numero verrà modificato integralmente. La centrale di Gretta, comunque, oltre ad alleviare la fortissima mole di lavoro delle Poste, riesce di notevole utilità anche per favorire vari abbonati di Barcola che non riescono a ricevere i programmi della filodiffusione; tale servizio potrà essere agevolmente distribuito proprio con l'installazione degli amplificatori di Gretta.

Il potenziamento della rete telefonica verrà ad estendersi anche in altri centri della nostra provincia: a Muggia, infatti, sono iniziati in questi giorni i lavori di fondazione della nuova centrale, che saranno portati a termine nel prossimo aprile, dopodichè si procederà al montaggio delle apparecchiature, al fine di permettere l'attivazione in maggio. La nuova centrale potrà ospitare 1.300 nuovi numeri, per cui è da ritenere che sussisterà ancora per parecchio tempo la piena possibilità di acquisizione di altri abbonati. Anche Sistiana avrà una nuova centrale che entrerà in servizio prima dell'estate prossima; è previsto il cambio di numero per 100 utenti e la disponibilità si aggirerà su un centinaio di nuovi abbonati. In tal modo si potrà certamente contare su un incremento delle utenze a borgo San Mauro, a seguito del diminuito costo dei collegamenti.

Altre novità in campo telefonico: in contemporanea con la attivazione di Gretta, nella notte dei lunghi tagli», avverrà il passaggio dalle Poste alla centrale di via S. Maurizio per 1.050 utenti, per quanto concerne la zona di via S. Maurizio; un migliaio di apparecchi, inoltre, sarà interessato alla modifica del numero «77» che acquisterà un «2», trasformandosi in «727». Il cambio di numerazione interesserà anche la centrale di Opicina, perchè supera il migliaio di abbonati: il «221» si trasformerà in «21».

A maggiore comodità dei cittadini, si è deciso pure di potenziare il nume o delle cabine telefoniche esterne; altre, pertanto, saranno fatte sorgere in piazza Oberdan, Garibaldi e Venezia, lungo le Rive, sul piazzale del cimitc), a Valmaura, a Duino (Villaggio del pescatore) ed a Muggia Vecchia.

In definitiva — sottolinea l'ing. Masarati — si va verso il miglioramento costante e continuo del servizio sia per le apparecchiature sia per l'utilizzazione del servizio stesso da parte dell'utente. Sta scomparendo il «duplex», e avanza a gran passi il «singolo»; inoltre, si tende a chiedere sempre più il servizio telefonico completo (gli impianti a spina con apparecchio addizionale al posto di quello a muro, ormai sorpassato). Inoltre, si può constatare un sempre maggior orientamento verso i servizi ausiliari, che possono identificarsi, tra l'altro, nella filodiffusione. Il direttore della SIP assicura infine l'uso sempre più esteso degli apparecchi a disposizione del pubblico: si intende infatti aumentare progressivamente tale numero, orientandosi verso il «tipo «U» 2 I» (urbano e interurbano), che può identificarsi nell'apparecchio del futuro.

La Carta europea dell'insegnamento

SABATO UNA CONFERENZA DELL'ALLEANZA FEMMINILE

L'Alleanza femminile italiana inizia la sua attività sociale per l'anno 1968-69 con una conferenza-dibattito tenuta dal prof. Giuseppe Tramarollo, vicepresidente della sezione italiana della Associazione europea degli insegnanti.

Questa è la prima conferenza di un ciclo riguardante lo scottante problema dell'educazione. Per dar rilievo a questo programma l'Alleanza femminile italiana inizia con: «La carta europea dell'insegnamento», sperando di poter chiarire l'importanza dell'insegnamento in Europa.

La conferenza avrà luogo sabato alle ore 18.45, nella sala dei Convegni della Camera di commercio in via S. Nicolò 5. Il pubblico è invitato ad intervenire.

STASERA A S. M. MAGGIORE

L'Arcivescovo Santin sulla «Humanae vitae»

L'Arcivescovo mons. Santin, aderendo all'invito del Centro italiano femminile che inaugura così il nuovo anno di attività culturale, parlerà stasera sull'Humanae vitae, l'ultima enciclica di Paolo VI. La conferenza avrà inizio alle 19.15 nella sala di S.M. Maggiore di via Del Collegio 6. L'ingresso è libero.

Il Commissario del Governo, dott. Cappellini, ha ricevuto ieri sera il nuovo presidente della Comunità israelitica, dott. Cogoi.

STATO CIVILE

MORTI: Carpani Mario, anni 62; Franca Antonio, a. 80; Bortoluzzi Valentino, a. 66; Migliore in Fato Maria, a. 69; Samez ved Loredan Giovanna, a. 78; Dovier Celestino, a. 65; Fernetti Olivo, a. 77; Retta Luigi, a. 73; Colombin Angelo, a. 68; Padovan in Beltramin Nunzia, a. 68.

NATI: 12.

UN CONTRATTO DI LAVORO ANCORA NON RINNOVATO

Domani negozi aperti e dipendenti in sciopero

Comunicati dell'Unione Commercianti di Trieste e dei Sindacati sugli sviluppi della vertenza

Domani (dalle ore 0 alle 24) *sciopero generale a Trieste nel settore del commercio. Le lavoratrici e i lavoratori sono invitati da CISL, CCdL e CGIL a riunirsi alle ore 7, in piazza Goldoni.*

In un comunicato congiunto, i tre sindacati dopo aver rivolto «un vivo plauso ai dipendenti del commercio, scesi in lotta per l'affermazione di un sacrosanto diritto: la conquista di un nuovo contratto di lavoro, più adeguato alle esigenze della vita», sottolineano che la vertenza è tuttora aperta stante l'atteggiamento negativo della Unione dei commercianti, che «rifiuta ogni negoziato in ordine alla richiesta di un aumento salariale». Per quanto riguarda l'art. 141 del contratto di lavoro (invocato dai datori di lavoro), CISL, CCdL e CGIL sostengono che è «un pretesto per creare confusione» in quanto «i sindacati hanno già fatto ricorso alla commissione paritetica nazionale ancora dieci mesi fa, ma l'intervento si è risolto in senso negativo per l'opposizione manifestata dalla locale Unione dei commercianti».

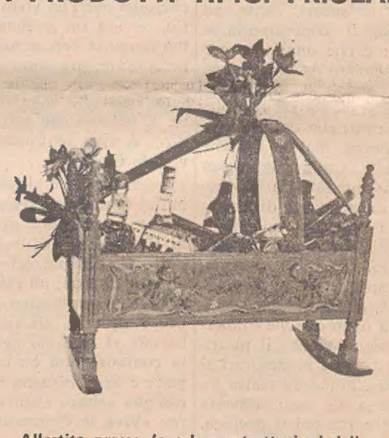
Di tutt'altro tenore, naturalmente, il comunicato inviatoci dall'Unione commercianti di Trieste che *domani, giovedì 5 dicembre, vigilia di San Nicolò, tutti i negozi saranno aperti sia la mattina che il pomeriggio.*

«Infatti, secondo il comunicato, i dirigenti di tutte le categorie di negozi (alimentazione, abbigliamento, arredamento, carto-librerie, merci varie, grandi magazzini ecc. ecc.) hanno deciso in tal senso, in quanto a giudizio degli organi direttivi dell'Unione commercianti, le trattative per il rinnovo del contratto integrativo provinciale per i dipendenti da aziende commerciali non sono da considerarsi interrotte ma tuttora in corso e quindi lo sciopero dichiarato dalle organizzazioni dei prestatori d'opera viene giudicato privo di valida ragione oltre che deciso in aperto contrasto con le norme contrattuali. Poichè tali norme prevedono che quando non sia stato raggiunto un accordo in sede periferica sui contratti integrativi provinciali dev'essere esperito un tentativo di conciliazione da parte di una commissione paritetica nazionale, l'Unione commercianti ha inviato a Roma il proprio direttore per illustrare la situazione venutasi a creare a Trieste e richiedere la convocazione urgente della predetta commissione».

Lo sciopero proclamato dai dipendenti — quindi — viene giudicato dall'Unione commercianti «in pieno contrasto con le norme contrattuali, perchè queste prevedono che in pendenza della porcedura presso la commissione nazionale, le organizzazioni sindacali interessate non possono prendere alcuna altra iniziativa».

In conclusione, domani a Trieste a meno di un miracoloso accordo propiziato da San Nicolò all'ultima ora, avremo negozi aperti con personale ridotto e dipendenti in sciopero

VISITATE la mostra delle CONFEZIONI NATALIZIE DI PRODOTTI TIPICI FRIULANI



Allestita presso la sala contrattazioni della CAMERA DI COMMERCIO DI UDINE (Piazza Venerio)

UDINE - 4-17 DICEMBRE 1968

A cura dell'Istituto friulano per la qualità

OGGI TUTTO FERMO UN'ORA PER SOLIDARIETA'

Commossa partecipazione ai tragici fatti di Avola

Venerdì 13 sciopero generale nella Regione per il mancato accordo sul riassetto zonale

Uno sciopero di un'ora, per i luttuosi fatti di Avola, è stato proclamato dalle tre organizzazioni sindacali locali della CISL, CGIL e CCdL nella giornata odierna. Sono invitati a parteciparvi tutti i lavoratori dell'industria, del commercio, del pubblico impiego (statali, scuola, parastatali, Enti locali) e dei servizi, ad eccezione del servizio pubblico di trasporto che limiterà lo sospensione a un quarto d'ora. L'astensione dal lavoro sarà effettuata «antecedentemente alla pausa per il pranzo oppure, in caso di lavoro continuato, con la cessazione del lavoro anticipata di pari durata di un'ora».

La CISNAL, dal canto suo, rileva in un comunicato che «fino a quando non saranno definitivamente acclarate le responsabilità», i lavoratori sono invitati a evitare azioni di sciopero; inoltre indice per oggi dieci minuti di sospensione dal lavoro.

Già ieri, comunque, accogliendo l'appello della CGIL, hanno sospeso il lavoro per un'ora i dipendenti del cantiere San Marco, FMS, Arsenale triestino, dei cantieri Navalgiuliano e Felszegi e di altre aziende del settore; pure i portuali, su invito della FILP-CGIL, hanno abbandonato il lavoro alle 16 di ieri, per riprenderlo stamane alle ore 8.

Dal canto suo la CCdL, mentre precisa che il servizio pubblico dell'Acegat verrà sospeso dalle 11 alle 11.15, ha voluto manifestare il proprio rammarico per l'unilaterale iniziativa della CGIL.

Durante i lavori del direttivo provinciale della FIM-CISL è stato approvato un ordine del giorno, nel quale tra l'altro si chiede «il disarmo delle forze dell'ordine quando intervengono nelle vertenze sindacali». Analoga sollecitazione è stata rivolta dalle segreterie provinciali degli edili della CISL e CGIL. Una nota che stigmatizza quanto avvenuto ad Avola è stata sottoscritta dalle federazioni giovanili del PSI, PSIUP e PCI.

Si apprende intanto che si sono riunite ieri a Udine le segreterie provinciali della CISL, UIL e CGIL di Trieste, Udine, Pordenone e Gorizia, con la partecipazione dei segretari regionali delle Confederazioni, per esaminare lo stato della vertenza relativa al riassetto zonale. Al termine dei lavori è stato emesso un comunicato congiunto, nel quale si afferma che per il raggiungimento del riassetto zonale è stato stabilito di effettuare nell'intera regione, venerdì 13 dicembre, una giornata di sciopero generale, impegnando nell'azione i lavoratori dell'industria, dell'artigianato e dei trasporti (autolinee, spedizionieri e corrieri, trasporto merci in conto terzi).

Chiamata d'imbarco per domani 5 corr. alle ore 10.

Turno generale, contratto nazionale: 2 marinai, prec. 7173, turno 7431; 1 mozzo coperta, prec. 6368; 1 carbonaio, prec. 1163; 1 garzone di cucina, turno 56.

Turno generale, contratto a compartecipazione: 1 padrone marittimo, 6 marinai, 1 mozzo coperta, 2 ingrassatori.

VIAGGI AEREI PER TUTTO IL MONDO
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour 7/1

In viaggio con l'UTAT

IN TRENO

Budapest	28/12-2/1	L. 49.500
Parigi	28/12-2/1 da	L. 29.500
Vienna	28/12-2/1 da	L. 27.000

IN PULLMAN

S. Cassiano	22-26/12	L. 18.300
Corvara	22-26/12	L. 23.000
Villaco	29/12-1/1	L. 30.000
Abbazia	30/12-1/1	L. 9.800
Villaco	31/12-1/1	L. 16.800

IN CROCIERA

M/n «Anna C»	19-29/12
Marocco - Canarie - Madera	
M/n «Cabo St. Roque»	26/12 - 1/1
Tangeri - Casablanca-Palma	
T/n «Ausonia»	27/12-6/1
Egitto - Libano - Grecia	
M/n «Esperia»	27/12-6/1
Baleari - Algeri-Tunisi-Tripoli	
T/n «Eugenio C»	27/12-7/1
Madera - Canarie - Marocco	
M/n «Anna C»	29/12-8/1
Grecia - Turchia - Tunisi	
M/n «Akdeniz»	30/12-2/1
Barcellona - Marsiglia	

IN AEREO

Brasile	19/12- 4/1 da	L. 302.000
Algeria	22/12- 4/1 da	L. 223.000
Mosca	26/12- 2/1 da	L. 152.000
Canarie	26/12- 2/1 da	L. 175.400
Marocco	26/12- 4/1 da	L. 189.200
Israele	27/12- 3/1 da	L. 133.000
Sud Africa	28/12-13/1 da	L. 358.800
Londra	29/12- 3/1 da	L. 73.000

Iscrizioni: U.T.A.T., via Imbriani 11 e Galleria Protti 2

APRI' GLI SPORTELLI A MENO DI UN MESE DALLA REDENZIONE

Banco di Napoli-Trieste: nozze d'oro

Significativo pellegrinaggio - Una cospicua elargizione al Comune



(«Giornalfoto»)

Il pellegrinaggio dei dipendenti del Banco di Napoli si è idealmente concluso a Redipuglia

Il Sindaco ing. Spaccini ha ricevuto ieri mattina in Municipio una numerosa delegazione di funzionari del Banco di Napoli, convenuti nella nostra città in occasione del cinquantesimo anniversario della fondazione della sede triestina dell'importante Istituto di credito.

La delegazione era guidata dall'avv. Rosalbino Santoro consigliere di amministrazione del Banco di Napoli, dal dott. Renzo Bonanini direttore centrale, dal comm. Grippo Belfi consigliere generale per la provincia di Trieste e dal dott. Nicola Carriera direttore della sede di Trieste. Erano inoltre presenti il dott. Renato Adami, direttore del Circolo aziendale «Nicola Miraglia» e in rappresentanza della concentrazione combattenti tra dipendenti del Banco di Napoli il dott. Vincenzo Federici ed il ten. col. Carmelo Brunetta con il labaro sociale che si fregia, tra le numerose altre decorazioni al valor militare, anche di tre medaglie d'oro.

L'avv. Santoro ha preso la parola e, rivolgendosi al Sindaco si è detto lieto di assolvere l'incarico affidatogli dal consiglio di amministrazione di recare all'amministrazione civica e a tutti i cittadini di Trieste il saluto del secolare Istituto di credito meridionale che ricorda la istituzione della sede locale, avvenuta a meno di un mese dalla vittoria del 4 novembre 1918. Dopo aver accennato alle formalità che hanno portato all'apertura della sede triestina, l'avv. Santoro ha presentato al Sindaco le copie fotostatiche dei documenti comprovanti la rapidità singolare con cui vennero svolte le pratiche burocratiche relative a tale provvedimento. L'avv. Santoro ha sottolineato le difficoltà contingenti che l'Istituto dovette incontrare, dovute alla crisi che sconvolse allora la città soprattutto a seguito di private speculazioni e per i disordini monetari del periodo in cui non era stato ancora fissato il ragguaglio tra la lira italiana e la corona austriaca L'avv. Santoro si è quindi soffermato a valutare le possibilità di Trieste e, a tale proposito ha voluto ricordare le parole pronunciate dal Sindaco il 4 novembre 1968 dinanzi al Presidente della Repubblica, allorchè l'ing. Spaccini ha rilevato che «Trieste è uno strumento che, nonostante ogni contraria apparenza, possiede tutta la agilità per articolarsi nel dinamismo più scattante».

Il rappresentante del Banco di Napoli, dopo aver concluso il suo discorso con un commosso pensiero ai Caduti per la Redenzione, ha consegnato al Sindaco l'importo di tre milioni di lire, quale elargizione dell'Istituto per le attività assistenziali del Comune.

Ha preso quindi la parola l'ing. Spaccini, il quale ha rivolto un vivo ringraziamento all'avv. Santoro per il munifico gesto, ringraziandolo anche per aver voluto dotare la città di importanti documenti che ricordano un periodo di grande interesse storico e che verranno conservati nei Musei civici.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Barbara — Il sole sorge alle 7.29 e tramonta alle 16.22. La luna nasce alle 15.36 e tramonta alle 7.14.

Ieri: temperatura massima 7,3; minima 4,1; pressione mb. 1022,6 stazionaria; umidità 65 per cento; vento km. 18 da E.N.E. con raffiche a 36 km.; cielo sereno; mare mosso con temperatura di 12,6 gradi.

Maree — OGGI: alta alle 8.10, cm. 50 e alle 22.05, cm. 23 sopra il l.m.; bassa alle 15.22, cm. 60 sotto il l.m. — DOMANI: bassa alle 3.10, cm. 3 sotto il l.m. e alta alle 9.05, cm. 47 sopra il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Barbo-Carniel, piazza Garibaldi 4, tel. 90015; Giusti, via Bonomea 93 (Gretta), tel. 30376; Godina All'Igea, via Ginnastica 6, tel. 95152; G. Papo, via Feilinga 46 (S. Luigi), tel. 93395.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): All'Alabarda, via dell'Istria 7, tel. 95914; Al Galeno, via S. Cilino 36 (S. Giovanni), tel. 96252; de Leitenburg, piazza S. Giovanni 5, tel. 36924; Mizzan, piazza Venezia 2, tel. 24905.

Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20) telefonare al 744591.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in casi di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

200 OPERE DI MAESTRI CONTEMPORANEI

IN VENDITA
ALL'ASTA PUBBLICA
E A TRATTATIVA PRIVATA

HOTEL SAVOIA EXCELSIOR PALACE
TRIESTE - RIVA MANDRACCHIO

ESPOSIZIONE
2-10 DICEMBRE 1968
Orario visite mostra: 10-13 e 16-23

ASTA
SABATO 7 DICEMBRE ore 21
DOMENICA 8 DICEMBRE ore 21

Nel corso della vendita saranno presentate opere fuori catalogo

ORGANIZZAZIONE:
CENTRO D'ARTE «LA BARCACCIA»

L'Hi-Fi Club - Trieste

invita a visitare la

SECONDA RASSEGNA INTERNAZIONALE PRODOTTI ALTA FEDELTÀ E STEREOFONIA

organizzata dalla CO.TE.CO. - Galleria Tergesteo
che si terrà nei giorni 5, 6, 7 e 8 dicembre
all'HOTEL de la VILLE dalle ore 10
alle 13 e dalle 15 alle 20.30

SOLAMENTE UN FERITO LEGGERO IN UNO SCONTRO SPETTACOLARE

Muggia: prigioniero fra le lamiere



(«Giornalfoto»)

Nella cabina schiacciata di un'Ape che si era scontrata con una «Taunus», il conducente è rimasto imprigionato per una ventina di minuti tra le lamiere contorte. Si tratta di Renato Filistum, di 40 anni, domiciliato a Muggia al numero 413 di Farnei: per fortuna le lesioni che egli ha riportato non sono gravi (la prognosi è di una settimana soltanto). Il drammatico e spettacolare incidente che ieri sera ha mobilitato i sanitari della CRI, la Polizia stradale e i vigili del fuoco, è avvenuto a Muggia, in via Battisti, all'altezza del numero 20, vale a dire in prossimità della Trattoria Lido, da dove sono partite le richieste dei soccorsi.

L'Ape (TS 27012) proveniente da Trieste stava effettuando una conversione a sinistra per imboccare la strada che porta a Santa Barbara quando è sopraggiunta la «Taunus» (TS 70655) al cui volante sedeva Cirillo Cociani, di 45 anni, abitante a Muggia in Lungomare Venezia 3. L'urto è stato rovinosissimo e l'Ape si è rovesciata al suolo (come indica la freccia nella foto a sinistra) e ha percorso oltre una decina di metri sull'asfalto. Le lamiere della cabina del triruote (foto a destra) si sono aggrovigliate in modo tale che il conducente non poteva venir estratto dai volonterosi che sono accorsi in suo aiuto. Solo al termine di enormi sforzi e con l'uso di martinetti è stato possibile liberare l'uomo imprigionato dalla ferraglia. Mentre gli agenti della Polizia stradale effettuavano i rilievi del caso, il ferito è stato trasportato all'Ospedale maggiore dove è stato ricoverato nella divisione neurochirurgica. I due veicoli sono stati spostati con l'autogru dei vigili del fuoco.

ARGOMENTI E PROBLEMI DI ATTUALITÀ NELLE SEGNALAZIONI

Idee e cifre su un progetto per il futuro di Cittavecchia

Ciò che non può essere demolito e ciò che merita restaurare

L'ing. Marino Bolaffio ci scrive, sul tema già dibattuto di Cittavecchia, questa lettera:

«Durante il mese di agosto alcuni lettori, nelle «Segnalazioni», hanno ripreso il tema del futuro di Cittavecchia. A taluni è sembrato, ma probabilmente solo per spirito di polemica, che gli «Amici di Cittavecchia» si siano fatti difensori delle pantigane e della prostituzione.

«Sebbene sia anch'io un amico di Cittavecchia, scrivo ora come cittadino e professionista impegnato, che cerca di convincere il massimo numero di persone a darsi da fare, con coraggio e con amore, per interrompere il processo sul quale era avviata la soluzione del problema di Cittavecchia, processo che consisteva nella graduale distruzione totale dell'ambiente nel più completo disinteresse da parte della cittadinanza.

«Il quartiere comunemente denominato Cittavecchia è grossomodo quello compreso tra via Capitolina, via del Monte, via degli Artisti, piazza Malta, corso Italia, piazza della Borsa, piazza Unità, via Pozzo del Mare, via Diaz, via Felice Venezian, via e scalinata S. Michele, piazzale di S. Giusto.

«Nel comprensorio così delimitato si possono distinguere varie zone (non meno di tre), distaccate ed aventi caratteristiche morfologiche diverse.

«Nell'ambito di questo comprensorio, in mezzo a ruderi di case già demolite o a vecchie case momentaneamente inadatte ad essere abitate ed a numerosi palazzetti o case aventi importanti caratteristiche artistiche o storiche, esistono molti edifici o gruppi di edifici tuttora validi sia dal punto di vista strutturale che per la loro destinazione d'uso, trattandosi di costruzioni più o meno recenti o recentemente restaurate e ciò senza contare i veri e propri monumenti antichi.

«Seguendo la linea della moderna cultura che risponde però ad esigenze molto profonde riguardanti la salute e l'equilibrio dell'uomo, noi escludiamo a priori ogni possibilità di sostituzione completa, mediante distruzione totale, degli attuali ambienti con edifici cosiddetti moderni.

«Gli edifici cosiddetti moderni non sono altro in verità che delle case identiche come concezione a quelle di una volta, con un'unica differenza che, in rapporto a queste ultime, esse sono enormemente più grandi. La sostituzione delle vecchie case con case nuove avrebbe come unico risultato l'enorme addensamento di popolazione residente o occupata nel centro della città con tutte le ben note conseguenze sul traffico, i rumori, ecc., conseguenze sulle quali è inutile soffermarsi. Nè è possibile, e ne abbiamo rilevanti esempi anche a Trieste, legare il vecchio col nuovo, senza alterare completamente l'ambiente esistente.

«Quali sono le alternative possibili all'opera di completa sostituzione del vecchio col nuovo? Le alternative sono due:

«A) Demolizione totale, salvo che dei singoli monumenti aventi particolare interesse storico ed artistico i quali rimarrebbero isolati in mezzo ad aree relativamente ampie le quali però risultando spezzettate e poste in luoghi precedentemente abitati e costruiti non potrebbero mai diventare l'ampio polmone verde che taluni auspicano nel centro cittadino.

«Dobbiamo dire francamente che Trieste non ha, per le caratteristiche fisiche del suo territorio e per il modo di vivere dei suoi abitanti, la necessità di un grande parco centrale.

«In pochi minuti i triestini possono raggiungere posti estremamente isolati nella natura senza contare il grande sfogo costituito dal mare, che a Trieste abbiamo in casa.

«Oltre a tutto questo grande parco in nessun caso potrebbe essere realizzato a meno di non demolire le chiese, il convento, le scuole, l'asilo, il museo, la maternità, il ricreatorio (a favore di quest'ultimo vi è stato un intervento nelle "Segnalazioni" del 21 agosto), e i palazzetti importanti.

«B) La seconda alternativa è quella che noi sosteniamo e cioè la conservazione ed il risanamento, assieme ai monumenti, di tutte o quasi le vecchie case esistenti. Nell'ambito del comprensorio di Cittavecchia, escludendo le costruzioni già valide più sopra elencate abbiamo contato non più di 150 case, in gran parte molto piccole. Sono in verità molto poche e quindi il nostro piano non è utopistico.

«A gruppi esse racchiudono o costituiscono ambienti caratteristici che si possono ben individuare e delineare. E' interessante notare che questi ambienti hanno o potrebbero acquisire destinazioni d'uso derivanti dalla loro posizione e dalla configurazione ambientale. In termine tecnico si può parlare di "vocazione" di un luogo o di un ambiente.

«Per esempio è abbastanza evidente che l'asse stradale di Cavana tra piazza Unità e la via Felice Venezian ha spiccata vocazione commerciale. Il complesso piazza Barbacan, arco di Riccardo può essere immaginato come luogo di raccolta di turisti in due o tre trattorie tipiche come ve ne sono infinite a Roma. Antiquari o artigiani potrebbero venir sistemati lungo la via Donota all'inizio della quale, di fronte al gratacielo di piazza Malta, vi è un'altra piazza nelle cui case potrebbero trovar posto uffici o studi professionali. Alle spalle del Distretto sulla parte alta del colle nelle vicinanze del piazzale un albergo tipo "residence" avrebbe una sede adatta. Buona parte però delle vecchie case avrebbero la destinazione residenziale. Niente di più piacevole che abitare in via Rota, nella piazzetta di Tor Cucherna o in Adrona degli Orti.

«Come si attua praticamente il risanamento conservativo di un quartiere urbano? Anzitutto attraverso gli strumenti giuridico normativi che sono i piani particolareggiati. Per questi ultimi, in rapporto alla sistemazione di Cittavecchia, il Comune ha molto opportunamente e tempestivamente bandito un concorso nazionale di idee, il cui risultato si conoscerà la primavera ventura.

«Questi piani, per l'attuazione dei quali occorre, secondo la legge, la copertura finanziaria, diventano in seguito operativi ed in base ad essi, se la decisione sarà in favore del risanamento conservativo, verranno restaurate o modificate le vecchie case.

«E' ovvio che non tutte le vecchie case andrebbero conservate esattamente come sono, o semplicemente risanate. Alcune dovrebbero venir demolite, altre ricucite con parti nuove di architettura ben ambientata, fermo sempre restando il principio del mantenimento del volume o della superficie sviluppata esistenti, in modo da non aumentare in nessun caso la densità della zona. Le aree liberate esistenti o quelle risultanti dopo le trasformazioni dovrebbero venir considerate, progettate e sistemate come completamento, mediante giardini, del nuovo paesaggio urbano della Cittavecchia risanata.

«La critica al risanamento delle vecchie case è rivolta e concentrata solo sull'aspetto puramente igienico dei servizi o sulla questione statica. Queste sono questioni strettamente tecniche. I muri ed i solai si possono rinforzare. Se i bagni mancano, si possono costruire. Noi crediamo che sia inutile tentare di inventare case nuove perchè da che mondo è mondo le case sono costituite da muri, stanze, finestre.

«Invece il vero importante risultato pratico di un'operazione di risanamento consiste nella conservazione di qualcosa che ha ancora una scala umana. Un tempo le città venivano costruite per l'uomo, ora esse vengono costruite per l'automobile. Le città hanno perduto la "scala umana" per acquistare una scala più grande o più piccola. L'uomo non ha rapporti diretti con l'uomo, lo vede attraverso vetri, o a due sole dimensioni nel televisore, lo sente attraverso microfoni senza vederlo.

«Chi abita in Cittavecchia ancora adesso è invece sotto certi aspetti, per paradossale che ciò possa sembrare, veramente un privilegiato, anche se gli manca il bagno. Perchè il bagno si può costruire (e il guaio che chi vi abita non abbia la possibilità di farlo) ma il traffico ed il rumore delle zone nuove non si possono eliminare ed i loro effetti sull'uomo sono molto negativi, per la mancanza di privacy e di contatto umano, che invece sono ancora possibili in Cittavecchia.

«Il risultato pratico del risanamento conservativo sarebbe estremamente positivo soprattutto dal punto di vista sociale, perchè 100 o 150 famiglie potrebbero vivere nel più piacevole dei quartieri cittadini anzichè essere costrette a vivere nei casamenti della periferia.

«Un'altra critica riguarda il costo delle operazioni di restauro e di risanamento. Su questo punto noi non possiamo che citare i prezzi ai quali vengono venduti a Trieste gli appartamenti. Acquistare appartamenti a prezzi che vanno da 8-10-15 milioni fino a 25-30 milioni è ormai normale a Trieste anche nei ceti non particolarmente ricchi. Non si vede quindi perchè una parte di tutto questo danaro non possa venir convogliato verso abitazioni, uffici o locali d'affari aventi quelle caratteristiche di tranquillità e di centralità di cui abbiamo parlato prima.

«Ma c'è di più. La legge istitutiva della Gescal, del 1963, prevede esplicitamente all'art. 26 che la Gestione possa realizzare alloggi per lavoratori in vecchie case praticamente inabitabili, con riferimento appunto ai centri storici. Se noi pensiamo che l'IACP darà prossimamente corso alla costruzione di un quartiere periferico di 800 alloggi, con una spesa di più di 5 milioni per alloggio medio di 3 vani utili, e ciò al fine di trasferirvi probabilmente anche attuali abitanti di Cittavecchia, non vediamo perchè, a rigor di logica, non sia possibile deviare sul risanamento di Cittavecchia anche una parte dei futuri stanziamenti per Case di lavoratori, limitando in tal modo, e ciò era negli intendimenti del legislatore, gli svantaggi sociali del "confino" dei meno abbienti nei quartieri di case popolari.

«Forse pochi sanno di un'operazione di chirurgia conservativa, come viene chiamata, eseguita a cura di Italia Nostra su tre misere generiche casette di Venezia, di proprietà del Comune. Quest'operazione pilota ha dato oltre a tutto un buon risultato economico. Pur con le dovute proporzioni qualche cosa del genere si potrebbe fare a Trieste. Quello che occorre soprattutto è ora la "buona volontà"».

Divertente, divertente scegliere per San Nicolò e Natale i regali da

Monti biancheria
Via S. Spiridione 5

non più capelli bianchi

che cos'è il fotopigmento?

Il capello bianco non è un pelo che possa sopportare sostanze violente. Il segreto consiste nel riducarlo a colorirsi da solo ed è qui che opera il fotopigmento.

Il fotopigmento viene provocato dalle sostanze contenute nella Brillantina vegetale Ragazzoni, il prodotto più scientifico che esista per ridare ai capelli bianchi il primitivo colore.

La Brillantina vegetale Ragazzoni si usa come una brillantina normale.

Le nuove confezioni: con speciale stillagocce, solida e cremosa rendono ancor più semplice e perfetta l'applicazione.

Richiedetela presso le profumerie e farmacie.

BRILLANTINA VEGETALE
RAGAZZONI
stimola il fotopigmento

SEGNALAZIONI

UN'OFFERTA DELLA CRT

Moderno apparecchio al Laboratorio radioisotopi

La recente, generosa offerta al Laboratorio radioisotopi degli Ospedali Riuniti di un'apparecchiatura per la lettura di radiocromatogrammi da parte della Cassa di Risparmio di Trieste, ha permesso un sensibile miglioramento delle già esistenti attrezzature di medicina nucleare.

Il nuovo apparecchio, di costruzione americana, permetterà una vasta gamma di ricerche nel campo degli aminoacidi, dei lipidi, delle sostanze steroidee e di altri composti di altissimo interesse biologico. Nel campo più strettamente diagnostico potranno, per esempio, esser messi in evidenza tutti quei composti ormonali di struttura anormale che si possono trovare nel circolo sanguigno in alcune malattie della tiroide o di altri organi. E' evidente che, attraverso un più preciso procedimento diagnostico, potrà essere instaurata la terapia più adeguata.

Ancora una volta la Cassa di Risparmio di Trieste che, già nel passato, aveva contribuito in modo fondamentale alla dotazione strumentale del Laboratorio radioisotopi, ha voluto con questa munifica donazione potenziare l'attività, sia nel campo clinico che in quello della ricerca.

Ventennale e convegno delle piccole industrie

Avrà luogo domenica la celebrazione del ventennale della Federazione Medie e Piccole Industrie. La manifestazione coinciderà con un convegno della Unione delle Associazioni piccole industrie della Regione Friuli - Venezia Giulia che si svolgerà domenica alle ore 10 nella sala maggiore della Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura. La relazione ufficiale sarà tenuta dal prof. dott. Dino Saraval, sul tema «L'autonomia della piccola industria».

L'Associazione Italiana Fullbright informa i propri soci che, a causa di sopravvenuti impegni degli ospiti, ing. Spaccini e sig. Fuess, il pranzo già in programma per oggi è rimandato a sabato 7 dicembre, alle ore 13, al ristorante «da Dante».

Case nuove e rumori

«I rumori nelle case nuove — i rumori "interni" — penso rappresentino un problema che interessa molti lettori e dovrebbe, dico dovrebbe, interessare anche molti costruttori. Vorrei esporlo nelle "Segnalazioni", se mi concedete un po' di ospitalità, con animo sereno, senza... perdere le staffe, senza facili battute polemiche, ma solo per vedere se si può avviare un dialogo che serva a qualcosa, incoraggiato anche dalla lettera del presidente dell'Ordine degli architetti, dottor Gruden, pubblicata il 21 novembre (anche se gli architetti, nel caso specifico, forse non c'entrano: ma può darsi che risponda il presidente dell'Ordine degli ingegneri, o il titolare di qualche impresa di costruzioni).

«Io ho acquistato di recente un appartamento in una bella, anzi bellissima palazzina (lussuosa, vista panoramica, molto o abbastanza verde intorno, rifiniture accurate, atrio da film e così via). Vi prego di non pubblicare nè il mio nome nè l'indirizzo solo perchè non riterrei giusto che si "scoprisse" facilmente la impresa costruttrice, che non ha colpe particolari rispetto a una situazione che credo generale e forse quasi senza eccezioni (altrimenti le eccezioni andrebbero "reclamizzate" adeguatamente). Vivrei benissimo, nella mia nuova casa, acquistata "su pianta", se non ci fossero i rumori dei vari servizi, che mi documentano notte e giorno su tutti i movimenti legati alla cucina e all'igiene di tutti i condomini. Posso dire una cosa poco elegante? Quando uno tira una certa cordicella sembra che alla TV stiano trasmettendo un documentario di guerra, con televisore a pieno volume. Mi sono spiegato, credo.

«Ora la domanda che vorrei porre a un esperto è questa. D'accordo che tutti, o quasi tutti, nel cercar casa si preoccupano molto del colore delle piastrelle da mettere nel bagno, e di tutti gli altri ammennicoli del genere, pure essi importanti, e quanto a rumori si accontentano delle immancabili assicurazioni assolutamente generiche: ma i costruttori di palazzine che sembrano davvero costruite senza eccessive economie (a parte che lo stesso ragionamento vale anche per le case più modeste, quindi non è "discorso da ricchi") non sono nella possibilità di scoprire sul mercato italiano o del MEC dei dispositivi più silenziosi, o di ricorrere, in fase di costruzione, agli accorgimenti tecnici indispensabili per attutire al massimo questi dannati rumori che, in piena notte, hanno il potere di svegliare chi non abbia il sonno invidiabile dei ventenni? E' tutta colpa, veramente, della pressione dell'acqua, come mi disse un idraulico?

«Io non sono un tecnico e non sono in grado, quindi, di sentenziare. Ma ne sono poco convinto. So che a Roma in certi alberghi tali rumori esistono e in altri no, e suppongo che la pressione dell'acqua sia uguale negli uni e negli altri. So che in un albergo di montagna di cui sono affezionato cliente (un edificio relativamente nuovo, progettato senza particolare genialità e in varie riprese dallo stesso proprietario, costruito sotto la guida di un modesto geometra da muratori quasi improvvisati) i servizi igienici sono assolutamente silenziosi. Una vasca da bagno si vuota senza che se ne accorga neanche chi occupa la propria camera. La spiegazione di tanta meraviglia? Semplice, mi hanno detto: tutti impianti acquistati in Germania. Propaganda filo-tedesca? Può darsi. Ma vediamo se ce ne sono anche in Italia. E vorrei che nelle inserzioni che riguardano le case nuove, oltre alla vista incantevole e alle rifiniture extra-lusso si vantassero anche i "servizi igienici assolutamente silenziosi", purchè siano realmente tali. Ne sarei felicissimo, non per me che ho ormai le mie notti rovinate, se non cambio casa, ma per i figli dei miei figli, destinati anch'essi a diventare anziani...». Lettera firmata.

La «zona blu» e la legge

«Mi sembra di poter porre all'attenzione delle competenti autorità, ed in particolare all'Assessore della Polizia una macroscopica violazione di legge che attualmente si sta compiendo nella cosiddetta "zona blu".

«Come ormai a tutti ben noto, nel Borgo teresiano vi è la possibilità di parcheggiare a giorni alterni su uno dei due lati di ciascuna strada. All'uopo l'Ufficio tecnico comunale ha installato gli appositi cartelli di segnalazione. In più vi è che nei giorni in cui la sosta è ammessa su uno dei due lati delle vie, essa è sottoposta a limitazione oraria, ed all'uopo l'Ufficio tecnico ha fatto installare degli informi cartelli di "segnalazione", sui quali testualmente è scritto: "Disco orario nei giorni consentiti".

«La sosta con disco orario, cioè tecnicamente la "sosta regolamentata", è prevista e disciplinata sia dal Codice della strada, che dalle convenzioni internazionali in materia, ed all'uopo è stato predisposto un apposito cartello indicatore, di forma rotonda, bianco, cerchiato in rosso, con una sbarra trasversale di colore rosso e con una "P" maiuscola al centro.

«Questo segnale sta soltanto a significare che in una determinata zona ove esso è posto, la sosta è regolamentata nelle più varie possibilità, tra le quali anche quella eventuale del disco orario, per cui, in tal caso, vi ha necessità di un'ulteriore indicazione che precisi che in quelle determinate zone vi è necessità di apposizione di disco orario ed inoltre occorre indicare la durata della sosta permessa.

«A Trieste, invece, nulla di tutto questo. Non vi è il cartello regolamentare, ma soltanto un informe avviso che, come tale, non può costituire sicuramente obbligo per alcuno, oltre al fatto che manca l'indicazione della durata della sosta consentita.

«Ciò non pertanto, malgrado questa evidente "irregolarità", il Comando dei vigili urbani di Trieste, per mezzo dei suoi agenti, continua ad imperversare con contravvenzioni del tutto illegittime.

«Io personalmente ho già scritto alcune volte al Comando predetto, precisando questo mio punto di vista, senza peraltro avere il piacere di una risposta, per cui è sperabile che, quanto meno da queste righe, se vorrete ospitarle nelle "Segnalazioni", sia possibile ottenere la tanto attesa risposta. Procuratore dott. Guido Pastorio».

Ospitiamo volentieri anche questa tesi di natura giuridica, in merito alla "zona blu", certi che l'assessore prof. Romano vorrà far conoscere cortesemente il punto di vista del Comune. E cogliamo l'occasione per chiarire al lettore Paolo Santini di non aver pubblicato la lunga replica alla risposta che l'assessore aveva dato il 23 ottobre scorso a una sua segnalazione di carattere giuridico in tema di parcheggi, perchè quando in materie così compiesse non c'è accordo nell'interpretazione della legge o anche nella semplice rilevazione dei fatti, continuare la polemica diventa praticamente inutile: resta solo il ricorso — se lo si ritiene opportuno — alla Magistratura, per conoscere un giudizio che vada al di là delle interpretazioni di parte.

Le giornate di studio sull'idoneità dei marittimi

Tutti gli aspetti del lavoro marittimo e quindi anche quello dell'accertamento dell'idoneità fisica ai fini dell'imbarco sulle navi, sono regolati da leggi particolari in considerazione del fatto che l'attività marinara ha sempre rivestito e riveste pure oggi, aspetti del tutto propri, con necessità e problemi ignoti alle attività svolte a terra.

Gli aspetti reali del lavoro di bordo tendono, per altro, a modificarsi nel tempo sia in dipendenza dei profondi mutamenti di carattere tecnico che l'evoluzione via via inserisce nella struttura e nell'uso dei mezzi navali, sia in dipendenza dei progressi scientifici in campo medico; da ciò la necessità di adeguare la legislazione a quella che è la realtà del suo divenire.

Scopo delle giornate di studio indette a Trieste dall'Istituto italiano di medicina sociale di Roma, in collaborazione con l'Università di Trieste e con le Casse marittime di Trieste, Genova e Napoli è appunto quello di verificare i punti in cui la legislazione non è più aderente ai mutati aspetti della vita marittima e di proporne gli opportuni adattamenti.

Le «giornate di studio» avranno luogo, come abbiamo dato notizia, nei giorni di venerdì e sabato nell'aula M della nostra Università, con inizio alle ore 9.30 del giorno 6 corrente. La chiara fama dei relatori, docenti nelle Università di Trieste, di Roma, di Milano e di Padova, fa prevedere che i lavori avranno un peso effettivo al fine che le «giornate» si propongono.

GIOVANE ACCUSATO DI SFRUTTAMENTO

S'infuria l'imputato per l'appello respinto

Ha battuto i pugni sulla parete urlando che alle donne dava solo da mangiare

Un'esplosione d'ira suggella la lettura della sentenza che la Corte d'Appello pronuncia per l'autista Domenico Albergo, di 26 anni, da Bari e abitante nella nostra città in via Santi: nell'apprendere che il verdetto del Tribunale ha trovato piena conferma, l'imputato incomincia a battere i pugni sulla parete di legno alla quale è accostata la panca e poi s'accuccia e fa l'atto di slanciarsi contro il rappresentante della Pubblica accusa. Gli piombano immediatamente accanto sei carabinieri, lo trattengono a forza e lo accompagnano quindi fuori dalla aula mentr'egli continua a gridare: «Io alle donne davo da mangiare, non le sfruttavo! Non è giusto, non è giusto! Sono innocente!».

La Corte è presieduta dal dott. Cinelli, P. G. dott. de Franco, cancelliere Mosca-Rietel. Il fatto in causa, come riferisce il consigliere dott. Rosano, incominciò con tre accuse di agevolazione, di favoreggiamento e di sfruttamento del mestiere di «quelle signore». La sera del 13 maggio scorso, la Polizia intervenne in via Trento, dove l'Albergo stava litigando con una sua protetta, Lucia Z. Interrogata, la donna raccontò di averlo conosciuto nel 1967 quand'era militare a Trieste, di esserselo portato a casa e di avere iniziato quella turpe attività per mantenere i propri tre figli e lo «ospite». Gli dava — disse — duemila lire al giorno, gli aveva fatto qualche regalino e tutto sarebbe andato liscio come l'olio se lei non lo avesse visto assieme a un'altra donna che l'aveva fatta ingelosire.

Costei era Stefania B., una jugoslava che si trovava irregolarmente a Trieste per fare la cosiddetta vita. Fu rintracciata e prima di venire rimpatriata dichiarò di avere dato all'Albergo qualcosa come duecentomila lire. L'uomo smentì in sede istruttoria la deposizione delle due amiche mentre la Lucia rincarò la dose.

Il 27 agosto scorso, l'Albergo fu giudicato dal Tribunale che lo assolse dall'accusa di agevolazione perchè il fatto non sussiste e da quella di favoreggiamento per insufficienza di prove e lo condannò per sfruttamento a un anno e sei mesi di reclusione, 80 mila lire di multa e all'assegnazione a una casa di lavoro per la durata di un anno.

Poichè l'imputato non ha altro da aggiungere, il Presidente dà la parola al P. G. «L'imputato — dice il dott. de Franco — già condannato per reati contro il patrimonio, ora vuole dimostrare che non viveva con i proventi delle due donne. La straniera faceva la vita, la Lucia era cameriera, madre di tre figli, e l'imputato scaltramente seppe metterle in competizione, vantando i guadagni della prima. Per combattere la concorrenza della Stefania, l'altra iasciò il proprio lavoro per il marciapiede». Concludendo, il dott. de Franco chiede l'integrale conferma della condanna.

Il difensore, prof. Sergio Kostoris, perora l'assoluzione del suo raccomandato sia pure con formula dubitativa.

Il ricorso, lo abbiamo già detto, non è stato favorevole allo imputato.

Multa all'ex ballerino insegnante abusivo

Il pretore dott. Esti, (P.M. Rosario, cancelliere Maria Scherianì), giudica l'ex ballerino Adriano Cej, di 47 anni, abitante in via Santa Teresa 4, accusato di avere esercitato abusivamente la professione di insegnante di danza classica. L'azione penale prese l'avvio da un esposto presentato alla Questura da una persona interessata in una scuola di danze. Secondo l'informatore, nella Casa dello studente sloveno di via Ginnastica, il Cej impartiva lezioni di ballo. La persona chiamata in causa negò.

Al dibattimento, il Cej dice ancora: «Le allieve indossavano la calzamaglia e portavano scarpe da ginnastica. Gli esercizi erano puramente sportivi e venivano fatti o a ritmo musicale o seguendo le battute di un bastone».

Il rappresentante della Pubblica accusa chiede che l'imputato vada assolto per insufficienza di prove mentre il difensore, avv. Angelo Kukanja, chiede l'assoluzione piena.

Il pretore riconosce il Cej colpevole e lo condanna a 40 mila lire di multa.

FATEVI PURE LA MACCHIA AL POMODORO!



Se mentre mangiate ci scappa la macchia al pomodoro, niente paura! Ora c'è **FATTO** che elimina già nell'ammollo le macchie di pomodoro e tante altre macchie difficili che prima andavano in candeggina (immaginatevi come va via lo sporco normale!). **FATTO** è un Superdetersivo Biologico Concentrato: se ne usa la metà - rende il doppio. **FATTO** nell'ammollo e il bucato è fatto!

CIT
Viaggi - Cambio Valute
Documenti - Visti
Piazza Unità telef. 24793
Staz. Autolinee tel. 24006
Staz. Centrale tel. 24045

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA - FIUME ore 8, 18.
GENOVA via Mantova-Cremona giornaliera ore 8.15
GENOVA via Milano ore 21
MILANO giornal. ore 8.15 e 21
VENEZIA 5.45, 8.15, 12 e 16.15

Per ogni altro orario (autolinee treni aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA N. 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740
Aut. 16639/67

LE ORE DELLA CITTA'

«La sposa sorteggiata»

Domani sera, alle ore 18.45, nella sala maggiore del Circolo della Cultura e delle Arti, (via San Carlo 2), avrà luogo, sotto i comuni auspici dell'Università Popolare e del Circolo della Cultura e delle Arti, la terza prolusione alle opere liriche della stagione 1968-69. Il prof. Bruno Bidussi, commenterà l'opera «La sposa sorteggiata», di Ferruccio Busoni, nuova per Trieste, che andrà in scena sabato al Teatro comunale «G. Verdi».

Le vocazioni sacerdotali

Oggi, alle 18.30, verrà celebrata una S. Messa per l'Opera diocesana delle vocazioni sacerdotali e religiose. Il convegno di preghiera organizzato dal rev. don Cian, assistente diocesano dell'Opera, avrà luogo nella chiesa della B. V. del Soccorso (S. Antonio Vecchio).

60 anni della Scuola militare

L'Associazione degli ex allievi del Collegio - Scuola militare di Roma riunirà i soci nel glorioso Istituto romano, a via della Lungara, sabato 7 dicembre. Tutti gli ex allievi, di ogni città d'Italia, possono rivolgersi alla sede dell'Associazione a Roma, nel Palazzo Salviati, caro ai loro ricordi, (piazza della Rovere 83, tel. 4675, int. 6157) per aderire alla manifestazione.

Attività di Minerva

Sabato alle ore 18, nella sala «Silvio Benco» della Biblioteca civica, per la Società di Minerva, Manlio Cecovini illustrerà il suo «Discorso di un triestino agli italiani».

Kerosene (Kerosagip)

Fluid Agip extra. Tepor Agip, per riscaldamento. Telefono 820141 - 820294.

NATALE
con il dono di una fotografia
CERETTI

Conferenza su Beethoven

Questa sera alle 20.45 nella sede sociale del C.M.M. «N. Sauro» di via Roma 15, il nostro socio dott. ing. Gianni Bartoli terrà una conferenza con commento musicale, sul tema «L'anima di Beethoven».

Comunicato per gli sciatori

della *Calzoleria Viale*, viale XX Settembre n. 18, che in fatto di scarponi da sci e dopo sci è in grado di soddisfare qualsiasi esigenza sia di gusto sia di prezzo. Visitate il nostro reparto sportivo, troverete lo assortimento più vasto, il miglior servizio e la massima serietà.

Nuova autoscuola ACT

In piazzale Montebello presso la sede sociale è aperta la nuova autoscuola dell'Automobile Club Trieste. Attrezzature modernissime, personale specializzato. Tariffa corso completo teorico e pratico lire 22.500 Telefono 763391.

Tappeti persiani

La Casa d'Arte Orientale di via S. Lazzaro 17 è trasferita in via Palestrina n. 8. Continua la vendita a prezzi bassi e prezzi speciali.

Alla Marinella San Nicolò

Giovedì e venerdì dalle 17 alle 19 San Nicolò arriverà a potrare i suoi doni per i bambini buoni. Prenotazione doni e tavoli alla *Marinella* tel. 36366.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mc. «Conoco Libya» (liber.); mc. «Northen Joy» (liber.); p.fo «Sophia» (ell.); mn. «Al Rizk» (liban.); mn. «Annabella» (naz.); mn. «Aurora Seconda» (naz.); mn. «Elisabeth» (naz.); mc. «Sergio Laghi» (naz.); mn. «Fineo» (naz.); mn. «Nicola L.» (naz.); p.fo «Rosario Lofaro» (naz.).

PARTENZE: mn. «Marin Draic» (jug.); mn. «Capetan Lukis» (liber.); mn. «Karim» (liban.); p.fo «Piombino» (naz.); mn. «Vis» (jug.); mn. «Nikola Tesla» (jug.).

E' tornato in libertà l'uomo che sfondò l'uscio

«Direttissima» per una porta sfondata: autore del mezzo disastro è, come abbiamo riferito in cronaca domenica scorsa, il bracciante Egidio Mahorcic, di 60 anni, abitante in via Bonomea 95, che compare in stato di detenzione davanti al Tribunale penale. Presiede il dott. Raimondi, giudici il dott. Del Conte e il dott. Salerno, P.M. Tavella, cancelliere Alice Sabadini.

La «mattana» dell'imputato, come è noto, risale a venerdì scorso, quando i carabinieri furono chiamati al quarto piano di via Giulia 57: la sera innanzi, il Mahorcic aveva abbattuto lo uscio dell'alloggio di Giorgina Fonda-Raspolich, di 60 anni, presso la quale viveva ma non era più... gradito, e si era accampato all'interno. Rincasata, la donna lo aveva invitato ad andarsene ed egli aveva reagito con tali irritati accenti da indurla ad allontanarsi e cercare ospitalità presso una conoscente. E il giorno dopo chiamò i carabinieri, che lo avevano tratto in arresto.

Ai carabinieri il Mahorcic dichiarò che, entrando sia pure «rumorosamente» nell'appartamento della Raspolich, non aveva ritenuto di commettere alcun reato: voleva soltanto prendere qualche indumento (in un primo tempo aveva parlato della carta d'identità dimenticata nell'appartamento).

All'udienza, la Raspolich dice che il Mahorcic non aveva le chiavi perchè non aveva mai ritenuto opportuno affidargliele: «Comunque mangia e dorme a casa mia, e non intendo sporgere querela contro di lui».

Il P.M. afferma che l'azione penale è improcedibile per mancanza di querela, il difensore, avv. Loisi, si associa alle conclusioni del rappresentante della Pubblica accusa, e in questo senso decide il collegio, che dispone inoltre l'immediata scarcerazione del Mahorcic.

UNA FELICE INIZIATIVA IN CAMPO TURISTICO

Risorto come per incanto il vecchio «Hotel Milano»





(«Giornalfoto»)

Il Viceprefetto Molinari taglia il nastro inaugurale. Nella foto a destra, Ferdinando Stern

Trieste si è arricchita di un nuovo, moderno ed elegante albergo-ristorante, l'«Hotel Milano», risorto come per incanto sulle ceneri di un edificio ormai cinquantenario, del quale sono sopravvissute esclusivamente le facciate. Il vecchio albergo, infatti, è stato interamente vuotato all'interno, secondo un'operazione diventata un po' di moda, e completamente ricostruito all'interno; in tal modo, la città ha acquistato un'attrezzatura alberghiera d'avanguardia, dotata dei più moderni ritrovati nel campo ricettivo, mantenendo salvaguardato — nel caratteristico volto del vecchio edificio — l'aspetto tradizionale della «teresiana» di via Ghega.

All'inaugurazione del rinnovato «Hotel Milano», avvenuta in una cornice di squisita signorilità, hanno presenziato le maggiori autorità cittadine, fra le quali il Viceprefetto Molinari, che ha tagliato il nastro tricolore, l'assessore Verza in rappresentanza del Sindaco, il col. Urizio per il Distretto militare, il presidente del Centro sviluppo economico, comm. Padoa, i direttori dell'Ente provinciale per il Turismo, Apollonio, dell'Azienda autonoma di soggiorno, Quittan, ed esponenti del mondo turistico e alberghiero.

Le autorità e gli ospiti si sono vivamente complimentati con il titolare del «Milano», Rudi Stern — che ha condotto a felice compimento l'appassionata opera iniziata da suo padre, il compianto Ferdinando Stern — per l'apprezzato risultato di quest'iniziativa, la quale consente di offrire, secondo i prezzi fissati per gli alberghi di seconda categoria, un'ospitalità in tutto degna di un hotel di primissima classe.

L'arredamento, per merito dell'ing. Arno Wetzl che ha progettato e diretto i lavori, è di una signorile eleganza; le 93 stanze — per un totale di 163 posti letto — sono dotate sia di apparecchi televisivi sia d'impianti di radiodiffusione, isolate contro i rumori esterni, pavimentate con moquettes; tutti i servizi comuni dotati d'aria condizionata; un ristorante caratteristico accessibile anche ai non clienti. Un felice passo avanti, dunque, verso la soluzione del problema della ricettività alberghiera — qui risolto in chiave di prestigio — che a Trieste costituisce un'esigenza particolare.



F 31 23 Pollici Televisore unificato - Serie MEC
Un televisore a memoria automatica con caratteristiche tecniche eccezionali ad un prezzo raggiungibile dalla produzione unificata fra 5 marche per il MERCATO COMUNE EUROPEO.

INTERROGAZIONI E INTERPELLANZE AL CONSIGLIO REGIONALE

L'inquinamento del mare discusso dall'Assemblea

Ferma risposta dell'assessore Stopper sulle servitù militari Espressa una viva deplorazione per i fatti accaduti ad Avola

Tornato a riunirsi ieri mattina dopo la lunga e accesa «battaglia» sui bilanci, e dopo la tranquillizzante parentesi del riposo di fine settimana, il Consiglio regionale ha dedicato l'intera seduta allo svolgimento di interrogazioni e interpellanze. E' stata tutto sommato una riunione riposante anche se non sono mancate alcune vivaci battute polemiche soprattutto quando si sono affrontati alcuni argomenti scottanti, come le servitù militari. Stamane, invece, l'Assemblea inizierà l'esame di un nuovo disegno di legge giuntale che reca una serie di provvedimenti per il settore turistico. Sono queste, in sostanza, delle riunioni di attesa al dibattito sulla legge-voto per l'applicazione dell'art. 50 dello statuto (richiesta di contributi straordinari da parte dello Stato), che si prevede sarà molto lungo e impegnativo, soprattutto per la posizione critica assunta dalle organizzazioni sindacali nei confronti della bozza di questa legge.

Ritornando alla seduta di ieri, la serie delle risposte date dalla Giunta ai vari problemi sollevati dai singoli consiglieri, è stata aperta dall'assessore all'igiene e sanità, Devetag, il quale ha replicato al cons. Cecotto (MF) in merito all'applicazione della tariffa minima nazionale degli onorari per le prestazioni medico-chirurgiche presso gli ospedali della regione; Devetag ha detto che sono in corso contatti fra la FIARO e i sindacati medici, e di non ritenere opportuno un intervento dell'Amministrazione prima di conoscere l'esito di tali accordi.

Lo stesso assessore ha risposto a un'interrogazione del consigliere Trauner (PLI) su un tema di grande attualità: l'inquinamento delle acque marine della regione. Da un punto di vista tecnico — ha detto Devetag — gli inquinamenti che si lamentano nelle nostre acque, vanno riguardati sotto tre aspetti: quello relativo ai liquami urbani, quello relativo agli scarichi industriali, e l'inquinamento da idrocarburi e da residui oleosi. E' noto che la città di Trieste riversa nel suo mare tutti i suoi rifiuti liquidi, smaltiti senza trattamenti validi. Lo stesso si può dire per i liquami che vengono scaricati nel golfo di Panzano, e per i liquami dei Comuni di Grado e Lignano. Accanto a ciò vi è l'inquinamento da idrocarburi proveniente dalle raffinerie, dal transito delle navi, dalle barche di diporto, ecc.

Per quanto riguarda il primo aspetto, l'assessore ha detto che la Regione, conscia della gravità del problema, non approva progetti che non prevedono per le fognature opportuni impianti di depurazione. E dato che questi impianti comportano notevoli oneri per gli Enti responsabili, la Regione ha provveduto a creare degli strumenti legislativi per venire incontro a queste necessità. Inoltre, ha annunciato Devetag, l'Assessorato ai lavori pubblici sta studiando un altro strumento legislativo per il finanziamento, pressochè a totale carico della Regione, delle spese per gli impianti di depurazione. Riguardo all'inquinamento da idrocarburi, l'assessore ha detto che è stata esaminata la possibilità di costituire un consorzio fra gli Enti interessati, in cui l'Amministrazione regionale concreterebbe il suo apporto tramite un adeguato intervento finanziario.

L'assessore agli affari generali, Stopper, ha risposto all'interrogazione del cons. Stoka (US) su un episodio avvenuto nella colonia estiva dell'ENPAS a Rimini ove erano ammessi alcuni bambini di Gorizia appartenenti alla minoranza slovena: egli ha assicurato l'interrogante che la Giunta non ha mancato di far presente la necessità di evitare in merito ogni possibile e spiacevole malinteso. Dal canto suo, l'assessore all'agricoltura, Comelli, ha risposto all'interrogazione del cons. di Caporiacco (MF) sui danni derivanti alle colture dall'esuberanza di selvaggina nelle riserve di caccia dei Comuni di S. Giorgio di Nogaro e di Porpetto. A una interrogazione dei consiglieri del MF, in merito all'asfaltatura dei tronchi stradali Stella - Montenars - Gemona, ha risposto l'assessore ai lavori pubblici, Masutto, mentre l'assessore Comelli ha replicato al cons. Lovriha (PCI) sui danni causati alle colture dalla tracimazione del torrente Ospo. Lo stesso assessore ha risposto anche al cons. Rizzi (PSIUP) sulle modalità di assunzione del personale da parte dell'ERSA.

Qualche polemica ha sollevato l'interpellanza del cons. Bacicchi (PCI) in merito alle servitù militari e alla visita nella regione del gen. Lemnitzer, comandante della NATO, alla quale ha risposto l'assessore Stopper. Dopo aver ricordato i passi svolti dalla Giunta per risolvere il grave problema, l'assessore ha detto che la visita del comandante della NATO nelle nostre zone è un problema che esula dalle competenze della Regione. «D'altra parte — ha continuato Stopper — interessati come effettivamente siamo a una situazione internazionale che renda sempre meno necessari apprestamenti difensivi e servitù militari, e sempre più intensi gli scambi economici e culturali con i Paesi dell'Est, non ci sentiamo di passare sotto silenzio la strana preoccupazione espressa nell'interpellanza per una visita del comandante della NATO, mentre ben altra «visita» di comandanti di un'altra organizzazione militare compiuta con il dispiegamento di 500 mila uomini e migliaia di carri armati ha schiacciato ogni aspirazione autonomistica di una piccola e civile nazione. Sembra inoltre — ha concluso Stopper — che il carattere parecifico dei nostri apprestamenti difensivi non sia messo in dubbio neppure dalla vicina Repubblica jugoslava, la quale in questi giorni da ben altri pericoli e minacce sta organizzando la sua difesa».

Altre interrogazioni e interpellanze hanno avuto per oggetto il tracciato del secondo tronco dell'autostrada Villesse - Gorizia (interroganti Stoka (US) e Rizzi (PSIUP), e risposta dell'assessore Masutto), la sistemazione della strada provinciale Gorizia - Sagrado (interpellanza del cons. Stoka (US) e risposta dell'assessore Masutto), l'assegno vitalizio ai combattenti della Grande Guerra (interrogazione dei consiglieri comunisti Bergomas e Zorzenon, risposta dell'assessore Varisco), il riesame del piano di sviluppo (interrogazione del cons. Boschi (MSI) e risposta dell'assessore Stopper), l'attuazione del paragrafo 161 del piano nazionale nella regione (interrogazione del cons. Baracetti (PCI) e risposta dell'assessore Stopper), il graduale trasferimento dell'attuale centro abitato di Aquileia (interrogazione del MF e risposta dell'assessore Giust), le autolinee in concessione della provincia di Pordenone (interrogazione dei consiglieri Bosari e Coghetto del PCI e risposta di Varisco).

In apertura di seduta il Consiglio ha ascoltato in piedi le parole del Presidente dell'Assemblea, Ribezzi, il quale ha deplorato i fatti accaduti ad Avola, auspicando che sia fatta piena luce sulle responsabilità. Ribezzi ha quindi espresso il cordoglio di tutto il Consiglio ai familiari degli scomparsi, augurandosi che le vertenze sindacali possano essere sempre risolte con trattative e non con la violenza.

UN NOME PRESTIGIOSO SUI MARI



(«Giornalfoto»)

La «Vittorio Valletta» non ha potuto lasciare gli ormeggi a Monfalcone come era stato previsto, a causa del tempo. La partenza è stata pertanto rinviata alle prime ore di stamane

LUTTO NEL MONDO DEL GIORNALISMO

È MORTO A ROMA SALVATORE SIBILIA

Dopo la Redenzione soggiornò anche a Trieste ai cui pittori e scultori dedicò un suo libro

E' morto a Roma il giornalista e scrittore Salvatore Sibilia, del quale ricordiamo un lungo soggiorno nella nostra città e un costante affetto per Trieste.

Era nato ad Anagni, discendente da una nobile e illustre famiglia che annovera fra i suoi ascendenti un cardinale e un generale. A Trieste Salvatore Sibilia era giunto subito dopo la liberazione della città, e assieme a Francesco Paoloni aveva fondato un giornale che svolse, nell'immediato dopoguerra, una brillante e coraggiosa lotta in difesa dei nostri diritti nazionali: «Era Nuova». Salvatore Sibilia ebbe il privilegio di essere l'unico giornalista italiano al seguito dei primi reparti condotti da Gabriele D'Annunzio a Fiume.

Dopo il 1922, professore di belle lettere e avvocato, era stato nominato dal Ministero professore d'italiano all'Università di Goteborg, in Svezia; successivamente ebbe a ricoprire importanti incarichi presso il Ministero della Pubblica Istruzione. Scrisse oltre una ventina di libri, e tra l'altro, nella nostra città, dedicò un volume ai pittori e scultori di Trieste, oggi ancora ricordato. D'ambiente triestino scrisse anche un romanzo, intitolato «I frantumi dello specchio».

Molte delle sue opere sono dedicate alla storia gloriosa di Anagni, città che fu madre di quattro Papi. E' anche ricordato un suo libro dedicato alla «Marcia di Ronchi», ricco di testimonianze personali. Si considerava sempre un poco triestino, e alla nostra città dedicò nel corso dei decenni numerosi scritti.

Ai congiunti, in particolare alla consorte Anna Lisa, che gli fu affettuosa e fedele compagna, le nostre condoglianze.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria del cap. Adolfo Giorgieri, nel I anniversario, dalla moglie Carmen 10.000 pro Fondo «Benelli».

In memoria di Augusta Schnabl Malanotti, nel IV anniversario, da Franetich e Biagi 5000 pro chiesa S. Luigi (a mani del parroco).

In memoria di Stelvia Savini, nel IX anniversario (4/12), dai nipoti Sergio e Fausto Savini e suocero Argimiro Savini 2000 pro Ospedale infantile (lettino a suo nome).

In memoria di Maria de Mattia da Erminia Lantschner 2000 pro Ospedale infantile (lettino a suo nome), 1000 pro Unione italiana ciechi; da Argia Colla 1000 pro Unione italiana ciechi, 1000 pro Ospedale infantile (lettino a suo nome); da Dante, Lidia, Marisa de Mattia 1000, da Pina e Bruno Miazzi 2000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Carola Schwarz da Lucio e Silvana Agacci 5000, da Margot e Fabio Ara 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Iolanda e Vittorio Longo 5000 pro CRI; da Anna e Mario Frilli 5000 pro Conferenza maschile S. Vincenzo (S. Cuore di Gesù).

In memoria della prof. Margherita Debrazzi dai fratelli Ernesto e Dante Debrazzi 20.000 pro Centro tumori; da Alberta Trocca 1600, da Norma Strani 2000 pro Scuola media «C. Stuparich»; da Bianca Vizzi e Serena Papa 2000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Giordano Biasioli da Marcello e Marcella Fontanot 15.000, da I. e G. Piccini 2000 pro «Domus Lucis»; da Ondina e Piero Deluca 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Fanny e Pia Frausin 5000 pro Istituto Rittmeyer, 5000 pro Centro tumori; da Carmela e Bruno Pittana 2000 pro chiesa B.V. delle Grazie; dalla famiglia cap. Farra 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Caterina Kokely da L. Paron, F. Panessa 5000, dalla famiglia Bruno Battera 2000 pro ECA; dalla famiglia Silvio Cattaruzza 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Emma Colucci da Marcella Pugliese 2000 pro «Domus Lucis»; da Emilia Bignami 1000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Francesco Crecci da Lella, Liana, Mina e Yimmy 5000 pro Unione italiana ciechi; da Carla Brunello 3000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Mario Carpani dalla famiglia Severi e Grilanc 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da E. Gulin 5000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Maria Assanti da Arrigo ed Elsa Daveglia 5000, da Franco e Marlly Briatico 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Renato Damiani 1500 pro ECA.

In memoria di Roberto Macor da Grazia e Genio Pagnini 3000 pro ECA.

In memoria di Ettore Lussi da Pietro Codri e Giorgio Russini 5000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Luigi Retta da Cesare Columba, Ezio Devescovi, Ferruccio Sbisà 15.000 pro Centro tumori.

In memoria di Silvio Suppan dai cugini Elda e Guido 6000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Leopolda Smreckar dalle famiglie dello stabile n. 17 di via Pallini; Bachich, Brovedani, Cadorini, Eriani, Milossi, Lussi 6000 pro Oratorio Padri Cappuccini di Montuzza.

In memoria del dott. Valentino Bortoluzzi da Aurora Lettich Zimarelli 5000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Marcello Bin da un gruppo di maestri della Scuola di via R. Manna 8000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Evelina Pizzagalli da Renato Damiani 1500 pro ECA.

In memoria di Maria Rudan Scelli da Nello, Ella e Lalli Morpurgo 3000 pro Fondo assistenziale «F.lli Fonda».

In memoria di Marina Tomasin da Emilietta e Marinella Fortuna 5000 pro Padri Carmelitani di Gretta, 5000 pro Suore Domenicane infermiere.

In memoria di Maria Braicovich da Gisella Fonda e figli 3000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Libera Luigia Claut da Antonietta Bernardini 1000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Vittoria Zernitz dal personale dell'Ufficio tecnico erariale di Trieste 46.400, dalla famiglia Rebetti 3000, da Ida e Wanda Bassi 5000, dalla famiglia Polonio 3000, dalla famiglia Ienco 3000 pro Ospedale infantile (lettino a suo nome).

In memoria di Antonio Castellan dalla famiglia 5000 pro Istituto Rittmeyer, 5000 pro Villaggio del fanciullo.

Dalla ditta Godina 2000 pro Istituto Rittmeyer.

LA SOLENNE CERIMONIA DI DOMENICA NEL CASTELLO DI UDINE

Pronto a operare a Passariano il Centro di scienze meccaniche

Sottolineato dall'assessore regionale Giust il valore delle prospettive che il CISM apre nel settore della ricerca e nei rapporti con i confinanti

L'atto costitutivo ufficiale del Centro internazionale di scienze meccaniche (CISM) sarà siglato venerdì a Udine, presso il Palazzo della Provincia. Lo ha annunciato ieri l'assessore regionale dell'istruzione, Giust. La prima riunione del Consiglio scientifico, che procederà alla nomina dei tre rettori del CISM ed all'indicazione del programma d'attività del primo anno accademico, avrà luogo sabato, cioè alla vigilia della solenne inaugurazione del Centro internazionale di scienze meccaniche, prevista — come annunciato — per domenica mattina nell'austera cornice del Castello di Udine, alla presenza di autorità e di personalità italiane e straniere e del sottosegretario al Ministero della Ricerca scientifica, on. Mario Pedini, che rappresenterà ufficialmente il Governo.

L'assessore Giust, in rapporto a queste scadenze costitutive e inaugurali, ha rilasciato alcune dichiarazioni sul valore delle prospettive che il CISM apre nell'importante settore della ricerca scientifica.

L'iniziativa, che è maturata attraverso lo sforzo collegiale di scienziati italiani e stranieri, con il valido appoggio del Ministero della Ricerca scientifica, si inserisce nella direttrice della vocazione internazionale del Friuli-Venezia Giulia. Essa è destinata a completare, grazie all'appoggio determinante della Regione e di benemeriti enti locali, i poli della ricerca scientifica. Ricerca scientifica riconosciuta, anche nel parere dato nei giorni scorsi sullo schema della legge-voto sull'articolo 50 dal Comitato regionale economico-sociale, come determinante, assieme ai settori produttivi, per il decollo prestigioso dei valori economici e culturali del Friuli-Venezia Giulia.

Il CISM, pur essendo un'istituzione a carattere internazionale, è legato strettamente alla Università. Esso darà modo, nel vastissimo campo delle scienze meccaniche, ai laureati italiani, e a quelli stranieri, di completare le nozioni apprese ai corsi di laurea, sino a portarle al livello indispensabile per poter proficuamente avviare la ricerca scientifica teorica e applicata. Quale sia il prestigio del Centro internazionale di scienze meccaniche e il suo collegamento con l'Università, è dimostrato anche dal fatto che del collegio accademico è stato invitato a far parte anche il Magnifico Rettore dell'ateneo giuliano, prof. Agostino Origone.

Nè, pur nel respiro internazionale del CISM, che è aperto a tutti i Paesi per favorire il progresso armonico su scala mondiale — ha proseguito l'assessore — manca un preciso e significativo riferimento alla collaborazione, ovviamente più stretta, che la Regione Friuli-Venezia Giulia ha instaurato proficuamente con i Paesi confinanti, l'Austria e la Jugoslavia. Al CISM infatti aderiscono tra gli altri i professori Erich Schmidt, presidente dell'Accademia delle Scienze di Vienna, assieme a Parkus, il progettista di molti prototipi di elicotteri americani, e a Osvatitsch; e ancora i professori Kukelj di Lubiana e Stojanovic di Belgrado.

Se il CISM, sia pure con la necessaria gradualità, rappresenta un organismo di vitale importanza per il Paese e per l'Europa, con riflessi a medio termine sullo sviluppo tecnologico, non si deve dimenticare il prestigio immediato che esso rappresenta per la regione. E' la prima volta che Udine è al centro della ribalta internazionale, appaiandosi a Trieste (dove è già funzionante da anni, con risultati lusinghieri, il Centro di fisica teorica dell'AIEA) e che merita un prestigio quale soltanto qualche lustro fa era inimmaginabile. E' un balzo che rilancia la regione e che consentirà oltretutto di valorizzare degnamente quello splendido gioiello che è la Villa Manin di Passariano, ove avranno sede i Dipartimenti del CISM.

Oggi al Circolo di Cultura

Il pensiero e la poesia di Carlo Michelstädter

Come abbiamo dato notizia, questa sera il prof. Antonio Piromalli, docente di lettere al Magistero di Cassino, terrà la attesa conferenza su «Il pensiero e la poesia di Carlo Michelstaedter», inclusa nel ciclo celebrativo di «Trieste '68» affidato al Circolo della cultura e delle arti.

E' la prima volta che l'interessante argomento viene svolto in estensione nella nostra città, ed è importante che ad approfondirlo sia uno fra gli studiosi italiani più esperti ed aggiornati nei confronti dell'ardua materia. Il prof. Piromalli, autore di ottimi saggi di trattazione letteraria classica e moderna, ha da poco pubblicato una impegnativa monografia su Carlo Michelstaeder, edita dalla fiorentina «Nuova Italia» nella collana «Il Castoro». Pertanto è oggi da ritenere l'oratore ideale per una compiuta illustrazione critica dell'opera filosofica e poetica dello scrittore goriziano.

L'odierna conferenza avrà inizio alle ore 18.45 nella sala del CCA in piazza Verdi 1; il pubblico potrà liberamente intervenire.

Vent'anni dalla morte di padre Petazzi

Un rito di suffragio è stato celebrato nella cappella della Casa famiglia «Mater Dei» in memoria di padre Giuseppe Maria Petazzi S. J., ricorrendo il ventesimo anniversario della sua morte.

Il ricordo di padre Petazzi è ben vivo a Trieste per il decennio di attività indefessa e preziosa che il gesuita svolse in questa città dal 1932 al 1942. Nato a Sesto San Giovanni nel 1874, era stato consacrato sacerdote a Gorizia nel 1903: da allora hanno inizio quei 45 anni di apostolato svolti con zelo, senza risparmio delle forze fisiche. Predicatore e scrittore, fu insegnante di filosofia in vari seminari e pubblicò numerosi libri di teologia e teosofia, diresse alcune importanti riviste religiose.

A Trieste giunse nel novembre del 1932 da Venezia e nella nostra città padre Petazzi trovò un campo fertilissimo per la sua opera. Istituì un corso di cultura religiosa superiore per intellettuali, dando vita a dieci volumi di preziosi schemi, ai quali ancor oggi attingono molti conferenzieri cattolici, e venne chiamato per diversi anni a tenere delle conferenze religiose domenicali dai microfoni della radio.

Prima di giungere a Trieste, padre Petazzi aveva fondato a Venezia la Compagnia delle «Ancelle della madre di Dio», aperta a coloro che vivono nel secolo, e l'Opera delle «Lampade viventi» per l'adorazione al Sacramento. Anche nella nostra città diede vita a gruppi di «lampade viventi» e delle «Ancelle», alle quali ultime affidò nel settembre 1941 quella «Casa della giovane» che era il primo nucleo della «Casa famiglia» attuale. La prima sede fu in una casa di via Pindemonte 1; con l'ottobre 1947 la Casa famiglia venne eretta in Ente morale e dal 1948 ha la propria sede in Strada di Guardiella 8.

Padre Petazzi durante la guerra fu trasferito in Lombardia; nel 1946 chiese ed ottenne di tornare a Venezia, da dove venne spesso a Trieste nei due ultimi anni della sua vita e nella nostra città morì la sera del 29 novembre, santamente, in piena coscienza, assistito dal fratello, direttore dei seminari di Milano, e dalle consorelle. I funerali si svolsero il 1.o dicembre, con un enorme concorso di pubblico, amici ed estimatori. Dopo alcuni anni i resti mortali furono traslati dal cimitero di Sant'Anna nella cappella «Mater dei», in quella casa che egli aveva voluto e per il futuro della quale aveva tanto operato.

ASPIRANTI VICEBRIGADIERI

Concorso nell'Arma dei carabinieri

Il Ministero della Difesa ha bandito un concorso per l'ammissione alla Scuola sottufficiali di Firenze di 1150 aspiranti alla nomina di vicebrigadiere dell'Arma dei carabinieri. Al corso che avrà la durata biennale possono prendere parte i giovani che siano celibi o vedovi senza prole; abbiano compiuto il diciassettesimo anno di età e non superato il ventiseiesimo (il ventottesimo nel caso abbiano già prestato o prestino servizio nelle Forze Armate); siano in possesso almeno del diploma di istruzione secondaria di primo grado. I termini per la presentazione della domanda scadono il 15 dicembre 1968. Per ogni ulteriore informazione gli interessati potranno rivolgersi a qualunque comando dei carabinieri.

Gli investimenti della Regione per l'industria

La Regione Friuli-Venezia Giulia, in tre anni di applicazione della legge che prevede la concessione di contributi — diretti a ridurre al 3,5 per cento il tasso annuo di interessi sui capitali mutuati per la costruzione, lo ampliamento o l'ammodernamento di stabilimenti industriali nel territorio regionale — ha favorito nuovi investimenti per oltre 67 miliardi di lire. Da quando la legge è divenuta operante sono state esaminate favorevolmente oltre 460 domande con un intervento dell'Amministrazione regionale di circa quattro miliardi di lire.

«Questi dati — rileva un comunicato dell'Ente Regione — sono quanto mai illuminanti della validità di questa legge, nonchè del favore con il quale è stata accolta negli ambienti interessati. Essa si inserisce efficacemente quindi nell'azione volta al raggiungimento di un obiettivo principale: la promozione di interventi organici e programmati allo scopo di imprimere un acceleramento dello sviluppo economico e, in modo particolare, del processo di industrializzazione».

SETTIMANA GASTRONOMICA DELLA REGIONE

Da sabato a Villaco una gustosa manifestazione

I cuochi sono di Grado - I piatti «nostrani»

Un'importante manifestazione sarà inaugurata sabato sera a Villaco: la settimana gastronomica del Friuli - Venezia Giulia. A Villaco si ripetono da cinque anni questi simpatici incontri con la cucina dei diversi Paesi. Negli anni scorsi sono state invitate la Grecia, la Francia, la Jugoslavia e la Scozia. Questo anno tocca all'Italia ben rappresentata dalla rinomatissima cucina della nostra regione. La manifestazione è stata organizzata in concorso tra i vari Enti provinciali del turismo della regione e l'Ente del turismo austriaco. Nel quadro della propaganda regionale i nostri Enti hanno deciso di buon grado di accettare l'invito rivolto loro dall'Ente dello Stato confinante.

La cucina regionale sarà degnamente rappresentata da due cuochi gradesi, Clama e Gimona, uno al Park Hotel e l'altro all'Hotel Post; questi due grandi alberghi sono stati prescelti per ospitare la settimana gastronomica. I piatti, che i clienti potranno gustare e apprezzare, vanno dal pesce alla selvaggina, attraverso gli antipasti e i primi piatti più celebri. Il lepre in salmì o il fritto misto saranno inaffiati dai migliori vini della regione, tra cui soprattutto i vini della zona goriziana del Collio. Nello stesso tempo tutte le vetrine di Villaco saranno disposte nello stile e nel carattere della regione con l'esposizione di vini, prosciuttti e materiale propagandistico per il turismo regionale.

Ecco il programma dettagliato: questa sera al Park Hotel di Villaco si terrà una conferenza stampa per i giornalisti austriaci per illustrare gli aspetti tipici della cucina regionale, propagandando in tal modo il turismo nelle località più rinomate del mare o dei monti. Sabato 7, alle 20, l'inaugurazione ufficiale con un banchetto al Post Hotel. Vi presenzieranno le massime autorità regionali austriache e italiane, e i presidenti degli Enti del turismo di Udine, Gorizia e Trieste. Tutta la settimana, fino al 14, gli alberghi prescelti potranno offrire ai loro clienti i prelibati piatti che i due cuochi gradesi prepareranno.

Per i clienti ci sarà anche una gradita sorpresa. E' stato infatti organizzato un concorso che premierà i fortunati con soggiorni gratuiti nelle località turistiche della nostra regione, Grado, Lignano, Sistiana, a scelta dei gusti dei vincitori. Ogni cliente potrà partecipare, attraverso una speciale cartolina, all'estrazione dei premi che si svolgerà il 14 sera. Su queste cartoline l'Ente del turismo regionale ha predisposto la stampa delle ricette di alcuni tra i piatti più tipici della nostra cucina: ma forse, più che gli ingredienti, sarà necessario alle massaie austriache fare una capatina nelle cucine ed apprendere il tocco giusto necessario a preparare il minestrone o la sogliola alla gradese. Appuntamento, dunque, sabato prossimo a Villaco.

Sergio Cella alla SAL per il libro di Zandel

Stasera alle 19, nella sala della Società Artistico Letteraria, in largo Papa Giovanni 6, avrà luogo la presentazione del nuovo libro di poesie «Ore ferme» di Diego Zandel, poeta fiumano che vive a Roma. Il volume è pubblicato nelle edizioni de «Il Timavo» della SAL, a cura di Marcello Fraulini. Relatore ne sarà il prof. Sergio Cella, che per questa occasione sarà ospite della nostra città. Gli attori Diego Reggente e Alessandro Jorgan leggeranno le liriche del volume.

Libri nuovi in Biblioteca civica

Letteratura — Burke: «Collected poems 1915-1967» (811.52/BUR).

Storia, geografia, biografia — Atlante internazionale del Touring Club Italiano (912/TCI); Ginanni: «L'arte del blasone dichiarata per alfabeto» (5-1109); MacCarthy: «La mia risposta ai conservatori» (3-16388).

PREVISIONI DEL TEMPO



In Val Padana, condizioni di tempo nebbioso; sulle restanti regioni centro settentrionali, nuvoloso con piogge isolate di breve durata, specie su Piemonte e Liguria; al Sud e sulle isole, nuvolosità irregolare localmente intensa con piogge a carattere locale o fenomeni temporaleschi.

Temperatura: senza notevoli variazioni.

Venti: in Val Padana, calmi; sulle restanti regioni della penisola, deboli, localmente moderati intorno Nord; sulle isole deboli variabili.

Mari: da poco mossi a localmente mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —6, 7; Verona —4, 2; Trieste 4, 7; Venezia 2, 9; Milano 0, 3; Torino —1, 7; Genova 5, 8; Bologna 0, 4; Firenze 3, 10; Pisa 3 11; Ancona 5, 7; Perugia 3, 8; Pescara 7, 10; L'Aquila 2, 8; Roma Nord 3, 12; Roma Fium. 4, 14; Campobasso 2, 4; Bari 8, 12; Napoli 5, 12; Potenza 2, 5; S. Maria di Leuca 11, 14; Catanzaro 10 14; Reggio Calabria 10, 17; Messina 12, 17; Palermo 12, 16; Catania 10, 17; Alghero 8, 18; Cagliari 5, 17.

Gite e soggiorni

SCI CAI TRIESTE - ALPINA DELLE GIULIE — Sono aperte presso la sede sociale le iscrizioni per il soggiorno invernale che si terrà dal 12-1-69 al 9-2-69 a San Cassiano in Badia. Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi presso la sede sociale: piazza Unità d'Italia, 3 . Tel. 35240.

SCI CAI - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Sono aperte le iscrizioni per la gita di Natale a Falcade. Si accettano seralmente presso la sede sociale dalle ore 19 alle 21. Tel. 35240.

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Con partenza in autocorriera, domenica 8 dicembre traversata da Stupizza (Pulfero) a Faedis con salita del monte Ioanas (m. 1167). Programma dettagliato e iscrizioni in sede sociale di piazza Unità d'Italia 3, tel. 35240.

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Venerdì 6 dicembre alle ore 21, nella sede della Società Alpina delle Giulie, parlerà lo speleologo sig. Marino Vianello sul tema: «I fenomeni carsici del Friuli e della Venezia Giulia» illustrando la conferenza con la proiezione di una ricca serie di diapositive.

O. H. O.

per risolvere i mille piccoli problemi della Vostra casa.

Non permettete che un banale guasto all'impianto elettrico, un rubinetto che perde, un'imposta che non chiude ecc. ecc., vi rovinino la giornata!

CHIAMATECI! Avrete un servizio rapido, conveniente, GARANTITO

VIA MAIOLICA N. 15

TELEFONO 761092

LA SCHEDINA DELL'ENALOTTO

Il nostro pronostico

BARI — Il giuoco può essere impostato ancora sul gruppo 1, in lieve stato di crisi, ed in via subordinata anche sul gruppo X. In ottima fase nel gruppo 1 la decina dall'1 al 10, in ritardo da 27 settimane.

CAGLIARI — Si può tentare il giuoco sul gruppo X, lievemente in crisi. Mancano elementi di giudizio attendibili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

FIRENZE — Il gruppo 1, assente da 3 settimane, merita il favore del pronostico. Si pone in evidenza in tale gruppo la decina dall'1 al 10, in ritardo ormai da ben 23 settimane.

GENOVA — Si può ritentare il giuoco ancora sul gruppo 2, in lieve stato di crisi nelle ultime 90 settimane. In evidenza la decina dal 71 all'80, in ritardo da ben 36 settimane.

MILANO — I gruppi 1 e 2 sono i favoriti di questa settimana. Mancano elementi di giudizio attendibili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

NAPOLI — Dopo l'estrazione per la quarta volta consecutiva di un numero compreso nel gruppo X, converrà spostare il giuoco sul gruppo 2, assente da ben 13 settimane. Mancano indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

PALERMO — Il giuoco può essere impostato ancora sul gruppo 1 ed in via subordinata anche sul gruppo 2. Nel gruppo 1 in evidenza la decina dall'11 al 20, in ritardo da 41 settimane.

ROMA — Dopo l'estrazione per la seconda volta consecutiva di un numero compreso nel gruppo 2, converrà spostare il giuoco sugli altri due gruppi, particolarmente sul gruppo 1, assente da 8 settimane.

TORINO — Si suggerisce di impostare il giuoco su tutti e tre i gruppi, mancando particolari elementi di giudizio a favore di uno di essi.

VENEZIA — Il gruppo 1, assente da 7 settimane, merita senz'altro il favore del pronostico. In evidenza la decina dall'1 al 10, in ritardo da 20 settimane.

NAPOLI II — Nella situazione di approssimativo equilibrio che si rileva in questa ruota, si ritiene opportuno impegnare nel giuoco l'intera tripla.

ROMA II — Il gruppo X, assente da 4 settimane, ed in lieve stato di crisi, merita il favore del pronostico. Mancano elementi di giudizio attendibili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

LOTTO — Ecco ora le nuove previsioni debitamente aggiornate: **Bari**, cadenza di 3 (3, 13, 23, 33, 43, 53, 63, 73, 83). **Cagliari**, 30.na (30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39). **Firenze**, cadenza di 3 (come a Bari). **Genova**, cadenza di 4 (4, 14, 24, 34, 44, 54, 64, 74, 84). **Milano**, figura di 4 (4, 13, 22, 31, 40, 49, 58, 67, 76, 85). **Napoli**, cadenza di 8 (8, 18, 28, 38, 48, 58, 68, 78, 88). **Palermo**, cadenza di 3 (come a Bari). **Roma**, cadenza di 6 (6, 16, 26, 36, 46, 56, 66, 76, 86). **Torino**, 40.na (40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49). **Venezia**, 50.na (50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59).

Raimondino

BARI	1	x	
CAGLIARI	x		
FIRENZE	1		
GENOVA	2		
MILANO	1	2	
NAPOLI	2		
PALERMO	1	2	
ROMA	1	x	
TORINO	1	x	2
VENEZIA	1		
NAPOLI 2.o	1	x	2
ROMA 2.o	x		

SI RIPETE A DISTANZA DI TRE ANNI LA FATICA DI DON RADOLE

Uscito il secondo volume di canti popolari istriani

E' uscito negli scorsi giorni, con i tipi di Leo S. Olschki di Firenze, il volume «Canti popolari istriani», autore don Giuseppe Radole; il libro fa parte della collana della biblioteca di Lares, organo della Società di etnografia italiana e dello Istituto di storia delle tradizioni popolari dell'Università di Roma.

Si tratta della seconda raccolta, chè la prima uscì tre anni or sono, ed in quella occasione l'autore si rivolgeva a tutti gli istriani, invitandoli a segnalargli altre melodie, al fine di poter completare la raccolta. L'appello non è caduto nel vuoto, e in questo tempo don Radole ha lavorato sodo, tanto da riuscire a dar vita ad un altro volume. Oltre che attingere alle collezioni dei capodistriani Giuseppe Visossi, il decano dei folcloristi italiani, e Carlo Riccobon, purtroppo deceduto prima di poter riordinare il materiale raccolto, don Radole è stato instancabile nel raccogliere dal vivo i canti, visitando famiglie ed anziani, e riuscendo a registrare del materiale spesso inedito. Inoltre ha frequentato archivi e biblioteche, in una ricerca paziente.

Si può dire che don Giuseppe Radole è un musicista nato; ancora studente presso il Seminario di Capodistria, nei mesi delle vacanze restava in Seminario, invece di andare a casa propria, per potersi dedicare interamente alla musica, e trascorreva gran parte della giornata sulla tastiera del pino o dell'armonium. Accanto alla vasta cultura musicale, egli possiede una passione per tutto ciò che ha un qualche riferimento anche con la musica. Lo dimostrano i due volumi dei canti popolari istriani, nei quali accanto ai testi poetici sono pubblicate pure le musiche, ed un volume, che riteniamo di prossima pubblicazione, sugli organi delle chiese istriane e triestine.

Nel volume recentemente uscito risultano inclusi solamente i canti istriani, che sono 119 ma che diventano quasi 300 con le varianti; nella bibliografia però l'autore ha voluto includere pure le opere che riguardano il canto popolare italiano a Trieste, a Fiume, in Dalmazia e nelle isole del Quarnaro, e poi quelle sul canto popolare croato ed istro-romeno dei Cici. Ciò perchè tra i canti di questi gruppi etnici l'autore ha intravisto nella tematica e nel modo di cantare, delle relazioni che pur non essendo molto numerose, risultano però tali da suscitare curiosità ed interesse».

Dopo una breve presentazione e una bibliografia critica, ha inizio il volume vero e proprio, che possiamo dividere in altrettanti capitoli quante sono le suddivisioni dei canti. E cioè, laudi, canti di questua, villotte, canti narrativi, canti iterativi, canti vari e canti fanciulleschi, fiabe. All'inizio di ogni capitolo si trova una breve introduzione all'argomento.

La raccolta, come si vede, è ampia e spazia in tutti i campi. Se il volume è importante sotto il profilo dello studio e della raccolta, perchè pubblica molti canti inediti, sfogliare le pagine è un vero godimento. Si trovano le filastrocche, canzoni di conta e giochi che appartenn

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

LETTERATURA E CINEMA IN UNA VISIONE AVVENIRISTICA DEL MONDO

Si parla già di Oscar per «Nei panni di Pietro»

Il regista Anderson ha realizzato una vicenda altamente suggestiva che sta riscuotendo vivo successo sugli schermi degli Stati Uniti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, 3

L'avvenimento più importante di queste ultime settimane, nel mondo degli spettacoli, è, senza alcun dubbio, la proiezione in anteprima mondiale del film «Nei panni di Pietro». A parte il richiamo alla Cattedra di S. Pietro, che, qui in America, suscita vastissimi interessi, il libro omonimo, da cui è stato tratto il film, ha avuto un successo di vendita fra i più clamorosi degli ultimi anni. Si valutano in venti milioni le copie vendute del romanzo, in tutto il mondo.

E dato che il libro è apparso nel 1963, ci si chiede come mai non è stato adattato subito per lo schermo. Forse le massicce ricostruzioni richieste e la materia stessa devono aver impaurito più di un produttore. Si trattava di rifare la Cappella Sistina, per esempio, la cui superba bellezza non si poteva semplicemente imitare. Inoltre non si potevano prevedere le reazioni del mondo cattolico all'idea di portare sullo schermo un ipotetico papa russo. Materia incandescente, quindi, una storia insolitamente audace.

Tutti i timori sono stati fugati: «Nei panni di Pietro» è entrato in circolazione negli Stati Uniti d'America e se si dovessero giudicare le effettive possibilità di successo dall'esordio, non possiamo non prevedere una affermazione fra le più sostanziose.

La vicenda dell'arcivescovo russo che, dopo vent'anni di Siberia, viene liberato e una volta giunto a Roma viene fatto prima cardinale e poi papa, pur nella sua originalità, resta un fatto credibile. La credibilità nasce dalla perfetta fusione fra personaggi e storia. C'è un tale calore umano, un tale equilibrio che non si può non sentirsi avvinti.

Il critico di «Life» scrive, a conclusione della sua lunghissima recensione: «Il merito maggiore risiede nel fatto che dieci anni fa un film di questo genere sarebbe stato non solo imbarazzante ma addirittura impensabile. Nuovi sviluppi nella Chiesa, il breve regno di Papa Giovanni XXIII, la sua straordinaria enciclica «Pacem in Terris», gli scritti di Teilhard, i viaggi intorno al mondo di Papa Paolo e lo sviluppo dello ecumenismo, hanno contribuito a fare dell'opera di Morris West (autore del romanzo «Nei panni di Pietro») questo abile adattamento cinematografico non solo profetico ma assolutamente accettabile dovunque e ovunque».

«Nei panni di Pietro» — esordisce il critico del Washington Daily News — promette di portarsi via il maggior numero di candidature per gli Oscar 1968». E continua «Non susciterà sorprese se Oscar Werner quello di migliore attore non protagonista, per il suo ruolo di Padre Telemond».

Sul «Washington Post», il critico conclude così: «Nei panni di Pietro» è un film sempre affascinante, che può essere assaporato sia per il suo filosofico



Anthony Quinn in una scena del film «Nei panni di Pietro», che sta ottenendo grande successo negli Stati Uniti, ha procurato a Quinn la candidatura per l'Oscar come protagonista

dialogare che per l'intreccio spettacolare o perchè semplicemente offre a dei grandi attori la possibilità di dar prova della loro eccezionale bravura. Una storia profondamente interessante è stata filmata in maniera memorabile».

Unanime la critica, unanime il pubblico: mai nella storia del cinema, una vicenda centrata su un papa della Chiesa di Roma aveva suscitato tanto interesse. Forse perchè le vicende cui assistiamo ribaltano, in maniera inequivocabile, i drammi che stanno sconvolgendo il mondo e che lo sconvolgeranno ancora per anni, se non si arriverà a dei compromessi ragionevoli.

Jack Charmion

Fissati i premi di «Canzonissima»

Roma, 3

La SELAS, società che gestisce le lotterie nazionali, informa ufficialmente che il Ministero delle Finanze ha fissato l'importo dei primi sei premi della lotteria Italia 1968 («Canzonissima»).

Il primo premio è di 150 milioni di lire, il secondo di 130, il terzo di 115, il quarto di 110, il quinto di 105, il sesto di 100 milioni di lire.

Saranno, inoltre, attribuiti numerosi premi minori di 15 milioni di lire ciascuno, il cui numero — però — sarà stabilito in base ai risultati della lotteria.

Fino a stasera intanto la RAI ha ricevuto 500.000 cartoline con le preferenze per i cantanti della puntata di sabato scorso e Claudio Villa è per ora in testa alla graduatoria.

A Londra quattro film in un solo cinema

Londra, 3

Interessante novità inglese per gli appassionati di cinema. Si stanno infatti costruendo delle sale di 150 posti, divise in quattro zone di proiezione, con le cabine degli operatori situate al centro. In tal modo, basterà spostarsi di zona e vedere fino a quattro film in una giornata, con un solo biglietto.

ALLARMANTE DIAGNOSI A HOLLYWOOD

Bob Taylor minato da un grave male

L'attore che è rimasto da oltre trent'anni sempre sulla cresta dell'onda è al corrente del suo stato

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Hollywood, 3

Robert Taylor ha il cancro polmonare. Lo si era sospettato fin da quando, nello scorso ottobre, il famoso attore era stato sottoposto a una seria operazione, nella quale gli era stata rimossa una parte del polmone destro. Adesso si è appreso da fonte medica che Taylor viene sottoposto alla terapia per il cancro.

Il protagonista di «Ivanhoe», del «Ponte di Waterloo», di «Quo vadis» e di tanti altri film di successo ha cinquantasette anni. Divenuto celebre quando era ancora molto giovane, ha sempre conservato i favori di un vastissimo pubblico, e il suo più recente trionfo lo ha ottenuto in una serie poliziesca girata per la televisione.

Taylor, che arrivò alla fama nell'interpretazione di ruoli ora brillanti ora drammatici ma sempre romantici, a fianco di dive quali Greta Garbo, Jean Harlow e Vivian Leigh, è nella vita reale un appassionato della rude vita sportiva all'aria aperta.

Qualche tempo fa ha cominciato a lagnarsi di disturbi che si sono fatti tanto seri da indurre il medico personale dell'attore a farlo ricoverare per analisi al St. John's Hospital di



Santa Monica. L'8 ottobre la équipe chirurgica dell'ospedale procedeva alla parziale rimozione del polmone destro, nel quale erano stati individuati «alcuni piccoli tumori».

Si dichiarò in un secondo momento che la biopsia aveva indicato che i tumori erano «normali». Ma le apprensioni si sono rinnovate quando è stato comunicato che Robert Taylor era tornato all'ospedale di San Giovanni. Era stato colpito, diceva la versione ufficiale, da un'infezione che complicava la sua ripresa post-operatoria.

Taylor, attualmente sposato ad Ursula Theiss, l'attrice di origine tedesca, e in precedenza marito di Barbara Stanwyck, è al corrente della sua condizione. Ha detto in ospedale che «è stata una scossa tremenda» sapere che aveva tumori al polmone: «Solo dopo l'operazione ho saputo. Non sento dolore, ma sono molto debole e ho perso tredici chili. Devo riposare moltissimo ed è questa per me la cosa più dura, perchè sono sempre stato molto attivo. In ogni modo mi metto con tutta fiducia nelle mani dei medici».

Si ricorda a Hollywood che John Wayne è stato operato di cancro al polmone quattro anni fa, e ha poi potuto riprendere l'attività cinematografica.

U. P. I.

Matrimonio segreto del regista Lelouch

Parigi, 3

Il regista Claude Lelouch ha sposato sabato scorso durante una cerimonia segreta la indossatrice Kim Cochet di 25 anni.

Lelouch, che diresse «Un uomo e una donna» ha tenuto segreto il suo matrimonio perfino agli amici.

RITORNA «LA VOCE» NEI PANNI DEL DETECTIVE

Per Frank Sinatra enigma nel cemento

Sarà il seguito di «Inchiesta pericolosa» - La partner è Raquel Welch

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Palm Springs, dicembre

La dichiarazione di guerra lanciata da Frank Sinatra contro la città di Los Angeles, è rimbalzata dall'agenzia giornalistica che l'ha diramata, sulle pagine dei giornali di tutto il mondo.

Sinatra resta, attraverso gli anni, una delle figure più vive del mondo dello spettacolo americano. Intelligente, spregiudicato, polemico, spietato e generoso, quest'uomo, arrivato al vertice della popolarità e della ricchezza attraverso una carriera contrastata da episodi di ogni genere, ha sempre dimostrato di possedere coraggio come pochi. Aggressivo e senza peli sulla lingua, ha attaccato chiunque, pronto a pagare di persona. Ed è questo carattere battagliero che piace, che lo rende simpatico a tutti. Al di là delle molte chiacchiere ricamate intorno alla sua vita privata, Sinatra è sempre stato uno che lavora duro. Raramente si concede lunghi periodi di vacanze. E' stato lui che un giorno ha dichiarato che «riposare stanca».

Oltre ad incidere dischi e a lavorare in spettacoli televisivi, Frank si dedica al cinema e, per la verità, mai come in questi ultimi anni i film a cui ha partecipato hanno ottenuto un successo così vasto. Ma una vera svolta nella sua carriera, si è verificata con il personaggio di Tony Rome, ideato dal romanziere Marvin Albert. Un personaggio che egli calza a meraviglia, rendendolo con una efficacia che gli deriva da una carriera ricca di esperienze. Con i mezzi minimi rende il massimo. Cioè ha raggiunto quello stato di grazia che gli consente di essere tanto naturale da confondersi con il personaggio.

Dopo «Inchiesta pericolosa», eccolo dunque in «La signora nel cemento» che costituisce la seconda serie di avventure di Tony Rome, «detective» privato al servizio di chi vuole scoprire le cause e i retroscena di foschi delitti. Se un paragone si può fare con altri personaggi, Frank Sinatra nei panni di Tony Rome, ci ricorda il detective Humphrey Bogart. Un riferimento che non può che inorgoglire «la voce», la cui partner sarà Raquel Welch.

Siamo andati a trovare Sinatra, nella sua bella casa, che si è fatto costruire nel deserto californiano, attrezzandola di tutti i conforts moderni: piscina, campi da tennis, ecc.

— Che cosa pensa del paragone che la critica ha fatto fra lei e Bogart, dopo che ha interpretato il personaggio di Tony Rome?

«Non c'è niente da pensare, mi sembra. Si tratta semplicemente di fare una constatazione».

— Dopo «Inchiesta pericolosa», lei ha interpretato «La signora nel cemento». Dato che questo secondo film su Tony Rome, non è ancora apparso sugli schermi, ci vuole dire in che cosa è diverso, rispetto al primo?

«Tony Rome è sempre lo stesso, è chiaro. La storia è diversa, naturalmente. C'è un altro delitto da spiegare, invece di un omosessuale, questa volta il morto è una morta: una bella ragazza cui hanno imprigionato i piedi in una lastra di cemento che è stata sistemata sul fondo dell'oceano. Tony Rome si muove nel mondo della malavita, rischiando la pelle ad ogni istante, ma portando alla luce, momento per momento, il mondo sotterraneo di una società come la nostra, ricca di mostri di ogni genere».

— Quale è l'aspetto più originale della storia di «La signora nel cemento»?

«Tony Rome, nel tentativo di scoprire gli assassini o l'assassino, finisce per essere ritenuto il responsabile della morte di un paio di persone. Quindi è costretto a tenere a bada la polizia oltre che i gangsters...».

— Dopo la sua bordata contro Los Angeles, pensa di essersi fatti molti amici o molti nemici?

«Non vado cercando nuovi amici, quei pochi che ho, veri, mi bastano. Volevo dire qualcosa a proposito di come si amministra una città e l'ho detto. Tutto qui. Il resto lo lascio fantasticare a chi ha tempo da perdere».

Come sempre, Frank Sinatra è crudamente sincero.

B. C.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6.30: Corso di lingua tedesca - Per sola orchestra; 7: Giornale radio; 7.10: Musica stop; 7.47: Pari e dispari; 8: Giornale - Sui giornali di stamane; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: La donna, oggi; 9.06: Colonna musicale; 10: Giornale; 10.05: La radio per le scuole; 10.35: Le ore della musica; 11: La nostra salute; 11.08: Le ore della musica (2.a parte); 11.30: Antologia musicale; 12: Giornale; 12.05: Contrappunto; 12.31: Sì o no; 12.36: Lettere aperte; 12.42: Punto e virgola; 12.53: Giorno per giorno; 13: Giornale; 13.15: Il contestone; 14.37: Listino Borsa di Milano; 14.45: Zibaldone italiano; 15: Giornale; 15.35: Giornale di bordo; 15.45: Parata di successi; 16: Programma per i piccoli; 16.35: Duetto: D. Moretti e Al Bano; 17: Giornale; 17.05: Cinque minuti di inglese; 17.10: Per voi, giovani; 19.08: Sui nostri mercati; 19.13: Incontro con Renzo Ricci ed Eva Magni; 19.30: Luna-park; 20: Giornale; 20.15: Il diritto di uccidere; 21.30: A. Trovajoli al pianoforte; 21.45: Undicesimo autunno musicale napoletano: Concerto sinfonico; 22.50: Intervallo musicale; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

6: Svegliati e canta - Bollettino per i naviganti - Giornale radio; 7: Giornale - Almanacco - L'hobby del giorno; 7.43: Biliardino a tempo di musica; 8.13: Buon viaggio; 8.18: Pari e dispari; 8.30: Giornale; 8.40: Le nostre orchestre di musica leggera; 9.09: Come e perchè; 9.15: Romantica; 9.30: Giornale; 9.40: Album musicale; 10: La prodigiosa vita di Gioacchino Rossini; 10.17: Jazz panorama; 10.30: Giornale; 10.40: Corrado fermo posta; 11.30: Giornale; 11.35: La nostra casa; 11.41: Canzoni degli anni '60; 12.15: Giornale; 13: Al vostro servizio; 11.30: Giornale; 11.35: La vostra amica Anna Proclemer; 14: Canzonissima; 14.05: Juke-box; 14.30: Giornale; 14.45: Dischi in vetrina; 15: Motivi scelti per voi; 15.15: Saggi di allievi dei Conservatori italiani per l'anno scolastico 1967-68. Nell'intervallo: Giornale; 15.56: Tre minuti per te; 16: Pomeridiana; 16.30: Giornale; 16.35: La guerra delle note; 17: Bollettino per i naviganti; 17.10: Pomeridiana (2.a parte) - Giornale - Classe unica; 18: Aperitivo in musica - Non tutto, ma di tutto; 18.55: Sui nostri mercati; 19: Scrivete le parole; 19.24: Sì o no; 19.30: Radiosera; 19.50: Punto e virgola 20.15: I magnifici tre; 20.45: Le nuove canzoni; 21: Italia che lavora; 21.10: Tavola rotonda sul jazz d'avanguardia; 21.55: Bollettini per i naviganti; 22: Giornale; 22.10: Al vostro servizio (replica); 22.40: Novità discografiche americane; 23: Cronache del Mezzogiorno; 23.10: Musica leggera; 24: Giornale.

TERZO PROGRAMMA

10: Musiche operistiche di Rossini, Donizetti, von Weber Verdi; 10.25: Musiche di Dowland e Holborne; 10.50: Musiche di Vivaldi e Pizzetti; 12.05: L'informatore etnomusicologico; 12.20: Musiche di Strawinsky; 12.30: Strumenti: il fagotto; 13: Concerto sinfonico; 14.30: Musiche di Scriabin; 14.35: Recital del soprano Lotte Lehmann; 15.30: Musiche di Debussy; 15.50: Compositori contemporanei; 16.20: Musiche di Mozart; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Davanti all'edicola. Conversazione; 17.20: Corso di lingua tedesca; 17.45: Musiche di Malipiero; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.35: Musica leggera; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.30: La filosofia oggi in Italia; 21: Celebrazioni rossiniane; 22: Giornale - Sette arti; 22.30: Incontri con la narrativa; 23: Musiche di Prokofiev e Strawinsky; 23.30: Rivista delle riviste - Bollettino transitabilità strade statali.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Complesso Umberto Lupi; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: «Canta la bora», radioguida di Lino Carpinteri e Mariano Faraguna; 13.55: «Sansone e Dalila», opera in tre atti. Musica di Camille Saint-Saëns - Atto 1.o; 14.40: Chitarrista Bruno Tonazzi; 15.10: Listino di chiusura della Borsa valori di Milano; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

SCUOLA MEDIA
10.30: *Italiano.*
11.00: *Educazione fisica.*

SCUOLA MEDIA SUPERIORE
11.30: *Letteratura greca.*
12.00: *Geografia.*

MERIDIANA
12.30: *Sapere - Il bambino nell'età della scuola.*
13.00: *Sulla cresta dell'onda.*
13.25: *Previsioni del tempo.*
13.30: *Telegiornale.*

TRASMISSIONI SCOLASTICHE
14.30: *Risposte di TVS.*
15.00: *Replica dei programmi del mattino.*

PER I PIU' PICCINI
17.00: *Giocagiò.*

17.30: *Segnale orario - Telegiornale.*

LA TV DEI RAGAZZI
17.45: *a) «Il tesoro in soffitta» dal romanzo di Renata Paccarié — b) Finalino musicale.*

RITORNO A CASA
18.45: *Orizzonti della scienza e della tecnica.*
19.15: *Sapere - Pasteur.*

RIBALTA ACCESA
19.45: *Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Notizie del lavoro e dell'economia - Cronache italiane - Arcobaleno - Il tempo in Italia.*
20.30: *Telegiornale Carosello.*
21.00: *Documenti di storia e di cronaca - La fine del dirigibile.*
23.00: *Telegiornale.*

TV SECONDO

19.00: *Sapere - Una lingua per tutti - Corso di inglese.*
21.00: *Segnale orario - Telegiornale.*
21.15: *«Il giocatore» - Film - Regia di Claude Autant-Lara, con Gérard Philipe, Liselotte Pulver, Bernard Blier.*

QUESTA SERA SUL VIDEO

La fine del dirigibile e un altro «Giocatore»

Le fugaci fortune e la rapida eclissi del dirigibile saranno ricordate questa sera nella rubrica «Documenti di storia e di cronaca», a cura di Sergio De Marchis (programma nazionale, ore 21).

Il dirigibile, comparso agli inizi del secolo, dischiuse nuove e promettenti prospettive alle comunicazioni aeree, così da configurarsi come un temibile concorrente dell'aeroplano. Alcune grandi imprese, quali la spedizione al Polo di Amundsen, nel 1911, a bordo del «Norge» comandato da Umberto Nobile, e più tardi quella, finita però tragicamente, dello stesso Nobile col dirigibile «Italia», avevano contribuito non poco ad accrescerne il credito e a incoraggiarne l'impiego. E si arriva così al 4 ottobre 1930 quando l'«R. 101», il più grande dirigibile fino allora costruito dall'Inghilterra, parte per il suo volo inaugurale verso l'India. L'aeronave si schianta sul suolo francese, non si salva quasi nessuno nell'immane rogo. Sette anni più tardi, un'altra sciagura, un altro rogo: è la volta del dirigibile tedesco «Hindenburg», a New York. Ed è veramente la fine: del dirigibile, inteso come mezzo di trasporto, non se ne parlerà più.

Sono questi gli episodi che il documentario realizzato da Arrigo Petacco cercherà di rievocare, tentando anche di scoprire le cause più generali che decretarono la fine irrevocabile del dirigibile.

Seguirà, verso le 22, la consueta rubrica «Mercoledì sport» con le telecronache dall'Italia e dall'estero.

○

Da capofila dei programmi del secondo canale funge stasera un film «Il giocatore» di Claude Autant-Lara, tratto dal celebre romanzo di Dostoievski che al cinema ha fornito parecchie versioni, quasi tutte deludenti. E un po' deludente è anche questa di Autant-Lara, il regista francese che in altre occasioni seppe offrire prove ben più sicure di finezza e maestria. Comunque il film ha il pregio di riproporre all'attenzione del pubblico un attore di grande talento come il compianto e prematuramente scomparso Gérard Philipe, che per le giovani generazioni francesi fu quasi un mito. Accanto a lui figurano Liselotte Pulver e Bernard Blier, ottimi attori anche essi.

Ber.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

AUDITORIUM
Teatro Stabile
ORE 20.30
SICARIO SENZA PAGA
di IONESCO
con GIULIO BOSETTI
Regia di Josè Quaglio

TEATRO VERDI - Stagione lirica. Sabato, alle 20.30, prima rappresentazione de «La sposa sorteggiata di Ferruccio Busoni (nuova per Trieste). Direttore Fernando Previtali; regia di Giovanni Poli; scene e costumi di Mischa Scandella; maestro del coro Gaetano Riccitelli. Turno di abbonamento A per platea e palchi; C per gallerie e loggione. Vendita dei biglietti alla biglietteria del Teatro (tel. 23988).

TEATRO AUDITORIUM. Ore 20.30: «Sicario senza paga». Tre atti di Ionesco, con Giulio Bosetti; regia di Josè Quaglio, scene e costumi di Jacques Noël. Terzo spettacolo in abbonamento. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372-38547).

TEATRO STABILE DI PROSA. Alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372-38547) sottoscrizione degli abbonamenti per i 6 spettacoli della stagione di prosa 1968-1969: «Sicario senza paga», «La storia di Bertoldo», «Ivanov», «Il mio Carso», «Un debito pagato», «Cocktail Party». Condizioni speciali per giovani e gruppi aziendali. Riduzioni fino al 50% per tutti gli spettacoli ospitati all'Auditorium.

TEATRO CRISTALLO. Raf Vallone dall'11 al 15 dicembre nel capolavoro di A. Miller: «Uno sguardo dal ponte». Prezzi: L. 2500, L. 2000, L. 1500. Prenotazioni in Galleria Protti, telefono 36372.

EDEN. 16: «Le calde notti di Lady Hamilton». Un film di Christian Jacque. Le eccitanti esperienze di una donna conturbante con R. Johnson, M. Mercier e J. Mills. In technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

EXCELSIOR. Apertura ore 15.30, ult. 22.10: «Sissignore», con Ugo Tognazzi, Maria Grazia Buccella, Gastone Moschin. Regia di Ugo Tognazzi. Il film non è vietato. Technicolor.

FENICE. Apertura ore 15.30, ult. 22.10: «Il medico della mutua», con Alberto Sordi, Bice Valori, Sara Franchetti, Leopoldo Trieste, Pupella Maggio. Il film è per tutti. Regia di Zampa. Technicolor. La direzione del cinema Fenice, dato lo strepitoso successo del film, ha consentito di proseguire la programmazione a prezzi ridotti, onde permettere una maggiore diffusione.

GRATTACIELO. 16: «L'armata a cavallo». Un gigantesco film, bello, violento, potente, realizzato dal grande regista Miklos Jancso, con Tatiana Konyoukova, Krystyna Mikolaiewska, M. Kozakov, S. Nikonenko. Vietato ai minori di 14 anni.

NAZIONALE. 14.30, 16.50, 19.30, 22.10. «Mayerling», con Omar Sharif, Catherine Deneuve, James Mason, Ava Gardner, in un film di Terence Young. Panavision Eastmancolor.

RITZ. 16, ult. 22: «La rivoluzione sessuale». Un evento memorabile. Nessun aggettivo! Nessun commento! Nessuna rivelazione! Un esperimento prematuro per la nostra epoca? Rigorosamente vietato ai minori di 18 anni. Technicolor.

ALABARDA. 15.30: «I berretti verdi», in colorscope. Colossale film di guerra, di eccezionale potenza, con John Wayne, D. Janssen e J. Hutton. Film per tutti.

AURORA. 16.30. Ancora oggi a richiesta, in prima visione assoluta per Trieste, le comicissime avventure di «Don Chisciotte e Sancio Panza», con Franchi e Ingrassia. Technicolor. Prossimamente: «Prudenza e la pillola».

CAPITOL. 16: «Indovina chi viene a cena?». Il film che nella competizione degli Oscar 1968 è risultato il vero trionfatore a tutti gli effetti. Grandi, ineguagliabili interpreti: S. Tracy, K. Hepburn, S. Poitier e K. Houghton. Technicolor. III settimana. Ultimo giorno.

CRISTALLO. 16: «Il fantasma del pirata Barbanera». Il capolavoro di W. Disney in technicolor con Peter Ustinov, Dean Jones e Suzanne Pleshette. Prezzi normali.

FILODRAMMATICO. 16.30. Ultimo giorno: «Manon 70». Eccezionale technicolor, con la insuperabile Catherine Deneuve, donna misteriosa, voluttuosa e sensuale, ma sempre innamorata. Vietato ai minori di 18 anni.

GARIBALDI. 16.30: «Le tentazioni quotidiane», Françoise Arnoul, Jean Claude Brialy, Danielle Darrieux, Alain Delon. Mel Ferrer. Vietato ai minori.

IMPERO. 16. Ultimo giorno del divertentissimo technicolor Titanus: «Ruba al prossimo tuo», con C. Cardinale e R. Hudson. Vietato ai minori di 14 anni.

MIGNON. XX Settembre. 16, ult. 22. «La donna del West», con Doris Day. Magnifico, sensazionale. Topolino (Per tutti).

MIGNON. Giovedì e venerdì, per genitori e figlioli San Nicolò con «Tonny e Yessy in lotta contro Topolino». Due ore di sfrenate risate. Technicolor parlato in italiano.

MODERNO. 16: «New York ore tre» (L'ora dei vigliacchi), con Gary Merril, Jan Sterling. Carico di suspense. Vietato ai minori di 18 anni.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

GRATTACIELO
L'ARMATA A CAVALLO
Un gigantesco film bello, violento, potente di
MIKLOS JANCSO

VITTORIO VENETO. 16. Technicolor: «L'onda lunga». Tony Franciosa, Michael Sarazin, Jacqueline Bisset e Michele Carey. Un film fatto da giovani che affronta i problemi dei giovani. Vietato ai minori di 18 anni.

ABBAZIA. 16: «Femmine delle caverne». Una formidabile avventura in technicolor con M. Beswick, E. Ronay. Grande successo.

ALCIONE (tel. 96162). 16: «Il nostro agente a Casablanca». Un film d'avventura e spionaggio in cinemascope technicolor con Thea Fleming e Lang Jeffries.

ALDEBARAN. 16.30: «Quiller memorandum». Spionaggio, thrilling e suspense in un giallo sensazionale. Technicolor con George Segal, Alec Guinness e Senta Berger.

ARISTON. 16: «Tecnica per un massacro». Una spietata organizzazione moderna del crimine. Technicolorscope con Frank Ressel e Erik Schippers.

ASTRA. 16.30. Ad alta tensione il technicolor Universal: «Delitti e champagne» (Le scandale), con A. Perkins, J. Furneaux e M. Ronet. Si consiglia di vedere il film dall'inizio. Vietato ai minori di 18 anni. Domani: «Caterina di Russia».

IDEALE. 16. Technicolor: «Dick Smart». Amanti, diamanti, carati... e karatè. Margaret Lee e Richard Wyler. Avvincente.

LUMIERE. Sabato: «Il bello, il brutto e il cretino».

MARCONI. 16. Due ore di continue risate: «La signora sprint», con Julie Christie. Technicolor Rank. Domani: «L'ultimo comando» (Kozara).

RADIO. 16: «Tempo di terrore». Emozionante western a colori con Henry Fonda, Aldo Ray e Janice Rule.

RIDUZIONI ENAL: Excelsior, Fenice, Nazionale, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Garibaldi, Mignon, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astra, Marconi.

MUGGIA

VOLTA. 17: «L'amante indiana», con James Stewart, Jeff Chandler e Debra Paget. Scope. Technicolor.

UDINE

ARISTON. 15: «I trafficanti del piacere».
ASTRA. 15: «Vivere per uccidere».
CAPITOL. 15: «Ormen».
CENTRALE. 15: «Sissignore».
ODEON. 15: «I quattro dell'Ave Maria».
PUCCINI. 15: «I bastardi».
CRISTALLO. 15: «La mia spia di mezzanotte».
DIANA. 18: «Il santo prende la mira».
FRIULI. 18: «Masquerade».
FERROVIARIO. 18: «I giovani lupi».

GORIZIA

CORSO. 17.15: «La minigonna proibita della compagna Schultz», con E. Sommer e B. Crane. A colori. Ult. 22.
VERDI. 17: «Il segreto dello scorpione», con A. Cord e S. Eaton. Scope a colori. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17: «Agguato nel sole», con G. Montgomery e Y. De Carlo. Scope a colori. Ult. 22.
CENTRALE. 17.15: «Comandamenti per un gangster», con L. Tadic e A. Northon. Scope a colori. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.15: «Svezia, inferno e paradiso». Documentario sulla gioventù svedese. A colori. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. 17.30: «A Ghentar si muore facile», con George Hilton e Thomas Moore. A colori.
PRINCIPE. 17.30: «Tutti andranno in trappola», con J. Lord. A colori.
EXCELSIOR. 16: «Un attico sopra l'inferno». Film drammatico. Technicolor.

GRADO

CRISTALLO. 19.30: «Il magnifico texano», con Glenn Saxon, John Barracuda e Barbara Loy; in technicolor. Ult. 21.30.

PORDENONE

VERDI. 21.15. Serata musicale con «I Camaleonti» e Giorgio Gaber.
CRISTALLO. 17: «Un corpo da amare». Film drammatico. Vietato ai minori di 18 anni.
SUPERCINEMA. 17: «Per il re, per la patria e per Susanna». Technicolor.

SACILE

NUOVO. 17: «Il sapore della pelle». Rigorosamente vietato ai minori di 18 anni.
ZANCANARO. 17: «Moresque, obiettivo allucinante». Cinemascope a colori.

CORDENONS

VERDI. 17: «Il sudario della mummia». A colori.

DOMANI AL
GRATTACIELO
UNA SEMPLICE FORMULA
PER ESSERE PIÙ FELICI CON MENO PROBLEMI
DIVERTITEVI CON IL FILM
Walt Disney presenta
Il Più Felice dei Miliardari
Technicolor
MacMURRAY STEELE
GARSON PAGE
GLADYS COOPER HERMIONE BADDELEY
LESLEY ANN WARREN JOHN DAVIDSON
D.C.I.

IMMINENTE
AL CINEMA EDEN
JEAN-PAUL BELMONDO
ROBERT ENRICO
CRIMINAL FACE
STORIA DI UN CRIMINALE
JOSE GIOVANNI
JOANNA SHIMKUS
SIDNEY CHAPLIN
EASTMANCOLOR - GRANDE SCHERMO

TEATRO CRISTALLO
RAF VALLONE
Dall'11 al 15 Dicembre
nel capolavoro di A. MILLER
UNO SGUARDO DAL PONTE
Biglietti in Galleria Protti - Telef. 36372

IMMINENTE A TRIESTE
IL NUOVO VOLTO DI GIULIANO GEMMA
ECCOLI... I GANGSTER DEGLI ANNI SETTANTA
GIULIANO GEMMA
I BASTARDI
KLAUS KINSKI
CLAUDINE AUGER
MARGARET LEE
RITA HAYWORTH
DUCCIO TESSARI
EASTMANCOLOR
WARNER BROS.-SEVEN ARTS

IMMINENTE AL NAZIONALE
LARGO ROMANI: SONO ASTERIX IL DE-BRUTTO GALLICO
LA P.A.C. presenta
Asterix il Gallico
UN FILM DI GOSCINNY E UDERZO
PREMIATO AL XX° SALONE INTERNAZIONALE DELL'UMORISMO BORDIGHERA 1968
EASTMANCOLOR
Le Avventure di ASTERIX sono pubblicate in Italia dalla MONDADORI

★ la pagina dei motori ★

RITORNO DELLE PRESTIGIOSE B. M. W. A SEI CILINDRI: «2500» E «2800»

Due splendide e classiche berline che sfiorano i 200 chilometri l'ora



Pur seguendo gli schemi costruttivi del quattro cilindri 1600 e 2000, la BMW è ritornata a rilanciare il suo sei cilindri che a suo tempo le diede molto prestigio. Le nuove 2500 e 2800 a sei cilindri sono presentate in versioni da 150 e 170 cavalli DIN e si inseriscono nelle grandi berline classiche e di alte prestazioni velocistiche vicine ai 200 km. l'ora.

Esaminiamo quali sono le caratteristiche tecniche che differenziano i due modelli.

Il sei cilindri in linea, con albero a gomiti contrappesato girante su sette supporti di banco, presenta nella berlina «2500» una cilindrata di 2494 cc. ottenuta con un alesaggio e una corsa rispettivamente di mm. 86x71,6. Con un rapporto di compressione di 9:1 e alimentazione a mezzo di due carburatori Solex «35/40 INAT», la potenza massima è di 150 CV (DIN) a 6.000 giri/minuto e la coppia massima è di 21,5 mkg. a 3.700 g/m. La camera di scoppio è del tipo ad alta turbolenza e l'albero a camme in testa, girante su quattro supporti, comanda le valvole anch'esse in testa e inclinate a V fra loro. Il raffreddamento è naturalmente ad acqua e la lubrificazione forzata con pompa centrifuga, dispone anche di filtro dell'olio inserito sul circuito principale. La trasmissione alle ruote posteriori, si avvale di un cambio a quattro marce totalmente sincronizzate più retromarcia; i rapporti sono i seguenti: prima 3,85:1; seconda 2,12:1; terza 1,375:1; quarta 1:1; retromarcia 4,13:1. Il rapporto al ponte, con coppia conica ipoide è di XX 3,64:1.

Le sospensioni anteriori, a ruote indipendenti, sono del tipo con bracci trasversali, tiranti longitudinali supportati in gomma, ammortizzatori telescopici inclinati all'indietro; l'inclinazione delle ruote presenta un'incidenza spostata tra l'asse dell'ammortizzatore e l'asse sterzante tramite un trapezio angolato. I mollloni a foro volta sono supportati in alto fuori dall'asse dell'ammortizzatore e sono provvisti di tamponi in gomma supplementari. Le sospensioni posteriori, sono anch'esse indipendenti e dispongono di bracci longitudinali oscillanti, inclinati e supportati da «silentblok»; gli ammortizzatori telescopici idraulici sono fissati superiormente con supporti in gomma supplementari; completano la sospensione posteriore le molle cilindriche elicoidali.

Lo sterzo è del tipo ZF-Gemmer con vite senza fine e rullo; la tiranteria di comando è in tre sezioni e il rapporto totale di demoltiplicazione è di 18,9:1. Il piantone dello sterzo è dotato di due giunti cardanici in acciaio, di un giunto in gomma speciale e di un tubo a traliccio antiurto; il volante a sua volta è munito di un cuscinetto centrale imbottito. I pneumatici, del tipo a carcassa radiale, sono della misura 175 HR 14, montati su cerchi della misura 6Jx14.

L'impianto frenante, si avvale di un doppio circuito idraulico di comando con due coppie di cilindretti per ogni disco anteriore e doppio condotto ai freni posteriori; per diminuire lo sforzo di frenata è stato montato anche un servocomando. I freni sono a disco sulle quattro ruote, con diametro di mm. 272; per evitare il bloccaggio delle ruote posteriori, il sistema è stato munito di un regolatore di frenata. Il freno a mano meccanico agisce su due freni a tamburo supplementari del diametro di mm. 160, con ganasce autocentranti che agiscono sulle ruote posteriori. L'impianto elettrico è a 12 Volt, con alternatore da 500 W e batteria da 55Ah; i fari sono del tipo allo iodio.

La dotazione accessoristica della nuova BMW «2500» comprende anche un efficientissimo impianto di ventilazione e riscaldamento a flusso integrale, la cui portata risulta molto elevata grazie anche al potente elettroventilatore a velocità regolabile; per lo scarico dell'aria viziata dall'abitacolo, sono state praticate delle feritoie sui montanti posteriori del padiglione.

Il serbatoio della benzina ha una capacità di 75 litri; il peso della BMW «2500» a vuoto è di kg. 1300 e il carico utile è di kg. 475. La lunghezza è di cm. 470, la larghezza di cm. 175 e l'altezza di cm. 145. Il passo è di cm. 269,2, la carreggiata anteriore di cm. 144,6 e quella posteriore di cm. 146,4; il raggio di sterzata è di m. 9,6. La velocità massima della nuova BMW «2500» è di 190 km/ora e la sua possibilità di accelerazione può essere sintetizzata dai seguenti valori: da zero a 100 km/ora in 10"4/10, da zero a 400 m. in 17"1/10 e da zero al chilometro in 31"7/10. Il consumo normalizzato è di 10,9 litri per 100 km.

La versione «2800» si differenzia innanzitutto per la maggiore cilindrata del motore a sei cilindri in linea, che risulta infatti di 2788 cc. con alesaggio e corsa di mm. 86x80. La potenza sale in tal modo a 170 CV (DIN) a 6000 giri/minuto e la coppia massima è di 24 mkg. a 3700 g/m. Il cambio a quattro marce sincronizzate e retromarcia presenta gli stessi rapporti della versione «2500» ma è stato invece modificato il rapporto al ponte della coppia conica ipoide che è di 3,54:1; il differenziale poi è del tipo autobloccante. Le sospensioni posteriori, che sono indipendenti come per il modello «2500», presentano i bracci longitudinali supportati secondo il sistema Nivomat-Boge, con ammortizzatori autolivellanti e barre stabilizzatrici.

I pneumatici sono a carcassa radiale, della misura 185 HR 14 ma a richiesta, come d'altronde per il modello BMW «2500» è possibile ottenere i pneumatici «DR 70 HR 14».

La velocità massima della BMW «2800» è di 200 km/ora e quanto all'accelerazione, essa è in grado di arrivare da zero a 100 km/ora in soli 9"4/10. I 400 m. con partenza da fermo sono percorsi in 16"6/10 mentre il chilometro con partenza da fermo è coperto nel tempo di 30"6/10; il consumo è di 10,9 litri per 100 km.

Per la «2500» il prezzo è stato fissato in 2.975.000 lire, mentre non si conosce ancora quello della versione «2800».

DIFFERENZIALE A SLITTAMENTO LIMITATO

Oltre un milione gli autobloccanti della Borg-Warner

Il milionesimo differenziale autobloccante, progettato per ridurre la corsa delle ruote in condizioni di slittamento, è stato recentemente prodotto dalla Borg-Warner. E' uscito dalla catena di montaggio dello stabilimento Warner - Motive Plant di Auburn, Indiana, dove questo dispositivo di sicurezza ha avuto origine ed è entrato in produzione nel 1960.

Questi differenziali autobloccanti, o differenziali a slittamento limitato, sono oggi montati su buona parte delle vetture americane. Essi aumentano la sicurezza in curva trasmettendo più potenza alla ruota posteriore che ha una maggiore aderenza sul terreno. Inoltre aumentano la stabilità sulla superficie stradale con ineguali caratteristiche di aderenza le quali possono causare, in fase frenante, il bloccaggio di una ruota prima dell'altra. Ed eliminando la corsa della ruota aiutano il guidatore ad evitare situazioni pericolose create da neve e fanghiglia.

Tra le Case automobilistiche del continente fornite dalla Borg - Warner Transmission Div. di Lechworth, Inghilterra, la FIAT ha adottato questo dispositivo di sicurezza montandolo in serie sulla «Dino». La Alfa lo monta su richiesta ai clienti piloti dei rallies e delle gare di regolarità.

«L'aumento delle vendite negli Stati Uniti dei differenziali a slittamento limitato è un chiaro risultato della crescente consapevolezza ed importanza che il pubblico dà alla sicurezza automobilistica e per una guida meno pericolosa», ha detto Hanl (amministratore delegato della Borg - Warner). «Sono occorsi sette anni per raggiungere la produzione di 500 mila pezzi, mentre è stato raggiunto il livello di un milione nell'ultimo anno e mezzo. Ora ci si aspetta che la produzione venga raddoppiata entro il 1970, in quanto gli automobilisti si interessano sempre più a questo dispositivo, e lo ordinano quando acquistano le loro auto».

Il dispositivo brevettato della Borg - Warner è molto simile ad un differenziale convenzionale, il quale, montato in mezzo all'assale posteriore, permette alle ruote posteriori di girare in curva ad una differente velocità. L'azione del differenziale si nota maggiormente quando l'automobile si trova su un sollevatore idraulico, e le ruote posteriori sono in condizione di muoversi liberamente. Se una delle ruote posteriori è girata manualmente verso un senso, l'altra girerà in senso opposto.

Il differenziale a slittamento limitato della Borg - Warner non permette che ciò accada in quanto due piccole frazioni vengono montate a molla nel differenziale stesso. Le frizioni fanno presa sull'assale, e forniscono costantemente almeno 300 piedi-libbra (41,476 metri-kg.) di torsione ad entrambe le ruote posteriori. Questa forza dà alla ruota, che non sta slittando, sufficiente potenza per muovere la vettura e aumentare non appena riprende a muoversi.

Questi dispositivi, tuttavia, forniscono la necessaria azione del differenziale in quanto la quantità di forza sulle ruote in fase curvante è maggiore di quella che le frizioni operano sull'assale. Questa maggiore forza fa in modo che le ruote girino a differenti velocità, necessarie per fare una curva.

S. C.

VESTITO DA BERTONE IN «LUNA LINE»

Il «Lui» a Londra



(Copyright 1968 Publifoto)

Il noto progettista italiano Bertone a Londra in questi giorni per il lancio della nuova Lambretta «Luna Line» era ospite gradito alla presentazione alla stampa inglese presso il concessionario della Lambretta di Londra, Mr. Aag. Bertone che viene definito dalla stampa londinese il «dream-car stylist» ha concepito questo nuovo modello ispirandosi con la fantasia per quelle che saranno le linee in voga nel 2000. Nella foto, Mr. Aag conversa piacevolmente con Bertone seduto su uno dei tre nuovi modelli (50, 75-S, 75-SL) nella sala di esposizione

Da Londra a Sydney in automobile a tempo di record



COME SONO BARDATI I «MARATONETI» CHE HANNO GIÀ RAGGIUNTO BOMBAY

TAPPE GIÀ EFFETTUATE

		km.	kmh.
24 nov.	Londra - Calais	202	—
	Calais - Parigi	290	63,9
25 nov.	Parigi - Torino	780	58,5
	Torino - Belgrado	1.200	56,6
26 nov.	Belgrado - Istanbul	950	60,9
27 nov.	Istanbul - Sivas	875	70,4
	Sivas - Erzincan	291	105,8
	Erzincan - Teheran	1.440	65,3
28 nov.	Teheran - Kabul	2.368	100,5
29 nov.	Kabul - Sarobi	59	59,0
30 nov.	Sarobi - Delhi	1.202	67,0
	Delhi - Bombay	1.398	61,1
		11.055	65,0



LE FOTO. A destra: Ecco i piloti della Ford inglese, tutti eleganti nel loro due-pezzi ininfiammabile di pura lana vergine color crema, realizzato dal noto stilista Tom Gilbey. Da sinistra a destra: Ken Chambers, Eric Jackson, Rosemary Smith, Lucette Pointet, Roger Clark, Ove Andersson, Gunnar Palm e Bengt Loderstrom. Sotto: La Ford Cortina Lotus di Clark (a sinistra) e Andersson con tutto l'equipaggiamento (pezzi di ricambio, accessori, provviste, vestiario, ecc.) che porta con sè. C'è perfino una piccola cassaforte. Vettura e piloti sono attualmente in testa alla classifica generale dopo l'arrivo dei concorrenti a Bombay



Con partenza da Londra il 24 novembre, è in corso di svolgimento il più ciclopico rally mai effettuato nella storia dell'automobilismo: la maratona automobilistica Londra-Sydney di 17.000 km. con la partecipazione di 98 vetture di 23 Case costruttrici rappresentanti 14 Paesi. Il rally, patrocinato dal «Daily Express» e dal Sydney Daily Telegraph», è giunto domenica scorsa a Bombay ed in testa figurano due Ford: la Cortina Lotus di Clark e la 20 MRS del tedesco Staetalaere.

Tutto è colossale nell'organizzazione di questa maratona, a cominciare dal rifornimento delle gomme. La sola Dunlop, i cui pneumatici sono stati scelti da tutte le Case automobilistiche ufficialmente iscritte — eccetto una — e che sono stati adottati anche da gran parte dei concorrenti privati, ha distribuito oltre 2.000 pneumatici lungo il percorso, che ha toccato Parigi, Aosta, Torino, Mestre, Belgrado, Sofia, Istanbul, Teheran, Delhi, Bombay. In India ha funzionato un parco chiuso per il successivo trasbordo delle macchine attraverso il Pacifico. Il rally si concluderà con un ultimo tratto in Australia, da Fremantle a Sydney da compiersi in tre giorni ininterrotti di corsa.

La maggior parte dei pneumatici è del tipo radiale SP.44 Weathermaster, che si sono dimostrati i più adatti per le più diverse condizioni di strada, dal terreno sassoso al fango. Sono stati usati gli SP.44 chiodati e, per alcuni tratti del percorso adatti ad alte velocità, gli SP Sport e i CB.57. Il direttore per i rallies della Dunlop in Inghilterra, Jeremy Ferguson, e un suo collega dell'Australia, sovraintenderanno ai servizi lungo tutto il percorso, spostandosi via via al seguito dei concorrenti.

I 10 piloti inglesi (comprese 2 donne) delle Ford Cortina, che sembrano riscuotere i pronostici più favorevoli, per rendere omaggio al «paese della lana», cioè l'Australia, che dovrebbe vedere il loro trionfo, si sono lanciati nell'impresa in un lussuoso due-pezzi ininfiammabile di pura lana vergine, color crema, realizzato dal noto stilista britannico Tom Gilbey. I particolari del modello? Nastro adesivo Velcro per le chiusure dei collo, del polso e della caviglia; tasche ridotte all'essenziale per evitare inutile perdita di tempo nell'affannosa ricerca di chiavi, denaro e passaporto.

Tom Gilbey ha altresì realizzato l'abito «da cerimonia», sempre in pura lana vergine, ove il pantalone color crema (corto per le donne) viene portato con un blazer blu munito di cerniera lampo. Per assicurare agli equipaggi il massimo comfort, i sedili delle vetture sono stati ricoperti con pellicce di pecora. Già sperimentati con successo durante la recente traversata del Sahara da parte di una spedizione belga e durante l'ultimo Rally di Monte Carlo, i coprisedile di pelliccia sembrano aver risolto l'annoso problema del «surriscaldamento della schiena», dato che la pelliccia consente la circolazione dell'aria fra gli interstizi delle fibre.

Caldo d'inverno e fresco d'estate, questo tipo di coprisedile sembra quindi particolarmente indicato in questa competizione che vede i piloti affrontare sia i rigori delle catene montuose della Turchia e della Persia, sia l'infuocata distesa delle piane di Nullarbor in Australia.

LE TAPPE DA PERCORRERE

PARTENZA DA PERTH IN BASE ALLA CLASSIFICA

		km.	kmh.
14 dic.	Perth - Jouanmi	576	82,3
	Jouanmi - Marvel Lock	399	98,5
15 dic.	Marvel Lock - Lake King (cross roads)	198	99,0
	Lake King (cross roads) - Ceduna	1.442	96,9
	Ceduna - Quorn	508	80,6
16 dic.	Quorn - Moralana Creeck	104	81,0
	Moralana Creeck - Brachina	145	96,6
	Brachina - Mingary	287	68,8
	Mingary - Menindee	195	88,6
	Menindee - Gunbar	402	75,8
	Gunbar - Edi	423	95,4
	Edi - Brookside	104	104,0
	Brookside - Omeo	153	79,6
17 dic.	Omeo - Murrindal	164	78,1
	Murrindal - Ingebyra	124	81,7
	Ingebyra - Numeralla	117	79,1
	Numeralla - Hindmarsh St.	56	80,0
	Hindmarsh - Nowra (Road Junction)	210	105,0
	Road - Warwich Farm	161	46,0
		5.768	

NUOVO EFFICACISSIMO DISPOSITIVO DI SICUREZZA: L'«AUTOCEPTOR»

Il cuscino che si gonfia automaticamente attenuando la forza d'urto nella collisione

La Eaton Livia ha presentato al Salone automobilistico di Torino un dispositivo di sicurezza denominato «Autoceptor», capace di proteggere i passeggeri di una autovettura in caso di collisione.

Il dispositivo entra in funzione automaticamente, senza, cioé, dover essere azionato, nè dal guidatore nè dai passeggeri.

Esso limita le forze d'urto sulla testa e sul petto del passeggero a valori inferiori al massimo tollerabile, in caso di collisione contro un ostacolo fisso ad una velocità di 50 km. all'ora.

E' da notare che in un sistema di sicurezza che debba funzionare in caso di urto senza intervento da parte del guidatore, la prima esigenza è evidentemente di rilevare la situazione d'urto. A questo scopo è stato sviluppato un elemento sensibile che aziona il sistema per urto a velocità superiori a 11 km. all'ora, mentre resta inerte in caso di sobbalzi dovuti a strade accidentate, di tamponamenti durante il parcheggio o di urto contro i marciapiedi.

Ciò è realizzato da un dispositivo che integra le forze di decelerazione rispetto al tempo, in tutte le situazioni non di pericolo. Ad esempio in un urto a 10 km./ora contro un marciapiedi alto 15 cm., l'elemento sensibile non interviene in quanto la decelerazione, pur raggiungendo valori dell'ordine di 40 g, non peraura per un tempo sufficientemente lungo ad azionare il sistema.

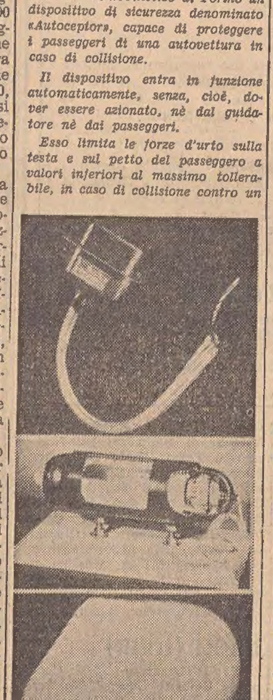
L'Autoceptor è progettato in modo da intervenire in un tempo così breve mediante l'esplosione di una valvola che permette al gas (contenuto in un piccolissimo serbatoio ad alta pressione) di gonfiare istantaneamente un cuscino che si interpone tra il passeggero e la struttura dell'automobile.

Il passeggero nel suo moto in avanti, comprime il cuscino gonfiato, imprimendogli (e ricevendone) una spinta che diminuisce gradatamente, dato che il gas viene espulso attraverso orifizi di dimensione opportune.

Se per un guasto il sistema dovesse entrare in azione in caso non di necessità, il rapido sgonfiamento del cuscino (1 secondo) permette al guidatore di riacquistare immediatamente piena visibilità. Il caso, è reso estremamente improbabile da un progetto accurato che comprende l'uso di elementi sovrabbondanti dove necessario.

Il sistema è composto di tre elementi distinti: l'elemento sensibile, il serbatoio di gas compresso con la valvola, ed il cuscino gonfiabile. Comunque, si può affermare che al momento attuale, l'Autoceptor è di gran lunga il sistema più efficace per la protezione del passeggero in caso di incidente, considerando che può essere sistemato in modo invisibile; entra in funzione automaticamente; protegge anche i bambini senza cinture di sicurezza; si sgonfia 1 secondo dopo l'intervento, senza ostacolare l'uscita dal veicolo.

Il gas è contenuto, a 280 atmosfere, in una bomboletta di piccole dimensioni posta, con il cuscino, al centro del volante, per il guidatore, o nel cruscotto, per il passeggero. Il pallone gonfiandosi occupa tutto lo spazio anteriore dell'abitacolo.



I tre elementi che costituiscono l'«Autoceptor»: in alto l'elemento sensibile; al centro la bomboletta serbatoio del gas compresso; sotto uno dei cuscini che si gonfiano all'istante



Disegno schematico del cuscino di sicurezza automatico «Autoceptor», una volta entrato in funzione per effetto di un urto

Uscito il volume «L'automobilismo italiano»

L'AEDA (Autori Editori Associati) di Torino ha pubblicato «L'automobilismo italiano», nuovo annuario generale che raggruppa in ben 1100 pagine, tutti i vasti settori che riguardano la motorizzazione. Il grosso volume curato da Luigi Giovannetti e Livio Burato, comprende saggi di Giovanni Canestrini sulla Storia dell'industria automobilistica in Italia, di Ernesto Caballo che illustra le maggiori figure dei costruttori italiani di automobili, di Rodolfo Biscaretti, di Ferruccio Bernabò che tratta le origini e lo sviluppo dell'auto in Italia, di Carlo Mariani che fa una cronistoria dello sport automobilistico, di Pier Luigi Sagona che tratta i problemi mondiali della viabilità e della circolazione, di Vittorio Zignoli sulle strade, autostrade e trafori nel mondo, ecc.

Se questa parte introduttiva del volume è molto interessante per qualsiasi lettore appassionato d'automobilismo, utilissima appare la seconda parte, quella riguardante i nomi e gli indirizzi degli Enti, delle Case automobilistiche italiane e straniere operanti nella Penisola, della stampa, degli organi ministeriali, delle assicurazioni e autoscuole, degli A.C. italiani, di tutto ciò — insomma — che gira intorno al mondo del motore e della carrozzeria. Chiude la completa rassegna, il Codice della Strada.

Il volume costa lire 15.000 ed è in vendita nelle principali librerie.

L'INVERNO ARRIVA... SEMPRE!!
Non lasciatevi sorprendere impreparati!!
Fornitevi in tempo di
● ANTIGELO
● COPRIRADIATORE
● CATENE NEVE
● PORTASCI, ecc.
in vasto assortimento
ZANCHI AUTOFORNITURE
TRIESTE - Via Coroneo 4
Telefoni: 29684 - 69588

IL TRIBUNALE DI FIRENZE HA ACCOLTO QUASI INTEGRALMENTE LE PENE RICHIESTE DAL PUBBLICO MINISTERO

CONDANNE PER COMPLESSIVI 14 ANNI SIGLANO LA VICENDA DEI «CELESTINI»

Dei sette imputati solo il direttore dell'istituto, padre Leonardo, è stato assolto per insufficienza di prove
A «sorella Teofila» la sentenza più severa: quattro anni - Il verdetto mitigato in buona parte dai condoni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Firenze, 3

Tutti condannati — tranne Padre Leonardo — gli imputati del processo dei «Celestini» di Prato. Il Tribunale fiorentino ha pronunciato la sentenza a mezzogiorno, dopo poco più di due ore di camera di consiglio. Dopo un preavviso di qualche minuto, a mezzogiorno il collegio, composto dal dott. Nicola Caputi (Presidente), dott. Baggio e dott. De Roberto, ha fatto ingresso nell'aula dove, da circa due ore, numeroso pubblico attendeva l'esito della causa durata quattordici udienze e seguita con tanto interesse da tutta Italia.

Il dott. Caputi ha letto il dispositivo alla presenza di due soli imputati, «fratello Lodovico», ossia Alighiero Banci, e «fratello Luciano», ovvero Giuseppe Pacini, che anche questa mattina alle nove si erano presentati nell'aula di piazza San Firenze, dove si svolgeva il processo; assenti come in quasi tutte le udienze le tre sorveglianti, la dottoressa e il frate cappuccino.

Ma ecco la sentenza. Alighiero Benci è stato dichiarato responsabile di maltrattamenti aggravati e continuati verso fanciulli e di abbandono d'incapace seguito da morte e, con le attenuanti generiche per questo solo reato, ha avuto due anni e due mesi di reclusione (due mesi di meno di quanto aveva per lui richiesto il Pubblico Ministero). Fruirà di due mesi di condono.

Giuseppe Pacini, per maltrattamenti, è stato condannato alla stessa pena richiesta per lui dall'Accusa, ossia un anno e tre mesi di reclusione, pena tuttavia coperta dal condono.

Lucia Napolitano, «sorella Teofila», la peggiore delle imputate a quanto si è saputo durante il processo, è stata ritenuta responsabile di maltrattamenti e ha avuto quattro anni di reclusione (venti giorni meno di quanto aveva chiesto il Pubblico Ministero). Avrà due anni di condono.

Vincenza Perrotta, «sorella Carmela», sempre per maltrattamenti è stata condannata alla pena di tre anni e otto mesi di reclusione (stessa pena proposta dal Pubblico Ministero); due anni della pena le sono stati condonati.

Angela De Lucia, «sorella Celeste», con la concessione delle attenuanti generiche, ha avuto per maltrattamenti la pena di un anno di reclusione (come richiesto dall'Accusa) con il beneficio della condizionale e della non iscrizione.

La dott. Fernanda Oliva di Genova, imputata di abbandono d'incapace seguito da morte, è stata ritenuta responsabile delle del reato ascrittole e condannata alla pena di un anno e dieci mesi: come aveva chiesto il Pubblico Ministero; è stata interdetta per un periodo di un anno e dieci mesi dall'esercizio della professione sanitaria. Fruirà del condono sull'intera pena.

Il frate cappuccino Gioacchino Pelagatti (Padre Leonardo), che dirigeva i «Celestini» ed è tuttora alla direzione dell'Istituto di Maria Vergine Assunta in Cielo di via del Palco a Prato, si è vista confermata la sentenza di assoluzione per insufficienza di prove, proposta dal Pubblico Ministero, in relazione all'accusa di omicidio colposo per la morte del giovane Santino Boccia.

Gli imputati sono stati inoltre condannati al pagamento delle spese processuali e i sorveglianti — nei confronti dei quali si erano costituite Parti civili le famiglie degli ex «Celestini» Fuscaldo Frontera, Benvenuto, Muvez, Mesoraca, Martino, Curcio, Policastrese — sono stati inoltre condannati al risarcimento dei danni da liquidarsi in separata sede, con provvisionali di 300 mila lire per ciascuna delle Parti civili, oltre — ovviamente — alle spese di costituzione e di patrocinio legale. La dottoressa e la Napolitano sono state infine interdette per cinque anni dai pubblici uffici.

L'udienza, cominciata dopo le nove, si era aperta con una breve replica — per la Parte civile — dell'avvocatessa Bianca Guidetti-Serara di Torino, la quale aveva insistito nell'affermare che la prova materiale del reato di maltrattamenti era fuori discussione, come la consapevolezza e la volontà dei sorveglianti di commettere i reati ai danni dei giovani loro affidati. Il Pubblico Ministero aveva confermato la sua fiducia sull'attendibilità delle testimonianze, notando che se anche la verità di testi sentiti subito dopo la chiusura dell'istituto pratese era quella istruttoria, fosse stata l'unica attendibile (anche senza considerare le dichiarazioni rese in dibattimento) sarebbe stata comunque sufficientemente probante per dimostrare la responsabilità degli imputati.

L'avv. Galgani, anche per gli avvocati Marotti, Bevacqua e Allegri, ha raccomandato ai giudici di pronunciare una sentenza che non fosse esemplare, perchè si sarebbe — ciò facendo — commessa un'ingiustizia, fatto della giustizia in astratto senza dimenticare il «materiale umano» da giudicare, con tutte le sue rozzezze. L'avv. Ferrari-Bravo ha infine controbattuto le conclusioni del Pubblico Ministero.

Alle 10 i giudici hanno chiesto a Benci e a Pacini se avessero qualcosa da aggiungere: «No», essi hanno risposto. Il collegio si è ritirato in camera di consiglio. Alle 12 la sentenza.

Fulvio Apollonio

UN COLPO DI PISTOLA ALLA PERIFERIA DELLA CAPITALE

Il giovane morto nell'auto vittima di un atroce delitto

Temeva di venire assassinato e lo aveva detto ai suoi familiari
Oscura minaccia di due uomini - Inspiegabile finora il movente

Roma, 3

Temeva di venire ucciso il giovane trovato ieri cadavere nella sua auto in una via alla periferia di Roma, con un colpo d'arma da fuoco in pieno volto. Le indagini avviate dalla Mobile stanno portando a imprevisti sviluppi. Luciano Panella, questo il nome della vittima, aveva 23 anni (e non 29 come in un primo tempo annunciato) e abitava in via Morena 99, ospite della famiglia della sua giovanissima moglie Gabriella Tata che sta per dare alla luce un figlio.

Quel colpo in pieno volto Luciano Panella se lo aspettava, lo temeva. «Sono segnato — aveva detto alla suocera, alla moglie tracciando un segno di croce sul suo petto — sono segnato, morirò presto». Non aveva mai voluto spiegare, però cosa temesse, di chi avesse paura, perchè dovesse morire. Ma forse il segreto non è solo suo e dell'uomo — per ora sconosciuto — che lo ha ucciso nell'agguato teso all'uscita dal lavoro. Forse, e la polizia lo spera, con qualche amico il giovane, sposato da pochi mesi, si è confidato, ha detto di più. Per questo stamani in Questura sono stati convocati tutti quelli che in un modo o nell'altro hanno avuto rapporti con la vittima: parenti anche lontani, amici, compagni di lavoro, vicini di casa. Si spera in una traccia qualsiasi. Nessuno ha visto in volto l'omicida, non si sa neppure se è giovane o vecchio. L'hanno visto fuggire a piedi verso la campagna scomparire nel buio. Era alto, dicono, tutto qui.

Un particolare però che riguarda la cognata della vittima Giuliana Tata è all'esame degli investigatori; la ragazza, infatti, ha una lieve contusione alle zigomo destro. Interrogata in merito, la Tata ha dichiarato di essere caduta alcuni giorni fa.

Luciano Panella lavorava a poche centinaia di metri dal luogo in cui è stato ucciso, in via Francesco Di Benedetto. «Un luogo ideale per un omicidio» ha definito la zona un funzionario della Mobile. E in effetti via Di Benedetto è buia, poco frequentata. Ci sono rade case, qualche laboratorio artigiano tra i quali quello di tappezzeria in cui lavorava lo ucciso. L'omicida deve averlo aspettato a lungo, nell'ombra, pronto a sparare.

Ieri sera Luciano Panella, contrariamente al solito, si è trattenuto una mezz'ora di più nel laboratorio dei fratelli Giuseppe e Franco De Simone. Non si sa ancora perchè: forse voleva discutere ancora una volta della sua posizione assicurativa, ora che stava per diventare padre: non sapeva come fare a ricoverare sua moglie in ospedale. Uscito dal negozio è salito sulla sua «850 Fiat», ha percorso un centinaio di metri a bassa velocità. Deve aver riconosciuto subito l'uomo che si è parato davanti all'utilitaria: ma anche se temeva qualcosa, non ha fatto nulla per fuggire. Si è fermato, ha abbassato il cristallo dello sportello, forse sporgendosi per parlare. Il colloquio tra Luciano Panella e il suo omicida, se c'è stato è durato pochi secondi: un passante — che abita nella stessa strada — stava rincasando e ha visto distintamente l'auto fermarsi. Il colpo — ha riferito — è partito quasi subito. Il proiettile ha centrato il giovane in pieno volto, sotto l'occhio sinistro, fulminandolo all'istante.

Il rumore dello sparo, ha fatto accorrere i proprietari della tappezzeria, alcuni abitanti delle case vicine. Tutti hanno visto, già troppo lontano, un uomo fuggire per la campagna. Correva agilmente e, dicono, sembrava piuttosto alto. Qualcuno ha parlato anche di un berretto a visiera.

Il movente del delitto è, per ora, inspiegabile. Un fatto però sembra certo: che il giovane fosse stato minacciato. Un teste di cui è stato taciuto il nome, ha riferito alla polizia che il giovane era stato bloccato giovedì, all'uscita dal lavoro, da due uomini, uno con il berretto a «coppola» (simile forse a quello che indossava l'omicida). Il teste passando vicino udì chiaramente la frase pronunciata dal più giovane dei due uomini: «Se non la pianti ti ammazzo».

Assalto al furgone

RITROVATE LE AUTO dei rapinatori di Mestre

Mestre, 3

Carabinieri e polizia stanno cercando di identificare i rapinatori che hanno assaltato ieri sera l'autofurgone della Cassa di Risparmio di Venezia. Si tratta di due giovani (che sicuramente hanno avuto altri due complici), i quali, bloccata l'auto in una via molto frequentata di Mestre, e usando una tecnica da «professionisti», sono riusciti ad impadronirsi di una borsa contenente sei milioni e mezzo di lire.

Le indagini hanno permesso di ritrovare le due auto che sono servite ai rapinatori: una «Fiat 124» targata TV 123175, rubata ieri mattina a Treviso e l'altra, una «Fiat» targata TV 127238, sempre rubata a Treviso. Le due auto sono state trovate a circa ottocento metri dal luogo dove è avvenuta la rapina.

Un anno dal primo trapianto

INTERVENTO DI BARNARD su una piccola irlandese

Città del Capo, 3

Il dott. Christian Barnard era stamane in sala operatoria, nel primo anniversario del trapianto cardiaco su Louis Washkansky (il primo nella storia della chirurgia), da lui compiuto il 3 dicembre 1967 nell'ospedale «Groote Schuur» di Città del Capo. Questa volta il celebre chirurgo sudafricano ha operato nell'ospedale pediatrico della Croce Rossa: la paziente era una bambina irlandese di sette anni, Eileen Brassil, la quale soffre di malformazione cardiaca congenita.

La madre della piccola paziente ha riferito che si è decisa a portare la figlia a Città del Capo dopo che numerosi medici inglesi da lei interpellati le avevano detto di non poter fare nulla per ovviare al difetto cardiaco di Eileen. L'operazione odierna è analoga a quelle compiute recentemente da Barnard su due ragazzi venuti appositamente dall'Italia.

I gravi incidenti di Avola



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Siracusa — I due automezzi della Polizia incendiati dai dimostranti nei gravi scontri di Avola

NESSUN SUPERSTITE FRA LE TRENTANOVE PERSONE A BORDO

Forse tentava un atterraggio l'aereo precipitato in Alaska

Il velivolo stava volando in mezzo alla tormenta ed era vicino all'aeroporto
Solo poveri resti sul lago gelato Spotsy ritrovati dalle squadre di soccorso

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Anchorage, 3

Nessuna delle trentanove persone che viaggiavano a bordo dell'aereo precipitato su un lago gelato dell'Alaska e di cui è stata data notizia ieri, si è salvata. Le squadre di soccorso sono infatti riuscite a raggiungere, in mezzo alla neve, il luogo del sinistro (il lago Spotsy) e hanno trovato soltanto corpi bruciati e mutilati e i resti del bagaglio dei passeggeri. La conferma della tragedia totale è venuta anche dal pilota di un elicottero che ha sfidato condizioni di tempo tremende — la temperatura era di oltre 40 gradi centigradi sotto zero e il vento soffiava a raffiche impetuose — per cercare di posarsi presso il relitto.

L'elicottero, ha spiegato un portavoce dell'Aviazione militare americana alla quale appartiene il ricognitore — non è riuscito a scendere sul terreno coperto di neve, a causa della violenza del vento. Ha però potuto accertare la mancanza di segni di vita attorno all'apparecchio, parzialmente sommerso dalla gelida acqua del lago, che si trova in una zona disabitata dell'Alaska, 370 chilometri a Sud di Anchorage. L'elicottero, fatti i suoi rilevamenti a bassa quota, è tornato alla base Elmendorf dalla quale era partito.

Non sono stati finora comunicati i nomi delle vittime, prima occorre informare le famiglie. Si dice solo che fra i trentasei passeggeri c'erano due bimbi in tenerissima età. L'equipaggio comprendeva oltre al pilota il secondo pilota e una hostess. L'aereo, un «F-27» bimotore a turbopropulsione, era gestito dalla «Wien Consolidated Airlines». Si stava apprestando all'atterraggio nella comunità di Iliamna quando è precipitato. Sulla pista di atterraggio la visibilità era scarsa ma la tormenta che imperversava nella zona del lago, situato a breve distanza dalla estremità orientale di un altro e assai più grande lago di Iliamna, deve averla ridotta quasi a zero in quel punto.

L'inchiesta di rito sulle cause della sciagura è già stata avviata. Con ogni probabilità, tra gli elementi che saranno presi in considerazione dalle autorità inquirenti figureranno le condizioni particolarmente sfavorevoli del tempo al momento del disastro. A quanto si è appreso infatti, sulla zona del lago si stendevano fitti banchi di nebbia e la temperatura era di svariati gradi sotto lo zero. Non si può quindi escludere nè la possibilità che, per un guasto agli strumenti di bordo, il pilota abbia ritenuto di trovarsi già su Iliamna, nè che trovandosi con un motore in difficoltà abbia tentato un atterraggio di emergenza.

La superficie del lago Iliamna è gelata; avrebbe potuto offrire un campo di discesa all'aereo in difficoltà, ed era in grado di reggerlo, dicono gli esperti. Ma evidentemente il pilota non ce l'ha fatta. Così pure non ha potuto raggiungere la pista di Kenai, dall'altra parte del lago Spotsy.

Una persona ha dichiarato all'Ente federale di aviazione di avere sentito uno scoppio nell'aria. Solo l'esame del relitto, che appare spezzato in più punti, potrà però dire se vi sia stata causa diversa dalla tormenta per il disastro del bimotore. Una squadra di sanità della base Elmendorf ha raggiunto il luogo del disastro. E' partita anche una squadra della Commissione nazionale per la sicurezza dei trasporti. La neve, alta in certi punti un metro e ottanta, è comunque in nessun punto inferiore al metro e venti attorno a Spotsy Lake, ha ostacolato notevolmente la marcia. Le autorità del Comando aeronautico dell'Alaska hanno fatto sapere che non appena il tempo sarà migliorato prenderanno parte alle operazioni di ricupero.

A Seattle, Ray Peterson, presidente della società di navigazione aerea, ha dichiarato che tra i passeggeri si trovavano probabilmente pescatori, muratori e forse anche qualche militare, che tornavano in sede dopo aver trascorso la lunga vacanza del «Thanksgiving day» (giorno del ringraziamento) ad Anchorage.

U. P. I.

Grosso equivoco a Napoli

IL PRESUNTO RAPITORE era un amico di famiglia

Napoli, 3

Il presunto rapimento di un bambino americano, Frederik McQuistion, di sei anni, figlio di un ufficiale delle Forze Armate degli Stati Uniti in servizio al comando Afse a Napoli, ha tenuto per circa tre ore in allarme i servizi di polizia. Il fatto è accaduto nel tardo pomeriggio ed è stato chiarito solo in serata.

Al bambino, mentre tornava dalla «Forrest Hermann School» di via Manzoni con un amico, l'undicenne Scott Mandevill, si è affiancata un'auto dalla quale è sceso il conducente — un giovane in tuta da meccanico — il quale lo ha preso tra le braccia e, risalito sulla vettura, si è allontanato. Il Mandevill, che in quel momento era distante qualche metro dal piccolo amico, ha creduto che il McQuistion fosse stato rapito e si è subito recato al più vicino comando di polizia dando l'allarme. Dopo pochi minuti la notizia del presunto rapimento è stata comunicata — via radio — a tutti i comandi di polizia e carabinieri e sono cominciate le ricerche.

Per oltre tre ore agenti e carabinieri hanno svolto indagini in tutti gli ambienti ma senza esito. La notizia del rapimento ha trovato credito per l'assenza dall'abitazione — nella residenziale via Manzoni — dei genitori del McQuistion. In serata il bambino è stato ritrovato era con il suo «rapitore», un meccanico che lavora in una autostazione di rifornimento, Francesco Moscovio, di 20 anni. Amico dell'ufficiale americano il Moscovio — che si era trovato a passare con la sua auto — ha visto il bambino e credendo che fosse solo lo ha portato con sè all'autostazione, sapendo che i genitori non erano in casa. Successivamente lo ha accompagnato a casa dove è stato chiarito il «mistero».

IL PROCESSO A PERUGIA PER I «FATTI DI SASSARI»

Richiesto un sopralluogo sul posto della sparatoria

L'istanza è stata avanzata dal difensore del pastore Cossa protagonista di un conflitto a fuoco con la Mobile - La deposizione del dott. Juliano

Perugia, 3

Il processo per i fatti di Sassari, dinanzi al Tribunale penale di Perugia, giunto alla settima udienza, si sta addentrando negli episodi direttamente contestati al gruppo dei tre funzionari di Pubblica Sicurezza, dei brigadiere e dei tre agenti, tutti a piede libero: falso, lesioni e calunnia contro la cosiddetta «banda del Ferragosto» i cui componenti, in gran parte in stato di detenzione, a loro volta sono accusati di essersi associati allo scopo di compiere furti, rapine, e sequestri di persona.

Il Presidente, dott. Mastromatteo, ha richiamato sull'emiciclo il brigadiere di Pubblica Sicurezza Giuseppe Gigliotti e questi, nel riprendere la deposizione, si è riallacciato all'ultima parte di quella di ieri per confermare che «da parte della polizia, subito dopo il conflitto a fuoco nell'ovile di Umberto Cossa, c'era naturalmente l'intenzione di arrestare lo stesso Cossa, sfuggito alla cattura». Umberto Cossa è stato chiamato a confronto con il brigadiere Gigliotti e, rivolto al sottufficiale di Pubblica Sicurezza, ha esclamato: «Sono bugiardi; non avevo nè fucile, nè pistola, nè mitra. Erano venuti per ammazzarmi. Perchè il Gigliotti non dice tutto?».

PRESIDENTE: «Che interesse aveva la polizia ad ammazzarlo?».

COSSA: «Lo sanno loro; lo sapevano bene. Io parlerò dopo».

Alle insistenti domande del Presidente del Tribunale il Cossa ha detto ancora: «Evidentemente la mia morte faceva comodo alla polizia che mi poteva così addebitare furti, rapine, omicidi, in quanto un Cossa morto non parlava più: ormai si sarebbe trattato di un libro chiuso».

Per chiarire meglio le circostanze del conflitto a fuoco di cui fu protagonista il Cossa lo avv. Nino Marras ha avanzato una istanza formale al collegio giudicante affinchè si compia un sopralluogo nei pressi della zona dove fu accerchiato e riuscì a sfuggire il Cossa. La richiesta del difensore è venuta nel momento in cui stava per concludersi l'interrogatorio del brigadiere Gigliotti. Al Gigliotti erano state sottoposte alcune fotografie della campagna dove il Cossa riuscì a fuggire allo accerchiamento. Alla richiesta di Marras si sono associati altri avvocati tra cui quelli di Grappone e di Juliano. (Va notato che Marras è il difensore di Umberto Cossa). Il P. M. dott. Gorghi Fornari ha invece proposto di dare incarico ai carabinieri di fornire una documentazione fotografica dettagliata e precisa della contrada. Il Tribunale si è riservato di rigettare o accogliere l'istanza nel proseguio del dibattimento.

Congedato il brigadiere Gigliotti il Presidente ha chiamato il dott. Elio Juliano, ex dirigente della Squadra mobile di Sassari. La prima fase dell'interrogatorio del funzionario di Pubblica Sicurezza, imputato a piede libero per falso, calunnia e lesioni, è stata occupata da richieste di precisazioni circa i suoi rapporti con i due confidenti della polizia, Biagio Marullo (detenuto) e Vittorio Rovani (a piede libero) per chiarire quale parte questi ultimi abbiano avuto nei contatti con i componenti della «banda di Ferragosto». Quando il dott. Juliano si è addentrato nell'esposizione dei fatti relativi alle indagini in corso nel Sassarese per vari reati il Presidente del Tribunale ha chiesto al funzionario di Pubblica Sicurezza per quale motivo non avesse informato tempestivamente e sollecitamente dei fatti stessi il Procuratore della Repubblica di Sassari.

Dott. JULIANO: «Signor Presidente, io talvolta ho riferito genericamente all'autorità giudiziaria perchè secondo il mio giudizio, non potevo denunciare ampiamente fatti che di volta in volta venivano a nostra conoscenza, in quanto dovevo raccogliere prima dati, elementi, indicazioni, vagliare il tutto e poi decidere».

Si è passati quindi a parlare delle armi trovate nell'ovile di Umberto Cossa, presso Sassari, dopo il conflitto a fuoco della mattina del 14 agosto 1967, armi che il Cossa sostiene di non aver mai posseduto. E' questo, come è noto, l'episodio centrale del processo, perchè il Cossa ritorce sulla polizia le accuse contro di lui.

PRESIDENTE: «Dott. Juliano, scusi, ma è consentito a voi della polizia avere armi non prescritte dal regolamento?».

JULIANO: «Sì, non c'è una prassi precisa in proposito».

Il Presidente dott. Mastromatteo ha domandato infine al dott. Juliano come mai, nonostante i solleciti, le armi sequestrate al Cossa, (pistola abbandonata nella fuga, fucile e mitra), non furono consegnate subito al magistrato. L'episodio del conflitto a fuoco, viene rilevato dagli atti, avvenne la mattina del 14 agosto 1967 e le armi furono consegnate ad ottobre.

«Era una prassi» ha risposto Juliano.

PRESIDENTE: «Ebbe ordine di trattenere tali armi?».

JULIANO: «Era prassi».

PRESIDENTE: «La prassi non esiste dott. Juliano, per la Magistratura esiste la legge».

JULIANO: «Le armi dell'episodio Cossa non furono messe subito a disposizione dell'autorità giudiziaria perchè avevo sempre in corso indagini e le stesse armi servivano appunto per il controllo e il proseguio delle indagini stesse».

Su questa serie di domande e risposte si è accesa una vivace polemica fra i vari avvocati della Difesa; poi il processo è stato aggiornato a domani per la prosecuzione dell'interrogatorio.

E' UN GIOVANE COMMERCIANTE FRANCESE

In prigione il «satiro» delle autostrade tedesche

Aggrediva le ragazze che facevano l'autostop
Scoperto grazie a una trasmissione televisiva

Bad Homburg, 3

«Il satiro delle autostrade» non è più un volto senza nome: si tratta del commerciante francese Didier Tourres, di 32 anni, originario di Le Havre. Egli è stato riconosciuto da dieci testimoni e associato oggi alle carceri di Francoforte sotto pesanti accuse: dieci casi di violenza carnale, percosse, ferite e attentati alla libertà individuale.

«Il satiro delle autostrade» aveva una tecnica particolarissima e molto personale: durante i suoi frequenti spostamenti in automobile attraverso la Germania, dava passaggi ad una o più ragazze che facevano l'autostop, offriva loro da bere champagne o liquori vari e quindi, facendosi cogliere da falsi scrupoli, consigliava alle sue avvenenti vittime di ingerire una certa pillola che, nel caso di un controllo anti-alcool della polizia, avrebbe annullato il sapore e l'odore dell'alcool.

In realtà, queste pillole erano potenti sonniferi che piombavano le vittime in un sonno profondo. Giunto a questa fase dell'operazione, l'individuo si fermava sul ciglio dell'autostrada, possibilmente vicino ad un bosco e, trascinatevi le sue vittime, le violentava.

La polizia tedesca lo ha ricercato invano per ben due anni; soltanto negli ultimi giorni è riuscita ad identificarlo e ad arrestarlo. «Il satiro delle autostrade» è stato scoperto grazie alla celebre trasmissione televisiva tedesca «Affare XY... caso non risolto» (si tratta di una trasmissione nel corso della quale la polizia riferisce tutti gli elementi in suo possesso relativi ad un qualche caso non risolto, e chiede l'aiuto della popolazione).

Una giovane studentessa di Kassel, assistendo alla trasmissione, si ricordò dell'avventura identica da lei vissuta in Francia e si ricordò la targa della vettura.



UN CLAMOROSO INCIDENTE ALLA PRIMA UDIENZA CONTRO I TRE TERRORISTI AUSTRIACI

Con l'allontanamento di un avvocato s'inizia il processo per Cima Vallona

Poichè insiste nel voler parlare senza autorizzazione, il Presidente lo multa poi la caccia dall'aula
Assurdo racconto sulla «spedizione» in Italia dell'imputato Kufner, maresciallo dell'esercito



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)
Vienna — Egon Kufner, Peter Kienesberger ed Eduard Hartung sul banco degli imputati

Vienna, 3

Davanti alla Corte d'Assise di Vienna — Presidente il dott. Kubernat, Pubblico Ministero il dott. Mueller — è cominciato questa mattina il processo contro Peter Kienesberger, di 26 anni, elettrotecnico, Erhard Hartung, 25 anni, medico, e Egon Kufner, 24 anni, maresciallo dell'esercito, imputati di assassinio proditorio e di violazione della legge sugli esplosivi per l'attentato di Cima Vallona, in provincia di Belluno, in cui, il 25 giugno del 1967, il capitano dei carabinieri Francesco Gentile, il tenente dei paracadutisti Mario Di Lecce, il sottufficiale paracadutista Olico Dordi, e l'alpino Armando Piva, furono uccisi dalle esplosioni di due mine, il sottufficiale paracadutista Marcello Fagnani rimase gravemente ferito, e fu abbattuto un traliccio della corrente elettrica ad alta tensione.

Un clamoroso incidente è scoppiato verso la fine della udienza di questa mattina: il Presidente della Corte ha espulso dall'aula l'avv. Pippan, della Difesa, dopo avergli poco prima inflitto una multa di mille scellini per scorrettezza e mancanza di rispetto. Dopo la lettura dell'atto d'accusa è cominciato l'interrogatorio degli imputati. Il primo ad essere interrogato è stato Kufner, il quale ha dato un'ennesima versione dei fatti.

Ad un certo momento l'avvocato della Difesa Schaller ha cercato di interloquire, ma è stato richiamato all'ordine dal Presidente il quale gli ha ricordato che alzarsi a parlare senza aver chiesto la parola è una scorrettezza che comporta sanzioni. A questo punto l'avvocato Pippan, anch'egli della Difesa, si è alzato e ha cominciato a parlare. Il Presidente lo ha interrotto dicendogli che non gli aveva dato la parola e invitandolo a sedersi.

Poichè l'avvocato difensore voleva continuare a parlare, il Presidente ha sospeso la seduta e dopo una breve consultazione in camera di consiglio ha comunicato di infliggere all'avv. Pippan, per scorrettezza e mancanza di rispetto verso la Corte, la pena pecuniaria di mille scellini o, in mancanza di pagamento, 18 giorni di carcere.

Pippan, come già aveva fatto a Graz e a Linz, ha ostinatamente insistito per parlare.

PRESIDENTE: «Avv. Pippan, le tolgo il mandato di difensore. Raccolga le sue cose e lasci l'aula». A questo punto ha tentato di intervenire l'avv. Amhof.

PRESIDENTE: «Avv. Amhof, vuole seguire la stessa strada del suo collega Pippan?». Amhof si è seduto.

Pippan, lasciato il banco della Difesa, stava per sedersi tra il pubblico, ma il Presidente gli ha detto: «Avv. Pippan, le ho detto di lasciare l'aula, altrimenti le dò otto giorni di arresto». Mogio mogio, Pippan ha dovuto lasciare l'aula.

Kufner ha raccontato di aver conosciuto Kienesberger nel 1960 a Linz (capitale dell'Austria superiore) e di aver partecipato con lui a riunioni politiche. Poi — ha proseguito — si separarono. Ripresero i contatti nel maggio dell'anno scorso, durante il processo di Linz contro il «gruppo Burger». Kufner era maresciallo dell'esercito in servizio presso l'aeroporto di Hoersching. Kienesberger, fattosi dare il suo numero di telefono, gli promise di dare presto notizie di sè.

Il 23 giugno 1967, verso mezzogiorno Kufner ricevette una telefonata da Kienesberger, che lo invitò ad andare il giorno dopo a Lienz (capitale del Tirolo orientale) con equipaggiamento da montagna: appuntamento verso le 14 in un caffè-birreria presso l'ufficio postale. Kufner, che era di libertà per la fine di settimana, partì la mattina del 24, sabato, da Hoersching e giunse poco dopo le 14 a Lienz. Verso le 16, mentre il sottufficiale s'intratteneva a colloquio con un olandese sul marciapiede, arrivò Kienesberger, a bordo di un'automobile guidata dal tedesco Genck, il quale era accompagnato da una ragazza, Barbara Percht. Kienesberger scese dalla vettura con Hartung (che, ha osservato il Presidente della Corte, veniva soprannominato «Dracula»).

Dopo aver presentato Kufner, con lo pseudonimo di «Walter», ad Hartung, Kienesberger — secondo il racconto dell'imputato — spiegò che si doveva andare a prendere un ferito «sudtirolese», ma forse poteva anche trattarsi di un tranello.

Durante una sosta, Kienesberger tirò fuori da un sacco da montagna due mitra, consegnandone uno con quattro caricatori a Kufner. Proseguirono poi in direzione di Obertilliach. Kienesberger indicò a Genck un punto in cui sarebbe dovuto tornare a riprenderli.

Strada facendo, Kienesberger indicò alcuni tralicci della corrente elettrica ad alta tensione, dicendo che si doveva eseguire un'azione contro un palo del genere. Quando la strada diventò sassosa, la vettura non potè più proseguire. Kienesberger, Hartung e Kufner trasserо dalla vettura due zaini. Kufner (a suo dire), non sapeva che cosa contenessero. Però Hartung avvertì: «Fate attenzione».

A questo punto Genck e la Percht tornarono indietro: invece gli altri tre si fermarono, fecero merenda ed aspettarono l'imbrunire. Verso le 20.30 si misero in cammino verso il confine italiano, Kienesberger in testa e Kufner in coda, ciascuno armato con un mitra.

Dopo circa un'ora e mezzo di marcia, giunsero in prossimità della frontiera italiana. Kienesberger mise in funzione un apparecchio radio-trasmittente per comunicare con un certo «Richard», nessuno rispose. Si vide, però, come una fiamma: segno che qualcuno era informato della loro presenza. Il sospetto di Kienesberger, che si volesse attirarli in un trabocchetto, parve ricevere conferma. Perciò i tre, Kienesberger, Hartung e Kufner, tornarono indietro.

Probabilmente, con questo racconto, Kufner ha cercato di aggrapparsi all'assurda tesi, per qualche tempo sostenuta da giornali austriaci, secondo cui i quattro militari italiani non sarebbero stati uccisi dalle esplosioni delle mine collocate dagli imputati, ma durante esercitazioni: e che da parte italiana si sarebbe voluto preparare una trappola a Kienesberger e complici, col falso avviso di un ferito «sudtirolese». Kufner ha aggiunto di volere spiegare anche il motivo della sua confessione.

PRESIDENTE: «Quale delle confessioni? Lei ha cambiato atteggiamento almeno quattro volte. In un primo tempo, ha negato tutto. In un secondo tempo, ha confessato l'attentato al traliccio, poi ha confessato anche il collocamento delle mine. Successivamente è tornato a negare».

Kufner ha fornito una spiegazione grottesca del motivo che lo avrebbe indotto a fare una piena confessione. Arrestato il 24 ottobre 1967 a Hoersching, fu trasportato la mattina del 25 ad Innsbruck per l'interrogatorio da parte della Polizia. Per la colazione di mezzogiorno gli fu portata una minestra, in cui trovò una pallottolina di stagnola contenente un biglettino di Kienesberger che lo esortava ad assumersi la responsabilità delle esplosioni di Cima Vallona, altrimenti sarebbero avvenuti «arresti in massa, deportazioni e sevizie». Ma in seguito egli, Kufner, accertò che Kienesberger non gli aveva mandato alcun biglettino del genere. Il biglettino sarebbe stato posto nella minestra dalla Polizia per indurlo a «cantare».

Poi, il Presidente ha cominciato a rivolgere all'imputato qualche domanda: «Da chi aveva saputo Kienesberger che c'era da soccorrere un ferito sudtirolese?». Mentre Kufner, imbarazzato, si sforzava di trovare una risposta, il Presidente ha osservato: «Dica tranquillamente che Kienesberger è un doppio agente». A questo punto, è avvenuto l'incidente già riferito.

Poco dopo tale incidente, il dibattimento è stato rinviato a domani. Si prevede che il processo durerà circa due settimane.

RITORNA IN SARDEGNA l'ex vice di Mesina

Roma, 3

Agostino Murgia, l'ex vice di Mesina, arrestato due giorni or sono a Sanvittoriano Romano, è stato trasferito nel tardo pomeriggio di oggi a Nuoro. Egli ha lasciato il carcere di Regina Coeli e si è imbarcato su di una nave diretta ad Olbia. Da qui ha raggiunto il carcere di Nuoro per essere messo a disposizione di quella Procura della Repubblica.

A GUARDIA DELLA SMILITARIZZATA



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Saigon — Allineamento di proiettili per cannone da 155 millimetri alla base dei marines di Gio Linh, da dove gli americani impediscono ai nordvietnamiti l'accesso alla zona smilitarizzata

«L'ISOLOTTO» ancora alla ribalta

Città del Vaticano, 3

«L'increscioso conflitto dottrinale e disciplinare sorto intorno alla parrocchia fiorentina dello Isolotto ha, anche oggi, un suo capitolo», scrive «L'Osservatore Romano», in una corrispondenza da Firenze, sull'incontro che il Cardinale Florit ha avuto ieri con don Mazzi. Il giornale vaticano, deplorando la eccessiva «amplificazione pubblicitaria» data alla vicenda, rileva che «il bene, il vero bene, sarebbe stato e rimane l'incontro nel riconoscimento del mandato pastorale e del compito magisteriale di chi da Dio è chiamato a presiedere la Diocesi, accogliendone filialmente le indicazioni e salvando ciò che di bene è nelle esperienze di questi volonterosi anche se irrequieti della parrocchia dell'Isolotto — secondo lo stesso riconoscimento del Cardinale — da incanalarsi nel solco della vera dottrina e disciplina perenne e filiale di cui è interprete il capo della chiesa locale».

Dopo aver riferito il comunicato della Curia fiorentina sulla visita di don Mazzi al Cardinale Florit, «L'Osservatore Romano» conclude «raccogliendo il senso diffuso di rincrescimento per la situazione, per la quale, certo, molte anime buone pregano perchè il bene della Chiesa non ne sia danneggiato».

A Firenze intanto si è in attesa di conoscere ufficialmente il risultato del colloquio avvenuto ieri tra l'Arcivescovo e il parroco dell'Isolotto. Nell'interno della chiesa dell'Isolotto, in grandi tabelloni scritti a mano, sono stati intanto esposti alcuni brani del cosiddetto «nuovo catechismo» contenuto nel libro scritto dalla «comunità parrocchiale dell'Isolotto» e intitolato «Incontro a Cristo».

Il libro è stato oggi oggetto di un esposto alla Procura della Repubblica di Firenze e nei giorni scorsi è stato dalla Curia vietato ai fedeli. Il libro è stato oggetto di un esposto al Procuratore della Repubblica perchè accerti se vilipendia o meno la religione dello Stato. L'esposto è stato presentato stamani da una persona il cui nome non è stato reso noto.

Secondo l'esposto, «Incontro a Cristo», che sulla fascia che tiene insieme i due volumetti reca la frase «nuovo catechismo», avrebbe violato l'art. 402 del Codice penale, il quale fa parte del titolo IV («dei delitti contro il sentimento religioso e contro la pietà dei defunti») e sancisce le pene per «chiunque, pubblicamente, vilipende la religione dello Stato» che vanno fino ad un anno di reclusione.

Il sostituto Procuratore della Repubblica investito dell'indagine istruttoria dovrà ora accertare se, veramente, nel libro scritto dalla comunità parrocchiale dell'Isolotto (cioè dal parroco don Enzo Mazzi, dal viceparroco don Paolo Caciolli e dal gruppo di laici che agisce attorno a questi due sacerdoti), vi sono frasi o concetti che vilipendono la religione dello Stato.

COMPLICAZIONI A NON FINIRE NEL PROBLEMA APERTO DAL CONSERVATORE POWEL

Il razzismo contro il bianco si accentua in Granbretagna

Da parte del «potere negro» si respinge l'integrazione con lo slogan «Impadronirsi dei ghetti»
Polemiche fra il deputato «razzista», l'Arcivescovo di Canterbury e un parlamentare laburista

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 3

Il problema razziale in Inghilterra si complica. Negli ultimi giorni le complicazioni sono state essenzialmente queste due: l'inizio della polemica fra Enoch Powell e la Chiesa anglicana, impersonata dall'Arcivescovo di Canterbury, e il contrattacco sferrato, contro il presunto razzismo dello stesso Powell, in una grande riunione a Birmingham, da parte dei simpatizzanti del cosiddetto potere nero.

Si può aggiungere il fatto abbastanza paradossale che la maggior parte dei convenuti di Birmingham, parecchie centinaia nel salone del municipio, erano indiani e pakistani, cioè non negri propriamente detti, ma la parte più evoluta di quella che è considerata genericamente popolazione di colore nella grande marea dell'immigrazione.

Non si tratta ancora, va notato, di complicazioni su scala fisica. Non solo il malinteso, il sospetto e il contrasto razziali in Inghilterra non hanno ancora raggiunto il calor bianco della violenza come negli Stati Uniti (anche e forse soprattutto perchè i rapporti numerici in Inghilterra sono radicalmente diversi), ma quello che ribolle in Inghilterra non è in fondo che un'eco di quanto è avvenuto negli Stati Uniti. Senza i conflitti di Detroit o dell'Alabama, probabilmente il problema razziale non sarebbe ancora sorto in Inghilterra, o ne parlerebbe soltanto Powell, non però circondato dall'eco che il deputato conservatore suscita ogni volta che apre bocca su questo argomento.

Lo stesso Powell è vittima, in un certo senso, di questa atmosfera che egli contribuisce a creare, perchè il polarizzarsi delle passioni avverse fa sì che egli sia definito sommariamente un razzista, senza domandarsi in quali misure, e con quali precise responsabilità lo sia veramente.

Qualche tempo fa un deputato laborista propose che Powell fosse incriminato, in base alla legge vigente, come provocatore di odio razziale. Di fatto i discorsi di Powell hanno contribuito potentemente ad attizzare certe passioni e, in questo senso non c'è dubbio che egli possa essere definito un razzista. Ma si potrebbe evitare in Inghilterra lo scatenamento di un razzismo, violento all'americana. Soggettivamente, dunque, non è un razzista, sopratutto quando si dia alla parola razzismo il significato convenzionale di una avversione che ha superato anche la ragione politica ed è diventata qualcosa di preconcetto, d'istintivo e di passionale.

Proprio in polemica con l'Arcivescovo di Canterbury, in una intervista dell'altro giorno alla televisione, Powell ha riconfermato di credere nel principio cristiano per cui tutti gli uomini sono uguali davanti a Dio e di non sentirsi affatto, come bianco, superiore a uomini di razza diversa.

D'altra parte Powell quando gli domandano se ritenga i suoi principi compatibili con i precetti della religione, risponde: «Dei miei discorsi non posso rispondere sul terreno religioso». Poi, d'altra parte, non può evitare di essere trascinato sul terreno attiguo della morale, e di cercarvi una difesa osservando: «Come può essere immorale offrire assistenza a una persona che vuole tornare al suo paese o andare in un altro di sua scelta?».

La trincea di Powell è appunto questa: la libera scelta degli interessati, non rafforzata da intimazioni o boicottaggi, ma solo incoraggiata mediante le facilitazioni e l'assistenza.

Al raduno di Birmingham, inutile dirlo, la passione politica ha calamitato le definizioni sul terreno politico sostanziale. Powell è stato definito da Tarik Ali, il famoso studente-condottiero semplicemente come il capo dei razzisti inglesi. La lotta anti-razzista di Tarik Ali si trasforma, per forza di cose e di meccanismi complementari, in lotta contro i bianchi.

Mihar Gupta, un insegnante di 33 anni nativo di Calcutta, dichiara esplicitamente che la integrazione deve essere respinta, che gli immigrati vogliono conservare pienamente la loro identità culturale e razziale. «Quello che vogliamo (dice) è che l'uomo bianco ci lasci in pace alla nostra cultura, al nostro linguaggio, alla nostra musica, alla nostra religione».

E', in un certo senso l'idealizzazione del ghetto, che è la più visibile e forse la più decisiva trasformazione in sistema delle tensioni di razza. Gli immigrati debbono semplicemente, secondo Mihar Gupta, «impadronirsi dei ghetti». E viverci, e combattere per mantenerli, come se fossero truppe di occupazione.

«Siamo qui per rimanere. Nessuna forza della storia ci smuoverà. I giorni del porgere l'altra guancia sono finiti. L'abbiamo fatto per tre secoli, ma adesso è venuto per noi il momento di restituire gli schiaffi».

Eugenio Galvano

AUMENTA OGNI GIORNO LA COMPAGINE DELL'ACCUSA PRIVATA ALL'AQUILA

Oltre mille superstiti del Vaiont si sono finora costituiti parte civile

Ieri udienza lampo - La Procura di Venezia esclude che Pancini abbia lasciato qualche scritto
Continuano le trattative fra l'ENEL e i danneggiati per giungere a una transazione privata

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
L'Aquila, 3

Udienza lampo al processo contro i presunti responsabili del disastro del Vaiont: la seduta si è aperta poco dopo le dieci e un quarto per chiudersi una mezz'ora più tardi. Il tempo necessario per consentire al cancelliere Guglielmo Crippo di leggere i nomi delle persone che si sono costituite fino a questo momento Parte civile. Si tratta di 1383 superstiti che costituiranno la compagine dell'Accusa privata.

Domani, nell'ultima udienza di questa settimana, dovrebbero costituirsi i Comuni di Longarone, di Castellavazzo e di Erto e Casso. Le amministrazioni municipali hanno subito danni rilevantissimi che si aggirano complessivamente attorno ai sette-otto miliardi di lire. Una metà di questa somma è stata risarcita dallo Stato sotto forma di interventi straordinari; il resto dovrà essere sborsato dai responsabili civili che, al termine del processo, saranno condannati dal Tribunale al risarcimento dei danni.

Per concludere la cronaca della breve udienza, c'è da registrare l'arrivo da Venezia di un fonogramma diretto ai giudici del Tribunale. Lo ha mandato la Procura della Repubblica di Venezia tramite il nucleo di Polizia giudiziaria dei carabinieri per informare il Collegio che in casa, e tra gli effetti personali dell'ingegnere Mario Pancini, l'imputato che si è tolto la vita alla vigilia del processo, non è stato trovato alcun testamento o scritto utile all'accertamento della verità.

Il laconico messaggio sarà sufficiente a far uscire definitivamente dal processo l'ingegnere Pancini? Probabilmente no, perchè l'ordinanza emessa ieri dal Tribunale, con la quale in pratica si decideva di richiamare da Venezia il «dossier» riguardante il suicidio di Pancini, resta sempre valida.

Mentre in aula, dunque, l'attività è ridotta al minimo, in sede extra giudiziaria continuano le trattative tra ENEL e danneggiati per giungere ad una transazione. Qui all'Aquila le voci su quelle che potranno essere le conclusioni di questi «contatti» sono discordanti: c'è chi giura che ormai l'accomodamento è cosa fatta, chi, invece, afferma che tutto è ancora in alto mare.

Come si è visto, i superstiti continuano a inserirsi nel dibattimento a ritmo serrato, senza curarsi troppo delle trattative in corso. L'altra settimana figuravano costituite 481 parti civili, ieri 917, oggi 1383. Un numero destinato ad aumentare nella giornata di domani; è stata già preannunciata la costituzione di altre 500 persone, oltre ai Comuni. Questi, per l'esattezza, devono limitarsi ad estendere la costituzione, già fatta nel periodo istruttorio, contro gli imputati Alberico Biadene, direttore del servizio costruzioni idrauliche della SADE, Pietro Frosini, già presidente della quarta sezione del Consiglio superiore dei lavori pubblici, il suo successore Curzio Batini, Francesco Sensidoni, ispettore generale del Genio civile presso il Consiglio superiore dei lavori pubblici.

Poichè al termine dell'inchiesta condotta dal giudice istruttore di Belluno, Mario Fabbri, risultarono coinvolti nel procedimento altri quattro imputati (Almo Violin, ingegnere capo del Genio civile di Belluno, Dino Tonini, consulente della SADE, Roberto Marin, direttore generale dell'ENEL-SADE di Venezia ed Augusto Ghetti, altro cousulente della SADE), i Comuni distrutti dalla grande inondazione del 9 ottobre 1963 estenderanno la loro costituzione anche contro questo secondo gruppo di imputati.

A quanto si è appreso, le amministrazioni comunali sembrano decise ad inserirsi nel processo come parti civili, respingendo un accomodamento con l'ENEL. Naturalmente concederanno la loro assistenza ai cittadini che sono inclini ad accettare la transazione con l'ente elettrico, come assisteranno coloro che, rifiutando il risarcimento, si inseriranno nel giudizio per reclamare giustizia.

Il Comune di Longarone è quello che ha subito i danni maggiori. Le acque del Vaiont rasero al suolo gran parte degli edifici della cittadina. L'onda arrivò fin sotto il palazzo del Comune, che miracolosamente si salvò. Secondo un calcolo approssimativo i danni in questo Comune si aggirano attorno ai cinque miliardi di lire. Ad esempio, il parco di trenta ettari, che era il vanto del paese, è stato valutato 920 milioni. Parte dei danni è stata risarcita direttamente dallo Stato; il resto — come si è detto — lo pagherà chi sarà condannato dal Tribunale come responsabile civile.

«Se il Comune si ritirasse dalla Parte civile, accettando la transazione — ha detto stamane durante un colloquio con i giornalisti il Sindaco di Longarone dott. Giampietro Protti — tradiremmo i nostri cittadini, sia quelli morti, sia quelli vivi. Noi dobbiamo essere i portabandiera della Giustizia e non possiamo ritirarci dalla battaglia».

Protti si è costituito nel giudizio, sia come Sindaco sia in proprio come superstite. Nella terribile notte del 9 ottobre l'onda precipitava dall'alto della diga del Vaiont, e distrusse la sua casa. Nell'immane disastro persero la vita sua moglie, che attendeva un bimbo, la figliola, il padre ed una nipote che furono trascinati lontani dalle acque impazzite. Come privato cittadino, Protti ha chiesto una lira di risarcimento. «Come potrei chiedere dei soldi — ha detto — per la mia povera figlia, per mia moglie o per mio padre?».

Il discorso cambia per i danni materiali. Protti, nella inondazione, ha perso la sua fabbrica. «Ora l'ho rimessa in piedi — dice —; dà lavoro a 150 operai, ma non è stata certamente una impresa facile».

Parlando come Sindaco, aggiunge: «Se fosse per me non accetterei nessuna transazione. Il Comune ha il dovere di costituirsi Parte civile per ottenere piena giustizia. Non dimentichiamo che la sferzata d'acqua che si avventò dall'alto della diga del Vaiont sulla pianura colpì in pieno il nostro paese. Cancellò in un attimo il cuore dell'abitato, distruggendo case, negozi, uffici, trascinando lontano i corpi di millecinquecento cittadini. Non è dunque una questione di danni; ma una questione di giustizia. Comunque l'ultima parola è del Consiglio comunale il quale, ne sono certo, esprimerà un parere solidale col mio».

Sergio Geraldini

CAROZZO NON HA SOLDI per ritornare in patria

Oporto, 3

Il navigatore solitario Alex Carozzo aspetta di ricevere il denaro dall'Italia per poter rientrare in patria a curarsi la ulcera che lo affligge. Il marinaio genovese, che vive a bordo del suo yacht, il «Gancia americano», ha dichiarato di non avere fondi sufficienti per tornare in patria. Ha concluso affermando che se è proprio necessario per lui sottoporsi a un'operazione, preferirebbe subirla in Italia.

CINQUE MESI DI VITA per l'«Isola delle rose»

Rimini, 3

Il Pretore di Rimini, dott. Mario Brandina, ha concesso all'«Isola delle rose» un ulteriore periodo di vita di almeno cinque mesi. Questo infatti è il termine entro il quale l'ingegnere nautico Giuseppe Lombi, consulente giudiziale, dovrà consegnare la sua perizia di valutazione dell'«isola» nel suo complesso, di verifica dello stato attuale del manufatto e di accertamento della sua consistenza, della sua tecnica costruttiva, della sua solidità e resistenza anche in caso di fortunali di eccezionale portata e delle possibilità di farvi sopraelevazioni. Le operazioni per la valutazione tecnica della «isola» cominceranno fra una decina di giorni.

PROVVEDIMENTO DELLA PROCURA DOPO UNA LETTERA DEI DETENUTI

ORDINATA UN'INCHIESTA AL CARCERE DI GENOVA

Nella missiva, inviata anche a tre quotidiani, vengono mosse gravi accuse di torture e si minaccia una tremenda vendetta

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Genova, 3

L'avvocato generale dott. Giuseppe Gusmano, su incarico del Procuratore generale dott. Carmelo Spagnuolo, si è recato oggi nelle carceri di Marassi per una prima ispezione d'avvio all'inchiesta che è stata ordinata in seguito alla lettera aperta, inviata da un gruppo di detenuti in «copia conforme», al dott. Spagnuolo stesso e a tre quotidiani cittadini.

Nella lettera i detenuti (trentadue persone) hanno denunciato gravi soprusi firmando il documento. Eccone alcuni brani« «Pregiatissimo signor Procuratore generale, chiediamo venia se la presente le verrà presentata in forma di lettera aperta, in quanto copia è stata inoltrata ai quotidiani con la preghiera di diffusione. Se ci siamo permessi ciò lo si deve alla certezza della di lei integerrima dedizione alla causa della Giustizia quella vera, imparziale e senza insabbiamenti».

Più oltre la lettera dice: «le torture fisiche di detti tristi figuri (i nomi sono fatti poco prima n.d.r.) non hanno proprio nulla da invidiare a quelle che i più anziani hanno conosciuto dal nazismo. Sono stati picchiati decine e decine di giovani e di anziani, picchiati brutalmente, senza pietà, a pugni e calci e lasciati privi di sensi nelle celle di isolamento. Nomi? Non basterebbero i fogli protocollo, ma eccono alcuni... (seguono alcuni nomi, n.d.r.)».

La lettera dice ancora: «basta! Ogni cosa ha un limite. Se siamo ladri, truffatori, contrabbandieri, rapinatori, ecc. siamo qui per pagare il nostro debito alla società. La società chiede giustizia, redenzione e non vendetta. Ciò deve assolutamente cessare, altrimenti ci vedremo costretti a farle cessare noi queste violenze, con una dimostrazione di massa, ricorrendo al detto "occhio per occhio, dente per dente". Noi chiediamo soltanto rispetto e civiltà. Siamo nel 1968. Grazie, signor Procuratore generale».

Il documento, come è facile capire, ha prodotto un certo scalpore e una immediata decisione da parte della Procura generale per un'inchiesta che, secondo le stesse parole del dott. Spagnuolo, sarà «approfondita, scrupolosa, minuziosa».

Un primo passo si compie appunto con la prima ispezione dell'avvocato generale Gusmano. Un gesto così scoperto da parte di detenuti che hanno posto il loro nome e cognome sotto la «denuncia» è possibile possa portare a clamorosi seguiti.

B. C.

BOMBA IN UN POZZO per vendetta a Napoli

Napoli, 3

Per vendetta contro un agricoltore che gli aveva negato il permesso di pascolare il gregge sul suo appezzamento di terreno, un pastore ha collocato una bomba in un pozzo artesiano di proprietà dell'agricoltore, facendola successivamente scoppiare. Il fatto è accaduto a Nola, a circa trenta chilometri da Napoli. La denuncia dell'attentato è stata fatta da Clemente Canfora, di 60 anni, ai carabinieri.

Nel corso delle indagini è stato accertato che alcuni giorni prima dello scoppio del rudimentale ordigno, il pastore Ambrogio De Luca, di 30 anni, di San Felice a Cancello, si era recato dal Clemente chiedendogli il permesso di pascolare il gregge sul suo appezzamento. Poichè l'agricoltore glielo aveva rifiutato il pastore di notte si recò nelle campagne di Nola, sistemando la bomba all'imbocco del pozzo artesiano, nella proprietà del Canfora.

Il pozzo e una baracca di legno attigua sono stati completamente distrutti dall'esplosione. Il fatto è avvenuto qualche giorno fa, ma soltanto ora se ne è avuta notizia. Dopo l'interrogatorio in caserma, il De Luca è stato denunciato a piede libero all'autorità giudiziaria, per trascorsa flagranza, per danneggiamento a scopo di vendetta.

Oggi l'atteso matrimonio

DONI A FRANCA VIOLA da Saragat e Leone

Alcamo, 3

Vigilia di nozze per Franca Viola, la giovane alcamese che rifiutò di sposare l'uomo che nel dicembre del 1960 la rapì e la sottopose a violenza e che con grande forza d'animo, seppe cancellare con il suo «no» un secolare «tabù» della più profonda Sicilia.

Franca Viola si unirà domani in matrimonio con l'uomo che ha liberamente scelto, il ragioniere Giuseppe Ruisi, di 26 anni, suo compaesano, un giovane che, al pari di Franca, ha dato un netto colpo di spugna ad un'altra sciocca mentalità tipica di certi ambienti retrogradi dell'isola.

I due giovani saliranno sull'altare della chiesa di Santo Agostino, dato che la parrocchia di San Paolo è stata dichiarata, dopo il terremoto del gennaio scorso, inagibile. Officerà il rito il parroco don Antonino Messana. Testimoni saranno il senatore Ludovico Corrao e l'avv. Antonino Varvaro, che assistettero la famiglia Viola nel processo contro il rapitore di Franca, il pregiudicato Filippo Melodia.

Testimonianze di affetto e solidarietà sono pervenute a Franca Viola e Giuseppe Ruisi da ogni parte d'Italia. Fra i regali che sono loro pervenuti fanno spicco quelli del Capo dello Stato, on. Saragat, e del Presidente del Consiglio, on. Leone. Anche il Ministro dei Trasporti, sen. Scalfaro, ha inviato un dono ai due giovani che domani coroneranno il loro sogno d'amore: un biglietto ferroviario di libera circolazione per l'Italia valido per un mese.

LO SCIMMIONE PREOCCUPA I DIRETTORI DEGLI ZOO NIPPONICI

Schede e impronte digitali per la salvezza degli oranghi

A causa del contrabbando la razza si avvia a rapida estinzione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Tokio, 3

Un triste destino si prepara per l'orang-utan, già preoccupato per il pericolo di estinzione che incombe sul suo massiccio capo, e ora sotto la minaccia di finire — lui che un tempo si lanciava allegro da un ramo all'altro delle foreste del Borneo — in un mobile d'archivio. Se certi direttori di zoo riusciranno a far prevalere le loro vedute, ogni orang-utan sarà numerato e schedato.

Il fatto è che lo scimmione è diventato oggetto di un attivo contrabbando, e i responsabili dei giardini zoologici dicono che c'è un sistema solo per mettere fine alla piaga: il prelievo delle impronte digitali, per il bene dell'orango. Così si potrà mantenere il controllo dei pochi esemplari che restano.

Gli oranghi oggi in libertà in varie località come Sumatra, Sarawak, Sabah e Kalimantan sono circa cinquemila. Altri 435 sono ospiti ammirati di 130 giardini zoologici sparsi per il mondo. Ma la popolazione di orangutan va continuamente decrescendo, anche perchè l'animale si riproduce solo una volta ogni quattro-sette anni.

Gli zoo rispettabili promettono di non comprare oranghi di contrabbando. Ma il fatto è che il contrabbando esiste. Si dice che gli animali «clandestini» vengano portati in Giappone, e si afferma che certi marinai si sono procurati degli orangutan in Indonesia, pagandoli con radioline a transistor, e li hanno rivenduti in Giappone «per un mucchio di soldi».

Per questo motivo l'Associazione dei giardini zoologici e degli aquari giapponesi ha chiesto ai dirigenti dello zoo metropolitano di Tama di studiare le contromisure più opportune per la liquidazione del contrabbando. Dopo avere studiato attentamente la situazione e vagliato le possibili soluzioni, essi hanno presentato la proposta delle impronte digitali.

Adesso il piano è all'esame, e se sarà adottato tutti i quarantatrè oranghi degli zoo nipponici saranno sottoposti alla procedura, e verranno debitamente registrati i loro dati.

Tazo Yamazaki, che ha la responsabilità della cura degli orang-utan dello zoo di Ueno a Tokio, dice invece che il sistema delle impronte è «una madornale sciocchezza», e che lui si rifiuterà di far prendere le impronte digitali ai suoi tre oranghi: «Chi ha avuto l'idea — dice — non ha mai provato ad affrontare un orango. Crede che gli si possa afferrare la manina per appoggiarla sul tampone e poi sul foglio di carta. In pratica prendere la mano a un orango può costare assai caro».

U. P. I.

CRONACHE SPORTIVE



Roma — Don Fullmer, sfidante di Benvenuti per il match mondiale di Sanremo, è salutato all'arrivo dall'organizzatore Rino Tommasi. Nelle sue prime dichiarazioni il solido pugile mormone si è detto sicuro di vincere il 14 dicembre (Telefoto A.P. al «Piccolo»)

LA SOLBIATESE CONTINUA A MACINARE E A SORPRENDERE TUTTI IN SERIE «C»

Brava e fortunata l'Udinese: ha i titoli per andare lontano

Spavaldo in casa e fuori il Monfalcone - Confermata la solidità difensiva della Triestina

Il fatto che la Solbiatese abbia battuto sul terreno di casa il Macobi (fanale di coda) per 3-0 non meriterebbe rilievo alcuno se quella di domenica non fosse la quinta vittoria consecutiva degli atleti di Fattori; e non basta: nessuna di queste affermazioni è stata accompagnata da un punteggio di stretta misura. Ciò significa che la capolista impone la propria superiorità in maniera perentoria e sbattendo la porta in faccia ai soliti... contestatori, che non mancano mai quando è di scena una compagine dall'etichetta poco celebre. In realtà la «provincialissima» lombarda da tanta simpatia, poichè la sua marcia travolgente è confortata da fior di segnature (ventitrè per la precisione, che costituiscono il primato del girone). Che poi si tratti di un fenomeno duraturo non ci giureremmo, anche per motivi di... economia politica. Ma intanto il torneo respira a pieni polmoni grazie alla ventata di giovinezza che viene da Solbiate Arno.

Insegue tenacemente l'Udinese, che a sua volta è al terzo consecutivo successo pieno. La vittima più recente dei friulani si chiama Venezia, vale a dire una squadra che ancora due anni fa militava nella massima categoria del calcio italiano e quest'autunno era partita con il proposito di ritornare immediatamente tra i cadetti. Il risultato ottenuto dalle «zebrette» dovrebbe essere considerato di prestigio, se non ci fosse la condotta vuota ed inconsistente dei lagunari a ridimensionarlo notevolmente. Poche volte abbiamo visto infatti una compagine priva di gioco e disorganizzata come quella mandata allo sbaraglio da Quario al «Moretti». Basti dire che il debuttante De Faveri è già sceso in campo con una vistosa cosciera ed infatti dopo soli due minuti doveva fare da spettatore all'ala destra a causa dell'inevitabile strappo. In sostanza l'undici di Viani ha avuto la fortuna di battersi contro un avversario ridotto in dieci sin dall'inizio. Aggiungiamo poi che la segnatura di Franzot (quella cioè che ha sbloccato il punteggio dallo 0-0) è stata realizzata quando Tarantino era steso a terra a causa di un precedente infortunio che l'arbitro non aveva voluto rilevare. E' tuttavia probabile che i bianconeri avrebbero vinto anche senza il concorso di queste circostanze favorevoli, tanto chiaro e incontrastato è stato il loro predominio. C'è sempre nella loro manovra un certo squilibrio tra la fortissima retroguardia e l'attacco che funziona a strappi. Ma per il momento le cose vanno bene anche così.

* * *

Il gruppo di testa si allunga e molte concorrenti non reggono al ritmo massacrante delle più leste, tra le quali, oltre alla Solbiatese e all'Udinese, vanno comprese anche il Treviso e il Piacenza. I celesti della Marca, fedeli al loro solito 1-0 (quello di domenica è già il quinto della corrente stagione), hanno superato la Cremonese, mentre i rossi emiliani non son andati al di là del pari casalingo con la Triestina. Ma anche il punto ricavato dal confronto con gli alabardati non è da buttar via, essendo note le risorse difensive di Colovatti e compagni specialmente quando si esibiscono in trasferta. Ma l'ultima giornata è stata importante anche per l'inattesa e clamorosa affermazione dell'Alessandria: inattesa perchè i grigi sono andati a conquistare la loro prima vittoria esterna sull'inviolato rettangolo della Pro Patria, clamorosa perchè alla vigilia, conti alla mano, nessuno pensava che tra le due antiche antagoniste ci fosse una differenza di quattro reti. La squadra piemontese è dunque entrata di prepotenza nel grande giro e non sono certo le attuali quattro lunghezze che la dividono dalla Solbiatese a pregiudicare le sue ambizioni.

* * *

Ma il campionato non finisce mai di stupire, dal momento che a fianco dell'Alessandria si trova adesso il Monfalcone, i cui propositi sono (o erano) assai più modesti. La realtà della graduatoria cancella però i luoghi comuni e si devono prendere in considerazione anche le situazioni più fantastiche. Colpisce in particolare la disinvoltura con la quale gli ex aziendali si liberano dalla compagnia di squadre che, a stretto rigore, sarebbero in possesso del loro medesimo potenziale. Invece l'unità di Zelesnich passa con la tranquillità dei forti da un campo all'altro, senza che il suo rendimento diminuisca anche quando deve rinunciare ad alcuni titolari: così domenica a Valvassori, come il turno precedente a Cossar, per non andare troppo indietro nel tempo.

* * *

Per la Triestina un pareggio d'oro a Piacenza. Va bene la tradizione propizia, ma bisogna anche tener nel dovuto conto lo sforzo compiuto quest'anno dal sodalizio emiliano nel tentativo di raggiungere finalmente quella Serie B tanto agognata. Basta leggere i nomi dello schieramento utilizzato da Molina per valutare nella giusta misura il valore del secondo 0-0 alabardato in campo altrui. Lo equilibrio esistente tra squadre di grosso calibro c'impedisce di ritornare sui limiti offensivi dell'undici locale. Hanno perdonato anche al Cagliari, che a San Siro ha badato soprattutto al risultato utile. Non sottoponiamo quindi la Triestina ad un diverso metro di giudizio, ma nello stesso tempo non perdiamo di vista le concorrenti, che sono più avanti perchè di quando in quando riescono anche a vincere in trasferta.

P. T.

CALCIO UNIVERSITARIO

■ La segreteria del CUS ha diramato la lista dei convocati per la rappresentativa regionale universitaria che giocherà domani a Lubiana. L'elenco comprende i portieri Degrassi, Velinski, Premate; i terzini Pivec, Zambon, Maurich, Lupetin; i mediani Facchin, Derossi, Fuccaro, Emili; gli attaccanti Modonutti, Fornasir, Esente, Zuppet, Lipott, Fonda. Accompagnatore ufficiale Mario Renosto.



Mirto Scala rientra nelle file della Triestina, per sostituire Pestrin. E' in forma; il suo apporto potrà risultare molto utile a centro campo (Foto de Rota)

LO SFIDANTE HA INIZIATO LE SCARAMUCCE DI PRAMMATICA PRIMA DEL MATCH

Fullmer all'arrivo a Roma: «Sono certo di battere Benvenuti»

Non è più - ha assicurato - Il pugile che uscì sconfitto da Nino il 4 febbraio 1966

Roma, 3

Il prossimo avversario di Nino Benvenuti per il titolo mondiale dei pesi medi, Don Fullmer, è arrivato questa mattina all'aeroporto di Fiumicino da New York, via Parigi. Don Fullmer, che è accompagnato dal proprio manager Angelo Curley, dal padre e dal fratello Jay, anch'egli pugile, si tratterrà a Roma fino a domani. Nella mattinata di domani Don Fullmer e il suo seguito lasceranno Roma in aereo per Nizza, da dove proseguiranno per Sanremo, quartier generale del pugile americano.

Don Fullmer è nato a West Jordan Utah il 21 febbraio 1939; da professionista ha disputato 61 incontri, vincendone 47, di cui 13 prima del limite, pareggiandone uno e perdendone 13, di cui due prima del limite. Non perde dal 18 marzo 1966, quando fu sconfitto ai punti da Jose Gonzales al «Garden» di New York. Sulla scorta di numerose affermazioni contro pugili di rilievo, Don Fullmer si è venuto a trovare nel ruolo di sfidante per il titolo mondiale dei medi. Ecco perchè stamane al suo arrivo all'aeroporto di Fiumicino ha dichiarato: «Sono convinto, e vi prego non prendere questa come la solita dichiarazione di un pugile in cerca di pubblicità, di riuscire nell'occasione a battere Nino Benvenuti. Sono anni che inseguo tale obiettivo e da mesi sto curando con molta attenzione e con spirito di sacrificio la mia preparazione».

Alla domanda su quali presupposti basasse tale speranza, Don Fullmer ha replicato seccamente: «Credo siano sufficienti i miei ultimi risultati a mettermi nella giusta evidenza. Tra l'altro sono molto cresciuto di statura pugilistica di fronte al Don Fullmer che voi già avete conosciuto nell'infelice match di alcuni anni fa contro Benvenuti».

Don Fullmer e Nino Benvenuti si incontrarono a Roma sul ring del Palasport il 4 febbraio 1966: fu un match duro e spigoloso, nel quale Benvenuti venne fuori nelle ultime riprese vincendo l'incontro ai punti. Ora i due antagonisti si ritroveranno a Sanremo nel match-verità per il pugile mormone. Da una statistica compilata sugli incontri fino ad oggi sostenuti dai due pugili, risulta che la percentuale delle vittorie per Benvenuti è del 96 per cento, quella di Don Fullmer del 77 per cento. Le conclusioni prima del limite sono rispettivamente del 45 per cento per l'italiano e del 21 per cento per l'americano. Don Fullmer ha combattuto cinque volte in Europa, di cui due in Italia. Quello del 14 dicembre prossimo sarà il quattordicesimo incontro che Nino Benvenuti sostiene da professionista con un titolo in palio.

Quello detto da Fullmer, è stato in gran parte ripetuto anche dal suo «manager» Curley, il quale però ha voluto puntualizzare la questione dell'arbitro. «Ricordo — ha detto — che nel precedente incontro con Benvenuti a Roma, l'arbitro si dimostrò piuttosto casalingo. Questa volta abbiamo accettato un altro arbitro italiano, il signor Piero Brambilla, perchè c'è la televisione americana. Non credo che si possano tradire milioni di spettatori americani. E poi Benvenuti è tanto bravo che non ha bisogno di aiuto. Mi auguro anche che Brambilla non interrompa spesso il combattimento, altrimenti ne verrebbe danneggiato lo spettacolo».

A proposito della designazione di un arbitro italiano, anche Fullmer ha voluto dire la sua e, ha esplicitamente affermato: «Spero che l'arbitro conosca lo stile della boxe americana e me lo lasci attuare. Solo questo chiedo al signor Brambilla». Il più ormai è stato fatto. L'appuntamento con Benvenuti resta fissato per il 14 dicembre e quasi certamente anche gli sportivi italiani potranno vedere l'incontro alla televisione. Così almeno ha fatto intendere Tommasi, dicendo che le trattative con la RAI-TV sembrano ora avviate verso un accordo «anche se fra le due parti esiste sempre un divario sulla cifra».

«TIMONE D'ORO»

■ Il campione del mondo Vittorio Adorni si è aggiudicato il titolo di «Ciclista dell'anno» vincendo la sesta edizione del «Timone d'oro». La designazione è avvenuta attraverso un referendum tra i giornalisti italiani specializzati in ciclismo, i quali hanno così ripartito i loro voti tra i cinque candidati prescelti dal comitato promotore: Vittorio Adorni p. 25, Pierfranco Vianelli p. 16, Franco Bitossi p. 9, Giuseppe Grassi p. 7, Vittorio Marcelli p. 1.

CIAMPI: ELIOLONA

■ Silvano Ciampi è stato nominato direttore sportivo del G. S. Eliolona. La decisione è stata presa dal «general manager» del gruppo sportivo, Alceo Moretti.

GLI ACCOPPIAMENTI DEI QUARTI DI FINALE

MILAN-CELTIC GLASGOW E' GIA' FINALE DI COPPA

Il Torino incontrerà lo Slovan di Bratislava

Ginevra, 3

E' stato effettuato a Ginevra il sorteggio per gli accoppiamenti dei quarti di finale della Coppa dei Campioni e della Coppa delle Coppe. Ecco gli accoppiamenti:

COPPA DEI CAMPIONI

Ajax Amsterdam (Olanda) - Benfica (Portogallo)
Milan-Glasgow Celtic (Scozia)
Manchester United (Inghilterra) vincente Rapid Vienna-Real Madrid
Spartak Trnava (Cecoslovacchia) - Aek Atene (Grecia)

COPPE DELLE COPPE

Lynn Oslo (Norvegia) - Barcellona (Spagna)
Colonia (Germania Occid.) - Freja Randers (Danimarca)
Torino - Slovan Bratislava (Cecoslovacchia)
Dunfermline (Scozia) - West Bromwich (Inghilterra)

Gli incontri valevoli per i quarti di finale dovranno essere giocati entro il 20 marzo 1969. Il sorteggio delle semifinali riguardanti le due Coppe è stato fissato per il 21 marzo a Bruxelles.

I dirigenti dell'UEFA hanno ricordato che la regola delle reti segnate all'estero, che valevano il doppio nel caso che due squadre si trovassero in parità di gol dopo i due incontri, non sarà più valida a partire dai quarti di finale. Se due squadre avranno segnato lo stesso numero di reti al termine della partita d'andata e di quella di ritorno, dovrà essere giocato un terzo incontro in una sede e in una data da scegliere di comune accordo dalle due squadre. Se le due squadre non si accorderanno, la commissione organizzativa dell'UEFA sceglierà la data e la città dell'incontro di spareggio.

Rocco: «Dobbiamo fare meglio dell'Inter»

Milano, 3

«Quella contro il Celtic di Glasgow — ha detto l'allenatore del Milan Rocco dopo avere appreso l'esito del sorteggio avvenuto stamani a Ginevra — può essere senza dubbio considerata una finale anticipata, una grande partita». L'allenatore rossonero non è apparso comunque molto preoccupato. «E' inutile preoccuparsi — ha spiegato — per fatti che non dipendono dalla nostra volontà. Ci è toccato il Celtic? Bene, ci prepareremo in modo da superare questo grossissimo ostacolo. Tanto, presto o tardi, avremmo sempre dovuto incontrarlo. Certo, sarebbe stato meglio in finale ma, almeno, non si dirà più che siamo fortunati».

Dopo aver ricordato che il Celtic ha eliminato lo scorso anno l'Inter, Rocco ha detto che questa è una ragione di più per stimolare i giocatori del Milan ad esprimere il meglio di sè stessi.

«Siamo ormai ai quarti di finale — ha detto l'allenatore milanista — e partite facili non ce ne sono più. In attesa di incontrare gli scozzesi non ci resta che pensare al campionato e in particolare alla Juventus che dovremo affrontare domenica prossima a Torino».



Nella giornata di domani i concorrenti della maratona automobilistica Londra-Sydney si imbarcheranno su una motonave che li condurrà a Fremantle, in Australia da dove poi proseguiranno per Sydney. Fino a questo momento sono giunti a Bombay 69 vetture sulle 98 partite da Londra, ma si ritiene che prima dell'ora prevista per l'imbarco i concorrenti che raggiungeranno Bombay saranno all'incirca ottanta, anche se solo 70 a norma di regolamento potranno imbarcarsi. La giuria sta vagliando i diari di bordo dei vari concorrenti per stabilire che tutto sia in regola e dare il benestare per l'imbarco per l'Australia. Nella foto la coppia Clark - Andersson, che comanda la classifica provvisoria; è stata premiata quale prima classificata a Bombay con una coppa e 4.000 sterline offerte da una nota ditta inglese produttrice di tabacco: un premio già considerevole.

CICLISMO

I mondiali 1970 «pro» si faranno in Granbretagna

Ginevra, 3

L'Unione ciclistica internazionale, riunitasi stamani a congresso sotto la presidenza di Adriano Rodoni, ha stabilito di affidare alla Granbretagna l'organizzazione dei campionati mondiali 1970 per professionisti, dilettanti e donne. Le gare irlandesi si svolgeranno a Leicester. D'altra parte il campionato mondiale di ciclocross del 1970 si disputerà in Belgio il 22 febbraio.

ATTESA CON SIMPATIA DAI TIFOSI LOCALI LA COMPAGINE ALABARDATA

La Triestina recupera a Biella il confronto sospeso per l'alluvione

Già decisa la formazione: Scala rimpiazzerà a centrocampo l'infortunato Pestrin

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Biella, 3

La comitiva triestina è giunta nel tardo pomeriggio a Biella, proveniente da Piacenza, dove si era allenata in mattinata, e si appresta domani ad affrontare la compagine locale per il recupero dell'incontro che, esattamente un mese fa, non potè aver luogo a causa delle catastrofiche alluvioni che avevano sconvolto la regione biellese.

In quell'occasione i triestini furono anch'essi protagonisti di un viaggio movimentato e, infine, giunti a Biella, videro il terreno di gioco occupato da grossi elicotteri, che in una spola ininterrotta trasportavano feriti dalle zone sinistrate e riportavano colà viveri e medicinali. L'intera squadra alabardata e il suo allenatore Radio con generoso slancio si erano offerti per prestare soccorso alle popolazioni. Tuttavia i dirigenti biellesi e le autorità locali avevano insistito perchè essi ripartissero subito per Trieste. Infatti esisteva soltanto una strada transitabile in tutta la regione e con il continuo deflusso delle acque anche questa unica via minacciava di essere sommersa, costringendo i triestini ad una prolungata permanenza a Biella.

Ora la squadra di Radio ritorna allo stadio «La Marmora» e sarà accolta con simpatia dai tifosi locali. Per quanto riguarda la partita l'allenatore ci ha detto che l'unica sua preoccupazione è costituita dall'indisponibilità di Pestrin, rimasto infortunato, e che sarà comunque sostituito validamente da Scala. Escludendo questa variante, la squadra sarà quindi identica a quella che ha pareggiato domenica scorsa a Piacenza, e cioè: Colovatti; Kuk, D'Eri; Del Piccolo, Varnier, Scala; Sigarini, Giacomini, Ive, Paina, Ridolfi.

La Biellese è reduce dalla sconfitta di Monfalcone, dove è stato espulso Giovannini e si è infortunato Ninni. Quest'ultimo quasi sicuramente sarà assente.

Giuseppe Tarasco

La FISI ha scelto gli allenatori

Milano, 3

Il consiglio della Federazione italiana sport invernali riunitosi nei giorni scorsi a Milano, sotto la presidenza dell'ing. Conci, ha annunciato di aver ratificato la composizione definitiva dei quadri allenatori. La squadra «A» maschile sarà guidata dall'allenatore Favre e dall'aiuto Peccedi; quella femminile da Siorpaes e dall'aiuto Gottardo Stuffer; la squadra «B» maschile da Cotelli e dall'aiuto Vidi e quella femminile da Milianti e dall'aiuto Emo Menardi. Infine la squadra «giovani» maschile sarà allenata da Senigalliesi e dall'aiuto Giorgio Compagnoni.

Per quanto riguarda l'attività delle commissioni funzionali, il Consiglio federale ha esaminato, alla presenza dei rispettivi presidenti, il programma dei giudici di gara, dei cittadini, dello sci alpinistico, della sicurezza delle piste e dello sci nelle scuole.

E' stato esaminato il problema relativo al dilettantismo, che trova la FISI favorevole a una nuova ristrutturazione dell'articolo 8 del regolamento internazionale; sono stati esaminati anche alcuni progetti per la regolamentazione dei giochi sportivi della gioventù, che per quanto riguarda lo sci, comprenderanno prove di fondo e di slalom gigante. I lavori si sono conclusi con la ratifica dei nuovi consigli dei comitati zonali.

Il nuovo direttivo della Libertas

Nella sede di via Mazzini 32, si è tenuta l'assemblea dei soci della Libertas, presieduta dal delegato provinciale dott. Franco Elia. Dopo la relazione del consiglio uscente, tenuta dal presidente cav. Bernardini, si è proceduto al rinnovo delle cariche sociali. Sono risultati eletti consiglieri: dott. Aldo Beorchia, cav. Mario Bernardini, dott. Luciano Bubula, Giuseppe Curtis, Vittorio Galante, dott. Silvio Gentile, Vittorio Maffi, cav. Giusto Nesbeda e Guido Paterniti.

I neoeletti si riuniranno questa sera alle 19 nella sede sociale per la distribuzione delle cariche che avranno durata biennale.

ASSEMBLEA CUS TS

■ L'assemblea generale dei soci del Centro Universitario Sportivo di Trieste è convocata per venerdì 13 dicembre alle ore 18.30 in prima convocazione e alle 19 in seconda presso la sede del CUS in via Fabio Severo 158, con all'ordine del giorno i seguenti argomenti: a) relazione tecnico-morale del presidente sull'attività 1967-68; b) indirizzo programmatico dell'attività 1968-69; c) elezione degli organi sociali; d) varie ed eventuali.

RICORRE IL MONFALCONE PER VALVASSORI

Ciclitira (un dito fratturato) non giocherà ad Alessandria

Probabilmente sarà indisponibile anche Cossar

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Monfalcone, 3

Nell'ambiente del Monfalcone, nonostante i risultati positivi, qualcosa non va per il giusto verso, in queste due ultime settimane. Dopo la pesante squalifica inflitta a Valvassori, ora è capitato l'incidente di gioco a Ciclitira, a cui si aggiunge l'indisposizione odierna di Cossar. Domenica scorsa, il centravanti è caduto malamente a terra ed ha sentito un forte dolore alla mano destra che, in serata, gli si è notevolmente gonfiata. L'atleta è stato visitato da un medico ed è stato sottoposto a radiografia: frattura del dito medio. Pertanto, gli dovrà essere messo il gesso e, domenica prossima, ad Alessandria, gli azzurri non potranno avere in campo questa loro punta di diamante. Cossar, oggi, si è presentato allo stadio di via Cosulich, ma non si è allenato lamentando una forte indisposizione e per questo Zelesnich teme già di dover rinunciare anche all'apporto di questo giocatore sul terreno piemontese.

Richiesto di come intende correre ai ripari, il dirigente monfalconese ha chiesto tempo per pensarci e decidere; comunque, gli sono usciti i nomi di Giordani ed eventualmente di Morello. Se Cossar sarà della partita, ad Alessandria esordirà, per questa stagione, Giordani con la maglia n. 6, mentre Zulich verrà fatto avanzare all'estrema sinistra con Medeot spostato a centravanti per ricoprire il ruolo di Ciclitira. Se mancherà pure Cossar, nel ruolo di interno sinistro dovrebbe giocare Zulich, mentre Morello verrebbe inserito all'ala sinistra. Soltanto giovedì o venerdì, però, vi sarà qualcosa di più certo.

Questo pomeriggio, la presidenza del Monfalcone ha inviato ai competenti Organi federali il reclamo avverso alla condanna inflitta dal giudice sportivo a Valvassori: in sostanza, chiede che la pena venga mitigata, ritenendo oltremodo pesante questa sanzione per i fatti che si sono verificati nella realtà. Il reclamo parla di sola frase offensiva nei confronti del segnalinee e non anche di minacce; il gesto scorretto del giocatore verso il pubblico, poi, sarebbe stato compiuto in risposta ad un insulto che l'atleta non ha saputo tollerare.

Oggi, sotto le sferzate della bora, i ragazzi monfalconesi si sono allenati effettuando una mezz'ora di esercizi ginnici con il prof. Sanzin; poi hanno disputato una partitella a ranghi ridotti.

Per domani pomeriggio, con inizio alle 14.45, è in programma una partita amichevole con la formazione della Muggesana: nel primo tempo Zelesnich farà giocare i titolari.

M. C.

DILETTANTI III CATEG.

■ Un errore riportato nel comunicato del Comitato di Trieste della FIGC ha trasformato in perdente la squadra delle Cooperative Operaie, che invece ha superato la Libertas Opicina per 2-1 nel campionato dilettanti III categoria. Le Co-Op hanno 6 punti in classifica, la Libertas Opicina 3.

VIVA SODDISFAZIONE A MODENA DOPO LA «TEMPORADA»

«Formula 1» e prototipi nel futuro della Ferrari

Modena, 3

Il successo della «Dino» formula due nella prima prova della «Temporada» argentina è stato commentato negli ambienti vicini alla Ferrari come un indice del raggiunto perfetto rendimento della vettura che, con lo stesso Brambilla, si era affermata a Hockeheim e a Vallelunga.

Si fa notare come il motore, derivato dal Dino-Fiat di serie, abbia raggiunto una potenza ragguardevole che viene impiegata completamente e «sfruttata sulle ruote». Si mette in rilievo negli stessi ambienti come il raggiunto rapporto peso-potenza sia il risultato di un perfetto equilibrio fra la potenza e la stabilità della vettura. In quanto alla prova di Brambilla e a quella di De Adamich, classificati al primo e al secondo posto, si sottolinea come il pilota monzese vada confermando quelle doti che gli sono sempre state riconosciute, mentre per De Adamich sono evidenti i continui progressi che gli hanno consentito di raggiungere una condizione fisica perfetta.

La Ferrari sta intanto preparando il suo programma (molto intenso) per la prossima stagione, e le prove che si stanno svolgendo in questi giorni all'autodromo di Modena e a Vallelunga con Amon, che si alterna al volante della «formula 1» e della «sport due litri Dino» da 2000 cc. a 12 cilindri ne sono una conferma. Nulla di ufficiale per la prevista costruzione di un motore da 3000 cmc. a 18 cilindri da impiegare o in F. 1 o nei prototipi.

I programmi della Ferrari, anche per la formazione della squadra, dovrebbero essere conosciuti a breve scadenza, in occasione della consegna del Premio «Dino Ferrari».

ORE 19 ALLA C.D.C.

«Scuola e sport» motivi per un dibattito

Questa sera alle 19, nella sala convegni della Camera di commercio, si svolgerà l'annunciata tavola rotonda sul tema: Scuola e sport». Vi parteciperanno rappresentanti di tutti i settori interessati a questo attuale problema. Interverranno per comunicare le loro impressioni il Provveditore agli studi prof. Angioletti, il delegato regionale del CONI prof. Combatti, il presidente della Federazione provinciale medici sportivi dott. Nuciari, il coordinatore di educazione fisica del Provveditorato prof. Griselli, il preside prof. Cervani, il giornalista di Ragogna e un genitore. Da moderatore fungerà l'avv. Coen presidente dello Sci Cai XXX Ottobre, promotore della tavola rotonda.

E' uscito l'Almanacco del calcio 1969

E' uscito in questi giorni l'Almanacco illustrato del calcio 1969. Pur mantenendo la veste e le caratteristiche che l'hanno reso famoso nel mondo, l'Almanacco 1969 comprende numerose innovazioni ed aggiunte.

Anche quest'anno le 170 pagine dedicate al campionato di Serie A sono state arricchite da una dettagliata rubrica dedicata ai campionati italiani giocatisi fra il 1898 e il 1929 (prima dell'adozione del girone unico); inoltre sono state realizzate le schede personali di tutti indistintamente i calciatori che hanno partecipato al campionato di Serie A 1967-68.

La parte internazionale è stata riordinata e suddivisa in tre sezioni, delle quali l'una esclusivamente dedicata all'attività delle squadre nazionali italiane, l'altra alle competizioni europee e mondiali per squadre nazionali, la terza alle competizioni internazionali per Società.

La collaborazione dei diversi settori è stata curata da Danilo Mazzucato (attività internazionale), da Angelo Ponti (campionato della Serie A e B), Angelo Garavaglia (squadre nazionali italiane), Giorgio Sali (schede personali dei calciatori) e Giorgio Chellini (campionati delle Serie C e D).

L'edizione 1969 dell'Almanacco del calcio costa 1500 lire e comprende 416 pagine e 45 illustrazioni.

IN POCHE RIGHE

CALCIO INTERNAZIONALE
Programma odierno

COPPA DEI CAMPIONI

Real Madrid (Spagna) - Rapid Vienna (Austria), andata 0-1

MITROPA CUP

Wiener Sportclub (Austria) - Cagliari (Italia)
Inter Bratislava (Cecoslovacchia) - Palermo (Italia)
Zeleznicar (Jugoslavia) - Honved (Ungheria), andata 1-0

Calcio minore

Allievi regionale (9.a giornata): Casagrande - Ponziana 0-0; Esperia - Porzio 1-0; Monfalcone - Cormonese 1-1; Pordenone - Udinese 1-0; Sangiorgina - Don Bosco 2-1; Triestina - Staranzano 6-0; Vermegliano - Aquileia 2-1.

Juniores Regionale (10.a giornata): Aquileia - Aurora 3-1; Porzio - Gradese 3-0; Julia - Gipo Viani 3-1; Monfalcone - Sacilese 3-0; Pordenone Udinese 2-2; Sangiorgina - Cervignano 2-0; Pro Gorizia - R. S. Maniago 6-1; Triestina - Ponziana 2-0.

LA TRIS A TOR DI VALLE

■ Diciotto cavalli sono annunciati partenti nel Premio Muscletone, in programma venerdì 6 dicembre all'ippodromo di Tor di Valle in Roma e prescelto come corsa Tris della settimana. Ecco il campo: Premio Muscletone (L. 3.000.000, handicap a invito): a metri 2020: Haselat, Lerido, Saratoga, Alari, Adorno, Orlotta, Chow Chow, Diorissimo; a metri 2040: Pull, In Ahead, Tokay, Berliche, Visona, Misel, Owens, Sernaglia, Beethoven; a metri 2060: Speed.

MERCKX SARA' AL TOUR

■ Il belga Eddy Merckx, ex campione mondiale di ciclismo su strada per professionisti e vincitore dell'ultimo Giro d'Italia, ha confermato che nel prossimo anno parteciperà al Giro di Francia. Sarà la prima volta che il corridore fiammingo prenderà parte alla prova a tappe francese.

SCI CAI XXX OTTOBRE

■ Questa sera proiezioni di film sciatori comici nella sede di via Pellico 1, per i giovani soci. Ore 18.30 cuccioli e ragazzi, ore 19.30 allievi, aspiranti e juniores. In programma: «Settimo giorno: riposo» e «Un campanaccio per Ursli».

ARBITRI RUGBY

■ Sono aperte le iscrizioni al corso arbitri di rugby. Le lezioni si inizieranno tra non molto e comprenderanno teoria e pratica. Gli interessati possono rivolgersi, per informazioni e iscrizioni, al CONI in via del Teatro 2.

PALLACANESTRO

■ La gara Libertas Becchi Forlì - Gira Bumor Bologna (Serie B) si svolgerà sul campo neutro di Ravenna (palestra CONI) alle ore 17.30 dell'8 dicembre p. v. (A.I.S.).

CORSI DI NUOTO

■ A partire da venerdì 6 dicembre si ricevono all'Edera, in via Machiavelli 3 IV piano, le iscrizioni per il quarto anno dei «Corsi di preparazione al nuoto». La sede è sperta il lunedì, mercoledì e venerdì, meno i giorni festivi, dalle 19 alle 20.

BASKET ALLIEVI

■ Italsider-Tricolore 51-27. Italsider: Tombacco 25, Pelizzaro 8, Depase 4, Visintin, Castrigno, Boltar 9, Hrovatin 5, Zimmermann, Bieker, Moretti. Tricolore: Giorgini, Fischer 10, Fontanot 2, Quargnali 6, Spagnoletto 5, Cozzuto 4, Millo, Dussi.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione, e di lire 50 per cinque giorni.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Questi avvisi vengono accettati dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo.

A Richieste di lavoro personale di serv. L. 25

A.A. DOMESTICA jugoslava capace volonterosa giovane offresi. Cassetta 36494 A, SPI.
DOMESTICA ventenne volonterosa tutto fare piccola famiglia offresi. Telefonare 92020. 36847 A

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

CERCANSI due ragazze per lavori casalinghi non cucinare, volonterose stabili, ottimo trattamento e stipendio. Tel. 61416. 36506 B
CERCASI donna pulizia tutto giorno. Rivolgersi Pulidomus, via Conti 13. 36791 B
CERCASI prestaservizi giovane pratica, per una coppia anziana, dalle 8-17 circa. Presentarsi dalle 16-17, dott. Rebez, via Gallina 2. 36793 B
DOMESTICA cercano soli coniugi ore 8-15. Telefonare pomeriggio al 35716. 36558 B
DOMESTICA stabile cercasi. Tel. 94160 ore 16-19. 36342 B
REFERENZIATA capace anche cucinare cercano coniugi soli centro 9-17. Tel. 30047 dalle 9 alle 15. 36514 B
STABILE tuttofare capace cucina cerca piccola famiglia assente tutto il giorno massimo 35-enne ottima retribuzione. Telefonare ore ufficio 36231. 36863 B

C Richieste d'impiego L. 30

COMMESSA abbigliamento conoscenza croato sloveno offresi. Tel. 64617 tutti giorni 16-17.30 36470 C

regali
regali
Dicembre, tempo di **regali**
tempo di «giornalfoto»

Non fate la vostra scelta senza aver prima visitato il negozio di piazza della Borsa 8. Macchine nuove e occasioni. Binocoli tedeschi 8x30 a 16 mila lire, proiettori superotto a 24.500, proiettori bi passo a 39 mila, cineprese superotto a 29 mila, cineprese zoom superotto a 39 mila, oltre a un vasto assortimento di foto-cine camere delle marche più pregiate a condizioni speciali da «giornalfoto».

CORRISPONDENTE traduttore praticissimo tedesco inglese francese conoscenza sloveno serbo-croato spagnolo offresi anche ore. Cassetta 36496 C, SPI
GIOVANE patente D offresi qualsiasi lavoro. Pregasi telefonare 764972 dalle 11 alle ore 13 odierne. 36867 C
GIOVANE con Ape offresi a ditta per consegne mese dicembre. Tel. 29228. 36843 C

Se anche voi siete alla ricerca di una
DOMESTICA
e non riuscite a trovarla, tenete presente che con una spesa di sole
lire 10.000 mensili
potrete «automatizzare» la vostra casa. Con questo importo rateale infatti l'Universaltecnica vi può fornire una lavastoviglie, una lavabiancheria, una stiratrice elettrica, una lucidatrice aspirapolvere e un battitappeto elettrico.
Ma esistono anche altre soluzioni: questo è soltanto un esempio. La Universaltecnica, Corso U. Saba 18 e Piazza Goldoni 1, potrà certamente aiutarvi a risolvere molti problemi.

STIRATRICE offresi per famiglia. Tel. 743346, ore pranzo o sera. 36801 C
UNIVERSITARIA primo anno filosofia offresi Trieste pomeriggio (tessera ferroviaria 1555243 fermo posta Casarsa PN). 36511 C
21ENNE ragioniere universitario offresi qualunque impiego mezza giornata. Cassetta 60/A SPI, 33100 Udine. 6423 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A.A.A.A. PITTORE tappezziere stanze semilavabile 9000 tappezzate 20.000 compreso carta qualsiasi riparazione in muratura. Telef. 723333. 36869 CC
A.A.A.A. VETRAIO cambia stucco vetri domicilio. Tel. 94100. 36787 CC
A.A.A. RASCHIATURA verniciatura riparazioni, garanzia lavoro, massima puntualità. Di Toro tel. 50390, 744717. 36458 CC
MURATORE specializzato esegue rivestimenti ceramici e riparazioni edili in genere. Telefonare al 54654. 56347 CC
PEDICURE estetico curativo offresi a domicilio. Tel. 50936, nel pomeriggio. 56701 CC
PELLICCIAIA confezione pellicce muove rimoderna accorcia pellicce entro la settimana. Telefonare 55843. 56575 CC
PITTORE esegue stanze semilavabile 10.000, tappezzate 20.000 Telefonare 93616. 57116 CC
GIOVANI ventenni volonterosi offronsi lavoro straordinario periodo natalizio. Telef. 746798. 36468 C
PITTORE esegue stanze semilavabile 10.000, tappezzate 20.000 Telefonare 93616. 36518 CC
PULISCO cantine soffitte anche gratis. Tel. 747262. 57146 CC
RADIORIPARAZIONI radiotelevisione interventi immediati riparazioni accurate massima garanzia. Tel. 725233. 57156 CC
TAPPEZZIERE materassaio esegue ripara suste salotti, Scalinata 7, telefono 731236.

D Offerte d'impiego L. 70

AIUTO banconiera cercasi. Bar Gil, via Ss. Martiri 16, tel. 68233 57142 D
AIUTO banconiera pratica lavoro cerca Bar Adriaco, Carducci 4. 36474 D
AIUTO banconiera giovane presenza cerca bar zona centrale. Tel. 31551. 56781 D
AIUTO banconiera giovane presenza cerca bar zona centrale. Tel. 31551. 56781 D
APPRENDISTA aiuto commessa abbigliamento 15-18enne preferibilmente conoscenza slovene cognizioni cucito cercasi. XXX Ottobre 13 - tel. 61848. 56731 D
APPRENDISTA 15enne cercasi. Pasticceria via Torri 3 tel. 23544 36789 D
APPRENDISTA mezzalavorante e lavorante cercansi. Tel. 765189 ore pranzo. 36504 D
A signore signorine aventi disponibile anche mezza giornata società internazionale offre iniziali lire 50.000 mensili, rapido miglioramento per organizzato lavoro visite clientela femminile Trieste. Cassetta 35883 D, SPI.
CENTRO del Mobile: cercansi procacciatori affari. Tel. 83069 Percoto (Udine). 6417 D
CERCANSI aiuto pasticciere e pasticciere. Telef. 744989, dalle 10 alle 16. 36805 D
CERCASI ragazzo da 15 anni per macelleria. Telef. 93379. 36456 D
CERCASI lavorante o mezzolavorante panettiere con patente. Telefonare 815305. 36516 D
CERCASI ragazzo pasticciere. Gasperi, Carducci 39. 57140 D
CERCASI internista donna trattoria alla Rivetta via Romagna 4 tel. 37863. 36548 D
FAMIGLIA milanese cerca giovane istruita amante bambini in ottima salute per bambini 3 e 7 anni. Inviare referenze controllabili Casella 107-A SPI 20100 Milano. 6433 D
IMPORTANTE industria milanese costruttrice lavatrici industriali cerca tecnico elettromeccanico da avviare, previo corso, all'assistenza tecnica clienti di zona. Casella 105-A SPI 20100 Milano. 6434 D
IMPORTANTE organizzazione cerca fattorino ufficio con conoscenza macchine duplicatrici e stampatrici per sole ore antimeridiane oppure pomeridiane. Cassetta 36783 D, SPI.
MEZZA lavorante e apprendista parrucchiera cercansi. Tel. 93703 Salone «Mirella» via del Toro 18. 36532 D
SIGNORINA bella presenza, seria, anni 18-22, per ambulatorio dentistico cercasi. Cassetta n. 36799 D, SPI.
SOCIETA' importanza nazionale cerca signore e signorine disinvolte bella presenza per una attività organizzata e ottimamente retribuita. Stipendio fisso più alte provvigioni. Telefonare 30080 ore 9-12. 57160 D

F Off. cam. e pens L. 60

AFFITTANSI stanze modeste, altre comforts, quartieri scambiansi. Palma, Goldoni (nove), primo. 55929 F
AFFITTANSI stanze modeste, altre comforts, quartieri scambiansi. Palma, Goldoni (nove) primo. 55929 F
AMMOBILIATA affittasi distinto occupato bagno caloriferi. Telefono 749929, viale D'Annunzio. 36849 F
CAMERA mobiliata vicino Università affittasi a studentessa. Tel. 743275 ore 13-16. 36460 F
STANZETTA centro affittasi oggi 19-20. Leone, via Toti 1 I p. 36883 F

G Istruzione L. 60

FRANCESE lezioni conversazioni singole collettive impartisce signora telefono 30061 pomeriggio. 47625 G
OPERATORI programmatori sistema IBM inizio corsi 5 dicembre. Istituto Enenkel, via Battisti 22. 56255 G

H Oggetti smarriti L. 60

RINVENUTO cane tipo volpino pelo lungo rossiccio. Proprietario rivolgersi urgente Ravalico, via Cisternone 108 (Gretta). 36472 H

I Off. appart. e bott L. 60

A.A.A.A.A. AFFITTANSI appartamenti centro 3-4-5 camere cucina servizi. Appartamento lussuoso centralissimo 7 camere solo ufficio. Camera entrata libera inizio Ginnastica per ufficio. Sistiana, appartamento lusso mobiliato 5 camere comforts. Aurora Ginnastica 1 tel. 50323. 36440 I
A.A.A.B. APPARTAMENTO nuovo elegantissimo saloncino due stanze cucina bagno centralnafta ascensore affittasi. Amministrazione Immobiliare ARGO S. Francesco 18 tel. 23382. 36376 I
A.A.A.B. CRISPI 2 stanze soggiorno cucinino bagno affittasi parzialmente mobiliato 32.000 anche studenti. Amministrazione Immobiliare ARGO S. Francesco 18 tel. 23382. 36376 I
A.A.A.B. GIARDINO PUBBLICO 3 stanze cucina bagno poggiolo affittasi 35.000. KANDLER 3 stanze cucina affittasi 30.000. Amministrazione Immobiliare ARGO S. Francesco 18 telefono 23382. 36376 I
A.A.A.B. GRETTA appartamento con terrazza VISTA GOLFO, salone stanza stanzetta cucina bagno centralnafta ascensore garage affittasi. Amministrazione Immobiliare ARGO S. Francesco 18 tel. 23382. 36376 I
A.A.A.B. SETTEFONTANE salone 2 stanze cucina bagno poggiolo centralnafta affittasi. Amministrazoine Immobiliare ARGO S. Francesco 18 tel. 23382. 36374 I
A.A.A.B. S. VITO VISTA MARE 2 stanze tinello cucinino bagno ripostiglio poggioli centralnafta ascensore affittasi. Amministrazione Immobiliare ARGO S. Francesco 18 tel. 23382. 36374 I
A. AGEP Crispi 14 affitta appartamenti: ROLANO, FLAVIA, REVOLTELLA, D'ALVIANO, INDUSTRIA. 36490 I
ABITAZIONE (Volontari Giuliani) V 2 stanze stanzino cucina affittasi. Telefonare 95982. 36084 I

Natale piu'...

Sarà un Natale specialissimo.
L'avete preparato con amore: la casa ha un'aria di festa, l'albero è pronto, i regali per i bambini ben nascosti in fondo all'armadio.
Anche voi avete scelto un regalo splendido quest'anno: Stovella, la lavastoviglie Zoppas, un sogno da adulti.
Sarà davvero un Natale "più", e quel "più" è Zoppas.

Natale Zoppas



Un Natale più? Chiedetelo a
Zoppas

C'è un rivenditore Zoppas anche vicino a casa vostra: visitatelo e scegliete il vostro "regalo"

AFFITTANSI due stanze cucina bagno camera con focolaio 30.000, 7000. «Ia Commerciale», Torrebianca 24. 57154 I
AFFITTASI appartamento 2 camere cucina bagno casa nuova 35 mila. Visitare dalle ore 13 via San Daniele 2 Radisic. 36865 I
AFFITTASI Largo Barriera, 16 appartamenti di quattro stanze soggiorno servizi bagno installato riscaldamento autonomo tutti rimessi a nuovo adattabili per uffici. Telefonare Amministrazione Segrè 37218 (le chiavi degli appartamenti si trovano presso la sottostante orologeria). 36530 I
ALLOGGIO Barcola due stanze cucinetta bagno veranda affittasi. Tel. 95982. 36879 I
APPARTAMENTO centralissimo 5 stanze servizi riscaldamento autonomo III piano affittasi prontamente. Tel. 28877, 9-12. 36508 I
APPARTAMENTO mobiliato 4 stanze tutti comforts; altro vuoto giardino proprio; altro due stanze cucina gabinetto affittansi. Telef. 61309 mattinata. 36809 I
APPARTAMENTO primo ingresso F. SEVERO, 3 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta ascensore, affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4 tel. 61712. 36526 I
APPARTAMENTO panoramico salone, due stanze, stanzetta, cucina, bagno e ampi accessori, riscaldamento centrale, affittasi prontamente. Tel. 95079.
APPARTAMENTO ROSSETTI stanza soggiorno cucinino bagno centralnafta per persona sola affitta Immobiliare VESTA Gallina 4 tel. 730344. 57166 I
APPARTAMENTO 6 stanze accessori affittasi via Timeus 1. Rivolgersi portinaia. 57148 I
APPARTAMENTO 2 stanze stanzetta cucina wc telefono V piano affittasi 18.000. Telef. 95500 solamente pomeriggio. 36821 I
APPARTAMENTO SAN LUIGI magnifica vista mare, 3 stanze cucina bagno poggiolo centralnafta ripostiglio, affitta pronto ingresso Immobiliare CIVICA, p.zza S. Giovanni 4 tel. 61712. 36526 I
APPARTAMENTO paraggi via CONTI moderno, 3 stanze cucina bagno, completamente rinnovato affitta Immobiliare CIVICA, p. S. Giovanni 4 tel. 61712 36526 I
APPARTAMENTO via Murat 3 stanze cucina tutti accessori moderni affittasi. Telef. 54918, 13-15. 36462 I
APPARTAMENTO Strada Fiume 2 stanze soggiorno cucinino bagno centralnafta ascensore affitto 40.000. Tel. 69527. 36562 I
BELLISSIMO pressi Baiamonti salone 2 stanze soggiorno cucinetta accessori moderni affittasi. Telefonare 95982. 36082 I
CAMERA, cucina 15.000; camera, cucinetta, doccia 23.000 centrale; bicamere, cucina, bagno 27.000 affitta Agenzia Foscolo 4 I p. 36845 I
CEDESI locale, piccole spese, 25 mq. 22.000 mensili, tutte attività. Tel. 92697. 36500 I
D'ANNUNZIO (paraggi) affittansi nuovo 3 stanze cucina bagno 2 poggioli tutti comforts. Murat, 3 stanze comforts L. 33.000. Telefonare 763237. 36560 I
INDIPENDENTI, vuote, mobiliate 10.000, quartieri affittansi. Palma, Goldoni 9, primo.
IN VILLA pressi Besenghi ammobiliato 3 stanze cucina bagno centralnafta affittasi. Telefonare 95982. 36881 I
MAGAZZINO interno pressi portici Chiozza mq. 30 affittasi restaurato. Telefonare 95982.
LOCALINO uso calzolaio affittasi prontamente zona S. Giusto. Rivolgersi Brunetti piazza Borsa 4. 36492 I
MOLINO Vento 10/1 V affittasi 2 stanze cucinino bagno riscaldamento autonomo. Visite 15-16 36827 I
MONFALCONE appartamento 3 stanze, soggiorno, cucina, bagno, riscaldamento, affittasi 30 mila. Immobiliare Nistri, via Leopardi 19, tel. 72203. 700 I
NEGOZIO per diversi usi libero mq. 18 cedendosi affittanza compensando piccole spese, via Belpoggio 2. Telefonare 31594. 36851 I
NEGOZIO d'angolo (Gatteri), annesso magazzino mq. 85 affittasi. Telefonare 95982. 36879 I
NEGOZIO seminuovo Giulia alta mq. 75 affittasi. Telefonare 95982. 36082 I
NUOVO (Giardino) due stanze soggiorno cucinino accessori moderni affittasi. Telefonare al 95982. 36562 I
NUOVO pressi D'Alviano, due stanze soggiorno cucinino accessori affittasi. Telef. 95982. 36881 I
PANORAMICO pressi Vico, tre stanze cucina vano bagno autoriscaldamento affittasi. Telefonare 95982. 36080 I
PRIMINGRESSO V piano due stanze, soggiorno, cucinino, ripostiglio, bagno, ascensore, centralnafta. Affitta Immobiliare, Carducci 28, tel. 734257. 36873 I
ROIANO primo ingresso stanza, soggiorno, cucinino, comforts modernissimi, rifiniture accuratissime. Affitta Immobiliare, Carducci 28, tel. 734257. 36873 I
UFFICIO pressi portici Chiozza, sei stanze accessori restaurato affittasi. Telefonare 95982. 36080 I
VASTO in palazzo signorile Corso 7 vani accessori moderni per ufficio affittasi. Telefono 95982. 36084 I
VIA PETRONIO affittasi 16.000 uso deposito attività artigianale quattro vani mq. 50 acqua luce gas cortile. Telefonare n. 91173 ore pasti. 36546 I
ZONA Fiera, matrimoniale soggiorno cucinino accessori moderni affittasi coniugi media età. Tel. 95982. 36879 I
ZONA Giulia, appartamento 2 stanze soggiorno cucinino doppi servizi comforts affitta prontamente Immobiliare Carducci 28 tel. 734257. 36554 I
ZONA Piccardi 2 stanze stanzetta cucina bagno autoriscaldamento affittasi. Tel. 95982. 36082 I

L Rich. appart. bott. L. 60

A.A.A. AGENZIA Aurora cerca affittanza appartamento 3-4 camere comforts centro. Telef. 50323. 36440 L
APPARTAMENTINO camera cucina o due camere cucina cercano affitto coniugi statali anche compensando spese. Telefonare 764664. 36540 L
APPARTAMENTO 3 stanze cucina cerca affitto famiglia due persone zona Rozzol, S. Luigi, piani bassi. Tel. 747421. 36817 L
CERCASI appartamento 2 - 3 stanze comforts per referenziati; inintermediari. Telefonare 69527. 36562 L
LOCALE circa 20 mq. cerca affitto zona porto industriale studio Esse Ginnastica 32. 36480 L

M Vendite d'occasione L. 60

A. OCCASIONE pelliccia grigia e nera persiano vendo. Telefonare 55843. 56575 M
BRACCIALI ultimi modelli 800 lire al grammo vendo. Hollesch piazza S. Giovanni 1. 36737 M
CASCHI usati 10-20-25-35 mila nazionali e esteri vendonsi. Tel. 31594. 36851 M
MACCHINA Singer mobile 32 mila vendo garantita. Bosco 3 angolo Traversale. 36512 M
MACCHINE cucire occasione Necchi Singer grande assortimento. Necchi Trieste, Battisti 12; Monfalcone, Corso 25. 36703 M
OCCASIONE tre bergères quasi nuove vendo. Telef. 58245. 36520 M
OROLOGIO antico e anello magnifico vendo. Hollesch, piazza San Giovanni 1. 36737 M
PELLICCE ogni tipo qualità pregiatissime taglie da 42 a 54. Colli, cappestole, giacche visoni, ogni guarnizione. Prezzi onestissimi. Pellicceria Cervo - XX Settembre 16. III. 4664/1 M
PELLICCERIA Ziliotto via Milano 16, tel. 29374. Chi ha fiducia ha fortuna. Cercate una pellicciaia, pelli pregiate per pellicceria, giacche, mantelli, boleri, colli, qualunque sia il vostro problema nella scelta dei modelli, la Pellicceria Ziliotto è a vostra disposizione. Provate e vi convincerete. 36538 M
SPARHERD bellissimo 6000, altro grande occasione vendo. Bosco 12 magazzino. 36544 M
STUFA Warm Morning grande, altra 5000, altra liquigas vendo. Bosco 12 magazzino. 36544 M
TELEVISORI da lire 25.000 a 45.000 con garanzia. Laboratorio autorizzato Rossetti 51 telefono 763301. 36837 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A.A.A. ACQUISTANSI quadri soprammobili orologi pianoforti salotti stanze letto pranzo mobili antichi per Veneto. Telefono 31428. 36857 N
A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili pianoforti mobili salotti antichi giacenze ereditarie per Friuli. Tel. 30358. 36811 N
A. ACQUISTIAMO quadri cineserie orologi pianoforti salotti antichi mobili vari. Tel. 38196. 36797 N
DISCHI microsolco 33 giri libri intere biblioteche acquisto pagando bene. Tel. 95935. 29528 N

NN Mobili e pianoforti L. 60

A. ACQUISTIAMO stanze letto salotti quadri giacenze ereditarie. Telef. 23485. 36811 NN
CAMERA matrimoniale, acero e cedro, vendesi ottime condizioni. Tel. 90139. 36829 NN
CAMERE cucine usate vendonsi occasionissima. Biecher, via dell'Istria 27. 36360 NN
CUCINE veri gioielli pronte ordinazione. Fabbrica, Fonderia 3 Filiale Ballarin, viale XX Settembre 53. 36488 NN
MATRIMONIALI bellissime, cucine su ordinazione, massima garanzia. Attenzione: Bosco 36. 36693 NN
SGOMBERO gratis soffitte abitazioni compero mobili e altro. Telefonare 50566. 57132 NN
'800 autentico credenza vetrina e cantonale vendo. Tel. 58245, ore 8-12. 36522 NN

O Commerciali L. 60

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficeria Stermin via G. Mazzini 40. 101 O

OO Alimentari L. 60

VINO Tocai, Merlot, gradi 12, originale imbottigliato dal produttore a lire 180 al litro; direttamente a domicilio senza cauzione; ogni 15 litri, 2 in omaggio. Telef. 90882. 36552 OO

P Rappr. piazzisti L. 70

A introdotto ramo, industria vernici capitale sociale 800 milioni intera gamma prodotti ottima qualità per rivenditori, decoratori edili e industrie legno e ferro (qualora quest'ultimo settore sia di interesse del candidato), affiderebbe propria clientela zona Udinese per espansione. Se il candidato ne è interessato, zone Pordenone, Trieste, Gorizia, Treviso, Belluno o parte delle stesse. Scrivere cassetta 2052 SPI 10100 Torino. 6429 P

(Continua in 14.a pagina)

ati
AEROPORTO
DI RONCHI DEI LEGIONARI

PARTENZE

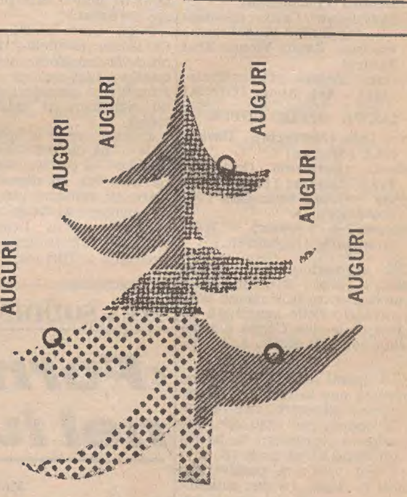
Destinazioni	da Ronchi	arrivi a destinaz.
Bari	07.15	12.15
Brindisi	07.15	12.55
Cagliari (v. Milano)	08.30	14.25
Catania	07.15	16.45
Genova (v. Milano)	08.30	11.55
Genova	21.30	23.10
Marsala	07.15	13.00
Milano	08.30	09.40
Napoli	07.15	10.40
Palermo	07.15	10.15
Pantelleria	07.15	13.50
R. Calabria	07.15	10.45
Sassari (v. Milano)	08.30	12.50
Roma	07.15	08.45
Taranto	07.15	10.40
Torino	08.30	10.55
Trapani	07.15	13.00
Venezia	21.30	21.55

I passeggeri in partenza da Trieste dovranno presentarsi all'Air Terminal ALITALIA, piazza Sant'Antonio 1, alle 5.50 se diretti a Roma; alle 7.10 per Milano-Torino e alle 20.10 per Venezia-Genova.

ARRIVI

Provenienze	partenze	arrivi a Ronchi
Bari	19.00	22.20
Brindisi	16.35	22.20
Cagliari	18.35	22.20
Catania	17.25	22.20
Genova	06.30	08.15
Genova (v. Milano)	17.35	21.10
Marsala	17.00	22.20
Milano	20.00	21.10
Napoli	19.10	22.20
Palermo	18.50	22.20
Pantelleria	16.10	22.20
R. Calabria	11.05	22.20
Sassari (v. Milano)	16.55	21.10
Roma	20.45	22.20
Taranto	18.30	22.20
Torino	18.45	21.10
Trapani	17.00	22.20
Venezia	07.50	08.15

ALITALIA



Porgete ai vostri clienti gli
Auguri
per NATALE e CAPODANNO
con
IL PICCOLO

Per gli avvisi d'augurio rivolgersi:
SPI SOCIETA' PER LA PUBBLICITA' IN ITALIA
VIA S. PELLICO 4 - TEL. 55-955 - 55-355

un privilegio per pochi... oggi alla portata di tutti!



il televisore **GRUNDIG**
23 pollici - mod. FT 116
a sole lire **125.000** prezzo speciale netto

Perchè un prezzo così eccezionalmente basso? Perchè sono state abbattute le ultime barriere doganali; e perchè la GRUNDIG, che produce milioni di apparecchi per la Clientela più esigente del mondo, esporta in 128 Nazioni, per più di 20 milioni di appassionati Clienti GRUNDIG. Questo nuovissimo modello GRUNDIG, **transistorizzato**, è dotato di **6 memorie automatiche**, e **di sincronizzazione e sintonizzazione completamente automatiche**. Il mobile è in legno pregiato, scuro lucido o chiaro satinato. UN APPARECCHIO ECCEZIONALE sotto ogni aspetto, a un prezzo... che è superfluo commentare!

Pagamento rateale senza cambiali presso
i due Concessionari esclusivi per Trieste:

RADIOVINCENZI
Via San Nicolò - angolo via Dante

UNIVERSALTECNICA
Piazza Goldoni 1, corso U. Saba 18

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

ASPRA NOTA DI PROTESTA CONSEGNATA DA GROMIKO ALL'AMBASCIATORE BRITANNICO

Londra accusata di condurre una campagna ostile a Mosca

Nella dichiarazione si afferma che l'Inghilterra «sta tentando di aggravare i rapporti anglo-sovietici con il pretesto degli avvenimenti di Cecoslovacchia»

Londra, 3

Il Governo di Mosca ha accusato quello britannico di condurre una campagna propagandistica ostile all'Unione Sovietica, sia incoraggiando organismi ufficiali sia con la diretta partecipazione di uomini politici inglesi. Una dichiarazione redatta in questi termini è stata consegnata oggi, dal Ministro degli esteri dell'URSS Andrei Gromiko all'Ambasciatore britannico a Londra, Sir Colin Wilson. Il testo della dichiarazione è stato pubblicato a Londra dall'ufficio stampa dell'Ambasciata sovietica.

La dichiarazione afferma che il Governo di Londra «sta tentando di complicare ed aggravare i rapporti tra i nostri Paesi, utilizzando come pretesto gli eventi in Cecoslovacchia». «Ovviamente, il Governo britannico ha deciso di annullare i molti risultati positivi ottenuti negli anni scorsi». La dichiarazione continua rilevando: «In vari settori dei rapporti bilaterali, il Governo britannico sta tentando di porre fine ai contatti ed agli scambi. Un recente passo in questa direzione è stata la decisione, totalmente discriminata ed ingiustificata, di limitare il personale dell'Ambasciata sovietica a Londra».

La nota del Governo di Mosca avverte, fra l'altro, che quest'ultimo potrà sottoporre a riesame i rapporti anglo-sovietici, quali si presentano attualmente e per quanto riguarda le loro future prospettive, in seguito a una serie di atteggiamenti assunti dalle autorità inglesi, con il pretesto dell'invasione cecoslovacca. L'URSS — dice il documento — non desidera che i due Paesi intraprendano una strada la quale li riconduca all'epoca della guerra fredda.

D'altra parte, la politica del Governo di Londra sembra indicare che la normalizzazione dei rapporti tra le due capitali non rientra nei progetti della Granbretagna. E ciò costringe il Governo di Mosca a un riesame dei rapporti tra i due Paesi, nel loro presente stato e nelle loro prospettive future.

La dichiarazione del Governo di Mosca tocca quattro punti specifici. In primo luogo, il Governo inglese si è servito dei fatti di Cecoslovacchia per modificare la sua politica ed è ora intenzionato a rendere nulle molte delle positive conquiste realizzate negli scorsi anni, nel quadro dei rapporti tra i due Paesi; un gesto particolarmente ostile viene considerato, a Mosca, la decisione di pretendere una riduzione del personale dell'Ambasciata dell'URSS a Londra, pretesa questa formulata dopo un caso di spionaggio nel quale sarebbe stato coinvolto un membro di tale Ambasciata. In secondo luogo — sostiene il documento — si è avuta in Gran Bretagna una campagna propagandistica anti-sovietica, che a Mosca viene giudicata ispirata ufficialmente. In terzo luogo, esponenti inglesi hanno scelto organismi e sedi internazionali per attaccare il Governo di Mosca e per formulare violente richieste tendenti a limitare al minimo i rapporti tra Londra e Mosca. In quarto luogo, durante i recenti lavori del consiglio della NATO, il Governo inglese è stato tra quelli i quali hanno assunto un atteggiamento di diretta opposizione verso l'URSS e verso altri Paesi del patto di Varsavia, ciò che ha gettato una nuova luce sulla parte avuta dal Governo inglese nello sviluppo dei piani «militaristici» della NATO.

In assenza del testo ufficiale della nota, il Foreign office si rifiuta di formulare commenti. Negli ambienti governativi, comunque, si osserva che il peggioramento avutosi nei rapporti anglo-sovietici si deve precisamente alla politica dell'URSS e alle iniziative del Governo di Mosca, per esempio con la invasione della Cecoslovacchia. In questi stessi ambienti, si esprime sorpresa per il fatto che, da parte dell'URSS, sia stato deciso di pubblicare il testo questa sera, quando il Foreign office è in possesso appena di un breve riassunto. Ci si dichiara convinti che il Governo inglese, a tempo debito, farà pervenire a Mosca la sua risposta; e non si esclude che il relativo testo venga messo a disposizione della stampa, tenuto conto dell'inconsueta pubblicazione odierna della nota russa.

Negli ambienti governativi londinesi si osserva, poi, che il passo sovietico è stato preceduto da una campagna di stampa, intesa ad accusare la Granbretagna di avere auspicato ed approvato in seno alla NATO misure di rappresaglia per l'intervento dell'URSS in Cecoslovacchia. Sempre negli ambienti governativi di Londra si conferma, infine, che nessun cambiamento è intervenuto nella politica inglese per quanto riguarda lo sviluppo dei rapporti con l'URSS.

Il fatto che il Governo sovietico abbia preso di mira solo quello britannico tra tutti i Governi occidentali ha suscitato sorpresa a Londra. Infatti, si fa rilevare che la dichiarazione consegnata da Gromiko allo Ambasciatore britannico è indirizzata solo al Governo di Londra e nessun altro Governo occidentale viene menzionato.

Tuttavia, si osserva a Londra, il Governo britannico ha effettivamente assunto un atteggiamento più rigido di altri sul problema della Cecoslovacchia. A questo fatto si deve aggiungere il recente processo per spionaggio nei confronti del tecnico della RAF, Douglas Britten, condannato a 21 anni di reclusione per spionaggio a favore dell'Unione Sovietica.

Dopo quel processo l'Ambasciatore sovietico, Mikhail Smirnovsky, fu convocato al Foreign Office dal sottosegretario permanente sir Paul Gore-Booth che sollevò la questione del numero dei diplomatici sovietici a Londra e sottolineò «l'attività di alcuni funzionari dell'Ambasciata come è risultata dal caso Britten». Sir Paul disse all'Ambasciatore che il Governo britannico si aspettava una riduzione del personale dell'Ambasciata a Londra.

Calano in Granbretagna le riserve valutarie

Londra, 3

Le riserve britanniche di oro e valute estere sono diminuite in novembre di 82 milioni di sterline, scendendo a 1,046 milioni di sterline. In ottobre le riserve avevano registrato una flessione di 4 milioni di sterline, al netto di rimborsi di prestiti esteri per 52 milioni di sterline. In novembre, i rimborsi di prestiti esteri hanno totalizzato 54 milioni di sterline, e sono consistiti di 42 milioni di sterline versati al fondo monetario internazionale, 3 milioni di sterline a un gruppo di Banche svizzere a fronte di un prestito a 12 mesi di 450 milioni di franchi svizzeri, e 9 milioni di sterline alla Banca dei regolamenti internazionali. Senza questi rimborsi, le riserve britanniche avrebbero accusato una flessione di soli 28 milioni di sterline.

Subito dopo l'annuncio di questi dati, la sterlina è ribasata di tre punti, scendendo a 2,3340 dollari, sul mercato dei cambi londinesi. La flessione delle riserve è in linea con le previsioni degli esperti valutari, ma non rivela, se non in minima parte, l'effettiva portata del drenaggio delle riserve provocato in novembre dalla speculazione internazionale scatenata dalle voci di una rivalutazione del marco. Il sistema di computo dei movimenti valutari adottato da Londra, infatti, maschera in qualche misura l'effettiva situazione delle riserve. Secondo valutazioni ufficiose, comunque, il prezzo pagato dalle riserve britanniche alla speculazione valutaria nel mese di novembre assomma a oltre 150 milioni di sterline.

Il calo delle riserve registrato in novembre è il più consistente dal dicembre 1967, quando si ebbe un drenaggio di 100 milioni di sterline (al netto di rimborsi di prestiti esteri per 92 milioni di sterline).

SCONTRO CON DUE MORTI per un salto di corsia

Modena, 3

In un incidente stradale accaduto oggi sulla Vignolese, in località Collegarola, in provincia di Modena, due giovani sono morti e un altro è rimasto ferito. Le vittime sono Vincenzo Piccinelli di 22 anni, abitante a Vignola, e il cugina Paolo Rotali, di 16 anni di Pavullo, i quali stavano recandosi a Bracciano per assistere al giuramento di un fratello del primo, militare in quella località.

La vettura dei due giovani, una «850», procedeva a velocità normale verso Modena quando una «Giulia», che veniva da direzione opposta, è sbandata portandosi sulla corsia di sinistra: nello scontro frontale, la «850» è rimasta semidistrutta, mentre la «Giulia» è finita dentro uno stretto canale che fiancheggia la strada. Al volante di questa ultima si trovava un meccanico di 26 anni, Giorgio Bianchini, residente a Modena. Si presume che colto da un improvviso malore il meccanico non sia più riuscito a controllare la vettura.

I primi soccorritori hanno trovato i due giovani che erano sulla «850» già morti, mentre il Bianchini giaceva invece svenuto nella «Giulia». Quest'ultimo trasportato al policlinico, vi è stato ricoverato, con prognosi di 30 giorni, per ferite varie al capo e agli arti inferiori.

CHIUSA A BARCELLONA la Facoltà di economia

Barcellona, 3

La Facoltà di scienze economiche dell'Università di Barcellona è stata chiusa, in seguito a una assemblea libera di studenti, durante la quale erano stati insultati due professori. Assemblea libere si sono svolte anche in altre facoltà, ma senza incidenti.

ORRIBILMENTE MUTILATI E RIDOTTI A SCHELETRI DAGLI INDIOS «ATROARIS»

Recuperati tutti i nove cadaveri della spedizione di padre Calleri

Saranno sepolti a Manaus, salvo i resti del missionario che verranno traslati a Cuneo L'invio di un'altra missione che ritenterà di pacificare le tribù rivali del Rio Negro



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Rio de Janeiro — I resti mutilati e ridotti a scheletri dei nove membri della spedizione di padre Calleri sono stati recuperati e ricomposti da un gruppo di paracadutisti brasiliani

Rio de Janeiro, 3

Nove corpi orribilmente mutilati e ridotti a scheletri dei membri della spedizione guidata dal missionario italiano padre Giovanni Calleri, uccisi dagli indios «Atroaris» nella foresta amazzonica, sono stati trasportati a Manaus, capitale dello Stato di Amazonas, con un aereo del servizio di ricerche e pronto soccorso della Forza aerea brasiliana. Tre dei cadaveri trovati sabato nel villaggio Esperanza sono stati identificati: quello di padre Calleri, per l'arco dentale, e quelli delle due donne che facevano parte della spedizione. L'ultimo cadavere è stato pure trovato presso il villaggio Esperanza, mutilato e ridotto a uno scheletro come gli altri otto. Così sono state confermate le informazioni secondo le quali tutti i membri della spedizione sono stati uccisi dagli «Atroaris».

Padre Calleri era infatti partito assieme a sette uomini e a due donne; in tutto dieci persone. Uno dei membri del gruppo, Alvaro Paulo da Silva, lasciò la spedizione e raggiunse Manaus completamente stremato. Rimasero quindi nove persone, i cui corpi sono stati tutti recuperati, sebbene non tutti identificati.

A Manaus è stato celebrato un servizio religioso. I resti dei componenti la spedizione saranno sepolti nel cimitero di Manaus, ad eccezione delle spoglie di padre Calleri, che saranno trasportate in Italia. Secondo i membri del Parà-Sar (la Forza aerea brasiliana), i tremila «Atroaris» sono ora armati, oltre che di frecce e lance, anche con trecento scimitarre e fucili. I cadaveri sono stati trovati semisommersi in una zona di terreno paludoso nei pressi del villaggio Esperanza (ultimo accampamento della spedizione) vicini gli uni agli altri. I crani erano fratturati e gli arti mutilati. Dallo stato dei corpi si deduce che l'uccisione è avvenuta circa un mese fa.

Secondo Raul Vilhena, un vecchio di 74 anni, profondo conoscitore delle selve e degli indios con i quali è vissuto in varie occasioni e che fino all'anno scorso ha preso parte a spedizioni, gli indios «Atroaris» e «Waimiris», che abitano la regione in cui si trovava la spedizione di padre Calleri, sono infidi, diffidenti e litigano per le donne. A suo giudizio, i membri della spedizione di padre Calleri sono stati realmente uccisi dagli indios, ipotesi rafforzata dalla scomparsa delle tribù dai loro villaggi, poichè «sempre quando vi è un massacro, gli indios fuggono nella foresta per timore di rappresaglie.

Racconta Vilhena che «Atroaris» e «Waimiris» hanno paura delle armi da fuoco, specialmente delle rivoltelle e dei fucili. Quando parlano con qualche bianco, osservano subito se è armato. Se notano che possiede armi dimostrano contrarietà.

Alcuni anni fa, gli «Atroaris» ed i «Waimiris» si dichiararono guerra per disputarsi le loro donne. Quando una tribù perdeva, lanciava attacchi notturni per riconquistare le donne perse, situazione che provocò conflitti periodici tra «Atroaris» e «Waimiris».

Ogni indio ha una donna ed il «tuxaua», considerato il capo, ha diritto ad averne due. Nonostante l'esistenza di capi, tuttavia, praticamente, nessuno comanda nelle due tribù, poichè a nessun indio piace ubbidire ad un altro. Vilhena ritiene che probabilmente gli indios siano stati offesi da qualche membro della spedizione perchè essi attaccano sempre quando si ritengono offesi.

La Fondazione nazionale per gli indiani ha deciso intanto di inviare un'altra spedizione lungo le rive del Rio Negro per continuare l'opera di padre Calleri. Non è difficile immaginare l'animo con cui i componenti della nuova missione partiranno. Andranno ugualmente perchè solo grazie a gente di questo stampo, gente come padre Calleri, si potrà un giorno trasformare e civilizzare questa e altre regioni.

UNA CORAGGIOSA LETTERA INVIATA AI DEPUTATI DEL SOVIET SUPREMO DELL'URSS

PROTESTA DI INTELLETTUALI SOVIETICI CONTRO IL PROCESSO DANIEL-LITVINOV

«Sono state violate le libertà civiche» - «Mancavano gli estremi di un fatto criminale» Tra i firmatari c'è il «Premio Stalin» Nekrasov, la musicista Iudina e l'attore Kvascia

Mosca, 3

Un gruppo di 95 cittadini, fra cui lo scrittore Viktor Nekrasov e la pianista Maria Iudina, hanno inviato ai deputati del Soviet supremo dell'URSS e del Soviet della Federazione russa una lettera nella quale dichiarano di ritenere non valido il processo a carico di Larissa Daniel e Pavel Litvinov, in quanto la dimostrazione che essi tentavano di svolgere nella Piazza Rossa, il 25 agosto, contro l'intervento in Cecoslovacchia, era costituzionalmente legittima.

I firmatari della lettera, fra i quali lo scrittore Viktor Nekrasov, vincitore nel 1947 del Premio Stalin per il libro «Nelle trincee di Stalingrado», la pianista e docente del conservatorio Maria Iudina, l'attore V. Kvascia, noto quale interprete sugli schermi e sui palcoscenici del personaggio di Karl Marx, L. Petrovski, nipote del Presidente del Soviet dell'Ucraina, nonchè professionisti, studenti e operai, chiedono lo annullamento della sentenza di condanna a carico della Daniel, di Litvinov e di altri tre partecipanti alla manifestazione in quanto «mancavano assolutamente gli estremi per aprire un processo criminale».

«Noi riteniamo — si legge nella lettera inviata anche alle «Izvestia» e a «Sovietskaya Rossiaja» — che i partecipanti alla dimostrazione siano stati condannati ingiustamente. La sentenza è una repressione della loro aperta espressione di convinzioni personali. Noi — si legge ancora — riteniamo che mancassero assolutamente gli estremi per aprire un processo criminale.

«Cittadini, deputati del Soviet supremo — prosegue la lettera — noi non parliamo della violazione delle norme processuali durante l'istruttoria e il processo. Qui si tratta di qualcosa di più importante. Sono state violate le libertà civiche garantite dalla Costituzione sovietica: la libertà di parola e la libertà di dimostrazione. E' vostro dovere difendere questa libertà. Ecco perchè ci indirizziamo a voi e vi chiediamo di fare in modo di far cambiare la sentenza e di annullare il processo, dato che mancano gli estremi di un fatto criminale».

La Daniel, moglie dello scrittore Yuri Daniel, e Pavel Litvinov furono condannati l'11 ottobre a cinque anni di esilio. Altri tre imputati furono condannati a pene varianti da tre anni di esilio a tre anni di detenzione. Ai familiari di Litvinov è stato comunicato che il nipote del Ministro degli Esteri verrà destinato a una località di confino o nella repubblica autonoma di Komi, oppure nella regione di Arcangelo, ambedue nel Nord della Russia europea. Larissa Daniel si trova nel carcere di Lefortovo, a Mosca. Recentemente era stata trasferita in cella di rigore per avere tentato di parlare, durante la passeggiata, con la cugina Irina Belgorodskaya, arrestata qualche tempo fa per esser stata trovata in possesso di copie di una lettera di protesta.

MOSCA SE LA PRENDE con i «Beatles»

Mosca, 3

Il giornale «Cultura Sovietica» critica oggi i Beatles per la loro indifferenza verso la politica e dice che i veri cantanti progressisti sono gli americani Bob Dylan, Joan Baez e Peter Seeger. Pur ammettendo che alcuni segni favorevoli sono venuti dai Beatles «Cultura Sovietica» sostiene che i giovani progressisti non li apprezzano. «La beatle-mania non ha nessuna influenza sulla popolarità di cantanti quali Dylan, Seeger e la Baez, i quali cantano proteste contro le violenze, la guerra, e la schiavitù legalizzata».

Ma sebbene il giornale non lo dica, i Beatles sono tuttora i cantanti più popolari tra i giovani dell'URSS. I loro dischi non sono in vendita nell'Unione Sovietica, ma vengono contrabbandati dall'estero o acquistati dagli stranieri che vivono a Mosca.

TRASFERITO DA EGINA AD ATENE

PANAGULIS HA LASCIATO L'ISOLA DELLE ESECUZIONI

Il Governo però avrebbe deciso di non graziarlo Oggi Miki Theodorakis sarà giudicato in appello

Atene, 3

Alexander Panagulis, l'ex ufficiale greco condannato alla pena capitale da una Corte marziale greca, è stato portato ad Atene dall'isola delle esecuzioni. Lo affermano fonti informate. Secondo le stesse fonti, il Governo avrebbe deciso di non graziare Panagulis, ma di non procedere alla sua esecuzione mantenendo valida la condanna a morte. Panagulis era stato internato nell'isola di Egina, dove vengono eseguite le sentenze capitali.

Intanto s'apprende che dadavanti alla Corte di appello di Atene compariranno domani il noto compositore Miki Theodorakis ed altri ex deputati del partito di sinistra Eda, accusati di «insulto alle Forze armate». A Theodorakis e agli ex parlamentari Ilia Iliou (64 anni), leader del disciolto partito EDA, Antonio Brillakis, attualmente in esilio a Roma, Nicola Ganitis e Theofrasto Papas, il giudice ha contestato il reato di avere indirizzato al Governo di Stefano Stefanopulos (al potere dal luglio 1965 al marzo 1967), un telegramma in cui si denunciavano «preparativi delle Forze armate per attuare un colpo di stato». Il gesto, del quale sono ritenuti colpevoli gli imputati, è anteriore alla presa del potere da parte dell'attuale giunta. Miki Theodorakis è stato trasferito ieri ad Atene dal luogo di isolamento, nel quale si trova dall'estate scorsa, il villaggio di Zatoma, nel Peloponneso.

PROSSIME DIMISSIONI di Henry Fowler

Washington, 3

Henry Fowler, da tre anni segretario al tesoro degli Stati Uniti, lascerà la carica il 20 dicembre. Egli ha già presentato le dimissioni l'8 novembre. A Fowler succederà presumibilmente per un mese, in attesa dell'investitura del nuovo presidente, l'attuale sottosegretario Joseph Barr. Dal primo gennaio, Fowler lavorerà per la banca d'investimenti di New York «Goldman, Sachs and Co».

I dati di metà dei voti

Caldera sempre in testa nelle elezioni venezolane

Caracas, 3

Il consiglio supremo elettorale ha comunicato stasera i seguenti dati ufficiali relativi alle elezioni presidenziali venezolane dati che si riferiscono a circa la metà dei voti: Rafael Caldera (socialdemocristiano) 520 mila 505 (28,01 per cento); Gonzalo Barrios (Accion Democratica) 485.065 (26,11); Miguel Anbel Burelli (Fronte Vittoria) 441.793; Luis Beltran Prieto (Movimento elettorale) 390.639.

IN CECOSLOVACCHIA DAVANTI ALLA CORTE SUPREMA MILITARE

SI DISCUTE LA RIABILITAZIONE DEL GENERALE PIKA UCCISO NEL '49

L'ufficiale venne condannato a morte «per tradimento» allo scopo di screditare la Resistenza non diretta da Mosca

Praga, 3

Ha avuto inizio dinanzi alla Corte militare suprema di Pribram il processo di riabilitazione del generale Helidor Pika, condannato a morte e ucciso nel giugno 1949. Il gen. Pika fu processato sotto l'accusa di tradimento militare, di abuso di potere e di occultamento di reati. Secondo l'accusa, egli aveva commesso i reati attribuitigli mentre si trovava ad Istanbul, come capo della missione militare cecoslovacca a Mosca negli anni 1941-45 e quando era vicecapo di Stato maggiore dell'esercito nel 1945-47. Nel maggio scorso, l'Alta Corte militare di Pribram annullò completamente la sentenza del 1949. Il processo di riabilitazione doveva essere tenuto ai primi di ottobre, ma venne rinviato.

I primi due testimoni hanno illustrato alcune attività del gen. Pika, confermando il suo comportamento onorevole quale capo della missione militare cecoslovacca e confutando decisamente le accuse di sabotaggio a suo tempo mosse contro di lui.

Il processo di riabilitazione del gen. Pika — come risulta dal grande interesse che l'opinione pubblica cecoslovacca ha mostrato quando esso fu rinviato qualche tempo fa, inviando ai competenti organismi un gran numero di lettere con richieste di spiegazioni — presenta un interesse storico particolare. Esso ha infatti un carattere di eccezionalità, perchè la maggior parte dei processi che vennero celebrati dal «Tribunale di Stato», nell'epoca stalinista, riguardano attività che gli imputati avevano svolto dopo il febbraio 1948, mentre il gen. Pika venne accusato per presunti reati che avrebbe commesso prima di quel periodo.

Come ha dichiarato l'ex avvocato difensore del gen. Pika, Vahala, il processo non aveva di mira soltanto la persona dell'imputato, ma aveva lo scopo di screditare tutto il movimento di resistenza cecoslovacco, nella misura in cui non era stato diretto da Mosca. «Il processo contro il gen. Pika — ha detto Vahala — mirava a gettare una luce negativa soprattutto sull'ex presidente Eduard Benes».

ATTENTATO DI RAPPRESAGLIA PER I FATTI DI AVOLA

UNA BOMBA ESPLODE A GENOVA DAVANTI LA SEDE DELL'ANNONA

L'obiettivo dei dinamitardi sembra fosse però il Municipio mentre era riunito il Consiglio - Un uomo lievemente ferito

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Genova, 3

Un ordigno è scoppiato nella notte, poco prima dell'una, davanti a una finestra del palazzo della Meridiana, in salita San Francesco, dove hanno sede gli uffici comunali dell'Annona e il Liceo musicale Paganini. La deflagrazione, che ha prodotto la rottura di vetri nei palazzi che si trovano in un raggio di almeno cento metri, ha destato grande allarme tra gli abitanti della zona. Un uomo è rimasto lievemente ferito: il custode del palazzo, Angelo Pitto, di 47 anni, il quale dormiva a meno di un metro dalla finestra divelta dallo scoppio; illesi sono rimasti suo figlio Marco di 18 anni, che dormiva in un letto vicino, la madre e una vecchia zia.

Presso il luogo in cui la bomba è stata fatta esplodere sono stati trovati molti volantini ciclostilati, su cui figuravano motti cari ai precetti dell'anarchia storica; ma è certo che — questo elemento si è potuto stabilire grazie a una scritta a mano che figurava sul retro di uno dei fogli — l'attentato è stato effettuato come segno di rappresaglia alla fresca notizia dei due braccianti morti ieri pomeriggio ad Avola, in Sicilia, durante uno scontro con la polizia. Queste le parole precise: «Ultima ora: la polizia ha ucciso ancora due braccianti in Sicilia! E' la sua santa missione. Popolo insorgi! Contro l'autonomismo, contro la legge, lo Stato e la Chiesa che santifica il tutto. Viva l'anarchia!».

I volantini erano firmati dal gruppo «Carlo Cafiero». Di questo gruppo (Cafiero fu un celebre anarchico, figlio di un ricco possidente meridionale che accese, all'inizio del secolo, molte fantasie fra i giovani) la polizia non aveva — a quanto risulta — mai sentito parlare. E' probabile che questo gruppo — cioè gli organizzatori dell'attentato — si sia dato un nome in tono estemporaneo, scegliendo quello di uno dei personaggi più suggestivi dell'anarchismo italiano.

Le indagini, perciò, sono state avviate nelle consuete direzioni, partendo da una serie di interrogatori di coloro che sono già noti alla Questura per le loro tendenze rivoluzionarie. La polizia mantiene comunque il riserbo: è questo il secondo episodio del genere in pochissime settimane dopo il maldestro tentativo del calzolaio di Pegli contro il portone dell'Università.

La bomba di salita San Francesco è esplosa — come si è detto — poco prima dell'una di stanotte. A palazzo Tursi, poche decine di metri, era ancora in corso la seduta ordinaria del Consiglio comunale; si crede anzi che proprio la sede del Municipio fosse l'obiettivo dei dinamitardi; questi, però, debbono essere stati distolti dal servizio di guardia dei vigili urbani davanti al portone principale, come sempre avviene nelle sedute di Consiglio, ripiegando quindi sul vicino palazzo, che è pur sempre di proprietà comunale; non si spiegherebbe in altro modo il perchè di una simile scelta: gli uffici annonari non sono un bersaglio capace di assumere un significato dimostrativo, assolutamente privi — così sembra alla mentalità comune — di qualsiasi valore simbolico

Bruno Cressotti

Un altro aereo americano dirottato verso Cuba

Miami, 3

Un aereo delle National Airlines è stato sequestrato, costretto a scendere a Key West per il rifornimento, ed è ripartito per Cuba.

Sull'aereo si trovano 28 passeggeri e sette membri dello equipaggio. Quello odierno è il diciottesimo dirottamento dell'anno di un aereo di linea con destinazione Cuba.

HARRIMAN OGGI RIFERIRA' sul Vietnam a Johnson

Washington, 3

Il portavoce della Casa Bianca George Christian ha annunciato oggi che l'Ambasciatore Averell Harriman sarà ricevuto domani alle 19.15 italiane dal Presidente Johnson cui riferirà sui colloqui di pace per il Vietnam.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Il 3 dicembre si è spento

Giuseppe Gambassi

Ne danno il triste annuncio la figlia EMMAMARIA con il marito dott. IMER TAZZOLI, il figlio RENZO con la moglie LILIANA e i nipoti FRANCO e PAOLO unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 4 dicembre alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I.T.F., via Zonta 3, telef. 38006)

Si associano al lutto PIERO OSTUNI e famiglia.

Prendono parte al lutto che ha colpito l'amico Renzo:

— GIOVANNA e DARIO BAIS
— WILMA ed ELIO BELSASSO
— SILVA e NINO FAZZINI GIORGI
— NELLA e BUBI GIANFRE'
— NERINA e SERGIO LIN
— LUCILLA ed ERNESTO ZAR

† Dopo una vita di sacrificio e di prove, superati con cristiana fermezza, domenica 1 dicembre ha concluso la sua esistenza terrena

Leopoldina Smrekar nata Cernigoi

lasciando ai suoi cari un prezioso esempio di elette virtù.

A tumulazione avvenuta ne danno il mesto annuncio il figlio LEOPOLDO con la moglie ANGELINA, i nipoti MARIO, PAOLO, VINCENZO, ANNAMARIA, LUCIA, PIA e GIORGIO, la cognata ERMENEGILDA e i parenti tutti.

Una S. Messa di suffragio sarà celebrata oggi 4 dicembre alle ore 18.30 nella Chiesa dei R.R.P.P. Cappuccini di Montuzza.

Si associano al lutto le famiglie: VINCENZO CHIMENTI, MARIO BERNICH, LIVIO SCATTAREGGIA, LIVIO SFERCO.

†

Improvvisamente è mancato al nostro affetto a Milano il giorno 29 novembre

Gaetano Mazzaria
pensionato del Lloyd Triestino

Lo ricordano la sorella VITTORIA ved. DURISSINI, i cognati, le cognate, i nipoti e i pronipoti.

Una S. Messa di suffragio verrà celebrata il 10 dicembre alle ore 9 nella Chiesa di S. Teresa del B. G. di via Manzoni.

† Il giorno 2 dicembre è mancata all'affetto dei suoi cari

Antonia Cividin nata Sanzin

Ne danno il triste annuncio il figlio con la nuora e la nipote, i fratelli, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi mercoledì 4 dicembre alle ore 13.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale di S. Giovanni.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

† Dopo lunghe e penose sofferenze il 1.o dicembre ci ha lasciato per sempre la nostra cara

Maria Fragiacomo ved. Braicovich

A tumulazione avvenuta ne danno l'annuncio la sorella SERAFINA ved. CORRENTI, i nipoti e i parenti tutti.

Trieste, 4 dicembre 1968

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

†

Dopo lunghe e penose sofferenze sopportate con raro spirito di sacrificio e serenità mi ha lasciato per sempre il mio adorato marito

Celestino Dovier

Ne danno il triste annuncio la moglie GIORGINA, il figlio LUCIANO (assente), la mamma, i fratelli, la sorella, la cognata e i nipoti.

Ringraziamo il medico curante dott. Ennio Furlani e il prof. Esposito Primario della Divisione Oncologica

I funerali avranno luogo oggi mercoledì 4 dicembre alle ore 15.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Per volontà dell'Estinto la famiglia non prende il lutto.

Trieste - Melbourne

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

Commossi per la calorosa attestazione di affetto tributata alla nostra cara

Caterina Urlini

ringraziamo sentitamente il sig. Preside, gli insegnanti, il personale di segreteria e gli alunni dell'Ist. Prof. di Stato per il Commercio, il Seminario e gli amici Sacerdoti, i Condomini dello stabile di via P. Tedeschi 5 e tutte quelle persone, parenti e amiche, che tanto amorevolmente si sono prestate ed hanno preso parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

La famiglia rag. LUIGI TAMARO ricorda con rimpianto l'amico

RAG.

Mario Carpani

e prende parte al lutto dei familiari.

La figlia profondamente commossa ringrazia parenti e amici che furono vicini per la scomparsa della cara defunta

Carla Viola

Particolarmente ringrazia il comm. Pavan e i colleghi Postelegrafonici.

BIANCA CASALLI

Alle ore 9.30 di domani giovedì 5 dicembre 1968, trigesimo della morte di

Mercede Fleischer

verrà celebrata una Messa funebre nella Chiesa dei Salesiani di via dell'Istria 53.

Nel secondo anniversario del la morte della loro cara mamma

Amedea Predonzani ved. Segalla

le figlie la ricordano con affetto e rimpianto.

† Il 3 dicembre è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Angelo Colombin

Addolorati ne danno l'annuncio la sua cara MERI e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 4 dicembre alle ore 13.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

† E' mancato improvvisamente al nostro affetto

Mario Brandolin
di anni 52

Lo piangono le figlie ROBERTA e MIRELLA, le sorelle, i fratelli e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani giovedì 5 dicembre alle ore 11 dall'entrata del Cimitero di Sant'Anna.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

† E' mancato al nostro affetto

Olivo Fernetti

Desolatissimi la moglie EUFEMIA, i cognati ETTORE e MARIA, i nipoti SFERCO, FABRIS e RADIN e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 4 dicembre alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

† Improvvisamente è mancata al nostro affetto

Annunziata ved. Beltramini già ved. Lugnani

Addolorati ne danno il triste annuncio i figli, le nuore, i nipoti unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 5 dicembre alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

† Il 3 dicembre è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Angelo Colombin

Addolorati ne danno l'annuncio la sua cara MERI e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 4 dicembre alle ore 13.30 dalla Cappella di via della Pietà.

Famiglie: CONTARINI - NOVAK - COLOMBIN - SOCRATE - SUNARA - VISINTINI

(I.T.F., via Zonta 3, telef. 38006)

† **Bruno Germ**

non è più.

Ne danno l'annuncio, a tumulazione avvenuta, la mamma, il fratello CARLO e famiglia, gli zii e i cugini.

Un grazie a quanti presero parte alle esequie.

Nel V anniversario della scomparsa del

PROF. COMM.

Ranieri Mario Cossàr

la moglie JOSEPHINE, la figlia ISABELLA e i parenti lo ricordano con immutato affetto.

4 dicembre 1968

ASSUMIAMO giovani ambosessi per vendita rateale domicilio privati consumatori. Affidiamo campioni e cataloghi tessuti, confezioni, biancheria e arredamento. Alte provvigioni liquidate mensilmente a semplice invio ordini. Scrivere, citando rif. R/1, a Cassetta SPI 182/N 20100 Milano. 6324 P

DITTA vasta gamma cosmetici cerca rappresentanti per Trieste e provincia. Fisso e provvigioni. Tel. 814435 dalle ore 14 alle 16. 36819 P

BOREAL gelati cerca abili venditori pratici ramo, assicurando riservatezza. Boreal - Padova, tel. 23203. 6419 P

ORGANIZZAZIONE commerciale operante scala nazionale assume qualificati venditori automezzo proprio, per lancio grossa novità, settore casalinghi; zona lavoro Trieste, residenti in luogo; retribuzione adeguata, cioè stipendio, provvigioni, inquadramento sindacale, rimborso spese. Scrivere dettagliando a cassetta 239/N SPI, 20100 Milano. 6406 P

PRODUTTORE possibilmente con automezzo, cercasi per vendita prodotti cartotecnici et affini. Telef. 50501. 36536 P

Q Auto, moto, cicli L. 80

ANGLIA Torino 66 vendesi o permutasi con facilitazioni. Rotonda Boschetto 3/1. 56 Q

A rate vendonsi tutti giorni: 1300 '62; 1500 '64; 1100 '63; export '62; 850 '65; 500 '67; 2000 sprint '62. Bar Guglielmo, via San Marco 2. 56769 Q

AUTOAGENZIA Claudio v. Geppa 8 tel. 29714. Fiat 125 aprile 68 14.000 km. garanzia, Opel Kadett L. Super fine 67, Innocenti J4 66, A40 S Combinata 66, Renault R8, Giulia cambio cloche 5 marce, 1300 Familiare, 600 D 65-66, 500 F 65-66-67, 1100 Special. 5138 Q

AUTOAGENZIA Claudio v. Geppa 8 tel. 29714. Rivenditore autorizzato Innocenti Austin Morris. 57138 Q

FIAT 500 D-F, 600 60, 1500 64, Bianchina Panoramica 67, Primula 65, NSU Prinz 65, I4 IM3 visibili garage Severo 42. 36476 Q

FIAT 1500 berlina blu scuro, perfetta, vendo. Telef. 731220.

FIAT 1100 D unico proprietario vendesi. Autorimessa Flavia Fabio Severo 100. 36841 Q

FORD Consul 315 4 porte unico proprietario ottimo stato vendo. Telefonare 29235. 57162 Q

LA NUOVA gamma Renault '69 vi offre una scelta di modelli sempre più vasta a prezzi ribassati dal 4% al 6%. Per prove e valutazioni della macchina usata rivolgetevi alla Commissionaria Renault - Rotonda del Boschetto 3/1 - tel. 93940. 56 Q

OCCASIONE vendesi motocarrozzetta Messersmith miglior offerente. Officina S. Giacomo in Monte 20. 36835 Q

OCCASIONISSIMA 500 rimessa nuovo, 500 63, 600 59, 750 64 vendonsi; visibili via F. Severo 11, di fronte BP. 36853 Q

VENDONSI: Fiat 850 pulmino, novembre '67, km. 16.000, unico proprietario; 850/S '65, '64; 750 '65, '63, '62. Autosalone Zagaria piazza Sansovino tel. 725390. 33556 Q

«125» Fiat 1967 perfetta colore chiaro vendesi. Fabio Severo 52 telef. 764328. 57170 Q

«850» coupé 66 unico proprietario 38.000 km. perfetta vendesi. Renault Service - Rotonda Boschetto 3/1. 56 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 90

A.A. BAR o trattoria oppure caffè, OPICINA, acquisto, oppure cerco affitto. Scrivere Cassetta 56200 R, SPI.

A.A. PRESTITI a impiegati, operai improtestati, riservatezza Informazioni tel. 764990. 36502 R

AFFARE. Trattoria pressi San Giacomo caffè e patentino tabacchi 4.300.000; altra Barriera vendonsi. Tel. 23143 pomeriggio 36528 R

AUTOLAVAGGIO vendesi causa partenza servizio militare. Rivolgersi via dell'Istria 116. 57134 R

CESSAZIONE attività vendesi negozio parrucchiere e barbiere ingressi indipendenti riscaldamento centrale, anche dilazionando. Offerte cassetta 36825 R, SPI.

FARMACIA avviatissima in industriale cittadina umbra causa forza maggiore vendesi. Cassetta 57169 R SPI.

FINANZIAMENTI in genere, assoluta rapidità, discrezione, affidamenti immobiliari. Julia, p. Tommaseo 2. 56453 R

APPARTAMENTI

CIVIDIN & ROSENWASSER

VIA FOSCOLO - PASCOLI

Appartamenti signorili in centro. Al P. T. locali d'affari. MUTUI FINO AL 75%

LAVORO INIZIATO

VIA ITALO SVEVO

MUTUI FINO ALL'85% Appartamenti con vista mare da 3-4 stanze, box, giardino. Al P.T. locali d'affari.

LAVORO INIZIATO

CONDOMINIO RAFFAELLO

MUTUI FINO ALL'85%. Edifici in viale Raffaello Sanzio con appartamenti da 1, 2, 3 stanze e servizi; finiture signorili Al P.T. locali d'affari

PROSSIMA ULTIMAZIONE

APPARTAMENTI PRONTA CONSEGNA E LOCALI D'AFFARI. MUTUI FINO AL 75% CASE SIGNORILI

Prenotazioni presso gli uffici dell'Impresa via A. Diaz n. 7 telefoni 30068 - 35107 L'Ufficio vendite sarà a disposizione del pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 16 alle 19. Sabato dalle 9 alle 12.



ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50 L Portogruaro
6.10 R Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
6.52 D Venezia - Milano - Torino - Roma
9.05 R Venezia - Roma (per Roma solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria)
9.32 DD (Direct Orient) Venezia - Milano - Genova - Parigi - Calais (WL da Atene - Istanbul - Sofia per Parigi)
10.25 L Portogruaro
13.10 R Venezia
13.35 L Portogruaro
14.55 DD Venezia - Milano (Si effettua dal 29-9-1968 al 31-5-1969)
15.38 DD Venezia - Milano - Parigi (Si effettua dal 22 al 28-9-1968)
16.53 L Portogruaro (1)
18.01 DD (Simplon Express) Venezia - Bari - Roma - Milano Lambrate - Parigi (cuccette Trieste - Bari e Parigi - WL Venezia - Parigi)
18.06 L Portogruaro
19.22 L Portogruaro
20.30 D Venezia
22.30 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova) V. Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma)

(*) Solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria.
(1) Soppresso la domenica.

ARRIVI

6.25 L Cervignano (1)
7.25 L Portogruaro
8.00 DD Marsiglia - Genova - Torino - Milano - Venezia (WL e cuccette Genova - Trieste) Roma - Roma - Trieste).
ma - Bologna - V. Mestre (WL e cuccette
9.17 D Venezia
10.40 DD (Simplon express) Parigi - Milano Lambrate - Roma - Venezia (ccette Parigi - Trieste)
11.42 R Venezia
13.30 D Bari Venezia
13.58 L Cervignano
14.30 DD Parigi - Milano - Venezia (si effettua dal 22 al 28-9-1968)
15.12 DD Venezia (si effettua dal 29-9-1968 al 31-5-1969)
17.28 D Venezia
18.10 L Monfalcone (2)
18.38 R Bologna Venezia (*)
19.13 L Portogruaro
19.40 DD (Direct Orient) Calais - Parigi - Milano - Venezia (WL da Parigi per Atene - Istanbul - Sofia)
21.10 R Milano - Roma - Venezia (*)
22.55 L Venezia
23.40 DD Torino - Milano - Genova - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria.
(1) Soppresso la domenica.
(2) Soppresso nei giorni festivi.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.53 L Udine - Tarvisio
5.20 L Udine
6.15 D Udine - Tarvisio
6.21 L Udine
7.20 D Udine - Tarvisio - Vienna (Monaco dal 22 al 28-9-1968)
10.00 L Udine - Tarvisio
12.25 D Udine
12.40 L Udine
14.00 DD Udine - Calalzo (1)
14.18 L Udine
16.45 L Udine - Tarvisio
17.45 L Udine
19.10 D Udine
20.00 L Udine
20.50 D Udine - Tarvisio - Vienna (2) - Monaco (cuccette Trieste - Monaco)
21.55 L Udine

(1) Si effettua nel giorno feriale precedente i festivi dal 14-12-1968 al dal 22-9 al 5-11; dal 14-12-1968 al 22-2-1969.
(2) Servizio diretto Trieste - Vienna 9-1-1969 e dal 29-3-1969 in poi.

ARRIVI

0.40 L Udine
6.55 L Udine
7.45 L Udine
8.18 D Udine
9.10 L Udine
9.23 D Monaco - Vienna (1) - Tarvisio - Udine (cuccette Monaco - Trieste)
12.00 L Tarvisio - Udine
15.06 L Udine
17.44 L Udine
18.55 DD Tarvisio - Udine
20.10 L Udine
20.57 L Udine
22.20 L Udine
22.40 D (Monaco dal 22 al 28 settembre 1968) - Vienna - Tarvisio - Udine
23.45 DD Calalzo - Udine (2)

(1) Servizio diretto - Vienna - Trieste dal 22-9 al 5-11; dal 14-12-1968 al 9-1-1969 e dal 29-3-1969 in poi.
(2) Si effettua nei giorni festivi dal 15-12-1968 al 23-2-1969 (esclusi il 25-12-1968 e 5-1-1969).

VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.25 D Villa Opicina - Lubiana Zagabria
7.00 L Villa Opicina (1)
10.58 DD (Simplon Express) Villa Opicina Fiume (dal 22 al 28-9-1968) Lubiana - Zagabria Belgrado - Budapest (WL di 1.a e 2.a giorni di lunedì e venerdì per Mosca) cuccette Parigi - Zagabria
13.15 L Villa Opicina - Lubiana (si effettua dal 23 al 28-9-1968)
14.05 L Villa Opicina (1) (si effettua dal 30-9-1968 al 31-5-1969)
18.54 L Villa Opicina
19.05 D Villa Opicina - Lubiana (1)
20.09 D (Direct Orient) Villa Opicina Lubiana Belgrado Skopije Atene Sofia Istanbul (WL per Belgrado Atene - Istanbul - Sofia)
20.20 L Villa Opicina

(1) Soppresso la domenica.

V Diversi L. 120

CEDESI tomba cimitero comunale di S. Anna. Cassetta 36542 V. SPI.

PER LE INSERZIONI CONDIZIONI GENERALI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte debbono a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

FIORI negozio 380.000 cedesi. Tel. 23143 pomeriggio 16.30-18.30 36528 R

MONFALCONE vendesi alimentari 1.700.000 compresa merce. Via A. Colombo 83. 800 R

OCCASIONE salone parrucchiera, 6 posti sedere, 4 caschi, wc, piccolo importo più 20.000 mensili, affittasi. Tel. 734257. 36554 R

PONTEBBA affittasi subito arredato Albergo alla Stazione ristorante-bar, 25 camere, strada nazionale. Informazioni Consorzio Vicinale, Pontebba (Udine). 6411 R

SALONE parrucchiera avviatissimo vendesi per cessazione occasione piccole rate. Tel. 815430 36486 R

VENDO bar buffet superalcoolici bene avviato ottimo lavoro. Telefonare 63733. 36510 R

S Case, ville, terreni L. 90

A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. B. STRAORDINARIA POSSIBILITA' PER VOI CHE DESIDERATE UNA ABITAZIONE VOSTRA, potete averla CON 400 MILA LIRE ALLA PRENOTAZIONE e con un MUTUO ASSICURATO DELL'85% fino a 30 anni, pagando come un NORMALE AFFITTO, in palazzina signorile, panoramicissima, vista mare GRETTA: 2, 3 stanze, servizi, poggioli, ascensore centralternica, garage, rifiniture accuratissime. UFFICIO VENDITE AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ARGO, S. Francesco 18, tel. 23382. 36374 S

A.A.A.A.A.A.A.A.A.B. VIA TESA 48, iniziata costruzione appartamenti 1, 2, 3 stanze, cucina servizi centraltermica ascensore, rifiniture accuratissime. Mutui fino 75% con ampie facilitazioni, vendonsi. Amministrazione Immobiliare ARGO, S. Francesco 18, tel. 23382. 36374 S

A.A.A.A.A.A.A.A.A.B. VILLA CITTA', 3 appartamenti, ampie terrazze garage VENDESI, Amministrazione Immobiliare ARGO, S. Francesco 18, tel. 23382. 36374 S

A. FABIOSEVERO prontingresso rimesso completamente nuovo 3 stanze cucina bagno autoriscaldamento nafta giardino proprio vendesi 6.800.000 ESPERIA, Imbriani 8 tel. 29235. 57162 S

ALLOGGIO vuoto pronto ingresso senza spese 2 stanze cucina ascensore V piano Torrebianca 22 vendesi L. 2.600.000. Tel. 764412 ore 17-19. 36454 S

APPARTAMENTI box negozi pronti oppure costruendi posizioni centrali mutui agevolati vendita diretta. Ing. Battara, S. Nicolò 33, ore 11-13, 17-20, compreso sabato. 56449 S

APPARTAMENTO 3 stanze, cucina, servizi, autoriscaldamento, vende privato. Tel. 742209. 36550 S

APPARTAMENTO S. GIOVANNI, stanza, soggiorno, cucinino, bagno, centralnafta, vende 3.800.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 36526 S

APPARTAMENTO in palazzina signorile, vista mare, 2 stanze, soggiorno, cucinino, ampio poggiolo, centralnafta, ascensore, vende primingresso Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 36526 S

APPARTAMENTO centralissimo 3 stanze, servizi 5.600.000; altro in casetta (Fiera) 3.800.000 vendonsi liberi. Ammine Crispi 9. 36534 S

APPARTAMENTO occupato, pressi Giulia, 2 stanze, cucina, bagno autoriscaldamento vendesi; tel. 95982. 36078 S

APPARTAMENTO Viale, III, 6 stanze, cucina, servizi, vendesi prezzo modico. Tel. 95982. 36076 S

AZIENDA agricola 40 ettari, zona Pieris, vendesi. Telef. 72203, Monfalcone. 700 S

CAPANNONCINO Barcola, mq. 130, adatto piccola industria, deposito, vendesi. Tel. 95982. 36879 S

CASA 2 piani vuota con centralnafta restaurata adatta due famiglie oppure ambulatori uffici antiquari pensione vendesi forti facilitazioni. Telefonare 31336 ore 9-19. 57164 S

CASETTA camera cucina vuoto Campanelle 1.200.000 vendesi. Tel. 93090. 36845 S

CENTRALISSIMO III p. 3 stanze stanzetta cucina bagno libero VENDE Immobiliare VESTA Gallina 4 tel. 730344.

CHALET (Sappada) caratteristico 4 vani cucina 2 bagni mansarda vendesi prontamente. Tel. 734257. 36873 S

ECCEZIONALE OCCASIONE S. Giovanni due stanze cucina bagno poggiolo centralnafta Lire 2.800.000 contanti 17.400 mensili vende Immobiliare Carducci 28 tel. 734257. 36873 S

MAGAZZINO centrale 120 mq. vuoto bifori 3.500.000 vendesi. Tel. 93090. 36845 S

LARGO ROIANO: 2 stanze stanzetta comforts già affittato vendesi 7.000.000 contanti. Telefonare 38102. 66 S

MODERNO (Romagna), 3 stanze, cucina, accessori, centralnafta, giardino, vendesi. Telefonare 95982. 36078 S

MONFALCONE appartamento, salone, 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, centraltermica, rifiniture extra, vista panoramica, vendesi 7.400.000. Immobiliare Nistri, via Leopardi 19, telefono 72203. 700 S

QUARTIERE MARCESIO (via Flavia) appartamenti piccoli e grandi panoramici con giardini; pagherete come un affitto, acconti rateizzati. Impresa Egena, via Roma 28, telef. 38585, 38212. Visite cantiere via Benussi, tel. 811225, orario: 9-13, 14-16.30. 36466 S

SEMINUOVO Carlo Alberto, 2 stanze, soggiorno, cucinetta, biservizi, vendesi. Tel. 95982.

SENSAZIONALE: primingresso mq. 55, stanza, soggiorno, servizi, comfort, vendesi contanti 840.000, mensili 34.000. Informazioni telef. 734257. 36554 S

SETTEFONTANE 52 - 52/1: appartamenti 3 stanze cucina bagno 2 poggioli piani IV e VI. Telefonare 38102. 66 S

SISTIANA centro, terreno posizione incantevole, adatto costruzione palazzine; vendonsi anche altri appezzamenti. Telefonare 72203. 700 S

SOLEGGIATO, viale, da restaurare, 4 stanze, cucina, bagno, vendesi occasione. Tel. 95982. 36080 S

TRICAMERE cucina stanzino bagno vuoto soleggiato centrale vendesi. Tel. 93090. 36845 S

VANO unico con focolaio zona Garibaldi occupato vendesi occasione. Telef. 95982. 36078 S

VANO unico con focolaio zona Garibaldi, occupato, vendesi occasione. Telef. 95982. 36078 S

VENDONSI locali affari zona Campi Elisi - S. Marco. Altro via Settefontane 52/1. Telefonare 38102. 66 S

VIA TESA 21: primingresso disponibili piani alti 2 stanze soggiorno cucinino ba o poggiolo, servizi centralizzati, massimi comforts. Acconto minimo rimanente mutuo 10 - 20 anni. Visite ininterrottamente dalle 10-17 rivolgendosi al III piano. IMMOBILIARE ITALIA 61512. Ponterosso 3, 66 S

VIA TESA 22: accettansi prenotazioni costruzioni iniziate: stanza soggiorno cucina; pagamenti agevolatissimi e dilazionati. Informazioni via della Tesa 21 III piano od IMMOBILIARE ITALIA 61512 Ponterosso 3. 66 S

ZONA Gatteri ammezzato due stanze soggiorno cucinino bagno vendesi occasione, tel. 95982 36078 S

ZONA ROZZOL - Palazzine residenziali appartamenti 1-2 stanze cucina soggiorno rip. terrazza cantina doppi servizi giardino servizi centralizzati ogni comfort; attici 2 stanze salone cucina rip. doppi servizi atrio terrazza e poggiolo. Informazioni 38102. 66 S

Z. TERRENI per costruzione acquistiamo contanti. Offerte Impredil S. Francesco 11 telef. 90582. 36859 S

ZONA teresiana, 12 locali 270 mq., massimi comforts, trisservizi, vendesi. Telefonare Monfalcone 72203. 700 S

Z. SUPERCOMPLESSO VALMAURA ai prezzi più bassi di Trieste vendiamo appartamenti da 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, atrio, ingresso, poggiolo, 5.200.000; 3 stanze 6 milioni 400.000; mutui fino 30 anni al 75% con possibilità contributo regionale. Informazioni, visite in cantiere Carpineto 10, oppure negli uffici Impredil, S. Francesco 11, tel. 90582. 0036859 S

Z.Z.Z. ZINI, CASE BELLE SEMPRE in via Giulia, vicolo del Castagneto e Barcola. Telefonare 61116. 5408 S

U Matrimoniali L. 120

MATRIMONIO rapido, felice! Affidatevi unicamente primo istituto matrimoniale in Italia dal 1933. Dirigenti incensurati. Chiedeteci gratuitamente autorizzata ricchissima documentazione. Istituto «La Famiglia», casella postale 3184, Milano. 6403 U